EDIZIONE DEL LUNEDI'
Anno 96 Numero 235
STAMPA SERA
EDIZIONE DEL LUNEDI'
Lunedì 5 - Martedì 6 Ottobre 1964

Primi commenti nei discorsi domenicali

Positivi giudizi dei partiti alleati sul Consiglio dc

Il ministro Preti dichiara che resta confermata « la prosecuzione della politica di centro-sinistra » - Oggi la situazione viene esaminata dalle direzioni del psi e del pri

Roma, lunedì mattina.

I « partiti alleati » (psi, psdi, pri) si preparano a valutare i risultati del consiglio dc e a trarre, dai loro giudizi, le opportune conseguenze. In giornata si riuniscono le direzioni del pri e del psi; dopodomani il comitato centrale del psdi.

L'impressione prevalente è che gli organismi dirigenti dei tre partiti pur manifestando qualche riserva, riconfermeranno la politica in corso e quindi la coalizione governativa. Essi tuttavia decideranno di aspettare per poter vedere dai fatti come funziona il « governo » (segreteria e direzione) della dc. Una situazione sostanzialmente di cauta attesa.

Questo atteggiamento risulta particolarmente chiaro da un discorso che l'onorevole Orlandi, vice-presidente del gruppo del psdi della Camera, ha pronunciato ieri in provincia di Pesaro.

La direzione della dc, ha detto Orlandi, « non essendo sostenuta da un'unanime scelta politica, avrà carattere pendolare ».

« Il problema per noi sostenitori della politica di centro-sinistra, non disposti a subire un deterioramento e uno svuotamento dell'impegno programmatico — ha aggiunto il parlamentare del psdi — è di conoscere dove il pendolo finirà col fermarsi ».

Altri esponenti della maggioranza, ad esempio l'on. Brodolini, vice-segretario del psi e l'on. La Malfa del pri, hanno parlato, nei loro discorsi, del consiglio dc. I loro giudizi, come quello di Orlandi, sono apparsi critici, ma sostanzialmente accomodanti. Brodolini, dopo aver fatto presente che la valutazione ufficiale del partito socialista sulla dc verrà espressa oggi dalla direzione, ha voluto aggiungere che, a suo avviso, « il consiglio nazionale democristiano non ha eliminato gran parte dei motivi di preoccupazione e di perplessità cui dette luogo il congresso dc ».

« Fra le difficoltà e le ragioni di inquietudine che caratterizzano la situazione presente — ha detto ancora Brodolini — maggiori punti fermi sono rappresentati dall'impegno democratico, dalla volontà rinnovatrice del nostro partito e dalla maggiore solidarietà tra le formazioni politiche di ispirazione laica e socialista. Credo che questa solidarietà sia in grado di consolidarsi e di estendersi di fronte a ogni minaccia di involuzione conservatrice ».

L'ultima parte del discorso del vice segretario del psi permette di prevedere che i « partiti alleati » rafforzeranno i loro legami (che già negli ultimi tempi si sono fatti più stretti).

Ed eccoci alla valutazione di La Malfa, che è apparsa, per quanto riguarda la dc, non molto diversa da quella di Brodolini. I giudizi che gli organi dirigenti del psi, del psdi e del pri daranno sul consiglio dc — ha detto La Malfa parlando a Forlì — dovranno essere in ogni caso ponderati e responsabili ma non « potranno prescindere dall'equivoco che tutt'ora circonda l'atteggiamento di qualcuna delle correnti della dc e profila notevoli e gravi incertezze sull'immediato avvenire ».

Prima di questi discorsi si erano avute valutazioni sul consiglio dc da parte dell'Avanti! e dell'on. Saragat. L'Avanti!, nel suo editoriale di ieri, affermava che la situazione politica resta complessa, stretta in un groviglio la cui matassa deve ancora essere dipanata. Saragat, in un articolo diffuso dall'agenzia del suo partito, aveva scritto che dalle decisioni del consiglio dc la politica di centro-sinistra non esce sconfitta anche se non rafforzata.

A quanto si sa Saragat ritiene — ed egli lo dirà dopodomani al comitato centrale del suo partito — che la corrente di « Forze Nuove » (sinistra) sia ora diventata l'arbitro della dc, in quanto ha tolto a Fanfani la funzione di stimolo sull'azione della maggioranza.

Il ministro Preti, parlando in provincia di Ferrara, dopo aver detto che i risultati del Consiglio dc « avrebbero potuto essere migliori, ma in complesso debbono ritenersi abbastanza positivi per la prosecuzione della politica di centro-sinistra », ha aggiunto che « è assurdo supporre che qualcuno possa pensare a provocare crisi di governo per rinviare eventualmente le elezioni, perché il giudizio degli elettori sarebbe estremamente severo nei confronti di chi assumesse atteggiamenti del genere ».

Dopodomani verrà reso noto dal direttivo del gruppo del pci il testo d'un'interrogazione che alcuni deputati comunisti presenteranno sull'impedimento del capo dello Stato. L'interrogazione (preannunciava l'Unità di ieri mattina), è diretta a sollecitare un'iniziativa sulla questione del Quirinale da parte della presidenza della Camera. E' probabile che anche i socialisti presentino una interrogazione sull'impedimento di Segni. Ma essa, a differenza di quella comunista, dovrebbe sollecitare un'iniziativa del governo.

Mario Pinzauti

Telegramma di risposta di Rumor a Saragat

Roma, lunedì mattina.

L'on. Rumor ha così risposto al telegramma di felicitazioni inviatogli dal ministro on. Saragat: « Ti ringrazio vivamente del cortese augurio inviatomi per la mia elezione a segretario politico della dc, condividendo l'auspicio di saldi amichevoli rapporti tra la dc e il psdi nella comune volontà di perseguire insieme con i partiti alleati una politica di libertà e di progresso per il popolo italiano ».

Fuggono il terribile ciclone « Hilda »

Cinquantamila persone hanno abbandonato con ogni mezzo le loro abitazioni sulla costa della Louisiana sulla quale si è abbattuto il ciclone Hilda. Nella foto, su uno dei numerosi treni speciali, piccoli profughi di Larose, la città nella quale sono morte 25 persone (Telefoto)

Per lo sciopero di 24 ore dei 20 mila assuntori

I passaggi a livello incustoditi da mezzanotte

Le sbarre resteranno alzate da stasera sino alle 24 di domani - Si raccomanda la prudenza - Dalle 10 alle 13,30 di domani fermi anche i macchinisti e il personale viaggiante dei treni - Non saranno organizzati convogli con i militari - Servizi automobilistici di emergenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì mattina.

A partire dalla mezzanotte di oggi e fino alle ore 24 di domani martedì, gli utenti della strada dovranno attraversare i passaggi a livello con particolare prudenza. Le sbarre, infatti, resteranno alzate per ventiquattro ore a causa dello sciopero dei ventimila assuntori addetti alla sorveglianza degli incroci ferroviari.

L'amministrazione delle ferrovie ha preso accordi con le competenti autorità per ottenere la vigilanza sul maggiore numero possibile di passaggi a livello da parte delle forze armate, dei carabinieri e degli agenti di pubblica sicurezza; ma, è facilmente prevedibile che buona parte dei 10.000 incroci fra strada e rotaia rimarranno ugualmente incustoditi soprattutto lungo le linee di minor traffico.

La manifestazione degli assuntori è stata proclamata da tutti i sindacati del settore in parziale concomitanza con il preannunciato sciopero di tre ore e mezzo, dalle 10 alle 13,30 di domani, del personale di macchina e viaggiante delle F.S. Mentre gli assuntori lamentano soprattutto la mancata revisione dell'indennità di cantone, i macchinisti e gli addetti ai treni sono insoddisfatti per i criteri seguiti dall'azienda nel predisporre un provvedimento di aumento del soprassoldo per lavoro notturno, della diaria per fuori residenza e dell'indennità per maneggio sostanze tossiche.

I sindacati ferrovieri della Cisl (Saufi) e della Uil (Siuf) protestano in particolare perché nel provvedimento non è stata fissata la decorrenza, che altrimenti avrebbe dovuto essere stabilita al 1° luglio 1964 e che, invece, l'amministrazione intenderebbe ancorare alla data di entrata in vigore del previsto aumento delle tariffe ferroviarie viaggiatori e merci; inoltre, le due organizzazioni si sono riservate di proclamare un nuovo sciopero di tutte le altre categorie interessate alle indennità predette, cioè circa 60.000 lavoratori. Lo Sfi-Cgil ha espresso la sua opposizione al provvedimento per quanto concerne non solo la decorrenza, bensì anche la misura dei miglioramenti.

Lo sciopero del personale viaggiante e di macchina paralizzerà, così, per tre ore e mezzo nella giornata di domani (sono previste elevate percentuali di astensione) il traffico ferroviario sull'intera rete italiana, riflettendosi anche sulle comunicazioni internazionali. Di fronte allo schieramento compatto dei macchinisti e degli addetti ai treni, l'azienda non ha ritenuto di tentare la effettuazione di alcun treno con personale militare, organizzando invece servizi sostitutivi automobilistici sui piccoli e medi percorsi.

Giancarlo Fossi

All'inaugurazione del nuovo tratto dell'AUTOSTRADA DEL SOLE

Moro indica gli obiettivi del governo: difesa della lira e dell'occupazione

Il Presidente del Consiglio ha affermato: « La stabilizzazione e l'ordinato rilancio dell'economia sono presupposto necessario per ristabilire condizioni di normalità nel processo di sviluppo » - Il bilancio approvato dal Consiglio dei ministri « presuppone che siano già al lavoro forze spontanee che operano per una ripresa dell'attività produttiva » - Altri discorsi dei ministri Bo e Mancini e del presidente dell'Iri, Petrilli - Murata una lapide in memoria dell'on. Romita su un ponte che scavalca l'Arno lungo la nuovissima arteria

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, lunedì mattina.

Con un discorso dell'onorevole Moro è stato ufficialmente inaugurato il nuovo tratto Orvieto-Chiusi dell'Autostrada del Sole. La cerimonia è avvenuta ieri mattina a Firenze e fortunatamente, benché il cielo fosse ancora solcato dalle nubi, non c'è stato la temuta ripetizione del nubifragio che il giorno prima aveva costretto la lunga autocolonna di autorità e di giornalisti che prendevano parte alla « vernice » della nuova arteria, a fermarsi perché contro un simile tornado non si poteva proprio andare.

L'onorevole Moro è giunto ad Arezzo in treno alle dieci e venti. Accompagnato da autorità e personalità del seguito, è salito in automobile e ha imboccato l'autostrada per raggiungere Firenze. Prima, però, ha sostato sul ponte di Levane, una ardita costruzione che scavalca il fiume Arno per 404 metri, dove è stata scoperta una targa che dedica il ponte al nome del defunto on. Giuseppe Romita, che fu un convinto assertore e animatore del programma autostradale.

Il corteo delle macchine ha quindi raggiunto il piazzale nord di Firenze, imbandierato, ove erano stati eretti palchi per le autorità e gli invitati.

Nella sede della società autostrade il presidente del Consiglio è stato accompagnato in una visita al grande plastico dell'autostrada in tutto il suo tracciato. L'on. Moro, le autorità e gli invitati, hanno raggiunto quindi la vicina chiesa di San Giovanni Battista, la « chiesa dell'autostrada », dove l'arcivescovo di Firenze monsignor Florit, ha celebrato un solenne « Te Deum » di ringraziamento, assistito da altri vescovi delle diocesi toscane e accompagnato da un coro di quaranta voci maschili.

Terminata la cerimonia propiziatoria e abbandonato il tempio, di nuovo tutti si sono recati sul piazzale nord per la cerimonia ufficiale.

Nel contempo, Orvieto ha ricevuto via radio l'ordine di dare il via alla cerimonia per l'inaugurazione del nuovo tratto e di aprire il traffico verso nord, mentre la stazione di Chiusi veniva invitata ad aprire il traffico verso sud.

Ha preso quindi per primo la parola il dott. Donatini, presidente della Società autostrade, cui hanno fatto seguito il presidente dell'Iri Petrilli, i ministri Mancini e Bo ed infine il presidente del Consiglio Moro.

Il prof. Petrilli, dopo aver ringraziato Parlamento e governo per la fiducia accordata all'Iri nel commettergli la costruzione dell'autostrada, che rappresenta « uno sforzo senza precedenti » nella ormai trentennale storia dell'istituto, ha affermato: « L'autostrada del Sole costituisce anzitutto una straordinaria opera d'arte, che forse più di ogni altra rappresenterà per le future generazioni l'immagine civile della società italiana del nostro tempo, come quella che più intimamente si è inserita nella stessa struttura geografica del Paese ».

Il presidente dell'Iri ha altresì ricordato che « in termini propriamente finanziari, è stato possibile ricorrere largamente al mercato, realizzando un'opera che ha comportato una spesa effettiva di circa 272 miliardi di lire con un limitato onere iniziale per lo Stato. Infatti, il contributo dello Stato finora incassato dalla società ammonta a poco più di un quinto dell'imponente investimento accennato ».

Il ministro dei Lavori Pubblici, Mancini, che ha preso la parola subito dopo, ha dichiarato che, dopo la realizzazione della autostrada « occorrerà creare i raccordi, le vie di comunicazione parallele nelle zone non toccate dall'autostrada, ma secondo una serie di interventi particolari, rispondenti alle sollecitazioni più diverse, bensì secondo un programma organico di sviluppo della viabilità realizzato in connessione con le scelte economiche generali e regionali, secondo il tipo degli insediamenti industriali, agricoli e residenziali da attuare, secondo le localizzazioni che si dovranno prevedere ».

Nel suo discorso il ministro delle Partecipazioni Statali sen. Bo, ha dichiarato fra l'altro: « L'odierna inaugurazione suona smentita a quanti, dubbiosi e perplessi, ritennero improbabile l'adempimento di un onere così gravoso per le sue obiettive difficoltà tecniche e per lo sforzo finanziario imposto al più importante gruppo di aziende a partecipazione statale — l'Iri — già impegnato in una vasta e complessa gamma di opere nei più diversi campi. Neppure il pesante bilancio della congiuntura avversa e le conseguenti difficoltà hanno arrestato il corso del lavoro intrapreso: che oggi, con gioia, salutiamo concluso con un sensibile anticipo sui tempi previsti ».

Ha preso infine la parola l'on. Moro. Il presidente del Consiglio ha avvicinato la realizzazione odierna alla costruzione della prima rete ferroviaria italiana all'inizio dello Stato unitario, ricordando come allora fosse stato necessario « ricorrere ampiamente all'intervento del capitale straniero », mentre « l'onere del programma autostradale dell'Italia negli anni '60 costituisce, sì, un impegno di risorse non indifferenti, ma il Paese può contemporaneamente perseguire una serie di altri obiettivi che richiedono altri onerosi programmi di investimento ». « Noi confidiamo — *ha proseguito l'on. Moro* — che il programma autostradale possa costituire un ragionevole elemento di *correzione* dell'attuale schema geografico degli insediamenti industriali e turistici, cooperando validamente al raggiungimento di quella unificazione economica che il Risorgimento ci ha lasciato in eredità come problema ancora non del tutto risolto ».

Dopo aver sottolineato la necessità che la costruzione di una moderna rete autostradale si integri in « una programmazione delle infrastrutture di trasporto che tenda a risolvere gli squilibri, ad eliminare le strozzature, a ridurre gli sperperi della concorrenza tra i vari mezzi di trasporto », il presidente del Consiglio ha affermato:

« La programmazione dei trasporti non è tuttavia soltanto un problema di efficienza economica, ma essa opera su quella complessa dinamica degli insediamenti urbani che attraversa attualmente nel nostro Paese un periodo particolarmente importante e critico segnato dalla formazione di vaste aree metropolitane e di città-regioni, dall'abbandono di vaste zone agricole, dal mutamento di ruolo delle antiche città-mercato.

« Nell'ambito di quei consumi civili che il rapido processo di sviluppo dell'economia privata ha lasciato solo parzialmente soddisfatti e ai quali vogliamo invece vedere riservata una più alta priorità conforme all'altezza dei fini di sviluppo umano e tali consumi comuni — ha continuato l'on. Moro — i problemi del rinnovo urbanistico e dell'ammodernamento della rete dei trasporti rappresentano una componente fondamentale.

« Le vicende congiunturali hanno però costretto il governo ad un rallentamento nel perseguire l'obiettivo di allargare questi consumi attraverso sostanziali aumenti della spesa pubblica. Ma la stabilizzazione prima e l'ordinato rilancio dell'economia, oggi, sono presupposto necessario per ristabilire condizioni di normalità nel processo di sviluppo nella quale, in periodo più lungo, potranno essere meglio affrontati i problemi dell'espansione della spesa pubblica.

« A questi criteri si ispira il bilancio approvato questa settimana dal Consiglio dei ministri. Esso presuppone che siano già al lavoro, anche per effetto della politica perseguita negli ultimi mesi, forze spontanee che operano per una ripresa della attività produttiva, per la necessità di ricostituire le scorte parzialmente ridotte negli ultimi tempi e successivamente per la necessità di recuperare i programmi di investimento previsto per il '64 e non completamente realizzato.

« In presenza di questa ripresa, dunque, si richiede una misura nell'espansione della domanda pubblica che sia compatibile con il rilancio dell'attività produttiva, affinché il vigore non ne sia compromesso da eventuali tensioni inflazionistiche.

« Questo disegno, tuttavia, non implica che il governo non abbia compiuto già uno sforzo per una significativa qualificazione della spesa pubblica e che non si proponga di esercitare anche massicciamente la sua azione di sostegno della domanda in settori particolarmente depressi. E' questo il caso dell'edilizia, di cui rilancio il governo ha provveduto svolgendo le procedure ed integrando, in relazione agli aumentati costi, gli stanziamenti previsti nei precedenti bilanci, anziché iscriverne di nuovi che difficilmente, entro breve termine, potrebbero essere effettivamente spesi.

« Ma sia ben chiaro — ha detto Moro, avviandosi alla conclusione — che il governo farà in ogni caso tutto il suo dovere nel realizzare i suoi obiettivi di garanzia della stabilità monetaria e di assicurazione del livello dell'occupazione e della capacità di acquisto del salario.

Con l'inaugurazione ufficiale dell'ultimo tratto Chiusi-Orvieto l'autostrada del Sole, una delle più notevoli opere dell'ingegneria stradale moderna, collega da oggi, nei suoi 772 chilometri di percorso, sei regioni: Lombardia, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio e Campania.

G. C.

Il presidente del Consiglio a Campi Bisenzio durante l'inaugurazione dell'Autostrada del Sole. Da sinistra: il presidente dell'Iri, Petrilli, il ministro Bo, l'on. Moro e il ministro Pieraccini (Telefoto)

La spiaggia di Ulisse

Sotto la scarsa ombra di un pino dalla chioma verdechiara, me ne stavo a guardare il mare che entrava fra le due spalle rocciose dell'insenatura con un profondo movimento ondoso, come di respirazione lunga e affannosa. Tremule corolle di spuma venivano a frangersi sulla spiaggia chiazzata di sabbia scura e di ciottoli rotondi e bianchissimi. Un mare azzurro e verde a seconda della profondità dei banchi rocciosi su cui passava, mandava lunghe bracciate [illegible] le caverne ai piedi delle scogliere frantumate. A corona dell'insenatura un giro di [illegible] irsuti, folti di cipressi e di pini: sulla punta orientale del capo, spinto verso il mare aperto, s'intravvedevano [illegible] bianchissime mura e l'agile campanile del monastero di Paleokastritsa. La spiaggia semilunata era forse la spiaggia d'Ulisse, l'altura dove sorgeva il monastero, il luogo dell'antica cittadella dei Feaci, regnanti un tempo nella felice isola di Corfù. Faraglioni giganteschi [illegible] piantati nel mare a guardia dell'ingresso del porticciolo, come sentinelle scolpite dai marosi e le grotte numerose parevano [illegible] fare eco agli innocenti giuochi di Nausicaa e delle sue compagne.

La spiaggetta era discretamente affollata di turisti, qualche barca da noleggio, alcune a remi, altre a motore, dondolavano sotto la forte risacca, protette da bianchi teli tirati su pali a difesa dal sole cocente.

Qualche tenda multicolore sotto gli ulivi, due pullman fermi all'ombra fra le rocce e il bosco, sulla strada del monastero.

Il silenzio era grande, se non fosse stato per il sussurro dell'onda che entrava a forza nella cala, gonfiandosi e rompendosi sulle rocce, dolcemente spegnendosi sui ciottoli e sulla sabbia, arrotolandosi dopo un ultimo sussulto fiorito di spuma.

Stilianos sedeva accanto a me e fumava senza parlare, guardando fisso il mare e la sua barca tirata in secco tra due scogli dalle erbe verdastre. La barca si chiamava Irene, che in greco vuol dire «pace» e non sapevo se lui le aveva dato quel nome per via d'una donna, della moglie, forse, o d'una figlia, o per un desiderio recondito di tranquillità espresso a lettere gialle sul fianco dell'imbarcazione.

L'unica cosa che gli avevo domandato era il prezzo del noleggio per fare un giro, per uscire in mare aperto fuor della cala, e lui m'aveva chiesto di attendere un poco, perché il mare si sarebbe calmato, il vento non avrebbe tenuto. Comunque, il prezzo era di dodici dracme all'ora, poca cosa.

Fumavamo e aspettavamo insieme, seduti sotto un pino dalla chioma primaverile, nonostante fosse trascorsa quasi tutta la lunga calura dell'estate. Due uomini dormivano sotto le rocce, distesi sui ciottoli, per il riposo meridiano, muratori che costruivano in pietra viva una bassa casa campestre ai margini della strada, forse destinata durante la buona stagione a servire anche da osteria, come la maggioranza delle case di Paleokastritsa. Dormivano [illegible] su un comodo letto, in un [illegible] respiro, tranquillo, di chi non ha problemi e lavora e vive contento. Li avevo visti, all'una, interrompere l'andirivieni con carriole e pietre, lavarsi il viso e le mani in mare e sedere sui sassi a mangiare melone e fichi d'India, pane e uva.

Il mare sembrava calmarsi un poco, forse Stilianos aveva perfettamente ragione, da buon conoscitore della sua terra e delle acque che la bagnavano. Lo riscossi e gli chiesi di andare.

«Se vuoi, andiamo» mi disse e s'alzò. Si rimboccò i pantaloni sui piedi nudi, mi fece cenno di dargli una mano a spingere in mare la barca e saltammo a bordo. Impugnammo un remo ciascuno. La spinta del mare verso la spiaggia era ancora forte e sostenuta, l'onda ci prendeva di prora e avanzavamo dondolando, tutti tesi nello sforzo. A venti metri dalla riva Stilianos smise di remare, io lo guardai, e lui mi fe' cenno di proseguire, così la barca virò di novanta gradi e puntammo verso le rocce quasi all'imboccatura del piccolo golfo. Anche lui riprese a vogare vigorosamente e ci dirigemmo verso la caverna più grande. Ora l'onda ci investiva di fianco e «Irene» faceva scarti paurosi, contenuta solo dai remi che piantavamo saldamente e profondamente in acqua. Poi, pian piano, a mano a mano che ci si avvicinava alle rocce, il mare si calmò e rimase solo un gran ribollire di spume, come enormi margherite biancoazzurre che si aprivano e chiudevano.

La caverna spalancava verso di noi una bocca alta e stretta: scogli nerastri si scorgevano all'ingresso, poi una roccia piatta e lunga e pareti viscide e verdi di riflessi. Il mare vi giocava e tante piccole luci si accendevano e spegnevano simultaneamente. Vi entrammo con qualche sforzo, poiché il risucchio era notevole, certamente la caverna aveva un altro ingresso e la corrente vi era forte, ma le mani di Stilianos si aggrappavano alle ruvide superfici degli scogli e frenavano la barca. Riuscimmo ad ormeggiare legando una cima a uno spuntone aguzzo di roccia [illegible]. Io scesi e, tastando cautamente il fondo, mi portai avanti: Stilianos mi diceva di proseguire senza paura.

— E' la grotta di Ulisse — mi gridava — arrivò qui dal naufragio e guardò le ragazze giocare sulla spiaggia.

Questo me l'avevano detto anche a Capo Canoni e mi avevano mostrato l'isolotto di Pontikonissi, dove aveva giocato Nausicaa, ma non importava. Dovunque Ulisse fosse approdato, era approdato in quest'isola e qui aveva trovato ospitalità e amore. Gente semplice, tradizionalista, cortese, che s'accontenta di poco, che vive all'ombra di folti boschi e di bianchi monasteri. Non vi sono mendicanti, ma tutti hanno un lavoro, anche se modestissimo. Si può fare il contadino, il barcaiolo, il pescatore, il venditore di cartoline, il cameriere ed essere felici. Il mare la circonda e la protegge, le antiche memorie la mantengono viva e frequentata, le navi vi sbarcano turisti sempre più numerosi. Ulisse può essere sbarcato dovunque, qui, la gente è uguale dappertutto, ospitale, dà una mano a chi viene dal mare.

Ormai avevo preso confidenza con la grotta e camminavo sul fondo scivoloso dei pietroni levigati dalle mareggiate. Chiamavo Stilianos per sentire l'eco e lui rispondeva: «Oriste!», «Comandi!» e forse stava in pensiero, ora che non mi vedeva. Infatti, a un certo punto, sentii lo scricchiolio della barca e lo vidi arrivare nella penombra. Mi fece salire e ritornammo. La grotta era tutta un gioco di luci, come se fosse abitata da folletti, ognuno dei quali avesse una piccola candela in mano che mandasse una fiammella di colore diverso dalle altre. Uscimmo, e la luce del giorno mi parve abbacinante, la spiaggia fumava nel sole, il mare era blu, ora, non più azzurro e verde. Mi gettai in acqua e lentamente raggiunsi a nuoto la riva. Mi distesi sui ciottoli caldi e mi lasciai asciugare al sole. Aprii gli occhi quando sentii gridare. Bambini correvano verso un punto dell'insenatura dove poco prima s'era gettato un pescatore subacqueo, un turista. L'uomo era emerso con la testa coronata dal respiratore e teneva alto il pugno. Aveva un piccolo polpo dai lunghi tentacoli viscidi e lo sbatteva sulle rocce. Poi l'uomo emerse del tutto, la sua tuta nera brillò nel sole e mi parve fosse ritornato Ulisse dal fondo del mare, incrostato di salsedine e nero di sole.

Roberto Bosi

Una attribuzione in voga che occorre dividere con altri popoli

Il "latin lover,, (dicono le straniere) è meno pericoloso di quanto non si creda

Oltre gli italiani ci sono tutti gli altri di origine latina; ma chi può valersi di città come Venezia, Firenze, Roma per le sue imprese amorose? - L'arte della seduzione e «le lagne» musicali - Risultati di una inchiesta: «I pappagalli? Mai incontrati né sentiti nominare» - Come si placano i fidanzati gelosi

Roma, ottobre.

Anzitutto mi sembra necessario scindere l'appellativo oggi in voga di «latin lover» da quello di «amatore italiano» che, per molti, suona quasi come un sinonimo. Non bisogna dimenticare che i popoli latini, in contrapposto a quelli nordici, non si limitano al nostro; anche i francesi, gli spagnoli, i portoghesi, i romeni e, in Svizzera, gli abitanti del Canton Ticino e quelli del Cantone dei Grigioni, vantano, almeno linguisticamente, una discendenza uguale alla nostra. Se proprio ci teniamo tanto alla qualifica esclusiva di «latin lover», potremo al massimo considerarci come l'estrema ala d'una progenie che ha sinceramente più d'ogni altra le donne settentrionali d'Europa.

Se la maggior parte di queste, inglesi, olandesi, germaniche o scandinave mostrano di preferirci agli altri, prima di tutto è perché il nostro popolo rappresenta ai loro occhi un gruppo etnico assai più massiccio e omogeneo degli altri, ma in subordine (concediamolo alla loro cultura) perché sanno anche che l'amatore italiano è il solo in condizione di poter esplicare le proprie qualità sentimentali in un paese straricco come il nostro di bellezze naturali e artistiche e di numerosi ricordi storici che gli altri popoli di origine latina, salvo forse una parte del popolo francese, non se le sognano neppure. Chi di questi potrebbe valersi, a favore delle proprie gesta amorose, di città uniche al mondo come Venezia, Roma e decine d'altre importantissime che è inutile qui enumerare perché note a tutto il mondo?

Tutto ciò è risaputo anche dalla giovane vichinga o sassone, assetata d'amore e di poesia e che ha studiato sui libri di scuola che i suoi antenati barbari avevano iniziato, molti secoli a. C., la loro marcia verso il paese del sole e di quella Roma che allora rappresentava il faro della civiltà del mondo conosciuto.

Esse non lo ignorano affatto, tanto che, prima di «calare» in Italia come fecero i suoi barbarici avi, si fa un dovere di acquistare, nella libreria di casa sua, quei prontuari tascabili della nostra lingua (non quella di Dante si capisce, ma quella comunemente parlata) che le permetteranno di pronunciare in modo passabile e soprattutto non ridicolo, le frasi e le parole più lusinghiere per un eventuale «fusto» italiano e di comprendere quelle che il «lover» da lei prescelto le mormorerà all'orecchio.

Ma come se tutte queste seduzioni e accorgimenti non fossero già sufficienti a spingere le nordiche verso il nostro Paese, da qualche anno è intervenuta anche la Rai a dar loro il cosiddetto colpo di grazia.

Noi, in qualità di ascoltatori normali della Rai che pure in tanti campi (sarebbe ingiusto il non ammetterlo) sa interessarci e divertirci piacevolmente, rimaniamo perplessi e stupiti in presenza della strabocchevole profluvie di canzoni spesso artisticamente insignificanti che ci vengono giornalmente propinate. Il loro tema, tutti gli ascoltatori lo sanno, è rappresentato da una costante «lagna» di carattere esclusivamente amoroso. Sono composizioni, musicali per modo di dire, sature solo di baci, di carezze, di spasimi, di sofferenze, di notti insonni, di delusioni di poveri amanti seguite da sospirati ritorni di fiamma, eseguite da cantanti maschi e femmine dai nomi quasi sempre ignoti. Si tratta insomma di una produzione canora così inestinguibile e a tal punto monotona da offendere il buon gusto di chiunque. Con l'aggiunta poi che a queste già innumeri canzoni, presentateci quasi ufficialmente dalla direzione artistica della Rai, l'ascoltatore subisce ogni giorno altri nutritissimi gruppi di canzoni dello stesso genere offerteci dalla pubblicità! Una specie di mania melodica.

Ma tale diffusa sensazione di noia da parte dell'ascoltatore italiano non tocca per nulla le orecchie delle ragazze nordiche... anzi! Il loro cuoricino bramoso di quel tipo d'amore di cui il maschio dei loro paesi ignora tanto la prassi che la modulazione, è invece dolcemente sollecitato dalle voci italiane che esse si fanno per così dire un obbligo di ascoltare giornalmente tanto attraverso la nostra radio che attraverso i dischi che acquistano a partire dal momento in cui si profila per loro la possibilità di un viaggio in Italia. Insomma, per esse, radio e dischi sono una specie di deliziosa droga preparatoria.

Qualcuno osserverà che, nel vasto bagaglio canzonistico nostro, esiste anche qualche eccezione, soprattutto nei testi. Ma a che può servire, ad esempio, il solitario «cinguettio» della nostra figliola nazionale anche se consacrato dal plauso internazionale? Come potrebbe da sola («vox clamantis in deserto») arginare i sogni delle belle ragazze del Nord e incendiarle verso sensazioni di casta rinuncia come quella dell'ormai celeberrimo «Non ho l'età per amare»? Ma scherziamo?

Un giornale italiano si è proposto qualche settimana fa, di conoscere direttamente dalle [illegible] di alcune ragazze straniere scese in Italia, la loro opinione sul «latin lover» che avevano conosciuto. E, come spunto, gli intervistatori hanno debuttato con la nota questione del «pappagallismo». «Vi hanno disturbato molto i "pappagalli" italiani durante il vostro soggiorno?» hanno chiesto a varie signorine straniere scelte a caso, vuoi nei luoghi eleganti di ritrovo, vuoi negli alberghi dove alloggiavano o semplicemente in strada.

Ebbene, le risposte delle interrogate sono state deludenti al cento per cento. Alcune d'esse hanno addirittura finto di ignorare quel che volesse significare il vocabolo «pappagallo». E quando fu loro spiegato, quasi si offesero. «I giovani italiani che abbiamo conosciuto qui, (hanno quasi tutte affermato) sono sempre stati con noi più che corretti e riguardosi». Ne parlavano, ci disse poi uno degli intervistatori, come se si fosse trattato di abatini del Settecento! Così fu il coro unanime delle interrogate. Ma la ragione vera di queste loro risposte fin troppo lusinghiere e controllatissime è facile da indovinare. Esse sanno, in partenza, che il «latin lover» non è uomo da intenzioni serie. Anche se simpaticissimo e ardente, non ci pensa nemmeno al matrimonio... anche perché spesso è già sposato!

La ragazza nordica, dal canto suo, sa che oggi che un giorno la porterà all'altare è il bravo «nibelungo» che ha lasciato a casa e che occorre rinfrancarlo giacché le interviste fatte in Italia possono essere state riprodotte o almeno sunteggiate su giornali del loro paesi e perciò lette avidamente da lui.

Non bisogna dimenticare che quel sant'uomo appartiene di diritto a quella saga nordica che Wagner ha reso familiare nella sua Tetralogia e che discende da quei fieri Wotan, sempre impegolati in complicate vicende amorose. Inoltre per lui, come per i veneti, «Amor no xe brodo da fasoi!». E' una cosa seria!

«Ma tu, cara, (dirà alla sua ragazza di ritorno dall'Italia) non ti sarai mica, per caso, innamorata di qualche italiano? Dimmi la verità!». «Ma sciocco ne che non sei altro (risponderà l'interrogata e futura consorte). Mettitelo bene in mente. Il famoso "latin lover" è semplicemente un "boy" divertente che ti conduce a vedere le belle cose della sua città e ti offre qualche passeggiata in scooter, e nulla di più. Tutto il resto è pura invenzione!».

«Meno male! risponderà il Nibelungo rassicurato. Allora il nostro viaggio di nozze lo potremo fare in Italia, vero?». «Ma certo — dirà la Vichinga — e, se lo incontreremo, te lo presenterò».

Tom Antongini

Ventitré fedeli rapinati da tre banditi presso Nuoro

Cagliari, lunedì mattina.

(m. g.) Tre individui armati e mascherati hanno rapinato ieri mattina una ventina di fedeli che a piedi si recavano in pellegrinaggio da Nuoro al Santuario di San Francesco di Lula. Il bottino dei malviventi è stato piuttosto scarso: qualche decina di migliaia di lire.

I pellegrini, partiti verso le ore 2 di notte, avrebbero dovuto raggiungere il santuario verso le 8 del mattino. Poco prima delle 7, in una località chiamata della «Seconda Croce», tre banditi armati e mascherati fermavano un primo gruppo di quattordici persone e quindi un altro di nove che seguiva a circa dieci minuti di distanza. Alcune ragazze, alla vista dei malviventi, sono svenute ed essi hanno subito tranquillizzato tutti affermando che non avrebbero fatto male ad alcuno se non vi fossero state ribellioni. Ad un ragazzo che non aveva altro addosso gli aggressori hanno portato via tre sigarette, dandogli poi venti lire perché potesse ricomprarsele in paese.

Le tre più belle della Scandinavia

La svedese Birgitta Alverljung, che ha vinto il titolo di Miss Scandinavia 1965, fotografata con la finlandese Shirpa Suominen (a sinistra) e la svedese Agneta Malmegren, seconda e terza classificata (Tel. Ass. Press)

PER SOTTRARSI ALLE RAPPRESAGLIE DEI FRANCHISTI

Ex sindaco socialista spagnolo è rimasto 28 anni in uno sgabuzzino

La moglie, che tutti ritenevano vedova, gli portava di nascosto un po' di cibo - Ora si è rifatto vivo perché una sua figliola, nata durante la volontaria prigionia, potesse ottenere i documenti necessari per sposarsi - In considerazione dell'età e del tempo trascorso, le autorità lo hanno prosciolto

Nostro servizio particolare

Valladolid, lunedì mattina.

Per ventotto anni, timoroso delle rappresaglie che avrebbero potuto piombare su di lui da parte dei franchisti, Eulogio De Vega, ex sindaco socialista di Rueda, villaggio nei pressi di Valladolid, è rimasto nascosto in uno sgabuzzino scavato nella roccia accanto a casa sua, nutrendosi dello scarsissimo cibo che sua moglie, di salute cagionevole, riusciva a procurargli con il suo lavoro.

Solo ora per una distrazione burocratica, connessa alla necessità della figlia Josefa di ottenere i documenti per sposarsi, i familiari di Eulogio hanno rivelato alla polizia che l'ex sindaco, da tutti ritenuto scomparso e morto nelle tragiche giornate della guerra civile, era invece ancora vivo. Due poliziotti si sono allora recati nella casa del De Vega e hanno trovato il recluso volontario nella celletta che per tanti anni è stata il suo mondo.

Il «morto» che oggi ha 63 anni e che la mancanza di esercizio fisico ha reso fragile di costituzione, li ha seguiti prima al commissariato e poi in tribunale: qui un giudice è andato a spolverare l'annoso incartamento che lo riguardava e lo ha quindi prosciolto da ogni accusa.

Eulogio De Vega è quindi, da ieri, tornato nel mondo. Egli stesso ha narrato la singolare vicenda di cui è stato protagonista. Contadino, e padre di tre figli, segretario della cellula di Rueda del partito socialista spagnolo, il De Vega era stato eletto nei giorni della repubblica sindaco del paese.

Quando Rueda cadde in mano ai franchisti, egli si nascose nello stanzino dietro casa, atterrito dalla possibilità di essere trovato dagli avversari politici e fucilato. Sua moglie Julia, costanza del marito, fu la vera eroina di quei giorni difficili. Con i figli a carico, il marito nascosto e una malattia che le impediva di lavorare quanto sarebbe stato necessario per guadagnare da vivere per tutti, la donna riuscì egualmente a trovare il modo di sfamare la famiglia.

Per otto anni, dal 1936 al 1944, Julia riuscì a mandare avanti la famiglia. Nel '44 si accorse di aspettare un quarto figlio: per evitare malignità sul proprio conto si recò in un altro paese per avere il bambino, che venne felicemente alla luce (è Josefa, la giovane che si è sposata in questi giorni). Josefa venne lasciata presso una famiglia amica perché l'allevasse e Julia, tornata a casa, prese a prestito il denaro necessario per acquistare una mucca. Vendendo il latte, e aiutata finalmente dagli altri figli, riuscì in questo modo a trovare la tranquillità economica.

In tutti questi anni il marito intanto è rimasto sempre nascosto nello stanzino, usando uscire soltanto a notte fonda, per prendere una boccata d'aria, badando a non farsi scorgere da nessuno. Sarebbe rimasto prigioniero fino alla morte se Josefa, nel chiedere i documenti necessari per il proprio matrimonio, per errore non l'avesse dato come vivo.

Di fronte alla dichiarazione della ragazza si è messa in moto la macchina giudiziaria, fortunatamente senza che il procedimento giungesse alle conseguenze tragiche che il recluso prevedeva. Ora Josefa s'è sposata. Tornato a casa dopo il proscioglimento, l'ex-sindaco ha dichiarato piangendo: «Nonostante sia vecchio, in questo momento mi sembra di essere nato per una seconda volta».

c. t.

E' morta "Teresah,,

La scrittrice e poetessa piemontese aveva 87 anni. Si affermò nel 1902 vincendo un concorso che instaurò l'abitudine della novella nella terza pagina dei quotidiani

Roma, lunedì mattina.

I funerali della poetessa e scrittrice Corinna Teresa Ubertis, che usava, in arte, lo pseudonimo di «Teresah», moglie di Ezio Maria Gray, si sono svolti ieri mattina nella chiesa dei Sette Santi Laudatori, presenti alcuni parlamentari ed esponenti del mondo letterario romano.

La signora Ubertis Gray era nata a Frassineto Po (Alessandria) 87 anni fa. «Teresah», che ebbe i consensi di critici, di letterati e studiosi, da G. A. Borgese a Migliore, da Ojetti a Croce, iniziò la carriera di scrittrice e di poetessa negli ultimi anni dell'800, ma ebbe il primo riconoscimento ufficiale nel 1902, vincendo il concorso bandito da «Lettura», il premio «Giacosa», con la novella «Rigoletto», che instaurò l'abitudine della novella di terza pagina nei quotidiani. Circa quaranta furono le opere di «Teresah»: in un primo periodo, a giudizio della critica, l'opera della scrittrice ricalca gli schemi psicologico-passionali dell'800; quindi negli scritti è immaginazione pura, con notevole freschezza di fantasia.

Tra i lavori teatrali più rilevanti sono «Il giudice» (1903), il «Pane rosso», «Sul Gorner», «L'altra riva», «La felicità», «Per non morire». La prima raccolta poetica, «Il campo delle ortiche», fu pubblicata nel 1897; ad essa seguirono «Al mare d'Italia», «Nova lirica», «Il libro di Titania», «Oriana e il saggio», «Il cuore e il destino», «Canzoncine». Per la narrativa, da «Rigoletto» (1902) a «Piccoli eroi della grande guerra» (1915), alla «Regina degli urigoli» (1920), a «La leggenda dei due Pierrotti» (1923), a «Una bambola, due bambini, tre cicogne» e moltissimi altri personaggi, presentati dalla scrittrice.

Nella narrativa per l'infanzia, «Teresah» fu egualmente geniale e innumerevoli sono state le sue fiabe. La scrittrice fu anche brillante oratrice e tenne, in Italia e all'estero, numerose conferenze sull'arte.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono a Saturno. Progetti assai pratici, ma per ora solo allo stato latente. Tenete in segreto le vostre aspirazioni, per esplodere al momento più favorevole. Occasione unica per il vostro sviluppo economico e per un miglioramento dei vostri affari. Sogni veridici e presentimenti che saranno confermati dai fatti. Tipi: **Bilancia, Gemelli e Acquario.**

Bilancia - *Lavoro:* mantenetevi cauti perché è probabile una imprudenza che può danneggiare la posizione lavorativa. Ricorrete all'aiuto di persona saggia. *Vita affettiva:* ricupererete la tranquillità, ma dovrete, farvi gradire facendo sfoggio di buon umore e serenità. *Salute:* qualche farmaco euforico vi darà il tono adatto alla giornata.

Gemelli - *Lavoro:* indecisioni e perplessità che rischiano di farvi [illegible] nelle ostinazioni pericolose. Deviate la vostra linea di condotta se è necessario, ma cercate di camminare sempre. *Vita affettiva:* visita di persona brava. Si faranno pure dei pettegolezzi ai quali non dovrete far caso. *Salute:* peso allo stomaco, gonfiore intestinale. Starete meglio con una severa dieta.

Acquario - *Lavoro:* ogni indecisione sarà spazzata via come nuvole al vento. Spunterà un raggio di fortuna, e dovrete saperlo sfruttare al momento giusto. *Vita affettiva:* verso sera vedrete tutto schiarirsi brillantemente. Guardate ogni cosa con occhio più benevolo e ottimista. *Salute:* salute buona, energie in aumento. Buon magnetismo: queste sono le qualità che vi faranno sentire dei giganti.

Previsioni collettive per i nati dell'**Ariete:** assolverete i vostri impegni con sveltezza e fede nel futuro. Inizierete la giornata con qualche difficoltà, ma otterrete la comprensione di chi può aiutarvi. **Toro:** ambigua presa di posizione che risolverà in parte i vostri [illegible]. Rimanderete ad altro [illegible] le decisioni impegnative. **Cancro:** nasceranno cose buone e avrete dei validi appoggi per tutto quello che vorrete realizzare. Sollevate il morale alle persone care. **Leone:** entrerete nel vivo di una discussione e v'accorgerete di dover portare a termine una missione. **Vergine:** dovrete camminare ancora sullo stesso tenore di vita. In seguito potrete usufruire di persone influenti e farvi sostenere. **Scorpione:** potrete stare tranquilli, perché nessuno profitterà del vostro caso. La vita vi sarà sorridente e così potrete guadagnare nuove energie costruttive. **Sagittario:** benedite i vostri affanni: essi vi consentiranno di rettificare la vostra posizione, dandovi modo di ottenere maggior fortuna in tutto. **Capricorno:** un dubbio e un equivoco saranno chiariti. La vita affettiva sarà piena di gioia e consolazione. **Pesci:** l'ultimo arrivato vi salverà da un peso gravoso. Aiuti e simpatie, solidarietà che aumentano il vostro prestigio.

T. Palamidessi

Dichiarazioni ufficiali del cosmonauta

Gagàrin: «Presto un nuovo lancio»

Obiettivo della prossima impresa non sarà la Luna: «Bisogna esplorare prima gli spazi vicini al nostro globo»

MOSCA, lunedì mattina.

Yuri Gagarin, il primo cosmonauta di tutti i tempi, ha fatto capire che i russi stanno preparando un nuovo lancio spaziale. Interrogato da un giornalista dell'organo sindacale «Trud», nel settimo anniversario del lancio del primo satellite artificiale russo (lo «Sputnik-1»), Gagarin si è così espresso: «Lavoriamo, studiamo e ci prepariamo per un nuovo lancio. Non è nostra abitudine fare pubblicità ma vi dirò che ci aspetta un nuovo e più complicato lavoro di ricerca».

Lasciando intendere che il prossimo lancio di cosmonauti sovietici non avrà per obiettivo la Luna, Gagarin ha dichiarato: «Bisognerebbe esplorare gli spazi vicini al nostro globo prima che un uomo raggiungesse la Luna e i pianeti del sistema solare. I miei piani per il futuro? Lavoro, lavoro ed ancora lavoro a beneficio della nostra patria. Naturalmente, sogno di partecipare nuovamente a un volo spaziale».

«Trud» ha intervistato anche la prima «cosmonauta» Valentina Tereshkova, la quale ha avuto recentemente una bambina. Valentina ha detto: «Naturalmente, in questi ultimi mesi, mi sono astenuta dalle mie attività spaziali. Però, ora per riprendere il mio lavoro nel gruppo spaziale. E naturalmente, voglio tornare a volare attraverso gli spazi».

Attraversa la Manica appeso a un aquilone

DOVER, lunedì mattina.

Il francese Bernard Danis ha attraversato ieri il canale della Manica appeso ad un gigantesco aquilone che era trainato da una lancia a motore. Il singolare volo, durato un'ora e 40 minuti, è stato frenato dai venti, mentre la lancia si è trovata in difficoltà a causa del mare mosso e della scarsa visibilità. L'aquilone realizzato in nailon teso su strutture metalliche, misura tre metri di larghezza e un metro e 80 di lunghezza.

Il nipotino dell'imperatore

Il principino Hiro, figlio del principe ereditario giapponese Akihito, fotografato con la madre nel cortile dell'asilo di Tokio poco prima di partecipare a un tiro alla fune con i suoi piccoli [illegible] (Telefoto)

Lunga serie di sciagure durante il «week-end» sotto la pioggia

Morti due biellesi nello scontro al tragico quadrivio di Santhià

Le vittime sono un giovane impiegato e la moglie del Procuratore del Registro di Cossato: dei cinque feriti uno è in fin di vita - L'auto di un carrozziere torinese piomba su una processione a Treviso, uccide un ragazzo e ne ferisce undici - Artigiano ventenne perde la vita precipitando dalla moto - Due giovani si sfracellano con la vettura in un burrone profondo 150 metri a Cortina d'Ampezzo

Biella, lunedì mattina.

Il tragico quadrivio di Santhià formato dalla strada di Carisio e dal nuovo tratto della statale Biella-San Germano, costruita recentemente per evitare l'attraversamento dell'abitato, ha fatto ieri mattina altre vittime: due biellesi sono morti, un altro è in condizioni disperate e cinque persone fra cui una bambina sono rimaste ferite in seguito allo scontro in piena corsa fra una «1300» e un'«Appia» di vecchio modello.

Nello stesso incrocio e in circostanze analoghe, appena 24 ore prima era avvenuto un altro mortale incidente automobilistico. Chi arriva da Carisio, date le caratteristiche della strada, difficilmente vede il segnale di «stop» e irrompe quasi senza rallentare nella statale, che si scorge soltanto all'ultimo momento.

La «1300», che proveniva appunto da Carisio, era pilotata dall'impiegato Osvaldo Musso, di 35 anni, residente a Biella in via Torriana 7. Viaggiavano con lui la moglie Elena Gajero, occupata all'ufficio del registro di Cossato, e i coniugi dott. Salvatore Di Simone, 42 anni, procuratore del Registro di Cossato, dove abita in via Mercato 72, ed Elda Costa di 41 anni, e la figlia Laura di 6 anni.

L'altra vettura aveva a bordo Italo Jorio, di 40 anni, il figlio diciannovenne Walter che era alla guida, e Antonio Motto Rosso di 44 anni, tutti di Lessolo (Torino). I carabinieri hanno accertato che, giunto all'incrocio, il Musso ha proseguito la corsa. In quel momento stava giungendo da sinistra l'«Appia». L'urto è stato violentissimo: la «1300» si rovesciava su un fianco, l'altra vettura deviava a sinistra ed usciva di strada fermandosi in un prato a poca distanza dal muro di cinta del campo sportivo.

La signora Di Simone è morta all'istante per le gravissime lesioni riportate; il Musso è deceduto poco tempo dopo all'ospedale S. Salvatore di Santhià, dove sono stati ricoverati anche gli altri feriti. Italo Jorio, che lamenta fra l'altro la frattura del cranio, a tarda sera era ancora ritenuto in pericolo di vita; il dott. Di Simone, la figlia, Walter Jorio e il Motto Rosso sono stati giudicati guaribili in periodi che variano da 10 a 20 giorni.

L'impressionante frequenza degli incidenti all'incrocio (ne sono stati contati negli ultimi mesi più di venti) ha indotto le autorità locali a chiedere provvedimenti all'Anas per la statale e all'amministrazione della provincia di Vercelli per l'altra strada. Forse sarebbe sufficiente un lampeggiatore o uno spartitraffico, ma finora non è stato fatto nulla.

Bassano del Grappa, lun. matt.

Un impressionante incidente è accaduto a Semonzo del Grappa, ai confini tra le province di Treviso e Vicenza: dodici giovani che facevano parte di una comitiva di un'ottantina di persone, che partecipava alla «marcia della fede», sono stati investiti da una «600» torinese. Undici giovani sono rimasti feriti e uno è morto.

La processione era partita da Bassano alle 20,30 di sabato ed era diretta al santuario della Madonna del Covolo per assistere a una messa. I giovani, accompagnati da due sacerdoti, camminavano sul bordo destro della strada, incolonnati a tre a tre, e, all'inizio e al termine del corteo, due ragazzi tenevano in mano dei segnali luminosi.

Il corteo aveva superato di poco il centro abitato di Semonzo del Grappa, quando è improvvisamente piombata addosso una «600» guidata dal carrozziere cinquantenne Giuseppe Guazzo residente a Torino. Il Guazzo, reduce da una festa per il matrimonio di un conoscente, viaggiava in compagnia della moglie, di un figlio e di un amico.

Gianni Trento, di 16 anni, che aveva riportato la frattura della base del cranio e una emorragia interna, è morto ieri mattina; gli altri feriti più gravi sono Carlo Battocchio, il ventinovenne Pier Sandro Vigna e il perito elettrotecnico ventunenne Giorgio Alberton.

Altri cinque giovani sono stati ricoverati. Sono gli studenti quindicenni Lorenzo Zulian, Pietro Tancesco, Ernesto Campesan e Roberto Bordignon, oltre al rag. Franco Favaro di 25 anni. Altri contusi e feriti leggeri sono rientrati invece alle proprie abitazioni senza ricorrere ai medici dell'ospedale.

Nella tarda mattinata di ieri l'on. Mariano Rumor, che si trova a Bassano per la celebrazione del ventennale della Resistenza, s'è recato all'ospedale per far visita ai giovani feriti nell'incidente e per recare una parola di conforto agli affranti genitori di Gianni Trento.

Giuseppe Guazzo, l'automobilista investitore, è stato interrogato a lungo dagli inquirenti. Egli avrebbe affermato che al momento del sinistro stava accingendosi a superare il corteo dei ragazzi. Improvvisamente un giovane si sarebbe spostato sulla sinistra della carreggiata rendendo inevitabile l'investimento. Dopo l'urto la vettura avrebbe sbandato sulla strada bagnata finendo come un bolide contro la processione.

Asti, lunedì mattina.

Un giovane falegname di Canelli è morto in un incidente stradale. Si tratta del ventenne Oreste Diotto, nato a Vesime (Asti) e domiciliato in regione Pello di Canelli. Il Diotto, in moto, si era recato ad Asti per farsi visitare dal prof. Lussu, specialista di malattie nervose, perché da qualche tempo era affetto da un leggero esaurimento nervoso.

Nel ritornare a casa, in una curva della frazione San Marzanotto, a quattro chilometri da Asti, causa l'asfalto bagnato, ha frenato ed ha perduto il controllo della guida, piombando a terra ed uccidendosi.

Stradella, lunedì mattina.

Di un mortale incidente stradale è rimasto vittima a Stradella il bimbo Claudio Drago di 11 anni, abitante in borgo Valle Badia. Il ragazzo stava avviandosi a piedi verso casa quando, giunto all'incrocio con la Statale Padana Inferiore, veniva investito da un'auto guidata dal cinquantaquattrenne Giovanni Ferri, residente a Castel San Giovanni.

Trascinato per una cinquantina di metri, il piccolo riportava gravissime ferite interne, per cui spirava durante il trasporto all'ospedale.

Cortina d'Ampezzo, lun. matt.

Due giovani di Cortina sono morti in seguito ad un incidente stradale accaduto sulla statale 203 che dal bivio di Andraz conduce ad Agordo. Mario Dallago, di 22 anni, alla guida di una «500», con a bordo Osvaldo Sovilla, di 25 anni, si dirigeva verso Caprile per trascorrere la serata in un caratteristico locale del posto. Ad un certo momento la vettura è sbandata, a causa del fondo stradale bagnato, ed è precipitata per 150 metri lungo una ripida scarpata. Quando sono giunti i primi soccorritori (due amici che precedevano la «500» a bordo di un'altra utilitaria) il Dallago era già morto, mentre il Sovilla dava ancora qualche segno di vita.

I vigili del fuoco di Caprile, avvertiti dell'accaduto, hanno provveduto al trasporto del ferito all'ospedale di Cortina, ma il Sovilla è morto durante il tragitto. E' stato accertato che il Dallago ha conseguito la patente di guida due mesi fa, e che la vettura, di nuova costruzione, era stata immatricolata solo da tre settimane.

Bologna, lunedì mattina.

Due persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite in seguito ad uno scontro frontale tra una utilitaria e un autocarro. Una «600», a bordo della quale si trovavano quattro giovani, mentre si dirigeva verso il centro cittadino è sbandata verso sinistra proprio mentre stava sopraggiungendo dalla parte opposta un autocarro di Parma condotto da Agostino Reposi.

Il conducente del camion non ha potuto evitare lo scontro. Due degli occupanti, Adelmo Ognibene di 30 anni, residente a Bassano, probabilmente alla guida della vettura, e Nildo Cassanelli, di 22 anni, di Monteveglio, che si trovava seduto al suo fianco, sono morti durante il trasporto all'ospedale.

Gli altri due, Gino Stefanini di 24 anni e Tonino Tacconi di 27 anni, residenti a Bazzano, sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore; i sanitari si sono riservata la prognosi. Il Reposi è rimasto illeso.

Fidenza, lunedì mattina.

Due morti e tre feriti sono il bilancio di un incidente accaduto sulla statale 9 bis, a due chilometri da Fidenza. Due auto milanesi, una «Jaguar» e una «Citroën», si sono scontrate violentemente; i due occupanti della «Jaguar» sono deceduti poco dopo il ricovero nell'ospedale di Fidenza.

Sulla «Citroën», che proveniva da Salsomaggiore, si trovavano Ambrogio Mauri, di 51 anni, di Villasanta di Monza, la moglie Maria Magni di 36 anni e la figlia Pinuccia di 13. Il Mauri, dopo avere sorpassato una utilitaria, si è trovato improvvisamente di fronte la «Jaguar», proveniente da Fidenza. A bordo della «Jaguar» erano il prof. Enrico Buchwald, di 69 anni, ed Eleonora Bossi di 56 anni, entrambi residenti a Milano.

I primi soccorritori hanno dovuto lavorare per oltre mezz'ora prima di estrarre i feriti dalle due auto accartocciate. Il prof. Buchwald e la Bossi sono morti poco dopo il loro arrivo in ospedale. I coniugi Mauri sono stati ricoverati in gravi condizioni. Per la donna i sanitari si sono riservati la prognosi; l'uomo è stato giudicato guaribile in 40 giorni e la bambina in 20.

L'auto della comitiva biellese dopo il terribile scontro al quadrivio di Santhià.

Il falegname Oreste Diotto, di Canelli, vittima dell'incidente nei pressi di Asti.

PROTESTE DI INNOCENZA DEI TRE ALPINISTI

«Non volevamo vendere i gioielli di re Ibn Saud»

Oggi a Cuneo un diplomatico arabo per il riconoscimento dei preziosi - Può darsi che presenti querela per appropriazione indebita - Sulla sorte dei giovani deciderà la Magistratura

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

Il dottor Kemal Habib primo segretario dell'ambasciata saudita a Roma dovrebbe arrivare entro la giornata a Cuneo. Lo scopo del viaggio non è stato ufficialmente precisato, ma è ovvio presumere che il diplomatico, il quale era già stato nella nostra città in due occasioni, la prima quando cadde il «Comet», e la seconda quando furono ritrovate le vittime, intenda seguire di persona lo sviluppo delle indagini e procedere nel contempo al riconoscimento dei preziosi rinvenuti nelle abitazioni dei tre giovani cuneesi.

La missione, secondo voci autorevoli, sarebbe stata sollecitata personalmente da Ibn Saud, il quale si trova attualmente in Arabia. Da escludere, comunque, che il funzionario arabo possa ritirare il «tesoro» in quanto trattandosi di un corpo del reato, il sequestro potrà essere tolto soltanto ad inchiesta o a processo concluso.

Dal dottor Kemal Habib potremo forse conoscere le decisioni del sovrano arabo circa un'eventuale querela per appropriazione indebita, contro Guido Gosso, Carlo Marchisio e Piero Ginocchi, semprecché l'autorità giudiziaria non opera per conto suo un procedimento d'ufficio, incriminandoli per il reato di appropriazione indebita di relitto aereo, previsto e punito (con pena fino a 2 anni di reclusione) dall'articolo 1156 del Codice della Navigazione.

I protagonisti di questa clamorosa vicenda dovranno intanto tornare oggi negli uffici della Squadra Mobile per un nuovo interrogatorio. Non si conoscono le domande che verranno poste dal dott. Calenda ai tre giovani, ma è da ritenere che si cercherà soprattutto di mettere a punto i particolari del rinvenimento del tesoro di re Ibn Saud e l'epoca esatta in cui la sensazionale scoperta è avvenuta.

Guido Gosso, Piero Ginocchi e Carlo Marchisio ripeteranno sicuramente la versione già data e dalla quale i giovani non si sono finora discostati: «Abbiamo trovato i gioielli nel luglio della scorsa anno e non li abbiamo consegnati perché convinti di poterli legittimamente tenere; a Torino siamo andati solo per far stimare i preziosi e non per venderli». Spetta ora ai funzionari inquirenti trovare le eventuali prove che smentiscano questo racconto: un compito indubbiamente difficile.

La settimana che si apre oggi dovrebbe comunque essere decisiva per la sorte dei tre giovani indiziati. Il Procuratore della Repubblica potrebbe cioè già decidere entro i prossimi giorni se archiviare gli atti con un «non luogo a procedere» oppure formulare l'incriminazione contro i presunti responsabili.

Guido Gosso e Carlo Marchisio hanno appreso con rammarico la loro sospensione dai ranghi del soccorso alpino di Cuneo, in attesa, com'è stato riferito in un comunicato, delle decisioni della magistratura o di eventuali altre disposizioni che potranno essere impartite dalla direzione centrale del Cai. Nessuno dei due ha però fatto al riguardo commenti o dichiarazioni di sorta.

g. d. m.

Di notte, a Senigallia

Un treno «merci» precipita dal viadotto: un ferito

Senigallia, lunedì mattina.

Per una errata interpretazione del segnale di precedenza ieri notte verso le 3,45 il treno merci Rimini-Ancona 8703 (che si trovava tra lo scalo merci e la stazione viaggiatori di Senigallia) è piombato da un ponte che sovrasta il sottopassaggio che collega la città alla zona del porto-canale.

Il convoglio, composto da una trentina di carri, era sul binario morto perché doveva dare la precedenza al convoglio merci «L.P. bis». Quando sono stati accesi i segnali per il treno in transito il macchinista li ha interpretati come segnali per riprendere la marcia al suo convoglio ed è così ripartito: naturalmente non essendo gli scambi predisposti perché il «8703» tornasse sul binario di corsa, il convoglio ha proseguito sul binario morto e ha divelto il paraurti terminale.

Il locomotore, lanciato sopra il vuoto è salito fino alla sponda opposta del ponte, dove è andato ad appoggiarsi con il paraurti; il carrello con le sue quattro ruote è precipitato sulla strada. Alle spalle, bloccati nella loro marcia, i carri merci si sono incastrati fra di loro e impennati sulla linea danneggiando anche la linea elettrica e uscendo dal binario.

La violenza dell'urto ha causato il ferimento del manovale addetto allo scarico bagagli che si trovava su di un carro, Dario Burattini, di 42 anni, di Ancona, il quale è stato ricoverato all'ospedale per la frattura del ginocchio destro.

Sul posto si è recato il capo compartimento di Ancona ing. Capuano, insieme ad altri funzionari del compartimento, mentre la squadra-rialzo ha tempestivamente iniziato i lavori di sgombero in modo che i convogli viaggiatori hanno potuto transitare quasi subito, su un solo binario.

184 coppie in lizza a St.-Vincent

Vinto da due romani il torneo di «bridge»

L'asso Garozzo e Montuori in testa alla classifica - Al terzo posto i torinesi Zeppegno-Pittalà

St-Vincent, lunedì mattina.

Il VI Torneo internazionale di «bridge» a coppie libere «Terme di St-Vincent» si è chiuso ieri sera con i seguenti risultati: Girone A: 1) Benito Garozzo (gioielliere) con Mario Montuori (avvocato), entrambi di Roma ma iscritti alla federazione di Napoli, con punti 1584; 2) Giancarlo Brandini e Vittorio Feliegara, di Genova, 1545 punti; 3) signora Nuccia Zeppegno e ing. Vito Pittalà, di Torino, con 1543 punti; 4) Ada Staffelbach e Jean Besse (Svizzera), con 1521 punti; 5) Luciano Stiglici ed Ettore Marcoz, di St. Vincent, 1508 punti. Girone B: 1) signora Farina-signor Foni, di Torino, punti 1486; 2) Aprile-Ciriello, di Alessandria, p. 1461; 3) Bardisian-Salamon, di Venezia, p. 1460. Girone C: 1) Bruno-Viale, di Sanremo, p. 1400; 2) Simeoni-Saltara, di Ancona, p. 1397; 3) Bigancoli-Miniaro, di Vigevano, p. 1356.

C'erano premi non cumulabili con altri, come per le migliori coppie straniere (e queste erano le favorite perché 4 in tutto mentre i premi erano 3). Tre premi da 20 mila lire ciascuno per i primi tre classificati del «non classificati»; e poi una coppa «challenge» biennale per l'associazione migliore classificata del girone A, una coppa dell'assessorato al Turismo per l'associazione bridgistica con il maggior numero di coppie iscritte ed infine una targa della Federazione italiana bridge per le due coppie meglio classificate.

Il primo premio assoluto del girone A era di 150 mila lire, il secondo di 120 mila, il terzo di 100 mila e poi 90, 80, 70, 60, 50 mila; due da 40 mila, cinque da 30 mila, cinque da 20 mila; per il girone B 70, 60, 50 mila; due da 40 mila, tre da 30 e sette da 20 mila; per il girone C 50, 40, 30 mila e sette da 20 mila.

Questa storia dei «gironi» può creare qualche confusione per i lettori. Non si trattava di una prima, seconda e terza categoria di valori in partenza. Le 184 coppie sono partite tutte alla pari anche se giocavano in locali con su scritto girone A, girone B, girone C. Ma poi, secondo il punteggio ottenuto nel primo scontro, sono state scelte 31 coppie per i gironi A e B, totale 62 e 29 per il girone C con quei 20, 15 e 10 premi che abbiamo veduto sopra.

Sono entrate nel girone A 8 coppie torinesi: Zeppegno-Pittalà, Mollo-Marano, Aldo Piazza-Cappelli, Morino-Bianaino, Lusso-Menegazzi, Mazzo-Spagna, Corvi-Tempo, Cocilovo-Sartirana. L'affermazione di Torino può quindi considerarsi soddisfacente, anche se rimproverano ai bridgisti torinesi di non decidersi ancora a specializzarsi in coppia fissa invece di disperdersi in sterili combattimenti da isolati.

Festa dell'uva a Bra

Bra, lunedì mattina.

(a. f.) Malgrado la pioggia che nella prima mattinata ha minacciato di guastare la festa dell'uva, organizzata a Bra dal Centro sportivo e culturale Fiat, circa quattromila torinesi sono giunti su quattro treni speciali, ricevuti alla stazione da autorità e bande musicali che, dopo aver dato loro il benvenuto, li hanno accompagnati in piazza XX Settembre, dove era allestito il centro di distribuzione dell'uva. Venti graziose ragazze nel tradizionale costume delle Langhe hanno distribuito 5400 sacchetti d'uva.

INAUGURATA SOTTO LA PIOGGIA LA XXXIV FIERA

Gara leale da ieri ad Alba fra i tre «big» del tartufo

L'annata non è propizia: un solo esemplare di mezzo chilo

Dal nostro inviato

Alba, lunedì mattina.

La XXXIV Fiera del tartufo è stata aperta ieri dal prefetto di Cuneo, dott. Fabbri, che si è rallegrato per l'ampiezza, la varietà e la ricchezza della manifestazione, augurando una sempre maggiore fortuna ad Alba e alle Langhe. Erano presenti molti parlamentari, l'on. Baracco, l'on. Sabbatini, l'on. Gasco, l'on. Bubbio, il sen. Cagnasso e, naturalmente, il sindaco di Alba, avv. Paganelli, insieme con molti colleghi delle Langhe.

Prima del prefetto avevano parlato il sen. Cagnasso e il sindaco di Alba. Tutti e due i discorsi, pur non trascurando il tartufo, hanno puntato su un problema annoso, che invoca da decenni una soluzione. Si tratta della statale n. 29, del Colle di Cadibona. Questa strada nasce a Torino e si comporta lodevolmente per circa 35 km., fino a Pollenzo. Dopo comincia a perdere la testa. Essa «presenta due illogicissimi attraversamenti di abitati a Montà e a Canale, nonché le livellette di Montà e di Sioneri». Va peggio ancora per il seguito, verso Cortemilia: presso Ponte Mabucco comincia a salire, con pendenze assolutamente inconcepibili, verso Manera. Né migliora in seguito, tanto da essere definita «la mulattiera delle Langhe». Un progetto di trasformazione, iniziato, ha oggi venticinque anni d'età. Sarebbero stati più che sufficienti: circonvallazione a Montà e Canale, ed eliminazione della salita di Sioneri; costruzione di un paio di gallerie (fra ponte Mabucco e ponte Belbo, fra ponte Belbo e Cortemilia): una terza galleria sotto il colle Buzurù, con il miglioramento della strada di Valle Uzzone.

Ma torniamo al tartufo. La sua prima giornata non ha avuto un bel tempo. Pioggia dirotta al mattino, broncio e pioggerella in seguito. Se ne avvantaggeranno i tartufi da scovare tra un mese, essendo per essi l'umidità una specie di vitamina. Oggi sembravano tristi e, di sicuro, non pochi. La loro scarsità non ha però determinato un aumento dei prezzi, anzi, si è notata una certa tendenza a diminuire nei confronti della settimana precedente la fiera. Oh, non di molto. Quelli appena appena presentabili, che però si daranno arie a Torino, Milano, Genova, Sanremo, St. Vincent, si accontentavano di 1000 lire all'etto, invece di 1300, e di perfettissimi, oseremmo dire i «geni della stirpe», se ne trovavano anche a 4 mila, invece che a 5. La media dei buoni oscillava tuttavia, come la settimana precedente, tra le 2500 e le 3500 lire. I «geni» di cui dicevamo, pare che quest'anno non abbondino. La mostra relativa, che necessariamente se ne nutre, era piuttosto inferiore a quella del '63. Vi primeggiano, come al solito, Morra, Ponzio e Agnese. Ma abbiamo pure visto un «gigante» (mezzo chilo circa) presentato da Giuseppe Vaccaneo, di Castiglione Tinella, che è uno dei più grandi ricercatori albesi insieme con Mario Sandri, Aldo e Piero Perrino, Alberto Murazzano, Marcello Grasso, Angelo Clara, Pietro Boffa, Bruno Barberis, per citare soltanto qualche nome. Non dimenticheremo Stefano Raminio, nonché Lino e Giovanni (di Cisterna), i quali, come parecchi imperatori o parrucchieri per signora, si distinguono con il loro semplice nome.

Il terzetto Morra, Ponzio e Agnese merita una presentazione particolare. Morra è il «capostipite» della fortuna del tartufo di Alba. Il primo regnante, che fu proprio soprannominato «re dei tartufi», Giacomo Morra, ha lasciato in eredità il titolo a Giorgio, il più giovane dei suoi figli, che lo perpetua con lode. Egli è espertissimo e sta tentando eroicamente di «coltivare» i tartufi, se non proprio come la patata, con un più largo respiro di quello odierno. Ha anche tentato, ma inutilmente, di convincere la Forestale ad effettuare i rimboschimenti nell'Albese e altrove usando piante «tartufifere», invece di quelle comuni, come si sta facendo, per esempio, ad Ascoli Piceno, a Terni e nell'Anconetano. E' vero che da quelle parti domina il tartufo nero, ma la sua parentela con quello bianco, se studiata a fondo, non può essere molto lontana. Giorgio Morra ha una tradizione da difendere. Il «re» suo padre fu molto gradito nelle varie Corti, con i suoi tartufi regalati: troviamo, in un lungo elenco: Mussolini, Hitler, Starace, Vittorio Emanuele III e suo figlio Umberto, i re del Belgio, Eisenhower, Truman (che ebbe un tartufo record, di 2 chili e 250 grammi), Churchill, Rita Hayworth, Hitchcock, Kennedy, Kruscev, Elisabetta d'Inghilterra, Pio XII, Giovanni XXIII, Gronchi, Segni, Bartali, Coppi, Miss Bongiorno e altri ancora.

Il cav. Alberto Ponzio si dà da fare, non per spodestare questa monarchia troppo solida, ma per garantirsene una fiancheggiante. Egli si accontenterebbe di consolidare il titolo di «re dei tartufi di Alba», lasciando al Morra la qualifica di «re di tutti i tartufi». Fra i due, modesto ma solido, Giovanni Agnese dice: «Fra queste monarchie, io faccio la repubblica». Per l'appunto, modesta ma solida.

Antonio Antonucci

Il «tartufo d'oro» assegnato a Moncalvo

Moncalvo, lunedì mattina.

(f. z.) Alla Fiera del tartufo di Moncalvo, svoltasi ieri, hanno partecipato 180 tartufari, 70 dei quali hanno esposto i loro più pregiati esemplari. Il quantitativo esposto si è aggirato sui 75 chili, mentre le vendite hanno toccato il quintale e mezzo. Il prezzo medio per etto è stato di 3000 lire (4000 i «pezzi» migliori).

Il «tartufo d'oro», è stato assegnato al tartufaro Giuseppe Scinoglio, di Pontestura; per la categoria «trifulau esemplare unico» è stato premiato Giuseppe Marsoglia, di Moncalvo; il premio per la categoria esercenti «esemplari in gruppo» è toccato al «re dei trifulau», Eugenio Quirico; il primo premio della categoria commercianti è stato assegnato a Giovanni Morini, di Voghera.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Da stamane al processo del Cnen

Parla la difesa del prof. Ippolito

L'arringa dell'avv. Gatti occuperà quattro udienze - Il patrono sostiene che l'istruttoria è stata viziata: i magistrati iniziarono l'inchiesta convinti che l'imputato fosse protagonista di un grave scandalo politico-amministrativo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Finalmente una parola amica per gli imputati al processo per lo scandalo del Cnen. Dopo gli avvocati dello Stato, Raffaele Bronzini e Pier Giorgio Ferri, che hanno lanciato gravi accuse contro Felice Ippolito, dopo il Pubblico Ministero che in tre udienze ha chiarito i motivi per i quali, a suo parere, Felice Ippolito dovrebbe essere condannato a venti anni di reclusione, stamane ha preso la parola il primo difensore dell'imputato avv. Adolfo Gatti.

Il patrono si è assunto il compito di controbattere le tesi dell'accusa nel tentativo di evitare a Felice Ippolito e a suo padre prof. Girolamo una severa condanna. Adolfo Gatti può essere considerato uno dei migliori penalisti del Foro di Roma: ha sostenuto l'accusa di parte civile contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, riuscendo ad ottenere la condanna dei primi due all'ergastolo e del terzo a 13 anni di reclusione.

Il legale di Ippolito concede ben poco alla retorica ed imposta i suoi interventi sul piano razionale. L'arringa del primo difensore di Ippolito occuperà quattro udienze. *«Al P.M. — ha spiegato Gatti — sono state necessarie tre udienze per mettere a punto l'accusa contro Ippolito e i nove coimputati. L'esame dell'accusatore è stato parziale perché il dott. Pietroni non ha toccato argomenti che potrebbero essere favorevoli agli imputati. Questo compito tocca a me ed oltre alle tesi della accusa prenderò in esame numerosissimi documenti che non hanno interessato l'accusa».*

Indagine particolareggiata, dunque, che non potrà impegnare meno di quattro udienze.

L'esame è iniziato dall'istruttoria della quale i difensori hanno sempre ritenuto la illegittimità. L'argomento è stato riproposto dall'avv. Gatti che ha sostenuto trattarsi di una *«istruttoria unidirezionale»*.

In sostanza il difensore accusa i magistrati della procura generale che dispose il 3 marzo scorso l'arresto di Felice Ippolito (per cinque peculati, interesse privato in atti di ufficio e abuso di potere di ufficio), di essere partiti nella loro inchiesta dal convincimento che Ippolito fosse protagonista di un grave scandalo politico amministrativo e che tutta l'indagine è stata inficiata da questa premessa che avrebbe dovuto essere la conclusione.

Altra tesi della accusa respinta dal difensore è quella secondo la quale Felice Ippolito avrebbe esautorato gli organi di controllo per assumere *«il predominio assoluto dell'ente»*.

«La commissione direttiva collettiva e Ippolito non ha alcuna responsabilità se questo organo funzionava irregolarmente riunendosi raramente. Esisteva un presidente dell'Ente — ha ricordato l'avv. Gatti — l'on. Colombo, attuale ministro del Tesoro che è venuto a dire in aula che gli organi di controllo non sono stati esautorati. La stessa tesi è stata sostenuta dagli altri componenti della commissione direttiva, prof. Amaldi prof. Cagliotti... Se i controlli erano efficaci l'accusa contro Ippolito di averli esautorati non può essere sostenuta, a meno che non si voglia estenderla anche ad altre persone o meglio a personalità che non sono sul banco degli imputati».

L'avv. Gatti ha fatto solo un fugace accenno alle *«altre responsabilità»* e questo al fine di far prevalere la tesi secondo cui Felice Ippolito agì con il benestare di chi aveva il dovere di sorvegliarlo e che non carpì la fiducia di nessuno, ma agì nell'interesse del Cnen che aveva raggiunto una meritata stima in campo internazionale.

Il P. M. ha persino negato i meriti scientifici dell'Ente nucleare italiano per giungere alla conclusione che a Felice Ippolito non dovessero essere neanche [illegible] quelle attenuanti generiche che i giudici generalmente danno anche ai delinquenti incalliti. *«Il Cnen — ha insistito su questo argomento l'avv. Gatti — è un ente che ha fatto [illegible] all'Italia come hanno riconosciuto tutti coloro che si sono avvicendati sul banco dei testimoni. L'unico a negare qualsiasi merito a Felice Ippolito che ha diretto l'ente fin dalla sua nascita è il Pubblico Ministero dott. Pietroni. Il presidente dell'Euratom, lo stesso ministro Colombo, gli scienziati professori Amaldi, Cagliotti, Ferretti, hanno riconosciuto la validità delle ricerche nucleari in Italia. L'attuale ministro dell'Industria e presidente del Cnen Giuseppe Medici si è convinto della necessità di potenziare questo settore in [illegible] la energia elettrica sarà a breve scadenza sostituita dall'energia nucleare».*

Guido Guidi

Armi ed esplosivo scoperti vicino alla diga di Taggia

Imperia, lunedì mattina.

La lotta intrapresa contro i dinamitardi della Valle Argentina, a nord di Taggia dove in settembre sono stati compiuti quattro attentati alla diga di Glori, con danni sensibili, ha registrato un risultato positivo. Con l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i carabinieri e gli agenti di polizia hanno compiuto un'ampia battuta in tutta la valle, partendo dal basso fin oltre i 1000 metri di altezza, in condizioni di tempo e di ambiente particolarmente sfavorevoli.

In un fienile di proprietà del muratore Alessandro Garaccione, di 53 anni, da Badalucco, è stato rinvenuto in perfetto stato di conservazione il seguente materiale: 839 cartucce per mitragliatrice di tipo francese con relativi caricatori, 161 bossoli calibro 8 relativi proiettili, 16 detonatori per mine, 2 bombe a mano, circa un chilogrammo di polvere da mina. Il Garaccione è stato arrestato e denunciato per detenzione abusiva di materiale da guerra.

Il Cantagiro a New York: Pino Donaggio assalito dai fans

Giovani ammiratori dei cantanti italiani che con quelli americani partecipano al primo Cantagiro degli Stati Uniti, cercano di strappare, in un eccesso di entusiasmo, gli indumenti a Pino Donaggio che appare divertito dell'assalto (Telefoto)

Si fa più grossa la burrasca nella famiglia reale greca

Il principe Pietro, cugino del re accusa in pubblico la regina madre

Federica (a suo dire) è causa di «vivi dissensi» nella famiglia reale - Dirà di più dopo che avrà conferito con il sovrano Le mene di sua zia lo avrebbero privato del titolo di principe ereditario (attribuito, contro la legge salica, ad Irene, sorella di Costantino) - Altre accuse: la famiglia reale spende troppo (costa allo Stato quattrocento milioni all'anno)

Costantino interrompe la luna di miele e torna ad Atene

Nostro servizio particolare

Atene, lunedì mattina.

La polemica intorno alla regina madre Federica, che sembrava stesse smorzandosi, ha preso nuovo vigore ieri per l'inatteso e clamoroso intervento da parte di un membro della famiglia reale contro la madre del re. Infatti Pietro, principe di Grecia e Danimarca, secondo nella linea di successione al trono dopo la principessa Irene, ha convocato ieri mattina una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che la regina madre Federica ha causato il sorgere di «vivi dissensi» in seno alla famiglia reale.

«Non chiedetemi particolari — ha detto l'anziano principe Pietro — perché non potrei darveli in quanto sua maestà mi ha chiesto di non fornirne fino a che non avrò potuto conferire con me al suo ritorno ad Atene». Il principe Pietro è figlio del defunto re Giorgio di Grecia, al quale succedette sul trono il fratello Paolo, e pertanto Pietro è cugino di re Costantino. E' il secondo nella lista della successione al trono in quanto, con una interpretazione della costituzione che non ha precedenti nella storia della monarchia greca, corona, governo e parlamento riconobbero la qualità di erede al trono alla principessa Irene, sorella dell'attuale sovrano. Non figura nella lista di successione la principessa Sofia in quanto, come è noto, ella è sposata a don Juan Carlos di Borbone Absburgo-Spagna e quindi non è più cittadina greca ma spagnola.

Pietro di Grecia ha cinquantasei anni ed è sposato da molto tempo con una cittadina russa priva di titoli di nobiltà, legata, si afferma in taluni circoli ateniesi, con la Russia sovietica. Ma in realtà la moglie del principe è una russa bianca la cui famiglia fu perseguitata dai bolscevichi.

Giunto sabato sera ad Atene da Parigi, dove risiede abitualmente, il principe Pietro non ha spiegato quali motivi lo abbiano indotto a indire la conferenza-stampa che ha suscitato un vespaio di polemiche in tutto il paese. Fra l'altro, oltre ad entrare così palesemente in polemica con la regina madre Federica, il principe non ha risparmiato strali allo stesso re Costantino, quando — ad esempio — dopo aver avuto parole di viva ammirazione per la nuova giovanissima regina augurando che ella porti nella corte greca «un soffio di democrazia», ha osservato che le spese di corte «sono esorbitanti e fanno pessima impressione all'estero, mentre provocano malcontento in Grecia». La sola famiglia reale percepisce, in realtà, [illegible] milioni di lire all'anno quale appannaggio.

Ma probabilmente il vero, o almeno il fondamentale motivo del malumore del principe è dovuto alla interpretazione delle norme sulla successione al trono, con la quale non egli, come vorrebbe la tradizione, è il principe ereditario (essendo il parente maschile più prossimo al re) ma la sorella del sovrano. Questa interpretazione della legge di successione sarebbe stata voluta da Federica. Secondo il principe Pietro, essa non avrebbe fondamento giuridico, essendo contraria alla legge salica, che tramanda la corona da maschio in maschio, secondo la linea più diretta «verticale e laterale».

Pietro di Grecia non è mai andato molto d'accordo con il resto della famiglia reale, ma anche chi sapeva del suo contrasto con il ramo principale della famiglia è rimasto sorpreso della conferenza-stampa indetta dal principe. Le accuse del principe nei confronti di Federica giungono a una settimana dal giorno in cui la regina madre ha chiesto al primo ministro che si rinunciasse al proposito di attribuirle una pensione annua di oltre [illegible] milioni di lire, purché trasferisca la sua residenza all'estero.

Fonti vicine al primo ministro hanno confermato che, non appena re Costantino rientrerà dalla luna di miele, il premier Papandreu gli presenterà un progetto governativo relativo agli assegni per la corte e allo status della regina madre.

Giacomo Ritter

Il principe Pietro di Grecia durante la conferenza-stampa nel corso della quale ha rivolto accuse alla regina madre Federica (Telefoto)

ULTIMA ORA

Il ritorno dei sovrani

Lungo colloquio del re con il premier Papandreu

ATENE, lunedì mattina.

Re Costantino e la regina Anna Maria hanno interrotto la loro luna di miele e sono tornati ad Atene inaspettatamente ieri sera. Il Re ha immediatamente ricevuto il primo ministro Papandreu. L'improvviso ritorno di Costantino fa seguito alle critiche mosse alla regina madre Federica dal principe Pietro di Grecia.

Il colloquio fra il Re e il Primo ministro è durato un'ora e mezzo. Una fonte di palazzo ha detto che Costantino e Anna Maria probabilmente riprenderanno la loro luna di miele domani o martedì. Essi si sono sposati ad Atene il 18 settembre e non erano attesi di ritorno dalla luna di miele prima di un mese.

Ottocento delegati presenti a Sanremo

Concluso il congresso dei dottori commercialisti

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

Con la presentazione di alcune mozioni, in cui vengono ribaditi i concetti espressi nelle due relazioni principali, degli interventi e delle comunicazioni presentate durante i lavori, si è concluso ieri a Sanremo il XIV Congresso dei dottori commercialisti, iniziatosi mercoledì scorso con la partecipazione di ottocento delegati degli ordini di tutta la penisola, autorità di governo ed osservatori.

A proposito del problema del controllo negli enti pubblici e nelle società a partecipazione statale, discusso nel primo tema di relazione, il congresso, ribadendo l'esigenza che le attività statali e parastatali siano condotte «con sani criteri di efficiente amministrazione» ha raccomandato che alle funzioni tradizionali del controllo finanziario si assommi quella sulla economicità della spesa pubblica».

Ha segnalato inoltre le gravi conseguenze che, agli effetti del controllo sugli enti locali, avrebbe l'entrata in vigore della legge 10 febbraio 1953 sugli organi regionali, differita finora al momento dell'istituzione delle regioni a statuto ordinario;

Per quanto riguarda il contributo del dottore commercialista alla riforma dei codici, oggetto di discussione nel secondo tema congressuale, l'assise ha riaffermato il parere che l'istituto delle società per azioni non debba essere mortificato, ma responsabilmente difeso in modo da ridare fiducia ai risparmiatori e ha chiesto che venga sollecitamente ripristinata la piena, integrale efficacia delle disposizioni di legge che consentono la libera emissione di azioni al portatore, tenuto conto dei gravi danni cui ha dato luogo l'obbligo della nominatività. Ha chiesto infine una maggiore tutela dei diritti delle minoranze in seno alle società per azioni, tutela da realizzarsi attraverso la scelta di persone tecnicamente preparate alle quali demandare l'esercizio di una efficace funzione di controllo societario.

e. b.

I lavori si concludono oggi a Stresa

L'intervento di Malagodi all'Internazionale liberale

«Non mancano previsioni ottimistiche per la congiuntura del 1965, ma sono legate alla difesa della moneta nei vari Paesi» - L'on. Pleven, presidente del partito liberale europeo, ha ribadito la necessità di giungere alla costituzione del Parlamento europeo

Stresa, lunedì mattina.

I lavori della sessione dell'Internazionale liberale sono continuati ieri con numerosi interventi di delegati di vari paesi europei, ed in particolare del presidente dell'Internazionale, on. Malagodi, e del presidente del partito liberale europeo, on. Pleven.

L'on. Pleven ha parlato sulla necessità di giungere al più presto alla riunione dell'Europa, anzitutto con la ormai indilazionabile costituzione del parlamento europeo mediante elezione a suffragio universale. Ha osservato che non è concepibile l'esistenza di un consiglio dei ministri europeo senza che questo debba rendere conto dei suoi atti a una assemblea parlamentare. D'altra parte — ha sottolineato l'oratore — tale costituzione rientra nelle clausole del Trattato di Roma. L'on. Pleven, dichiarandosi d'accordo con il rapporto dell'on. Gaetano Martino, ha insistito sulla opportunità di diffondere lo stato d'animo liberale in tutta l'Europa e l'idea europea nelle masse. In seguito ad una pronta realizzazione dell'Europa dei Sei, che ormai è considerata l'Europa degli Otto perché vi intervengono anche la Turchia e la Grecia, si potrà pensare ad una politica globale europea.

Successivamente, l'on. Malagodi, riassumendo le opinioni dei vari oratori, ha accennato al lato economico della nuova Europa, che è da considerarsi strettamente legato a quello politico; a questo proposito — ha detto l'on. Malagodi — urge pensare intanto alla congiuntura del 1965 per la quale non mancano previsioni ottimistiche, che sono però legate strettamente alla difesa della moneta nei vari paesi. Accennando ai rapporti della Cee con l'Efta, l'oratore ha detto che ciò che più importa è che ogni eventuale contrasto fra i gruppi non debba risolversi in un reciproco protezionismo, ma in ogni caso in una progressione degli scambi internazionali.

Dopo avere annunciato la decisione del Consiglio dell'Internazionale di tenere in Svezia la riunione del 1965, l'on. Malagodi si è occupato brevemente della politica interna italiana e della campagna elettorale, che egli aprirà domenica prossima con un discorso a Milano. A proposito delle recentissime deliberazioni del consiglio nazionale della dc ha detto: «Qual'è il risultato sostanziale del consiglio nazionale dello scudo crociato? La dc, che pretende di esercitare la guida della democrazia italiana, anzi di tutto il nostro paese, non è stata capace di dare una guida a sé stessa. Dopo lunghe settimane di dibattiti interni, cosa vediamo?: una direzione minoritaria, un ordine del giorno programmatico votato o non votato dalle varie correnti a pezzi e bocconi». E ha aggiunto: «Il tentativo di riprendere la lotta contro il comunismo è frustrato dalla conferma dell'alleanza con il partito socialista, nel momento stesso in cui questo conferma la sua alleanza con il partito comunista sul piano dei comuni e delle provincie, e ne dà, anche ad Ancona, dei pegni anticipati. Le elezioni amministrative sono prossime, come la legge esige. Spetta agli elettori italiani raddrizzare con un larghissimo voto liberale la bilancia dell'interesse nazionale che il congresso e il consiglio nazionale democristiani hanno ulteriormente squilibrato». Il convegno si chiude oggi.

Messaggio di Umberto ai giovani monarchici

Roma, lunedì mattina.

Un messaggio di Umberto di Savoia è stato letto ieri dall'ex ministro della real casa, Falcone Lucifero, agli aderenti al fronte monarchico giovanile. Il messaggio è stato inviato da Cascais ai giovani dell'Umi in occasione di una cerimonia, svoltasi ieri mattina al cinema Capranica.

«Profonde, nella nostra storia, e sempre attuali — è detto tra l'altro nel messaggio — sono le ragioni che nel risorgimento portarono all'unità della patria sotto la monarchia sabauda. Voi sentite come me, al di sopra di ogni particolare opinione politica, la necessità della monarchia che concilii, con il senso e la fiducia di tutti, le esigenze della libertà e quella del progresso».

Il «Vangelo» di Pasolini proiettato ai Padri conciliari

Roma, lunedì mattina.

Circa ottocento padri conciliari hanno assistito ieri alla proiezione del film *Il Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini, dietro invito dell'Ufficio cattolico internazionale del cinema (Ocic). I vescovi sono stati ricevuti dal prof. Ruszkowski, presidente della giuria dell'Ocic al Festival di Venezia, che — come è noto — ha attribuito quest'anno il suo premio al film di Pasolini.

I vescovi hanno applaudito tre volte il film: quando, all'inizio, è comparsa la dedica: «alla cara, familiare figura di Giovanni XXIII»; e, poi, alla fine dei due tempi.

Dopo lunga seduta notturna

Approvato ad Imperia il piano regolatore

Imperia, lunedì mattina.

Alle 3 di domenica mattina, al termine di una movimentata seduta notturna, durante la quale i comunisti prima e i socialisti poi avevano abbandonato l'aula, il Consiglio comunale di Imperia ha approvato il piano regolatore della città, dovuto all'architetto Arnaudo di Cuneo.

I comunisti hanno giustificato il loro abbandono dell'aula affermando che era mancato il tempo per studiare adeguatamente il piano e che, soprattutto, esso deve essere considerato non sufficientemente restrittivo nelle limitazioni imposte alle costruzioni.

Il ritiro dei socialisti è stato invece motivato con la mancata approvazione di una proposta di modifica del tracciato dell'Autostrada dei fiori attraverso Imperia.

Il Consiglio ha approvato anche l'acquisizione alla città della Villa Revèl e del suo magnifico parco attraverso trattative per le quali è stato dato alla Giunta apposito mandato.

Una donna ottiene la pensione del marito ferroviere da lei ucciso

Commise il delitto nel 1948 in un attacco di follia - Dichiarata non imputabile, la vedova venne ricoverata in manicomio ad Avellino - Guarita, chiese alle Ferrovie che le fosse liquidata la pensione del congiunto - La Corte dei Conti le ha dato ragione

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Una donna Luigia De Simone — in un eccesso di follia — uccise nel 1948 il marito (Andrea) pensionato delle FF. SS. La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Napoli la prosciolse dall'imputazione di omicidio volontario perché «nel momento (31 marzo '48) in cui commise il fatto era per infermità, in tale stato di mente da escludere la capacità di intendere e di volere». Con la stessa sentenza fu ordinato il ricovero della donna in manicomio giudiziario per un tempo non inferiore ai cinque anni.

Il 1° settembre 1948 la De Simone rinsavita, tramite il direttore degli stabilimenti carcerari di Avellino — in cui era ricoverata — chiese alla amministrazione delle FF. SS. che le fosse liquidata la pensione di riversibilità. Tale istanza fu ripetuta il 3 dicembre 1956 dal fratello della vedova, nominato tutore provvisorio con provvedimento del tribunale di Santa Maria Capua Vetere in data 20 aprile 1950. Il Ministero dei Trasporti aderì alla richiesta con decreto 30 dicembre 1956, liquidandole la pensione indiretta, fissandone la decorrenza dalla data del 20 aprile 1956 (nomina del fratello a tutore provvisorio) nella considerazione che la domanda avanzata dall'interessata nel 1948 — non essendo corredata dei prescritti documenti giustificativi — era improduttiva di effetti.

Contro tale decreto, il tutore ricorse alla Corte dei Conti, ritenendo ingiusta la decorrenza della pensione assegnata alla sorella, in quanto questa aveva già provveduto ad inoltrare la domanda di riversibilità il 1° settembre 1948 allorché, nelle more del giudizio pendente a suo carico, era rinchiusa nelle carceri di Avellino e quindi nella impossibilità di procurarsi, sollecitamente, i prescritti documenti giustificativi.

La terza sezione per le pensioni civili della Corte dei Conti ha accolto il ricorso ed ha riconosciuto alla vedova dell'ex ferroviere il diritto di ottenere che la decorrenza della pensione indiretta, già liquidata, sia fissata alla data del primo settembre 1948.

F. S.

Un americano a Genova

Morente seduto ad un tavolo con tutti i soldi attorno

Genova, lunedì mattina.

Un americano, Frank Des Ambrois, di 81 anni, da Boston, residente da alcuni anni in Italia a Sampierdarena, vive solo in un appartamentino di via Dondero 5. Privo di assistenza, s'è sentito male e non volendo chiedere aiuto ai vicini ha radunato tutta la sua fortuna, che teneva presso di sé (oltre dieci milioni in contanti e due libretti di banca), s'è seduto al tavolo del tinello e in questa posizione è stato trovato svenuto dagli agenti.

Il signor Frank (così era chiamato da tutti) non dava fastidio e non ne voleva dai vicini. Era sempre molto gentile e conduceva una vita ritiratissima. Usciva per una passeggiata e ritornava per i pasti, che consumava in casa. Era oriundo francese, i suoi parenti risiedono a Marsiglia. Aveva viaggiato molto. Si era stabilito in Italia da vari anni.

Da due giorni i vicini non lo vedevano, e allora hanno avvertito il pronto intervento della polizia. Gli agenti hanno trasportato il Des Ambrois all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato una trombosi cerebrale. Il suo stato è grave. Nelle tasche dell'abito il signor Des Ambrois aveva il suo tesoro: 17 mila sterline, 2000 franchi francesi e un milione e 200 mila lire in contanti, due libretti di risparmio, uno con quattro milioni e uno con un milione di lire.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Al festival di Venezia va in scena stasera «Il confidente»

Fabbri: «In questa commedia anche il pubblico è un personaggio»

L'autore parla dell'origine e delle ragioni del suo «esperimento» teatrale - Ritorno a Pirandello?

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

Il 23° Festival internazionale della prosa entra stasera nel ciclo finale, quello, per intenderci, tutto italiano. La compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani porta sulla scena della Fenice un «esperimento» di Diego Fabbri, *Il confidente*. A proposito di quest'opera l'autore ha confessato: «Credo che al *Confidente* giovi un certo riserbo, non dirò mistero, e non voglio essere proprio io, l'autore, a recargli danno con [illegible] e rivelazioni che tolgano allo spettacolo qualcosa della sua immediatezza».

— Che cosa l'ha spinto a scrivere *Il confidente*?

— Mi ha sempre colpito il ruolo che nella storia di ognuno, semplici o complicati che siamo, hanno i «confidenti». Si potrebbe, quasi, fare una storia degli uomini dalla qualità delle loro confidenze, dal loro bisogno di confidarsi...

— Lei giudica, allora, un bisogno naturale dell'uomo, la confidenza?

— Mi pare un bisogno elementare, insurrogabile, insostituibile, se è vero che è nata persino la «professione del confidente», la quale attività e la quale figura mi interessano, evidentemente, di meno, se non quel tanto che mi può servire per meglio lumeggiare le figure dei confidenti veri.

— *Il confidente*, se non andiamo errati, è nato, per così dire, in una certa occasione...

— Ci pensavo da tempo, ma fu nel 1962... Una mattina ero seduto in un'anticamera del Ministero dello Spettacolo in attesa di un'udienza. Pare che il personaggio che mi doveva ricevere fosse molto occupato e l'usciere in redingote era già venuto due volte a scusarsi e a pregarmi di pazientare. Fu così che, per ingannare l'attesa, tirai fuori alcune lettere che mi gonfiavano la tasca della giacca e dietro le buste mi misi a scrivere lo schema di quello che poi avrebbe dovuto essere l'idea e alcuni movimenti del *Confidente*. Mi rendevo conto, scrivendo quegli appunti, che la materia di commedia moderna finisce spesso per esaurirsi in una o due scene, e tutto il resto si riduce a contorno, preparazione o divagazione, meccanismo o raccordo. Una commedia moderna dovrebbe essere, mi pareva, la sintesi di tre o quattro commedie normali, o almeno dei [illegible] personaggi.

— E il pubblico?

— Anche recentemente, al convegno teatrale di Roma, ho detto che una delle ragioni della crisi del teatro, per me la essenziale, è il mancato riconoscersi, da parte del pubblico, nei personaggi e nelle vicende rappresentate sul palcoscenico. Questa mancata identificazione tra pubblico e platea determina il distacco tra il dramma che si rappresenta e quello multiplo, latente, spesso inconsapevole, ma pur sempre reale, che gli spettatori vivono non come personaggi, ma come «persone». Con *Il confidente* ho inteso, appunto, celebrare il dramma degli spettatori e farlo assurgere alla dignità di dramma da palcoscenico, farlo diventare esemplare.

— Se abbiamo ben capito l'autore deve riconoscere al pubblico la dignità e l'importanza del personaggio.

— Ho creduto da sempre, e perlomeno da molto, che bisogna abbassare il livello del palcoscenico a quello che si pensa possa essere il livello medio della platea, riconoscendo al pubblico proprio questo ruolo: quello cioè di personaggio. Con *Il confidente* ho operato sulla linea di questo convincimento, rifacendomi — e sviluppandola — all'esperienza gloriosa di Pirandello, che considero un po' il mio maestro ed a certe mie precedenti esperienze di una certa risonanza: *Processo a Gesù* e *Figli d'arte*.

g. gr.

La Garbo ha perduto un amico

In un albergo di Parigi è morto ieri George Schlee, amico e consigliere di Greta Garbo. Si trovava nella capitale francese con l'attrice, che egli accompagnava in tutti i suoi viaggi. Eccoli entrambi in una recente fotografia.

STASERA ALLA TV

I leggendari assi del volante e una coppia di famosi ballerini

Sul Primo Canale ha inizio la storia dell'automobile in Italia - Sul Secondo un vecchio film musicale con Ginger Rogers e Fred Astaire

In apertura dei programmi serali del Primo Canale, andrà in onda, alle ore 21, la prima puntata di un'inchiesta su L'Italia in automobile realizzata con la regia di Pier Paolo Ruggerini, su testo di Bartolo Ciccardini e consulenza di G. Canestrini.

Quest'inchiesta, che si inizia stasera con la puntata su L'età dei pionieri, intende narrare la storia dell'automobile in Italia: una storia che non sia della tecnica, ma quella delle modifiche che l'automobile ha portato nella vita italiana.

Una interessante e importante parte del programma è riservata alle corse automobilistiche, poiché occorre ricordare che il progresso automobilistico è dovuto anche alle conquiste che si raggiungono mediante le macchine da competizione.

Le prime due puntate dell'inchiesta rievocano la storia vera e propria dell'automobile, mentre la terza e ultima sarà come un panorama sull'industria automobilistica di oggi. Particolarmente la prima puntata prenderà [illegible] in esame il periodo che va dalle origini dell'auto (1899-1899) sino alla prima grande guerra mondiale, con la storia della nascita dell'automobile italiana, con i primi grandissimi piloti, divenuti poi leggendari.

Per realizzare l'inchiesta si è fatto ricorso — oltre che al normale materiale di repertorio e alle consuete riprese — a rarissimo materiale fotografico e cinematografico reperito soprattutto a Stoccarda.

* *

Il servizio Un'ora (e ¼) con Federico Fellini, realizzato per la serie «Nuovi incontri» da Sergio Zavoli e già programmato alcuni mesi or sono sul Secondo Canale, riappare stasera, alle ore 22, sul Primo.

Fra gli intervistati: Anouk Aimée, Claudia Cardinale, Valeria Ciangottini, Yvonne Fourneau, Anita Ekberg, Sandra Milo, Eleonora Rossi Drago, Barbara Steele.

* *

Per la serie di film musicali americani, intitolata «Follie di Hollywood», stasera andrà in onda sul Secondo Canale I Barkley di Broadway, realizzato da Charles Walters nel 1949 con la interpretazione di Fred Astaire e Ginger Rogers e con le musiche di Warren e di Gershwin.

Josh e Dinah Barkley trionfano a Broadway in una nuova rivista: Josh balla insieme a sua moglie ed è anche il suo regista. I due si vogliono un gran bene, ma litigano spesso per motivi professionali. Una sera Dinah fa la conoscenza di un celebre commediografo francese, Pierre Barrendot, che ha scoperto in lei uno spiccato temperamento drammatico. Innamorato della vezzosa artista, Pierre le offre la parte di protagonista in una sua nuova commedia.

Dopo un'ennesima discussione col marito, che, per ripicca, le nega ogni temperamento drammatico, Dinah abbandona la rivista e accetta l'offerta di Pierre. Ma il nuovo regista non la comprende, non sa guidarla; cosicché Dinah andrebbe incontro a un sicuro insuccesso, se Josh, che l'ama, non le desse per telefono, imitando la voce di Pierre, alcuni preziosi consigli.

Ben guidata, Dinah entra nello spirito della parte affidatale e consegue un trionfale successo. Essa crede di doverne essere grata a Pierre, ma quando scopre che il suo consigliere e salvatore è stato Josh, essa riconosce i suoi torti e torna dal marito, del quale continuerà a essere la fedele compagna nella vita e nell'arte.

Consegnati i «Chianciano» a Bruno Fonzi e a Cattafi

CHIANCIANO, lun. matt.

Con una cerimonia trasmessa anche dalla tv, sono stati consegnati sabato sera a Bruno Fonzi e a Bartolo Cattafi i premi Chianciano 1964 per la letteratura. Il primo ha vinto il milione destinato ad un'opera narrativa con il romanzo «Il maligno», il secondo ha ottenuto la stessa somma con la raccolta di poesie «L'osso, l'anima».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Avventure in IV B. - Sfida all'Oceano.
19 —: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica: Orchestra diretta da Gino Conte.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21 —: L'Italia in automobile (Prima puntata): L'età dei pionieri.
22 —: Nuovi incontri: Un'ora (e ¼) con Federico Fellini di Sergio Zavoli.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Follie di Hollywood (Dieci anni di film musicale): I Barkleys di Broadway. Regia di C. Walters. Interpreti: Fred Astaire e Ginger Rogers.
23,05: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: Quindici minuti con Nunzio Gallo - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «La famiglia Barrett», film - 22,45: Lotta per la vita - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Roberto Rossellini - 22,15: Biblioteca di Studio Uno: «Il conte di Montecristo» - 23,20: Notte sport.

LA DOMENICA TELEVISIVA

Serate autunnali

Una domenica grigia come quest'inizio di autunno. Nell'attesa dei «Camaleonti» di Zardi, spettacolo di punta della tv per l'ultimo periodo dell'anno (ed in cui sono stati profusi denari senza economia) i programmisti allernano generosamente trasmissioni di emergenza: vecchie commedie odorose di polvere e sciorite dal tempo, riviste economiche destinate a scontentare anche lo spettatore più indulgente. Esattamente il caso di ieri: «Questione di soldi» di Dumas figlio, sul nazionale; «I tarocchi» sul secondo.

* *

La commedia, opera minore di Alessandro Dumas figlio, si propose nobili scopi educativi e morali: a Parigi, in un'atmosfera romantica, si dipana la storia di due coppie di giovani i cui amori si intrecciano, si complicano, diventano sospirosi e dolenti fino a quando, smascherati i cattivi e gli inetti, premiati i volenterosi e tutti quelli che disprezzano il denaro, esaltate le sacrosante rivendicazioni e i diritti dei lavoratori e dei poveri, l'amore con l'A maiuscola, disinteressato e puro, trionfa. Dumas figlio ha altri meriti che non questa «Questione di soldi» e non è rendergli un servigio riproporla su di un palcoscenico (pur di modeste pretese come quello della tv).

* *

Sull'altro canale, «I tarocchi»: uno spettacolo fallito. Se riesce a strappare qualche risata, se qualche battuta è accettabile, il merito è degli attori ed in particolare della Volonghi. Ma nel complesso è un fiasco completo. Di chi la colpa? Di chi ha accettato il copione; ma soprattutto della frettolosità con cui, è facile intuirlo, è stata allestita la trasmissione. Ormai si dovrebbe superiori la tv improvvisazione, significa insuccesso.

* *

L'apertura ufficiale della Autostrada del Sole in tutta la sua lunghezza è stata argomento di una ripresa diretta di brani di film nel telegiornale, infine di un servizio speciale in chiusura di serata. Questo colossale lavoro, meritava senza dubbio un pubblico riconoscimento.

m. a.

Un'enciclica papale (per la prima volta) tradotta in musica

E' la «Pacem in terris» che Milhaud ha rivestito di note - L'opera è stata eseguita a Perugia a chiusura della Sagra musicale umbra

Dal nostro corrispondente

Perugia, lunedì mattina.

Nel mite pomeriggio d'autunno, ricorrendo augurale la festività di San Francesco d'Assisi, s'è conclusa ieri l'edizione diciannovesima della Sagra musicale umbra; e s'è conclusa in serena letizia, nel segno delle parole di pace lasciate al mondo inquieto da Giovanni XXIII: «Semper floreat semperque dominetur optatissima pax». Per la prima volta, crediamo, nella storia millenaria della Chiesa e della musica, le parole di un'enciclica pontificia sono state intonate da un musicista, per la prima volta hanno risuonato ammonitrici emergendo dal tessuto di una partitura.

Tanto più significativo l'omaggio alla memoria del Pontefice di Pacem in terris, in quanto tributato — proprio mentre fervevano le polemiche accese dal Vicario di Rolf Hochhuth — da un musicista di ceppo e di religione israelitici: Darius Milhaud; mentre l'onestà ecumenica della composizione era accentuata nella prima esecuzione avvenuta a Parigi alcuni mesi addietro, dalla direzione di un maestro di fede protestante.

Per la sua «Sinfonia corale» — così dice l'indicazione dell'autore — Milhaud ha prescelto alcuni passi della storica enciclica: quelli, in particolare, che vertono sui diritti della persona umana, sulla giustizia e il reciproco rispetto fra i popoli, sui problemi degli esuli, sulla corsa agli armamenti. E tra le fonti citate nell'enciclica, stesa nel curialesco latino del «Segretario dei Brevi ai principi», il compositore ha musicato ancora parole di San Tommaso, di Sant'Agostino, di Pio XII.

Non mancano nella produzione vastissima di Milhaud altre pagine di indole religiosa, quasi in temporanea deroga ai lineamenti del musicista provenzale, per sua natura arguto, scapricciato, intelligente e malizioso. E come altre volte, allor che Milhaud indossa il saio penitenziale, le acconciature di un dotto eclettismo solenne le pagine della partitura, e i procedimenti costruttivi velano la fisionomia inconfondibile del musicista.

Così in questa Pacem in terris, ove la multiforme voce del coro sussurra l'invito alla pace, o evoca, insieme con le sonorità orchestrali, l'incombente minaccia atomica, o prega, o invoca il Signore; ed ecco un dialogo drammatico si inserisce ad opera delle voci soliste di un contralto e di un baritono. Ed è improntata, la milhaudiana Pacem in terris ad un meditato e volitivo arcaismo, che suggerisce il riscontro con analoghe musiche di casa nostra.

E un'altra attrattiva offriva il concerto di chiusura della Sagra — che più opportuna sede avrebbe trovato in una delle belle chiese perugine anzi che al Teatro Morlacchi, addobbato di un fondalino dalle astrattiste maculazioni — presentando, pure per la prima volta in Italia, una delle ultimissime pagine di Paul Hindemith, dall'autore stesso diretta a Vienna un mese prima della prematura scomparsa: la Messa per coro misto a cappella 1963. Lavoro di altissimo impegno che appare tuttavia sollecitato più da uno sforzo intellettivo che non dettato da religiosi sentimenti.

Escludendo a priori ogni valore espressivo, e racchiudendosi nei viluppi di una struttura magistralmente contrappuntistica, Hindemith sembra riferirsi con attuale sensibilità, e con amplissima latitudine di procedimenti armonici, agli esempi antichi dei fiamminghi. Lavoro dall'ardua ed improba esecuzione che solo una compagine dall'altezza del Coro polifonico romano, istruito e diretto impareggiabilmente da Nino Antonellini, poteva vittoriosamente affrontare. Ed era ancora Antonellini a dirigere la pagina di Milhaud, in cui al coro e all'orchestra si affiancarono la splendente e scultorea voce di contralto di Irene Companeez, e i vigorosi misurati accenti del baritono Luigi Quilico. Caldissimo il successo.

Guido Piamonte

Intervengono i sindacati nella polemica sulla Scala

MILANO, lunedì mattina.

L'Associazione sindacale degli artisti lirici (S.A.L.), a proposito della conferenza stampa fatta dal sovrintendente della Scala, dott. Ghiringhelli, afferma in un comunicato che «l'unico organismo in grado di valutare i problemi d'indole materiale e morale degli artisti lirici, nell'ambito dei loro rapporti di lavoro, è costituito dall'Associazione sindacale degli stessi».

«La S.A.L. — prosegue la nota — contesta pertanto, a chiunque, ed in particolare al datore di lavoro, di farsi interprete, generalizzando, di opinioni attribuite genericamente ad artisti, senza che questi rappresentino l'effettiva espressione del sindacato di categoria».

Stamane nel teatro Civico

Aperto dai cantanti il concorso di Vercelli

VERCELLI, lunedì mattina.

(w. n.) Puntualmente, come ormai da quindici anni, il sipario del palcoscenico del teatro Civico si è alzato stamane per accogliere i primi concorrenti della XV edizione del Concorso internazionale di musica e canto G. B. Viotti. Un centinaio di cantanti, ancora nascosti sotto l'anonimato, hanno iniziato le prove eliminatorie che si concluderanno venerdì sera con la proclamazione dei vincitori.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 5 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,15: Carillon - 13,25-14: Nuove leve.

Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Ribalta d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Grandi valzer.

Ore 18,50: Fisarmoniche alla ribalta - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Radio Olimpia - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Nino Verchi, con la partecipazione del soprano Marcella Pobbe e del tenore Luigi Infantino - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: «D» come donna: piccola enciclopedia femminile - Canzoni indimenticabili - Gazzettino dell'appetito - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane: album di canzoni dell'anno.

Ore 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,35: Dico bene? - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: Appuntamento alle tredici: Alta tensione - Music bar - La collana delle sette perle - Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: [illegible] - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storie minime - 14: Taccuino di Napoli contro tutti - 14,05: Voci alla ribalta.

Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Divertimento per orchestra - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Yannula Pappas - 17,30: Giornale - 17,35: Piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «Tre uomini in barca» di Jerome K. Jerome; compagnia di prosa di Firenze: regia di Umberto Benedetto (registrazione) - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Guido Di Pino: «La vita di Michelangelo» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: «Caccia al titolo», gioco musicale di Tullio Formosa - 21: Meridiano di Roma: quindicinale di attualità - 21,30: Giornale - 21,40: Il lato debole: ritratti di donne - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Paul Ben Haim - 19: La critica al marxismo in Italia - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di H. Berlioz - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festivals musicali - 21,50: Le nuove frontiere del Cristianesimo - 22,30: Musiche di Weber - 22,45: Orsa Minore.

MARTEDI' 6 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,50: La rianimazione - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Bassano padre geloso», tre atti di M. Bontempelli - 21,45: Musica leggera greca - 22,35: L'elicottero - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: E' arrivata la felicità - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Taccuino di Napoli contro tutti - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di motivi - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Omaggio a Kurt Weill - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 21: Notizie e curiosità su «Napoli contro tutti» - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Galuppi - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di J. S. Bach - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Concerto sinfonico.

ECHI DI CRONACA

SERIE A — 4 — GIORNATA

Scontri e scorrettezze in campo, nervosismo in tribuna

A S. Siro tra Milan e Torino troppo acceso confronto: 1-1

Nel breve giro di 5 minuti, dal 31° al 35° della ripresa

Segna Simoni, risponde Fortunato

Fortunato (a destra) ha effettuato il tiro che darà il pareggio al Milan: vano l'estremo tentativo di Poletti sulla linea di porta (f. Moisio)

Dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Dal punto di vista tecnico, questa partita meriterebbe una votazione alquanto scadente. Essa è stata ben brutta. Tutto lotta, si può dire, e niente giuoco. Tutto episodi angolosi, provenienti da durezza e spesso anche da violenza. Se il giuoco del calcio dovesse essere, o diventare una enfatizzazione dello spirito agonistico, [illegible] e semplicemente, l'incontro potrebbe essere citato ad esempio. Come interesse, esso fu salvato da un quarto d'ora finale, nel corso del quale il Torino andò in vantaggio e poi si lasciò raggiungere, ed ogni cosa divenne incandescente, e si ebbero scenate su [illegible] e si udirono urla selvagge e si venne alle mani per fin nella tribuna d'onore.

Aveva piovuto nella notte e nella mattinata, e l'acqua cadde ad [illegible] anche durante l'incontro. Il terreno si mantenne cionullameno, in discrete condizioni. Non v'era molto pubblico; non erano presenti che ventisette mila persone circa. Come rumore, pareva ve ne fossero il doppio. Piuttosto folta la rappresentanza dei sostenitori granata.

Il primo tempo fu la cosa più insipida e più inconcludente di questo mondo. Esso fu vuoto di tutto. Dal punto di vista tecnico non disse assolutamente nulla. La superiorità esercitata dal Milan non ebbe che carattere territoriale. Impegnandosi appieno, il Torino, in questi quarantacinque minuti, realizzava quattro calci d'angolo, e non ne subiva che uno. Hitchens di testa dapprima, e Meroni in seguito per aver voluto trattenere troppo a lungo la palla, mancavano due relativamente facili occasioni. I falli e le scorrettezze non tardavano molto a fare la loro comparsa. Vieri veniva sgambettato in piena area da Amarildo.

I granata si difendevano colle unghie e coi denti, e rispondevano, rendendo pan per focaccia. Si riprendevano le abitudini deplorevoli della scorsa stagione: ogni due minuti un giuocatore andava a terra e, o vi rimaneva immobile o si contorceva, come se, in preda agli spasimi, fosse sul punto di esalare l'ultimo sospiro. Appunto per la Lega Nazionale: se così [illegible] veramente le cose, perchè non si mobilita un sacerdote per ogni partita? Vittima di un duro colpo, il sudamericano Benitez rimaneva fuori [illegible], laggiù dalla parte dei posti popolari per qualche minuto. La prima linea del Milan, di cui si dicevano cose smaglianti, non combinava nè sfondava affatto. Il suo primo ed unico tiro giunse al 44° minuto del tempo, e finì fuori bersaglio. Poco prima dell'intervallo, la pioggia tornando a cadere fece scappare alla ricerca di un rifugio la folla degli sportivi che avevano l'ugola secca dal gran vociare.

Quando si riprese a giuocare, la [illegible] cadeva ancora, ed un po' perchè impietosita, un po' per non guastare ulteriormente lo spettacolo, cessava poi dopo una decina di minuti. Il giuoco continuava sulla [illegible] solfa di prima. Nei primi tre minuti dopo della ripresa delle ostilità, si contavano quattro falli, tutti di discreta gravità. Con grida di «fuori, fuori», il pubblico pretendeva la espulsione di un giuocatore ad ogni piè sospinto. Fuori andava presto l'ala [illegible] rossonera, Mora, toccato, pare, ad un ginocchio, e non rientrava dagli spogliatoi se non dopo un quarto d'ora di cure, rifugiandosi all'ala sinistra. I giuocatori si insultavano e si sputacchiavano liberamente, secondo le buone regole che vigono nel giuoco moderno. L'arbitro, dall'aria abbastanza imbarazzata, distribuiva punizioni su punizioni, a destra ed a manca, sbagliando anche lui nelle sue decisioni.

Meroni aveva appena chiamato all'opera il portiere Ghezzi per una bella parata, che poteva servire Hitchens con un bel traversone in profondità. L'inglese filava via veloce, e mancava la splendida occasione facendosi soffiare la palla all'ultimo istante da Ghezzi che, uscito, gli si era gettato nei piedi alla disperata. E Puia [illegible] all'ultimo istante una bella occasione. Erano queste le avvisaglie del punto che doveva mandare in vantaggio la squadra ospite.

Giunse, questo, al 31° minuto. Tiro di Ferrini da fuori area, su calcio di punizione. La sfera viene deviata verso sinistra, di dove Meroni la calcia immediatamente tenendosi destra. Arriva, in piena corsa Simoni, e sorprende tutti quanti con un tiro trasversale che manda la palla a finire nel lontano angolo della rete, sulla destra di Ghezzi. I torinesi paiono diventati pazzi dalla gioia per il successo ottenuto.

La loro gioia non doveva avere però che la durata di quattro minuti. Al 35', punizione contro il Torino di cui non si capisce bene la ragione. Dall'ingorgo d'uomini formatosi in area di rigore, parte un tiro che Vieri respinge brevemente. Picchia e ripicchia finchè Fortunato emerge solo davanti a porta, e può liberamente sospingere nella rete sguarnita. [illegible] to di parità. Urla, imprecazioni, tutti in piedi per assistere alla cazzottatura che per la seconda volta e su più vasta scala, avviene fra i signori dirigenti nella tribuna d'onore. Caos generale.

In campo, nei dieci minuti che mancano alla fine, Ghezzi salva su colpo di testa di Hitchens e Benitez termina con un bel fallaccio ai danni di Meroni.

Partitaccia. Il Torino si è battuto come mai finora in questa stagione ed ha dato prova di grande combattività. Il Milan non è mai riuscito a mettere ordine nelle proprie file. Il risultato è la sola cosa bella di tutto l'incontro, perchè non premia nessuno dei due contendenti.

Vittorio Pozzo

MILAN: Ghezzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Ferrario, Fortunato.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Lancioni, Rosato; Simoni, Ferrini, Hitchens, Meroni, Moschino.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Reti: Simoni (To) al 31° minuto e Fortunato (Mi) al 35° del secondo tempo.

A partita appena terminata

Violente polemiche nei due spogliatoi

Lo sfogo di Viani

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

La continua tensione in campo e sugli spalti, gli incidenti verificatisi in tribuna d'onore ed il [illegible] finale hanno lasciato uno strascico di polemiche e di recriminazioni. Non si servirebbe certamente lo sport riportando alla lettera quanto è stato dichiarato negli spogliatoi, dove gli umori dei dirigenti, dei tecnici e degli atleti risentivano troppo delle complicazioni fornite dalla dura e scorretta partita, combattuta più che giocata allo stadio di S. Siro. Ma pur tenendo conto dell'atmosfera pesante e pur ridimensionando accuse e responsabilità, qualcosa bisogna riferire.

Spogliatoi del Milan. Il direttore sportivo Viani è pallido e furente e si sfoga col suo [illegible] tutt'altro che forbito: «Non riesco a rendermi conto delle ragioni che hanno indotto i granata a battersi con tanta animosità, i giocatori del Torino hanno lottato con impeto eccessivo: almeno tre di essi dovevano essere espulsi». Più [illegible], l'allenatore Liedholm, il quale si limita ad esaminare l'incontro sul piano tecnico: «Siamo partiti per vincere, ma alla fine la conquista del pareggio ci ha fatto raggiungere un traguardo insperato, visto come si erano messe le cose. Ferrario è rimasto presto menomato da una nuova distorsione alla caviglia destra e questa volta ne avrà per un bel po'. [illegible] è dovuto uscire per un quarto d'ora a causa di una ferita lacero-contusa riportata alla coscia destra (tre punti di sutura), Amarildo ha accusato una slogatura al pollice della mano sinistra ed un taglio abbastanza profondo alla coscia sinistra. Domenica prossima spero di poter utilizzare [illegible]».

* *

Partita burrascosa ma senza conseguenze. Alcune centinaia di scalmanati sono rimasti al di là dei cancelli per lanciare grida ostili all'indirizzo dei giocatori granata e del loro allenatore che si apprestavano a salire sul torpedone.

Ghezzi, in uscita, sventa una pericolosa incursione dell'attaccante granata Meroni

La parola a Pianelli

I granata partono oggi da Linate per l'Olanda

Spogliatoi del Torino. Il presidente Pianelli è ancora indignato ed addolorato per quanto è accaduto in tribuna d'onore: «Un tizio, spalleggiato da un dirigente del Milan, ha insolentito me ed i cinque consiglieri granata che mi erano accanto, minacciando perfino coi pugni sotto il naso mia figlia, che ha appena quattordici anni. I due malandrini sono stati poi allontanati dalla tribuna d'onore: un episodio da deplorare e da dimenticare, perchè nè io nè i miei collaboratori abbiamo mai aperto bocca».

L'allenatore Rocco ha l'ordine tassativo di non parlare e non parla. Preferisce divagare sulle tattiche, sul modo di capirle e di non capirle, sulle diete e su altre considerazioni generiche che non sfiorano nemmeno la realtà della partita da poco conclusa. «Rocco si trova in una situazione delicata perchè proviene dal Milan» ha spiegato il presidente del Torino «e perciò gli ho impartito l'ordine di stare zitto». Ordine rigorosamente osservato. Da parte dei granata comunque le critiche al giuoco falloso di Benitez e di Amarildo non sono mancate.

In quanto al goal del pareggio, Ferrini e Fossati hanno negato che sussistessero gli estremi del calcio di punizione: «E' stato Amarildo ad infilarsi di slancio tra noi due e peraltro non c'era ombra di fallo; inoltre Ferrario, venuto casualmente in possesso del pallone rimbalzato su Moschino, si è trovato solo davanti alla porta vuota e passando a Fortunato che gli era al fianco ha messo il compagno in posizione di fuori gioco». In realtà la mischia, accesa sotto la porta del Torino dal calcio di punizione battuto lateralmente da Amarildo, era talmente confusa e tumultuosa, da impedire all'arbitro un'esatta valutazione della realtà.

Anche alcuni giocatori granata portano i segni della dura lotta sostenuta in campo. [illegible] ha il ginocchio sinistro fasciato, ma farà ugualmente parte della comitiva che alle ore [illegible] spicca il volo dall'aeroporto di Linate. Non partono invece Hitchens e Simoni, che dopo l'incontro sono tornati a Torino. Il primo ha la moglie ammalata ed il secondo fruirà di un breve periodo di riposo. La comitiva granata diretta in Olanda è composta quindi degli undici giocatori scesi in campo contro il Milan, meno Hitchens e Simoni e più Ferretti, Crippa, Tenaggi, Albrigi e Rapinato.

Leo Cattini

Il Bologna con tre riserve prevale sul Messina: 3-0

Bulgarelli, Pascutti e Janich sostituiti da Muccini, Maraschi e Turra — Quest'ultimo, con Haller e Nielsen, autore delle reti dei rossoblù

L'azione del goal del bolognese Nielsen (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Il Bologna, gettatosi all'attacco fin dall'inizio, ha superato per tre reti a zero il fragile Messina, confermando di essere in netta ripresa. In previsione della partita di ritorno con l'Anderlecht, partita che si giocherà mercoledì, Bernardini aveva lasciato a riposo Bulgarelli e Pascutti; e anche Janich, a causa di una infezione all'orecchio, non era in grado di scendere in campo.

E' bene dire subito che i rincalzi hanno costituito le piacevole sorprese dell'incontro, risultando tra i migliori, e Turra, nel ruolo di centrocampista, addirittura il migliore in campo. Muccini, nelle funzioni di «libero», non ha sbagliato un solo intervento, e Maraschi, puntiglioso e deciso, ha dato sinergia all'attacco. In progresso anche Haller, mentre un po' opachi sono sembrati Perani e Nielsen, che ha sciupato alcune buone occasioni da rete.

Il Messina ha l'attenuante di un infortunio al portiere. Al 18' di gioco, infatti, Recchia, uscendo a valanga su Haller, si produceva una distorsione al ginocchio destro: zoppicante e menomato per tutto il resto della partita, si opponeva tuttavia coraggiosamente ed efficacemente agli attaccanti rossoblù.

Al momento dell'infortunio, il Messina era già in svantaggio di una rete segnata al 18' da Turra su lungo traversone di Maraschi, il quale aveva rincorso e raggiunto una palla che stava rotolando verso la bandierina del corner, una palla che sembrava ormai non più giocabile. Veniva poi alla mezz'ora il goal di Haller che, con un preciso colpo di testa, su corto passaggio di Perani, scavalcava il portiere colpendo la confluenza dei pali: la palla rimbalzava oltre la linea bianca.

Il Bologna aveva numerose occasioni e pur completamente padrone del campo, con Furlanis e Tumburus sovente in attività fino ai limiti dell'area avversaria, dava l'impressione di non spingere a fondo. Altrettanto si verificava nella ripresa. Tuttavia, al 16', Nielsen, in probabile fuorigioco, prima tirava su Recchia, poi riprendeva la palla spedendola nella porta sguarnita. Il Messina nell'ultima mezz'ora provava a portarsi avanti, ma non riusciva mai ad impensierire Negri. Solo una volta in tutta la partita aveva la possibilità di segnare, ma Muccini liberava a scivoloni su Gioia.

Pur tenendo conto della scarsa consistenza dell'avversario la squadra rossoblù ha giocato veramente bene.

Enzo Masi

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Muccini, Fogli; Perani, Turra, Nielsen, Haller, Maraschi.

MESSINA: Recchia; Garbuglia, Stucchi; Benatti, Ghelfi, Landri; Bagatti, Fassoni, Morelli, Gioia, Brambilla.

ARB.: Politano di Cuneo.

All'Olimpico di fronte a sessantamila spettatori

Sfortunato 1 a 1 della Lazio con l'Inter

I biancoazzurri sono andati in vantaggio all'8' del primo tempo con Renna - Hanno poi dominato gli avversari senza riuscire a realizzare altri goal - Nella ripresa i nerazzurri segnano grazie ad un errore del portiere Cei

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

La Lazio ha sciupato ieri all'Olimpico, di fronte a sessantamila spettatori, un'occasione più unica che rara per battere i «campioni del mondo»: la sfortuna, la paura di perdere, un rigore negato dall'arbitro Lo Bello e, in parte, Cei hanno privato i biancoazzurri del successo. L'allenatore Mannocci, criticatissimo alla vigilia dell'impegnativa gara, ha indovinato la partita, confondendo completamente il grande avversario, Helenio Herrera. Ma la fortuna non ha aiutato Mannocci, che ha dovuto accontentarsi di un pareggio, mentre una vittoria laziale sarebbe stata senz'altro meritata.

Due tiri di Petris e Piaceri (con Sarti spiazzato) sono infatti usciti a lato di pochissimo: inoltre nel primo tempo, dopo il goal di Renna all'8' l'Inter era in balla dei padroni di casa, che hanno commesso l'errore di chiudersi in difesa. Così i nerazzurri, stanchi per le ultime impegnative partite della Coppa dei campioni e privi del regista Corso, hanno potuto raddrizzare un risultato che sembrava ormai compromesso.

Il signor Lo Bello, poi, non ha concesso un evidente rigore alla Lazio per un atterramento di Piaceri in area da parte di Picchi e Tagnin: l'arbitro ha sì rilevato il fallo, ma ha concesso soltanto una punizione a due in area, per gioco pericoloso. Infine, Cei: il portiere laziale non è senza colpa nell'occasione del pareggio interista, in quanto il tiro di Domenghini era certamente parabile.

Mannocci aveva studiato la gara sulla carta, disponendo Zanetti su Milani, Pagni su Mazzola, Vitali (falsa ala) su Domenghini, Dotti su Peirò, Christensen su Suarez, mentre Gasperi era il «libero». Grazie al continuo prodigarsi di Christensen che annullava il diretto avversario, nei primi 45' la Lazio comandava il gioco.

I biancoazzurri andavano in vantaggio all'8' del primo tempo con un'azione da manuale: Vitali anticipava Domenghini e porgeva a Christensen. Lancio perfetto a Piaceri che fuggiva sulla sinistra e da fondo campo, rimetteva di precisione al centro. Renna di testa scaraventava in rete alla sinistra di Sarti. Il portiere nerazzurro riusciva poi a salvarsi da altre pericolose azioni degli avanti laziali, la più insidiosa al 30' ad opera di Piaceri.

Nella ripresa i padroni di casa calavano un po' di tono e l'Inter poteva attaccare in prevalenza: Suarez, però, accusava uno stiramento e poco poteva fare: inoltre, la Lazio difendendosi con ordine non correva pericoli; anzi in contropiede, sfiorava perfino il raddoppio ancora con Piaceri.

L'Inter riusciva comunque a pareggiare al 30' della ripresa: Domenghini passava a Mazzola che restituiva la palla alla propria ala. Tiro in diagonale da fondo campo e il pallone, passato sotto le gambe di Cei appostato sul palo, si insaccava dalla parte opposta.

Da registrare [illegible] una traversa colpita dal terzino nerazzurro Facchetti al 12' della ripresa su confusa azione di calcio d'angolo e il rigore non concesso alla Lazio.

Mario Bianchini

LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Governato, Pagni, Gasperi; Renna, Christensen, Petris, Piaceri, Vitali.

INTER: Sarti; Malatrasi, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Milani, Suarez, Peirò.

ARB.: Lo Bello di Siracusa.

Domenghini (n. 7), da difficile posizione, pareggia per l'Inter (Tel. Stampa Sera)

La semifinale di pallone rinviata a domani a Cuneo

CUNEO, lunedì mattina.

La pioggia ha impedito ieri pomeriggio la disputa della semifinale del campionato di pallone elastico tra la quadretta capitanata da De Filippi (Spe Cuneo) e Galliano (Apto Acqui).

Dopo avere lungamente atteso una schiarita del tempo, il direttore di gara ha deciso di non far disputare l'incontro, tra la delusione del numeroso pubblico che era accorso allo sferisterio cuneese. Molto probabilmente, la gara verrà però effettuata martedì pomeriggio, condizioni atmosferiche permettendolo.

Mentre il Genoa è sconfitto sul terreno di Catania

Conferma della Samp: 1-0 alla Roma

MOLTE OCCASIONI, UNA SOLA RETE

Netto il dominio dei blucerchiati

Lojacono su punizione ha battuto Cudicini dopo un quarto d'ora - Nella ripresa un salvataggio sulla linea dell'ex sampdoriano Tomasin e una serie di errori di Da Silva

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Un perentorio goal di Lojacono su punizione ha permesso alla Sampdoria di superare la Roma a Marassi e di offrire ai suoi tifosi una convincente conferma delle sue qualità. I blucerchiati avevano abituato i loro sostenitori a soffrire per una squadra sovente invischiata nella lotta per non retrocedere. Quest'anno la musica è diversa, dopo quattro giornate di campionato la Samp è al comando della classifica, sia pure alla pari con altre tre compagini. Durerà? Non durerà? Questi interrogativi hanno un'importanza del tutto relativa, quello che conta è che la Sampdoria ha cambiato volto, grazie all'innesto di Fontana e Masiero in difesa, di Lojacono e Sormani all'attacco e grazie ad una preparazione atletica che, negli anni scorsi, i blucerchiati nemmeno si sognavano.

Con avversari tanto bene in salute, la Roma ha retto validamente il confronto nel primo tempo, meritando — come volume di gioco — di concludere i primi quarantacinque minuti senza la rete al passivo firmata, al 14' minuto, da un ex giallorosso, l'impetuoso Lojacono. Per una carica di Schnellinger a Da Silva, l'arbitro Carminati aveva ordinato una punizione diretta dal limite dell'area: Barison aveva toccato lateralmente a Lojacono e questi aveva azzeccato una gran «legnata» rasoterra, fuori dalla portata di Cudicini proteso in un vano tuffo sulla sua destra.

Dopo quella rete, le due squadre si erano praticamente equivalse. La Roma, magistralmente guidata da Angelillo, felicissimo nella sua regia malgrado lo stretto controllo della finta ala destra Delfino, dominava a centro campo ma si perdeva in zona di tiro per l'incapacità di mascherare l'assenza di un vero centravanti: l'ex sampdoriano Tamborini, utilizzato nel ruolo di Manfredini e di Nicolè, confermava la sua scarsa attitudine a funzionare da uomo di punta; De Sisti, il migliore dei giallorossi (o per meglio dire dei bianchi, dato che la Roma è scesa in campo con una casacca di questo colore), insieme al già citato Angelillo, Carpanesi e Tomasin, aveva sulla sua strada un controllore inesorabile come Morini. Gli altri, chi più chi meno, risultavano sempre in vantaggio nel confronto con i loro avversari diretti.

La Sampdoria insomma, pur lasciando l'iniziativa agli avversari e non ingranando troppo in prima linea — Sormani era febbricitante e la velocità dell'ex sampdoriano Tomasin costituiva un valido freno per gli spunti di Barison — riusciva a concludere il primo tempo in vantaggio ed a sfiorare anzi il secondo goal poco prima del riposo, con un'altra punizione di Lojacono, respinta a pugni da Cudicini.

Nella ripresa l'ansia di recuperare lo svantaggio ha indotto la Roma progressivamente a scoprirsi e l'allenatore Lorenzo ad ordinare continui spostamenti che hanno finito per creare un bel po' di confusione nelle stesse file giallorosse. I blucerchiati quindi, operando quasi sempre in contropiede, sono cresciuti di tono in misura proporzionale al calo degli avversari ed hanno indiscutibilmente convalidato il loro buon diritto alla vittoria facendo correre seri pericoli alla rete difesa da Cudicini e mettendo in evidenza l'ottimo rendimento di Lojacono, Masiero e Fontana.

Al 9' su calcio d'angolo eseguito da Lojacono, il portiere romanista era già battuto dal colpo di testa di Da Silva, ma Tomasin ha miracolosamente respinto il pallone proprio sulla linea. Al 24' e al 26' ancora Da Silva mancava due buone occasioni, quattro minuti dopo lo stesso n. 10 blucerchiato concludeva un'azione personale sulla sinistra tirando addosso al portiere anziché passare a Sormani liberissimo al centro dell'area.

Al 32' si aveva uno dei pochi spunti efficaci della Roma: Leonardi, per quanto stretto in area da Morini e Bernasconi e chiaramente ostacolato nel tiro, ebbe l'ingenuità di resistere in piedi alla carica anziché far scena, perdendo l'occasione per farsi assegnare un «penalty» che non sarebbe stato certo illegittimo.

Dopo quest'episodio è ripresa la serie delle occasioni mancate che fanno ritenere l'1-0 come un risultato non corrispondente ai meriti della Sampdoria nella giornata. Al 33' Cudicini alla cieca riusciva a respingere di piede un tiro di Barison, un minuto dopo toccava a Sattolo compiere una bella parata su Schnellinger, mentre all'ultimo minuto di gioco l'incredibilmente prodigo Da Silva, solo davanti a Cudicini, concludeva la serie dei suoi errori di mira sbagliando una rete quasi fatta con un tiro maldestro, a lato di un buon metro.

Gianni Pignata

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Masiero, Bernasconi, Morini; Delfino, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison.

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Tamborini, Angelillo, Salvori.

Arbitro: Carminati.

Rete: Lojacono al 14' del primo tempo.

Una [illegible] inquadratura di Sampdoria-Roma: Sattolo blocca in uscita (Tel.)

Quaranta squadre in gara fra i boschi della collina

Il Trofeo ANA Torino, prova di marcia e tiro, vinto da tre operai di Trivero

Tre operai di Trivero, soci del locale Gruppo dell'Associazione Naz. Alpini, hanno vinto ieri il Trofeo ANA, l'originale gara di marcia e tiro e stima delle distanze che la Sezione di Torino dell'ANA organizza da cinque anni, con crescente successo, sulla nostra collina. Ieri le difficoltà proprie della competizione — oltre 21 chilometri di percorso con un dislivello complessivo di 1500 metri — sono state aggravate dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche. Sotto la pioggia e su un terreno pesantissimo, le squadre concorrenti, partite a cominciare dalle 9 dalla sede estiva dell'ANA di Torino in Strada del Nobile, si sono arrampicate fra i boschi fin nei pressi di Reviglionsco e fino all'Eremo, per poi scendere ancora in Valsalice attraverso la Val San Martino, dopo aver sfiorato Reaglie.

Eppure nessuna concorrente si è ritirata: trentacinque pattuglie partite, trentacinque arrivate. Fra esse erano squadre di tutta Italia — ne sono giunte da Tolmezzo, da Udine, dal Cadore, da Brescia, da Lecco e un po' da tutto il Piemonte — civili e militari, formate da giovani ed anziani, da «penne nere» e no. C'era da superare, oltre alle asperità del percorso, la prova di tiro a segno al poligono dell'Eremo e quella di stima delle distanze, prove che, affrontate forse con troppa disinvoltura da molte squadre, si sono in pratica rivelate risolutive agli effetti della classifica generale.

Proprio qui è emersa la preparazione e la superiorità dei tre alpini-operai di Trivero — Fresco, Loro e Perino — che dovevano imporsi poi negli brillantemente. Essi, infatti, dopo aver assommato la minor penalizzazione nella marcia, si sono piazzati secondi nella prova di tiro a segno, cedendo di poco in quella di stima delle distanze. Dopo i biellesi, alle piazze d'onore figurano le pattuglie del Gruppo Escursionisti Monterosa di Torino — che vinse il Trofeo ANA l'anno scorso — e del 4° Alpini, rivelatasi la migliore sia nel tiro che nella stima delle distanze, a pari merito, in quest'ultima prova, con la squadra F dell'ASCI (Esploratori cattolici torinesi). Notevole la prova della squadra A dell'ANA torinese, la più anziana di tutte: centoquarantacinque anni in tre.

Ecco la classifica: 1. ANA di Trivero (Loro, Perino, Fresco); 2. GEM di Torino, squadra C; 3. IV Alpini di Torino; 4. GEM, sq. B; 5. GEM, sq. D; 6. GEM, sq. A; 7. Amici della Montagna, sq. A; 8. ASCI, sq. E; 9. ANA, Parella di Torino; 10. ANA, Sez. Torino, sq. A; 11. S. D. Eappadas; 12. ASCI, sq. D.

Aldo Marsengo

Sul lago di Como

La cento miglia motonautica vinta dal comasco Roma

COMO, lunedì mattina.

La 18ª edizione della cento miglia motonautica internazionale, alla quale hanno preso parte centotrenta concorrenti, si è svolta ieri sul lago di Como a chiusura della stagione motonautica per il 1964. I partecipanti, divisi in numerose categorie, hanno percorso il tragitto Como-Isola Comacina e ritorno, lungo 150 km., dando luogo ad un'appassionante contesa che ha visto la vittoria di Giuseppe Roma della Mila di Como.

Nella gara per fuoribordo utilitari da 700 cmc ha conquistato una bella vittoria Giovanni Risso del Club Motonautico Torino, che ha percorso i 44 km. alla media di km. 38,888 all'ora. Un altro torinese, Renato Cavalgna, è giunto secondo nella stessa categoria.

Lo Sporting eliminato dalla «Coppa Brian»

La Canottieri Roma ha eliminato lo «Sporting» dalla «Coppa Brian», (cioè dal campionato italiano di società per tennisti di prima categoria) superando la squadra torinese con il punteggio di 4 a 1. L'incontro, che era valido come semifinale del torneo, si è concluso ieri sui campi della sede estiva del Circolo della stampa con la disputa del doppio e degli ultimi due singolari. Nel doppio la coppia romana Mandarino-Olivieri ha battuto Soda-Bologna per 6-3, 3-6, 6-4, 6-3. Nei singolari Mandarino si è imposto a Motta per 6-1, 6-3, 6-4 e Bologna ha sconfitto Olivieri per 6-3, 3-6, 1-6, 9-7, 6-3.

La squadra ligure lotta invano a Catania: 2-3

Da Pozzo ha salvato la rete del Genoa numerose volte

Facchin si scatena cedono i rossoblù

Il capocannoniere del torneo ha segnato due goals ed ha colpito un palo - Belle parate di Da Pozzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Catania, lunedì mattina.

Il Catania è capolista, accanto al Milan, e ad altre provinciali «terribili»: alzi la mano chi ci credeva. E Facchin è capo cannoniere, cinque goal in quattro partite: un ragazzo che viene dritto dalla C. I tifosi catanesi domenica caleranno in massa a Messina per un derby mai sentito come adesso, ora pure i peloritani giocano in A. E' stato difficile, comunque, battere il Genoa. Bisogna dare atto ai rossoblù di aver lottato con tenacia esemplare e senza lesinare un'oncia di energia, cercando il pareggio fino alle battute di chiusura. I rossoblù, malgrado la sconfitta, meritano veramente un plauso.

Certo, era stato un po' fortunoso quell'avere raggiuntato il Catania sul 2 a 2, grazie ad un diagonale di Bicicli contro il palo opposto che ha sorpreso tutti, a cominciare dallo stesso Bicicli e dal costernato Vavassori. Ma non va nemmeno dimenticato che, ancora sul 2 a 2, Koelbl ha stanto oltre la traversa una palla di Bagnasco nel tentativo di farla spiovere alle spalle di Vavassori, con il quale il centravanti si trovava ormai a faccia a faccia.

Scampato questo grosso pericolo, il Catania si ributtava a cercare la vittoria e passava ancora, con un giusto considerando la sua superiorità di manovra ed in particolare la mobilità della sua prima linea, galvanizzata dai rocchi di Calvanese e di Cinesinho, e forte di un'ala scattante come Facchin. Il ragazzo, che è al suo quinto goal in A, era parso dapprima legato dalla paura di sbagliare e più di una buona palla gli era sfuggita o se l'era fatta ribattere. Ma il tiro a volo del goal decisivo è stato splendido: e proprio quella palla ha battuto i tenaci grifoni.

Il Genoa è soprattutto piaciuto per la capacità di stringere ed allargare le file a fisarmonica: tutti attaccanti o tutti difensori, e molta volontà. Quando i rossoblù si distendevano all'attacco, accanto alle due punte, Koelbl e Cappellini, erano altri quattro uomini: Bavoni e Bicicli, Pantaleoni e Rivara. Lungi dall'asserragliarsi, i rossoblù hanno sempre ribattuto colpo su colpo; non solo, ma ogni volta che il Catania allentava il ritmo prendevano l'iniziativa con bel piglio battagliero. In questo modo sono andati in vantaggio per primi, sfruttando una respinta troppo corta della difesa catanese; e questa difesa l'hanno fatta seriamente trottare ribadendo i limiti della condizione attuale di Bicchierai, che è modesta, e mettendo in difficoltà il giovane Fantazzi con quella vecchia volpe che è Koelbl, sorprendentemente svelto e pericoloso.

E' tradizione che a Catania la difesa rossoblù incassi molti goals: la regola non è stata smentita, ma va tenuto presente che due dei tre goal catanesi sono venuti da azioni conseguenti a calci piazzati, punizione (primo goal) e calcio d'angolo (terza rete). Questa è un'attenuante fino ad un certo punto; ma va anche notato che il solido Bagnasco era troppo poco veloce contro la lunga falcata di Facchin ed in ogni modo la scarsa profondità è uno dei punti deboli della zona «difensiva», dove il «libero» sta praticamente in linea con i terzini (Colombo è addirittura venuto avanti ogni volta che poteva). Da Pozzo ha parato tutto il parabile, ed anche una traversa l'ha aiutato nel primo tempo su un colpo di testa di Facchin che sarebbe stato senza remissione. E' stato sempre bersagliatissimo; e questo dice delle buone possibilità attuali dell'attacco catanese al nono goal in quattro partite.

Le reti, molto rapidamente. Il Genoa è stato il primo a passare su calcio d'angolo battuto da Bicicli: respinta troppo debole di Bicchierai, ripresa di Cappellini, rimpallo, palla conquistata da Koelbl che batte Vavassori sull'uscita, senza complimenti. Pareggio rosso-azzurro al 38': punizione toccata corta da Biagini a Cinesinho che fa viaggiare Magi: prepotente diagonale del mediano che fulmina Da Pozzo nell'angolo basso opposto. Vantaggio rosso-azzurro al 19' della ripresa: durerà quaranta secondi in tutto. E' Calvanese che guadagna una ottima palla a metà campo serpentinggiando fra i difensori; apertura a Facchin sulla sinistra, tiro che Da Pozzo può soltanto respingere e ripresa dell'ala che infila. Pareggio genoano: Koelbl a Bicicli, quasi sul fondo, e cross teso, ad effetto, che prende il palo a destra di Vavassori e schizza in porta. Goal risolutivo al 31': corner battuto da Danova e corretto di testa da Cinesinho per Facchin che fulmina Da Pozzo.

c. c.

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Fantazzi, Bicchierai, Magi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Calvani; Bassi, Colombo, Rivara; Bicicli, Pantaleoni, Koelbl, Cappellini, Bavoni.

La Nazionale elvetica battuta dall'Ungheria 0-2

BERNA, lunedì mattina.

In una partita disputata ieri pomeriggio allo stadio bernese di Wankdorf, alla presenza di 45 mila spettatori, la nazionale di calcio ungherese ha battuto per 2-0 la Svizzera. I calciatori magiari si sono rivelati nettamente superiori ai loro avversari.

L'allenatore della squadra svizzera, l'italiano Alfredo Foni, ha riconosciuto che l'Ungheria ha meritato il successo, precisando tuttavia di avere notato nell'undici elvetico un netto miglioramento rispetto agli incontri della scorsa stagione.

Superati i favoriti nella grande prova ippica parigina

A Prince Royal, figlio di Ribot l'«Arc de Triomphe» di galoppo

Il cavallo, nato ed allevato in Italia, è stato venduto recentemente dalla scuderia San Marco all'americano Rex Ellswort, per circa 200 milioni di lire - Ieri si è imposto con autorità nella corsa che ha visto per due volte vittorioso Ribot

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì mattina.

Prince Royal ha vinto il Gran Prix de l'Arc de Triomphe, la massima corsa di galoppo europea. Per la seconda volta un figlio di Ribot iscrive il suo nome nel libro d'oro della corsa, che il grande campione della razza Dormello-Olgiata aveva vinto due volte di seguito, nel 1955 e '56. Dopo Molvedo, è stata dunque la volta di Prince Royal. Questo tre anni nato in Inghilterra da Ribot e Pange fu acquistato a diciotto mesi di età dalla Scuderia San Marco alle aste di Newmarket e importato in Italia. L'allenatore Giuseppe Galbiati ha dovuto faticare parecchio per inquadrare il figlio di Ribot, tardivo come tutti i soggetti della famiglia. Prince Royal raggiunse il massimo della forma solo alla fine della primavera e, dopo tre successi secondari ed una grande prova nel Gran Premio d'Italia, doveva cogliere il suo primo alloro classico a San Siro nel Gran Premio Milano, dopo una disperata lotta con il francese Tournevent.

Alla luce di quella prova venne decisa la spedizione di Prince Royal a Parigi per disputare il Prix Royal Oak; il suo proprietario aveva nel frattempo respinto l'offerta di 300 milioni per vendere il cavallo. Nel Prix Royal Oak, in cui era gran favorito, Prince Royal deluse completamente, forse danneggiato dall'assoluta mancanza di andatura nella prima parte della prova. Ma, proprio nell'imminenza della corsa, la Scuderia San Marco aveva accettato l'offerta dello statunitense Rex Ellswort e gli aveva ceduto il cavallo. Si disse, in un primo momento, per 300 milioni, poi successive voci precisarono che si trattava di 300 mila dollari (poco più di 200 milioni di lire italiane). Dopo la deludente sconfitta nel «Royal Oak», Ellswort ebbe ancora fiducia nel cavallo, lo lasciò in allenamento a Giuseppe Galbiati e decise di partecipare all'«Arc de Triomphe». Per montarlo venne ingaggiato l'asso francese Roger Poincelet.

Al «via» Mercure, compagno di scuderia di Le Fabuleux scatta al comando; nelle prime posizioni del gruppo abbastanza compatto sono Belle Sicambre e Soleil d'Or. Alla fine della salita, sulla dirittura di fronte, Mercure guida sempre la corsa, mentre nelle prime posizioni Poincelet ha portato Prince Royal. Lungo la curva si fanno avanti Ragusa, Santa Claus, Le Fabuleux. Il gruppo è ancora assai riunito all'ingresso della dirittura d'arrivo, dove Belle Sicambre va all'attacco di Mercure, mentre al largo fa il suo sforzo Prince Royal, trascinandosi Santa Claus; progredisce anche La Bamba.

Prince Royal supera di slancio Belle Sicambre che ha liquidato Mercure; su Prince Royal si porta Santa Claus, con quell'azione di sempre crescente potenza che gli ha valso tanti importanti successi. Ma Poincelet avverte la minaccia, richiede l'ultimo, decisivo sforzo a Prince Royal. E Prince Royal respinge l'attacco di Santa Claus e taglia vittorioso il traguardo, mentre a ridosso di Santa Claus finisce, fortissima, La Bamba.

Rex Ellswort incassa un milione 400 mila nuovi franchi, poco meno di 180 milioni di lire italiane: in una sola corsa Prince Royal si è quasi pagato, ed il suo prezzo è ora di almeno mezzo milione di dollari.

Ordine d'arrivo del Gran Prix de l'Arc de Triomphe (2400 metri): 1. Prince Royal (R. Poincelet), di Rex Ellswort, allenatore Giuseppe Galbiati; 2. Santa Claus; 3. La Bamba; 4. Timmy Lad. Distacchi: tre quarti di lunghezza, incollatura, una lunghezza. Tempo: 2'35"5. Totalizzatore (per puntate di 1 franco): vinc. 16,00; piazzati 4,70 e 4,10.

r. c.

Il proprietario di Prince Royal, l'americano Ellswort, con il suo purosangue

Prima vittoria dei bianconeri nel campionato in corso

Juventus batte Mantova: 1 a 0

Successo di misura, ma giusto e meritato

Una squadra in progresso che può ancora migliorare

[illegible] l'impressione suscitata ieri [illegible] compagine di Heriberto Herrera - La rete decisiva segnata da Menichelli al 30' del primo tempo - L'infortunio a Sivori e alcune strane [illegible] dell'arbitro Angonese

Prima vittoria della Juventus in campionato, una vittoria legata al modestissimo punteggio di uno a zero, ma vittoria largamente meritata e giusta, voluta, conquistata e difesa dai bianconeri, forse scossi dalle troppe critiche piovute loro addosso dopo le «magre» delle giornate iniziali. Alla squadra bianconera ieri è mancato ad un certo punto (24' della ripresa) l'apporto di Sivori, seriamente infortunato nello scontro con il portiere Zoff, ma il complesso ha reagito con decisione e tanta volontà, [illegible] fermando di possedere temperamento e carattere.

Il Mantova non è un avversario difficile, anzi è il più «povero» dell'intero lotto se si pensa che i lombardi hanno zero punti in classifica e sino ad ora non hanno segnato neppure un goal. Ma i meriti dei bianconeri vanno ben oltre il risultato, dicono che la squadra di Herrera è in progresso di gioco collettivo e di rendimento individuale (per buona parte dei suoi componenti almeno), insegnano che non è la volontà che manca, e che occorre solamente un po' di tempo ancora perché tutto il complesso possa veramente tradurre in reti ed in punti il potenziale tecnico, che [illegible] sarà eccelso, ma che supera di gran lunga le previsioni caute dei giorni scorsi.

Il progresso rispetto a Catania è stato sensibile, e se il risultato è rimasto ancorato a quell'unico goal segnato da Menichelli al 30' del primo tempo, le ragioni sono diverse e non tutte imputabili ai giocatori juventini. Il palo di Da Costa al 14' del primo tempo (Zoff era già stato superato), il clamoroso errore di Sivori al 2' della ripresa, che da pochi passi ha calciato fuori un pallone servitogli con intelligenza da Leoncini, il ritardo nel tiro a rete [illegible] Stacchini pochi minuti dopo, l'infortunio di Sivori a metà del secondo tempo, ed infine il clamoroso errore dell'arbitro Angonese che ha fatto finta di non avere visto l'agganciamento al piede di Menichelli ormai solo davanti al portiere (e se non era [illegible] [illegible] rigore quello, vuol dire che il penalty è stato [illegible] dal regolamento...), [illegible] episodi importanti che non devono essere dimenticati in sede di commento. Una squadra fortunata avrebbe segnato altrettanti goals; la Juventus in questo inizio non ha la sorte dalla sua e deve sudare per portare in porto una modesta vittoria, che comunque va ben oltre il risultato conseguito sul campo.

Si dirà: contro un Mantova che non sa giocare. Verissimo. La squadra non ha ancora segnato una sola rete, ed ecco che Montez per la gara di Torino toglie un attaccante [illegible] [illegible] ruolo (Tomeazzi) per mettere all'ala destra un altro mediano (Correnti), in modo da far posto tra i difensori a Scaratti, acquistato dalla Tevere Roma perché considerato un «mastino» duro e spigoloso, un uomo adatto a bloccare Sivori. Con Correnti, Jonsson e Mazzero, che eufemisticamente potrebbero [illegible] «costruttivisti» ma [illegible] in effetti sono dei mediani, l'attacco del Mantova si riduce ai soli Pagani e Trombini, Tarabbia, Jonsson, Mazzero e specialmente Canclan sono i migliori della squadra lombarda, gli altri si adattano al «modulo Montez», ma sarà bene però provvedere in qualche modo a modificare gioco e tattica, perché diversamente la situazione della squadra potrebbe precipitare ancora sino a diventare irrimediabilmente compromessa.

Della Juventus abbiamo già detto. La squadra comincia a muoversi secondo gli insegnamenti di Herrera, ed è un vero peccato che la sfortuna si accanisca così contro i bianconeri. Ieri mancavano Salvadore, Del Sol e Combin, ed ora c'è l'infortunio di Sivori a [illegible] difficile il compito dell'allenatore paraguajano. Sivori ieri giocava per la squadra, con volontà encomiabile, dimostrando di [illegible] capito la «lezione di Catania», [illegible] ottemperando con serietà agli ordini di Herrera. E tutti sappiamo [illegible] valga un Sivori generoso e tatticamente obbediente. Sicuro il ritorno [illegible] Bercellino, in [illegible] Leoncini, validissimo Da Costa, [illegible] [illegible] Menichelli [illegible] fra l'altro sei goal. Impressione invece la strana abulia di Sacco e di Sarti, e desta preoccupazioni la scarsa forma di Stacchini. Il gioco complessivo comunque è in netto progresso, ed è un vero peccato che la squadra debba [illegible] rinunciare [illegible] troppo tempo a Sivori.

Che dire di Angonese? Il pubblico lo ha visto e lo ha fischiato. Per gli amanti della statistica diremo che ieri la Juventus ha vinto la prima volta con Angonese come arbitro.

La cronaca, limitata agli episodi principali. Dieci calci d'angolo contro uno a favore della Juventus. Il palo di Da Costa al 14': su azione in linea Sivori lanciava Da Costa, che in buona posizione, calciava a rete. Zoff era superato, ma la palla batteva sulla base del montante sinistro e Canclan poteva liberare. Al 30' il goal: da Sivori a Da Costa, che serviva Menichelli; sulla palla interveniva Morganti, che però non riusciva a rinviare: Menichelli riprendeva, scartava Zoff e [illegible]: 1 a 0 per la Juventus. [illegible] reazione [illegible] Mantova per [illegible] Pa[illegible] non pareggiava sfruttando un errore di Bercellino, che toccava indietro ad Anzolin senza accorgersi della presenza del contrattacco mantovano (32').

La ripresa era iniziata dalla Juventus a tutta andatura con gioco vibrante e piacevole. Sbagliava Sivori un goal facile al 2', tardava a tirare Stacchini all'8' permettendo a Tarabbia di liberare. Al 24' l'incidente a Sivori, che in uno scontro con il portiere doveva abbandonare il terreno di gioco. Poi al 36' l'episodio del rigore non concesso: Menichelli, ormai solo in area, era atterrato con uno sgambetto da Canclan. Nessuno capirà [illegible] perché Angonese [illegible] dato [illegible] che per lui tutto era regolare... Il finale era tutto [illegible] Mantova, ma nonostante la superiorità numerica, gli attaccanti lombardi non sono mai giunti nei pressi di Anzolin, che è rimasto pressoché disoccupato anche in questi ultimi minuti di gioco.

Giulio Accatino

JUVENTUS: [illegible]; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Stacchini, Sacco, Da Costa, Sivori, Menichelli.
MANTOVA: Zoff; Morganti, Tarabbia; Scaratti, Canclan, Pini; Correnti, Jonsson, Pagani, Mazzero, Trombini.
ARBITRO: Angonese.
RETE: Menichelli (J.) al 30' del primo tempo.

[illegible] Sivori trasportato ai b[illegible] [illegible] campo dopo l'incidente con il portiere mantovano Zoff (foto Moisio)

L'azione di Menichelli che ha garantito il successo contro il Mantova (foto Moisio)

Omar costretto ad un lungo riposo

Sivori si scontra con Zoff e si frattura due costole

Previsto per l'attaccante un mese e [illegible] di inattività - Come è accaduto l'incidente

Per almeno un mese e [illegible] la Juventus dovrà fare a meno di Sivori. Proprio in occasione della prima vittoria del corrente campionato, in una giornata nella quale la squadra — pur priva di Salvadore, Combin e Del Sol — aveva dimostrato i segni di un rinnovato impegno, il capitano si è seriamente infortunato in uno scontro con il portiere avversario Zoff, al 24' della ripresa. Sivori era lanciato, nell'intento di raggiungere un pallone che filava veloce verso il fondo, alla sinistra della porta mantovana. Zoff usciva dai pali, ed i due giungevano contemporaneamente sulla palla: l'urto era inevitabile e Zoff, in volo, colpiva violentemente l'avversario con una ginocchiata al petto. Sivori restava a terra inanimato, ed erano gli stessi giocatori ospiti ad invitare il massaggiatore ad accorrere.

Sollevato a braccia da Herrero, Sivori accennava a riprendersi, ma doveva ricoverarsi negli spogliatoi, dolorante. Veniva subito visitato dal prof. Borsotti, dal prof. Ferrero e dal [illegible] Sparbi. Il prof. Borsotti quando usciva [illegible] stanzone era evidentemente ancora «preso» dalle vicende della gara, ed alla domanda: «Allora, professore, cosa ci dice?», rispondeva deciso: «Dico che con un arbitro così è difficile vincere le partite».

Poi, gentilmente come sua solito, ha dato notizie [illegible] Sivori: «Si teme una frattura, [illegible] soltanto la radiografia potrà consentire la diagnosi esatta».

Purtroppo gli esami effettuati presso l'ospedale Mauriziano, dove il giocatore è stato accolto dal dott. Mancini e dove sono poi accorsi lo stesso prof. Borsotti, il presidente Catella, i vicepresidenti Cerruti e Giordanetti, l'amico Sirola che era [illegible] compagno di Sivori nel recente viaggio in Argentina, hanno confermato i timori. Al capitano sono state riscontrate la frattura scomposta della settima e dell'ottava costola sinistra, sulla linea ascellare anteriore. Sivori è stato poi trasportato all'ospedale Molinette, dove dovrà restare qualche giorno prima [illegible] poter rientrare nella sua abitazione. Gli è stata applicata una fasciatura gessata, e dovrà osservare almeno un mese di riposo assoluto.

Il giocatore appariva molto abbattuto per l'infortunio, il primo della carriera di tale portata: «E' stata una ginocchiata ma Zoff non ha colpa, eravamo tutti e due lanciati... Due o [illegible] settimane, poi sarò di nuovo in campo». Per ora gli è stata nascosta la gravità dell'incidente, non si sa che il periodo di forzato riposo sarà molto [illegible] lungo.

Bruno Perucca

[illegible] ha un po' deluso...

Lussemburgo-Francia: 0-2

LUSSEMBURGO, lunedì matt.

La nazionale calcistica della Francia ha battuto ieri la rappresentativa del Lussemburgo per due a zero nella prima partita di qualificazione per il campionato del mondo. Il risultato, anche se ottenuto in trasferta, non è da considerare molto favorevolmente per i «tricolori» di Francia in quanto non si può dimenticare la modestia tecnica degli avversari.

La squadra francese non ha impressionato per gioco e potenza; anzi i critici sono piuttosto propensi a parlare di delusione. Particolarmente seguita la prova di Combin, che comunque non è parso all'altezza della sua fama. L'attaccante della Juventus, a parte qualche sprazzo e qualche spunto degno di un giocatore di classe, si è rivelato poco utile al gioco collettivo. Non si può comunque dimenticare che Combin è stato utilizzato dal selezionatore parigino come mezz'ala e non come centravanti, ruolo assai più consono alle possibilità del calciatore franco-argentino.

Quattro insieme al comando della serie A

RISULTATI «A»

Le prime nove partite riguardano la serie A. La colonna intera contiene i risultati del concorso Totocalcio.

Risultato	Partita	Segno
3-0	Bologna-Messina	1
2-1	Cagliari-Lanerossi	1
3-2	Catania-Genoa	1
1-1	Foggia-Atalanta	x
1-0	Juventus-Mantova	1
1-1	Lazio-Inter	x
1-1	Milan-Torino	x
1-0	Sampdoria-Roma	1
1-1	Varese-Fiorentina	x
0-0	Napoli-Spal	x
2-1	Venezia-Bari	1
0-1	Ravenna-Pisa	2
2-1	Cosenza-Pescara	1

CLASSIFICA Serie A

Squadre	Punti	Partite e reti
Sampdoria	6	[illegible]
Atalanta	6	[illegible]
Milan	6	[illegible]
Catania	6	[illegible]
Bologna	5	[illegible]
Fiorentina	5	[illegible]
Inter	4	[illegible]
Roma	4	[illegible]
Cagliari	4	[illegible]
Torino	4	[illegible]
Varese	4	[illegible]
Juventus	4	[illegible]
Genoa	3	[illegible]
Foggia	3	[illegible]
Messina	3	[illegible]
Lazio	2	[illegible]
L.Rossi	[illegible]	[illegible]
Mantova	0	[illegible]

TOTOCALCIO - Monte premi L. 389.143.064
Colonna vincente: 1-1-1; X-1-X; X-1-X; X-1-2-1

Vincitori	[illegible]	Piemonte	Quote
Con 13 punti	143	11	L. [illegible]
Con 12 punti	4185	545	L. 46.400

TOTIP - Col. vinc.: (N.V.); 1-X; 1-X; 2-X; 2-X; X-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	—	—	—
Con 11 punti	—	—	—
Con 10 punti	10	0	L. 1.062.373
Con 9 punti	289	22	L. 36.135

CLASSIFICA Serie B

Squadre	Punti	Partite e reti
Palermo	7	[illegible]
Brescia	7	[illegible]
Napoli	6	[illegible]
Modena	5	[illegible]
Spal	5	[illegible]
Lecco	5	[illegible]
Alessandria	5	[illegible]
Reggiana	4	[illegible]
Potenza	4	[illegible]
Triestina	4	[illegible]
Catanzaro	4	[illegible]
Parma	3	[illegible]
Verona	3	[illegible]
Bari	3	[illegible]
Livorno	3	[illegible]
Venezia	3	[illegible]
Trani	3	[illegible]
Pro Patria	2	[illegible]
Padova	2	[illegible]
Monza	2	[illegible]

RISULTATI «B»

Partita	Risultato
Alessandria-P. Patria	3-1
Livorno-Palermo	0-0
Monza-Modena	0-1
Napoli-Spal	0-0
Parma-Verona	1-0
Potenza-Brescia	1-2
Reggiana-Catanzaro	4-0
Trani-Padova	1-1
Triestina-Lecco	2-1
Venezia-Bari	2-1

La schedina di domenica

Atalanta - Juventus; Bologna - Sampdoria; Genoa-Inter; Lanerossi-Varese; Mantova - Cagliari; Messina - Catania; Milan-Lazio; Roma-Fiorentina; Torino-Foggia; Palermo-Spal; Verona-Napoli; Ternana-Torres; Salernitana-Chieti.

Foggia - Atalanta: 1-1

Un bel match, ricco di entusiasmo e di emozioni

Foggia, lunedì mattina.

E' finita con un pareggio tra Foggia ed Atalanta (1-1): un risultato giusto, perché al maggiore agonismo e ritmo del Foggia, l'Atalanta ha risposto mettendo in evidenza quelle che sono attualmente le sue qualità migliori, cioè una quasi perfetta organizzazione a centro campo ed una manovra collettiva di primo piano, con ogni uomo schierato al posto giusto.

E' stata davvero una partita entusiasmante e le emozioni sono iniziate sin dai primi minuti, esattamente dal 2' di gioco, quando l'Atalanta con il solito Petroni è riuscita a portarsi in vantaggio: il centravanti, come sempre opportunista in area di rigore, ha saputo sfruttare alla perfezione una respinta corta di Moschioni, (su punizione di Mereghetti) segnando con molta freddezza.

Passata in vantaggio, comunque, l'Atalanta non si è chiusa in area, anzi ha tentato di sfruttare il momento favorevole per raddoppiare, ma non ha fatto centro perché il Foggia ha saputo reagire bene, passando a sua volta all'attacco. Il vantaggio dei bergamaschi è durato, così soltanto tredici minuti, perché la squadra pugliese dopo quattro o cinque azioni di rilievo, è riuscita a pareggiare con Lazzotti, che ha anticipato l'intervento di Pizzaballa.

Nella ripresa i pugliesi hanno cercato il goal della vittoria, ma l'Atalanta, la cui organizzazione è risultata quasi perfetta, ha saputo controllare bene tutte le azioni, uscendo alla fine dal campo sempre difficile di Foggia con un meritatissimo punto.

Varese - Fiorentina: 1-1

I lombardi iniziano bene, poi subiscono il pareggio

Varese, lunedì mattina.

Prezioso pareggio (1-1) della Fiorentina, ieri giunta già di buon mattino contro un volonteroso Varese che ha messo in evidenza, specialmente nel primo tempo, spunti veramente pregevoli e una gran volontà di vittoria, ma [illegible] poi si è lasciato sorprendere proprio per la sua inesperienza al gioco delle maggiori squadre. La supremazia iniziale del Varese si è conclusa al 10' con una bellissima rete di Traspedini. Un [illegible] corner [illegible] battuto da Veirano, che faceva spiovere in area un cross sul quale saltava più alto di tutti Traspedini, [illegible] proprio sotto la traversa. Dopo questa rete il Varese insisteva ed avrebbe potuto percepire benissimo di raddoppiare con un'altra rete di Traspedini se questi non avesse per la troppa precipitazione tirato fuori.

Si giungeva così alla ripresa con il Varese in vantaggio; [illegible] nella ripresa la Fiorentina [illegible] avuto il classico ritorno di fiamma ed ha operato nel primo quarto d'ora un forcing che [illegible] [illegible] a forza raggiungere il pareggio. Proprio al 14', in una mischia sotto la porta [illegible], Maschio di testa riusciva a servire il compagno di squadra Morrone, che scagliava da non oltre cinque metri la palla nella rete di Manassi. Il Varese, subito il pareggio, reagiva e si riportava all'attacco, ma era ancora Morrone che riportava la scompiglio nella retroguardia lombarda e al 31' tirava fortissimo, ma l'estremo difensore varesino bloccava con sicurezza. Al 33' puntata del Varese e su di un cross molto teso e insidioso dell'ala sinistra varesina Veirano, Albertosi si produceva in una bella parata.

Cagliari - L. Vicenza: 2-1

A due minuti dalla fine i sardi si sono imposti

Cagliari, lunedì mattina.

Con una rete di Gallardo — la prima dei centravanti peruviano nel campionato italiano — a due minuti dalla fine della partita il Cagliari ha battuto il Lanerossi Vicenza.

Il Cagliari ha esercitato [illegible] maggiore pressione territoriale, [illegible] il Vicenza ha retto bene, riuscendo anzi a rendersi particolarmente pericoloso in contropiede con Vinicio, protagonista assieme a Vastola di una serie di spunti vivacissimi. Ed è stato proprio Vinicio, al 23' di gioco, a portare in vantaggio i veneti dopo che il Cagliari aveva colpito un palo con Gallardo al 5' e sfiorato il [illegible] in altre [illegible]. La rete vicentina è scaturita da una punizione dal limite concessa dall'arbitro per un fallo di Martiradonna su Ciclonsi. Vinicio ha fatto partire un pallonetto apparentemente innocuo che ha fatto intervenire Colombo con un attimo di ritardo.

Il Cagliari è [illegible] per una decina di minuti sotto lo choc del goal subito e quando poi, nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, ha tentato di raggiungere il pareggio, il Vicenza, chiuso in difesa, poteva rintuzzare agevolmente le manovre avversarie.

Nella ripresa i rosso-blu si sono subito scatenati e dopo quattro minuti raggiungevano il pareggio con una rete di Visentin, che scagliava il pallone alle spalle di Luison al termine di una confusa mischia in area. Sull'1 a 1 il Cagliari ha accentuato i suoi sforzi, ma soltanto a due minuti dall'epilogo poteva mettere a segno il goal della sua prima vittoria in serie A. Autore della marcatura Gallardo.

SERIE B: i grigi imbattuti dopo quattro giornate di gare

Decisive due reti di Bettini in Alessandria-Pro Patria: 3-1

L'altro goal realizzato da Vitali su rigore - Per i lombardi ha segnato Duvina - La squadra piemontese ha trovato finalmente un buon gioco d'assieme - Infortunati gli ospiti De Bernardi e Ruggiero - Ingiustificata espulsione dell'alessandrino Sogliano

Alessandria, [illegible] mattina.

Dopo quattro partite di campionato l'Alessandria è imbattuta, segue dappresso le due squadre capolista Palermo e Brescia, ed appare in progresso di rendimento costante. Un bilancio tanto positivo nessuno se lo [illegible] alla vigilia del campionato, ed a confermare lo stato di grazia che attraversa tutta la squadra è giunta a proposito la partita di ieri.

I grigi hanno vinto contro la Pro Patria per 3 a 1, un punteggio netto che non ammette nemmeno le timide recriminazioni avanzate dall'allenatore lombardo Todeschini, al termine dell'incontro. Hanno dimostrato d'aver trovato finalmente un buon gioco d'assieme e quel tanto di orgoglio che nei momenti difficili è forse più necessario di qualsiasi fattore tecnico. Si è finiti, dopo un tempo dominato e guidato dall'Alessandria per 1-0, nuovamente sul pareggio. Non si sbaglia affermando che in una situazione analoga l'Alessandria dello scorso anno si sarebbe accasciata e forse non sarebbe più riuscita a portare via nemmeno il punto rimasto. Ieri invece è successa una cosa strabiliante: i grigi hanno ripreso ad attaccare con maggior vigore, lottando veramente contro avversari scorretti, che un arbitro assai [illegible], il signor Marchiori, non riusciva a [illegible] a freno. Il risultato si è così riequilibrato prontamente com'era logico avvenisse data la netta superiorità tecnica che l'Alessandria aveva messo in mostra fin dal primo tempo.

E' uno spirito nuovo quello che anima i grigi, accompagnato però da un eccellente grado di preparazione e da uno schema di gioco che varia di volta in volta a seconda degli avversari, e si è rivelato [illegible] sempre ben [illegible]. Tutto funziona a dovere, e Augustine, un tecnico un po' bizzarro, ma bravo e serio nel proprio lavoro, accarezza [illegible], [illegible] clausola del suo contratto messa dai dirigenti grigi soltanto per scaramanzia, che prevede un grosso premio (per l'esattezza tre milioni) per l'allenatore, se a fine stagione riuscirà ad [illegible] il terzo posto in classifica, cioè l'ultimo valido per la promozione in «A».

La trovata di Augustine non sono rivoluzionarie. Vitali «libero» è un'idea di Giorcelli, e per il rimanente non vi sono grossi cambiamenti: ieri c'è stata la novità di Sogliano, ala di ruolo, schierato a terzino, ed è stata azzeccata in pieno perché il ragazzo ha saputo fare contemporaneamente il difensore e l'attaccante, prima di essere immeritatamente espulso. Tutta la squadra gioca con ordine, e, pur sviluppando le manovre in velocità, riesce a giungere di frequente alla conclusione a rete. La perfetta preparazione atletica ha permesso finora la piena u[illegible] di Vitali, la buona efficienza di tutti ed il [illegible] rilancio di Bettini.

Il centravanti ha segnato due reti, [illegible] la prima e rassicurante l'ultima, con altrettante prodezze. Ha avuto un guizzo imprevedibile alla mezz'ora del primo tempo quando Vitali ha [illegible] la palla in area a mezza altezza e lui è scattato tra quattro avversari e in piena elevazione ha appoggiato la palla in rete ingannando ancora con una finta il portiere. Nella ripresa, a sette minuti dal termine, ha messo a segno il terzo goal dei grigi, conquis[illegible] un ben dosato rilancio di Poppi, quando tutti i biancoazzurri [illegible] all'attacco, battendo in velocità un ragazzo. Lombardi, ed in astuzia il portiere Bertossi, superato [illegible] un diagonale [illegible] imprendibile.

Il suo è stato un apporto decisivo, una non minor importanza hanno avuto nel conseguimento del risultato, proprio i due collaboratori di Bettini nelle azioni dei goals descritte. Vitali ha smesso di giocare soltanto dieci minuti per partita, ed [illegible] impegnandosi a fondo in una posizione più arretrata (a volte gioca come libero e altre appare in appoggio alla prima linea) che gli si adatta perfettamente, è [illegible] degli elementi dal rendimento più sicuro. Una delle sue incursioni all'attacco ha sbloccato il risultato dal pareggio [illegible] secondo [illegible] atterrato in area da Sartore, giunto alla sua ennesima scorrettezza, ha ottenuto un evidentissimo rigore ed ha pensato lui stesso a trasformarlo in rete.

Poppi è stato il più ordinato in difesa; da [illegible] mischia per numerosa che fosse è uscito con la palla al piede pronto a rilanci sempre precisi, e quando si è trattato di liberare senza troppe esitazioni è stato il primo a farlo. Attorno a questi elementi nessuno ha demeritato e forse l'unico [illegible] punto [illegible] può fare il tecnico dell'Alessandria è d'aver preferito Oldani, sempre più evanescente e discontinuo, al solido Mognon.

La Pro Patria ha subito nel primo tempo il gioco dei grigi, rimanendo disorientata da quell'attaccare in massa operato mandando avanti di volta in volta i terzini, e addirittura il [illegible] libero. Ha subito il primo goal ed è sembrata rassegnata al risultato, tanto più che i grigi hanno sfiorato due volte la marcatura: Signorelli, al 35', è riuscito ad evitare una segnatura volando a deviare di testa un pallone indirizzato nella porta vuota da [illegible]; un minuto dopo, un pallone colpito di testa da Migliavacca, finiva sulla traversa a portiere battuto.

Veniva la rete di Duvina, ottenuta al 13' della ripresa, riprendendo una palla sbucciata da Nobili in [illegible] respinta, e contemporaneamente due infortuni a De Bernardi (distorsione al ginocchio) e a Ruggiero (stiramento [illegible]). La Pro Patria ha preso a difendersi alla meno peggio, senza riuscire nell'intento, e sono venuti gli incidenti, i ripicchi in campo, culminati con l'espulsione di un alessandrino, Sogliano, che fra tutti [illegible] proprio il meno colpevole.

g. vigl.

Alessandria: Nobili; Poppi, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; Oldani, Ragonesi, Bettini, [illegible], Cristofaro.

Pro Patria: Bertossi; De Bernardi, Amadeo; Lombardi, Signorelli, Loreta[illegible]; Ruggiero, Calloni, Duvina, Balestrieri, Sartore.

Reti: Bettini (A.) al 30' del p.t.; Duvina (P.P.) al 13', Vitali (A.) al 25' su rigore, Bettini (A.) al 38' del s.t.

Arbitro: Marchiori.

Bettini (a terra) ha sferrato il tiro del primo goal [illegible] niente da fare per Bertossi (f. Moisio)

La situazione dopo quattro giornate

Con la vittoria (3-1) conseguita a Potenza il Brescia ha raggiunto il Palermo (che ha pareggiato a Livorno), in vetta alla classifica. Questo, il fatto saliente della [illegible] giornata del campionato di serie B. Una giornata che ha fatto nascere nuovamente qualche dubbio sul Napoli, che s'è [illegible] inchiodare sul pareggio [illegible] dalla Spal, mentre qualche buona nuova s'è avuta finalmente dal Padova che è andato a Trani a raccogliere il suo secondo punto della stagione.

Buone nuove anche per i tifosi [illegible] Modena, che dopo un inizio incerto pare avviato sulla strada del buon rendimento, e per dimostrarlo è andato a fare man bassa sul terreno del Monza, il quale da due partite [illegible] lungo consecutivo ha tratto soltanto un magro punticino.

Chi sta andando meglio del previsto, infine, è l'Alessandria, che ieri ha vinto sulla Pro Patria alla maniera forte, non lasciando adito ad alcuna discussione. Dopo quella dell'Alessandria, la vittoria più netta l'ha ottenuta la «matricola» Reggiana che ha inflitto un pesante [illegible] al Catanzaro, [illegible] che la squadra [illegible] cia a fare sul serio.

Il Napoli non riesce a battere la Spal: 0-0

Napoli, lunedì mattina.

Grande partita difensiva della Spal, che ha messo più volte in difficoltà il Napoli con azioni di contropiede. Un paio di volte Bandoni s'è [illegible] con parate molto difficili e una volta, precisamente al 27' della ripresa, Bagnoli, sfruttando un errore di Emoli, è riuscito a superare Bandoni con un violento tiro dal basso in alto. La palla, ricca di effetto, è stata respinta dalla faccia interna della traversa ed è stata ripresa da Ranzani, che però ha fallito l'obbiettivo con un colpo di testa finito fuori.

La difesa della Spal, particolarmente nel centromediano Riva, nel libero Ranzani e nel terzino Pasetti, che ha neutralizzato Canè, è apparsa ottimamente organizzata. Giusto, quindi, il risultato di 0-0.

A Watkins Glen nel G.P. degli USA

Primo Graham Hill davanti a Surtees

Clark e Bandini costretti al ritiro - Nella graduatoria per il titolo Hill ha 41 punti, Surtees 34 e Clark 30

Graham Hill (nella foto) guida la classifica mondiale con 8 punti su John Surtees

Nostro servizio particolare

Watkins Glen, lun. mattina.

L'inglese Graham Hill su BRM ha vinto ieri sul circuito di Watkins Glen il Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti, penultima prova valevole per il campionato mondiale piloti di Formula 1.

Graham Hill ha preceduto di una trentina di secondi John Surtees su Ferrari, e si è così consolidato al comando della classifica di campionato del mondo.

La corsa si è disputata su 110 giri del circuito di 3700 metri per complessivi chilometri 407,100. Inizialmente era stato Surtees a portarsi al comando, tallonato da Clark (Lotus), da Graham Hill e da Gurney (Brabham). Poi, al 13° giro, Clark superava il pilota della Ferrari e restava in testa fino al 44°, allorché era costretto a fermarsi ai box per noie meccaniche, lasciando nuovamente la prima posizione a Surtees, mentre l'altro pilota della Ferrari, Bandini, era quinto. Al [illegible] passaggio, però, G. Hill superava a sua volta Surtees e con potente azione si staccava progressivamente.

Clark intanto, preso il volante della Lotus del compagno di squadra Spence, si gettava in un forsennato inseguimento che gli faceva guadagnare parecchie posizioni, mentre abbandonavano Bandini e Gurney. Surtees tentava di reagire all'offensiva del pilota della BRM, ma [illegible] fortuna: la [illegible] macchina inglese si dimostrava perfettamente a punto, e Graham Hill decideva di rifarsi [illegible] sfortunata prova di un mese fa a Monza. Sta di fatto che il distacco fra i due aumentava giro per giro, fino a diventare incolmabile.

m. p.

1. Graham Hill su BRM, in ore 2,10'35"; 2. Surtees su Ferrari, in 2,11'10"; 3. Siffert su Brabham-BRM, a un giro; 4. Ginther su BRM, a 4 giri; 5. Hansgen su Lotus, a 4 giri;

La graduatoria per il campionato del mondo dopo la nona prova è la seguente:

1. Graham Hill con punti 41; 2. Surtees, p. 34; 3. Clark, p. 30; 4. Ginther, p. [illegible]; 5. Bandini, p. 19; 6. McLaren.

Battuta Bela Gigogin

Tre successi a Vinovo del fantino Ubaldi

Giuseppe Galbiati, l'allenatore che era ieri a Parigi per assistere alla vittoria del suo pupillo Prince Royal nella massima corsa europea, il Grand Prix de l'Arc de Triomphe, aveva mandato a Torino Bela Gigogin per partecipare al Premio Avv. Carlo Marangoni, la ricca corsa di centro della giornata riservata alle femmine. Bela Gigogin era la gran favorita della gara: i «bookmakers» la offrivano nettamente a 1 contro 2 [illegible], evidentemente preoccupato dalla preparazione di Prince Royal, Galbiati non ha pensato a mandare [illegible] giorno prima a Torino Bela Gigogin per provare la pista. E la cavalla, trovandosi per la prima volta nella sua carriera a dover correre a «mano sinistra» ha perso completamente l'azione in curva.

Bela Gigogin partiva benissimo e guadagnava presto alcune lunghezze di vantaggio alle avversarie; in seconda posizione era Baltimora, davanti a Rubiera e Sortilege sparpagliate. Nella dirittura di fronte aumentava ancora il vantaggio di Bela Gigogin, che all'inizio della grande curva era salito a circa dieci lunghezze, mentre era rimasta staccata Sortilege. In curva Bela Gigogin avanzava con evidenti difficoltà, obbligando il suo fantino, Festinesi, a vere e proprie acrobazie per evitare che sbandasse all'esterno. Bela Gigogin entrava in dirittura d'arrivo con un leggero vantaggio su Baltimora e respingeva il primo attacco; obbligava però al largo e mentre Baltimora tornava a farsi avanti all'esterno, all'interno avanzava decisa Rubiera. A 150 metri dal traguardo Bela Gigogin si arrendeva, Baltimora passava e, resistendo poi al finish di Rubiera, vinceva.

In sella alla vincitrice, il fantino U. Ubaldi, che otteneva nella giornata tre successi, affermandosi anche con Lapponia e Coccinella, ambedue allenate — come Baltimora — dal signor Carlo Carlini. L'allenatore Galbiati, dal canto suo, aveva inviato a Torino anche l'ottimo Sceriffo, al quale è bastato impegnarsi a fondo solo in retta d'arrivo per dominare gli avversari nel Premio My First.

c. r.

SERIE D - Dominici è stato espulso a 8' dalla fine

L'Asti supera l'Alassio: 1-0

Decisiva la rete di [illegible] all'11' della ripresa - Numerosi ripicchi in campo tra i giocatori - L'arbitro, però, ha saputo evitare il peggio

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Contro un'Alassio solida in difesa e abbastanza pericolosa nelle azioni di contropiede, l'Asti ha vinto (1-0) un incontro dominato in gran parte dal nervosismo. Dopo un primo tempo terminato alla pari, gli astigiani riuscivano ad andare in vantaggio all'11' della ripresa per merito del centrattacco Mellina, il quale insaccava da pochi metri una palla respinta dal portiere Zennari su tiro di Dominici.

A parte questa bellissima azione che ha assicurato la vittoria, i padroni di casa hanno messo in mostra un gioco piuttosto modesto e in alcuni casi anche confuso che ha permesso agli avversari di controllare la situazione e rendersi pericolosi. I liguri, infatti, scesi in campo con una formazione che [illegible] il suo punto di forza nella difesa, hanno avuto diverse occasioni per segnare, praticando un gioco molto sbrigativo e piuttosto «deciso».

Sul piano dell'agonismo, i biancorossi non sono stati da meno ma a differenza dei loro avversari si sono lasciati prendere dal nervosismo badando più ai ripicchi che al gioco. Per fortuna i contendenti hanno [illegible] nell'arbitro Michelotti di Parma un giudice davvero [illegible] imparziale che ha saputo tenere in [illegible] la partita nei momenti più difficili. E se n'è accorto Dominici che è stato espulso per protesta a otto minuti dalla fine.

Tuttavia mentre la perdita di Dominici non ha portato alcun danno all'Asti, gli alassini sono rimasti praticamente privi del prezioso apporto della mezz'ala Oberto dal 20' del primo tempo in seguito ad un deciso intervento del portiere Tagliaferri.

Ma ecco la cronaca. Dopo due minuti di gioco Mellina scocca un bel tiro che viene deviato in corner. Gli astigiani manovrano con sicurezza e lucidità a centro campo e all'attacco. Al 14' Parodi raccoglie un passaggio di Grillo e gira di testa in porta costringendo Tagliaferri ad una bella respinta di pugno. Al 18' Dominici obbliga Zennari a parare a terra un tiro dal limite dell'area. Al 20' Oberti sfugge alla sorveglianza della difesa e minaccia seriamente la rete del granata, ma Tagliaferri esce dai pali e si scontra violentemente con l'avversario che dovrà [illegible] rimanere fuori del campo per undici minuti. Rientrerà zoppicante e passerà all'ala [illegible] dove non sarà di alcun aiuto alla sua squadra.

Al 25' una staffilata di Scaglia viene respinta dal portiere e [illegible] da Mellina che manda la palla oltre la traversa. Al 38' scontro Venturello-Maglioni senza conseguenze. Al [illegible] e al 35' Grillo sfugge un paio di volte alla difesa dell'Asti [illegible] mischia in area. Al [illegible] i liguri reclamano un rigore, per un tiro di Ghilino che sfiora involontariamente il braccio di Repetto, ma l'arbitro non è dello stesso avviso.

Nella ripresa l'Asti segna il goal [illegible] all'11' con una stoccata di Mellina il quale riprende la palla respinta dal portiere su tiro di Dominici. Da questo momento le «vespe» alassine si spingono all'attacco con decisione e durezza, ma di bel gioco se ne vede poco. Al 30' un bel lancio di Lunetta viene bloccato da Tagliaferri. Al 30' Tacchini spreca una bellissima occasione per pareggiare tirando fuori da pochi metri. Al 37' viene espulso Dominici.

d. all.

Asti: Tagliaferri; Baracco, Garagna; Dominici, Repetto, Coroaglu; Scaglia, Chiaranda, Mellina, Orlandini, Venturello.

Alassio: Zennari; Sala, Giovannolli; Capriati, Maglioni, Lunetta; Grillo, Ghilino, Parodi, Oberti, Tacchini.

Risultati e classifica

Risultati: *Albenga-Borgomanero 0-0; *Asti-Alassio 1-0; *Imperia-Cuneo 1-0; *Novese-Casale 4-2; *Pavia-Chieri 0-0; *Pinerolo-Voghera 1-1; *Finale L.-*Pro Vercelli 2-1; *Rapallo-Sanremese 2-0; Sestri L.-La Spezia 1-1.

Classifica: Rapallo 6; Voghera, Asti 5; Pinerolo, Novese, Imperia 4; Albenga, Pavia, Borgomanero, Spezia, Finale L. 3; Sanremese, Casale, Alassio, Sestri L., Chieri 2; Pro Vercelli 1; Cuneo 0.

Le atlete azzurre battono la Nazionale belga: 67-48

PESCARA, lunedì mattina.

La rappresentativa femminile dell'Italia B ha battuto la formazione belga con il punteggio di 67-48 al termine dell'incontro di atletica leggera disputatosi allo stadio Adriatico di Pescara.

Il miglior risultato tecnico della giornata è stato conseguito dalla diciassettenne Rita Van Herk che, con metri 1,65 ha stabilito il nuovo primato belga femminile di salto in alto. In evidenza fra le italiane la Biagioni, che ha lanciato il peso a metri 13,05.

Questi i risultati: metri 80 ostacoli: 1) Emente-Gast (Belgio) 11"6; metri 200 piani: 1) Stappa (Italia) 25"8; metri 100 piani: 1) Pigni (Italia) 48"1; lancio del disco: 1) Cagni (Italia) metri 40,70.

Metri 100 piani: 1) Saviotti (Italia) 12"4; salto in alto: 1) Van Herk (Belgio) m. 1,65 (nuovo primato belga); m. 800 piani: 1) Deffernes (Belgio) 2'16"6; lancio del peso: 1) Biagioni (Italia) m. 13,05; lancio del giavellotto: 1) D'Hollander (Belgio) m. 41,30; salto in lungo: 1) De Bruycker (Belgio) m. 5,64.

Staffetta 4 x 100: 1) Italia (Di Maggio, Pincastini, Stappa, Minetti) 48"2; 2) Belgio 49"3.

Tre reti del biancoceleste Olivieri

Quattro rigori in Novese-Casale: 4-2

Novi Ligure, lunedì mattina.

Netta e convincente vittoria della Novese (4-2) nel derby con i neroastellati del Casale. Partita interessante, combattuta e corretta. I biancocelesti locali hanno disputato una gara superlativa. Su tutti si è elevato l'interno Olivieri, autore di tre reti.

Hanno segnato: nel primo tempo, al 32' Olivieri (N.) su calcio di rigore, al 38' Negri (C.) su calcio di rigore, al 41' Olivieri su calcio di rigore, al 45' Poggio (N.). Nella ripresa: al 9' Olivieri, al 38' Negri su calcio di rigore.

PAVIA-CHIERI 0-0: *Orlando del Chieri è stato ammonito al 40' del secondo tempo.*

RAPALLO-SANREMESE 2-0: *reti di Ferrero al 6' del primo tempo e all'8' della ripresa.*

PINEROLO - VOGHERA 1-1: *reti di Bellino (P.) al 17' e Mollo (V.) al 43' del primo tempo.*

IMPERIA-CUNEO 1-0: *rete di Prunale al 41' della ripresa.*

FINALE LIGURE-PRO VERCELLI 2-1: *marcatori: Vignoli (F.) al 5', Ozzano (P. V.) su rigore al 12' del primo tempo; Tognato (F.) al 18' della ripresa.*

SESTRI LEVANTE - SPEZIA 1-1: *reti nella ripresa, al 9' Bertoni (S. L.), e al 40' Gianninoni (S.).*

ALBENGA - BORGOMANERO 0-0: *i locali hanno giocato dal 21' del primo tempo con soli dieci uomini, per un grave infortunio toccato al terzino Maguerio, che si è fratturato la tibia sinistra.*

A Luera il torneo di bocce del Circolo Aziendale «La Stampa»

Il campionato sociale di bocce (individuale) svoltosi ieri sui campi del Circolo Aziendale «La Stampa» ha visto il successo di Luera, davanti a Rapallo, Gatta, Vecchietti.

Nel campionato piemontese dilettanti

Carassonese-Strambino 1-0 risolta da un difensore

Ha segnato all'inizio della ripresa il mediano sinistro Boreanaz - Nonostante il successo la squadra locale non ha convinto - Buona prova del nuovo acquisto [illegible]

Nostro servizio particolare

Mondovì, lunedì mattina.

La Carassonese ha ottenuto il [illegible] contro la Strambino [illegible] lo [illegible] punteggio con cui otto giorni fa aveva sconfitto l'Albese 1-0. Nella prima giornata del torneo, tuttavia, la vittoria contro la squadra allenata [illegible] juventino Cafasso, era stata conseguita in trasferta al termine di un incontro molto spigoloso che [illegible] aveva permesso ai grigiorossi di mettere in luce tutte le loro possibilità. La gara con lo Strambino, invece, si presentava meno impegnativa e la squadra di Mondovì era attesa ad una buona prova.

Anche ieri, al termine dei novanta minuti di gioco, l'affermazione degli uomini di Cattaneo non è mancata, ma la formazione ha palesato di non possedere ancora la sicurezza che le permise nello scorso campionato di lottare fino ad un mese dal termine per la vittoria finale. Va tuttavia rilevato che anche in questa seconda occasione la squadra locale non ha potuto schierare la sua formazione-tipo: erano infatti [illegible] il capitano Romano (infortunatosi quindici giorni fa in un incontro amichevole), sostituito al centro della mediana dall'anziano Bodin (33 anni), e l'ala sinistra Guerrino, non ancora sufficientemente preparato.

Erano però in campo i due giocatori acquistati, il terzino destro Bruna (l'unico [illegible] to nativo di Mondovì che vanti la squadra, ritornato nella città d'origine dopo aver giocato per un [illegible] nell'Albenga), e l'ala destra Mantovani, un piacere ottenuto in prestito dal Lanerossi dovendo fare il servizio militare a Mondovì. Dei cinque attaccanti in maglia grigiorossa, Mantovani è senz'altro l'elemento più positivo; a differenza dei suoi compagni di gioco, infatti, non si è trovato a disagio sul terreno di gioco reso pesante dalla pioggia caduta per tutta la mattinata.

Per tutto il primo tempo la ventenne estrema destra si è destreggiata abilmente tra la fitta difesa ospite, offrendo ai compagni di squadra parecchie occasioni per segnare; ma il centravanti Petroni e l'ala sinistra Grigiante non si sono dimostrati sempre precisi nelle conclusioni. Al 27' tuttavia la Carassonese potrebbe passare in vantaggio se il terzino avversario Triverio non riuscisse a trattenere [illegible] linea bianca la palla calciata dal n. 9 grigiorosso. La scarsa precisione nel tiro a rete degli attaccanti locali si è ripetuta anche nella ripresa, ed è toccato infatti al mediano sinistro Boreanaz realizzare il goal della vittoria.

Dopo la segnatura, la partita diventa più vivace per la decisa reazione degli ospiti che tre minuti dopo potrebbero raggiungere il pareggio con il centravanti Vigliocchino, ma il suo tiro da pochi passi è deviato in angolo con molta bravura dall'estremo difensore Fasano. Al 10' il terzino ospite Dutto per poco non porta a due le reti al passivo per la propria squadra nel tentativo di respingere un tiro della mezz'ala Pizzolato. Sul finire Fasano si produce in un'altra bella parata su tiro del mediano Cappone. La Strambino, che ha schierato gli stessi giocatori dello scorso campionato ad eccezione della mezz'ala destra Guion, ha disputato un'ottimo [illegible] da tempo.

p. gal.

Arona - Stresa 2-0

Arona, lunedì mattina.

Il primo derby del lago Maggiore si è giocato sotto una pioggia torrenziale. La partita si è decisa nel secondo tempo, quando gli ospiti, stroncati dalla fatica e dal fango, hanno tentato inutilmente di difendere il pareggio a [illegible] stretti. Al 7' in fuga di Scarinzi e cross dalla destra. Brigoni di testa batteva l'estremo [illegible] avversario. Al [illegible] Scarinzi suggellava la meritata vittoria aronese.

PIANELLI-ACQUI 4-0 — Reti: Ferrero al primo, Fubiano al 15', Bay al 22' del primo tempo; Ferrero al [illegible] della ripresa.

*TRINESE - ISTITUTO SOCIALE 1-0 — Rete: Rosso al 20' del primo tempo.

SAVIGLIANESE - *CINZANO 2-1 — Reti: Nioli al 20' del primo tempo e Tortone al 33' della ripresa per il Saviglianese; Ducci al 35' della [illegible] per il Cinzano.

*JUVE DOMO-AOSTA 2-0 — Reti: Spadoni al 2', Gerotti al 33' della ripresa.

Risultati e classifiche

Piemonte - Girone A risultati: *Sona-Santhià 2-0; *Arona-Stresa 2-0; *Omegna-Oleggio 0-0; Borgosesia-*Cossato 3-1; Galliate-*Varese 2-2; Verbania-*Serravalle 2-1; *Fontanetto-Villadossola 1-0; *Juve Domo-Aosta 2-0. Classifica: Sona, Verbania, Fontanetto e Juve Domo p. 4; Omegna e Oleggio 3; Aosta, Stresa, Galliate, Arona e Borgosesia 2; Villadossola, Cossato, Santhià, Varese e Serravalle 0.

Girone B risultati: *S. Mauro-Fossano 1-0; *Saluzzo-Albese 0-0; Saviglianese-*Cinzano 2-1; *Sale V.-Derthona 1-1; *Trinese-Istituto Sociale 1-0; *Carassonese-Strambino 1-0; Valenzana-*Canelli 2-1; *Pianelli-Acqui 4-0. Classifica: Pianelli e Carassonese pt. 4; San Mauro, Saviglianese, Valenzana 3; Canelli, Fossano, Derthona, Sale, Trinese e Saluzzo 2; Strambino, Istituto Sociale Cinzano 1; Acqui e Albese 0.

Tokio: mancano cinque giorni all'inaugurazione dei Giochi

I cestisti azzurri sconfitti in allenamento dai brasiliani campioni del mondo: 110 a 118

[illegible] veloce ed equilibrata - Quasi al completo, la rappresentativa [illegible] ha assistito alla celebrazione della [illegible] sul ponte dell'«Andrea Doria», ormeggiata nel porto di Tokio - [illegible]: Figuerola ha battuto Hayes in alcune prove sui 100 [illegible]

Tokio, lunedì mattina.

Gli azzurri della rappresentativa italiana alle Olimpiadi, [illegible] tutti quelli liberi da impegni di preparazione [illegible] gare, si sono trasferiti nel pomeriggio al porto di Tokio dove, sul molo Harumi, sono ormeggiati dalle quattro di stamane l'incrociatore lanciamissili Andrea Doria e la nave ausiliaria Etna. Con i dirigenti del Coni e con [illegible] italiano Coppini erano i componenti di tutte le specialità compresi i velisti Straulino, Sorrentino e Fur[illegible] giunti da Enoshima, lon[illegible] chilometri.

Straulino, accolto con particolare simpatia dai colleghi essendo ufficiale di marina, ha raccontato delle [illegible] ranze dei nostri velisti, che non sono poche anche se gli avversari specialmente i tedeschi e gli statunitensi appaiono temibili. Straulino è un decano dei Giochi avendo partecipato alle gare di Berlino (Kiel nel '36) e successivamente a quelle di Londra, Helsinki, Melbourne e Roma. [illegible] ha detto che nelle Olimpiadi della vela [illegible] il principe Bira, [illegible] pilota di auto da corsa conosciuto in tutti i circuiti d'Europa. L'altro principe velista in gara sarà Harald di Norvegia, figlio di re Olaf, ai suoi tempi acerrimo rivale olimpico di Straulino.

Sull'Andrea Doria è stata celebrata una [illegible] per la squadra italiana. Berruti è stato uno dei più festeggiati. Quasi tutti i nostri atleti hanno già acquistato almeno una cinepresa nel negozio del villaggio olimpico. Berruti, forse in virtù della [illegible] popolarità, ha avuto il permesso di salire sul ponte superiore per riprendere di [illegible] la scena, davvero [illegible] gestiva, mentre già il sole stava per tramontare. Intorno all'altare facevano quadrato i marinai e gli allievi dell'Accademia di Livorno. Tra questi vi è anche in tournée Maurizio Lampredi, figlio del [illegible] tecnico automobilistico. [illegible] lato [illegible] occupato dagli [illegible] e dai dirigenti.

Erano pure [illegible] molti [illegible] a Tokio ed i cinque studenti [illegible] no in viaggio-premio la crociera asiatica dell'Andrea Doria. [illegible] che hanno lasciato l'Italia il 15 [illegible], ritorneranno ricchi di un'eccezionale esperienza soltanto ai primi di dicembre. Stanno tutti molto bene. Sono Cappelli di Torino, Galza e Spadavecchia di Milano, Falcioni di Fano e Sgherzi di Roma.

Questi Giochi si presentano sotto il segno di una enorme incertezza, che le notizie [illegible] campi contribuiscono a rafforzare. Si dice ad esempio che ieri durante un allenamento collettivo il centometrista cubano Figuerola quarto ai Giochi di Roma si sia imposto per tre volte consecutive nello scatto ad un gruppo di americani fra cui il [illegible] Hayes, favorito [illegible] ai Giochi. La voce, naturalmente, ha destato una certa sorpresa.

In allenamento, hanno dato [illegible] notevole impressione di sicurezza i nostri cestisti, i quali hanno ceduto di misura ai brasiliani campioni del mondo (110 a 118), al termine di una [illegible] vivace.

Gli italiani sono scesi in campo con la seguente formazione: Lombardi, Bufalini, Bertini, Vittori, Pieri; si sono poi alternati Flaborea, Sardagna, Gavagnin, Pellanera, Vianello, Masini, Giomo. Il Brasile invece ha schierato inizialmente Amauri, Vlamir, Ubiratan, Edson, Vitor, utilizzando successivamente Mosquito, Jatir Sucar, Rosablanca, Fritz, Edvigar, Sergio, praticamente la medesima ossatura del campionato [illegible]ale.

La squadra azzurra ha fugato i timori che erano stati suscitati [illegible] prestazione [illegible] l'Urss, dimostrando soprattutto un miglioramento nel gioco ed un maggiore spirito agonistico che hanno reso la partita tiratissima e incerta sino all'ultimo. Gli azzurri [illegible] sono riusciti a vincere per l'imprecisione dimostrata sotto il canestro: azioni belle e veloci sono fallite banalmente per precipitazione o nervosismo.

Soddisfazione per i [illegible] e dubbi su Mancinelli, la cui situazione è ancora da risolvere. Mancinelli dovrebbe fare squadra con i [illegible] D'Inzeo, ma il suo dilettantismo ufficiale è [illegible] in dubbio. A diciotto anni (ora ne ha 27) il cavaliere italiano era [illegible] iscritto tra i professionisti per una particolare situazione [illegible] in modo che rimanessero bloccati i primi guadagni del suo lavoro.

Successivamente ritornò dilettante, ma il Cio è restio alla riqualificazione. All'epoca dell'esclusione dei calciatori azzurri, giustamente considerati professionisti, i dirigenti olimpici internazionali avevano detto che il «caso» Mancinelli era chiuso. [illegible] invece i sette membri dell'esecutivo hanno [illegible] la questione senza risolverla. Soltanto domani si saprà se Mancinelli ed i suoi cavalli hanno fatto il lungo viaggio fino a Tokio per nulla. Il che sarebbe due volte assurdo.

Paolo [illegible]

Livio Berruti, a sinistra, e Salvatore Morale a bordo dell'incrociatore Andrea Doria (Tel. a «Stampa Sera»)

Anche Ottolina col pizzo come Salvatore Morale

Lo scattista azzurro ha [illegible] di imitare l'ostacolista - Arrivato, sulla [illegible] «Etna», un [illegible] di vino, pasta, olio e marmellata per i cuochi [illegible]

La divisa delle atlete russe a Tokio (Radiofoto)

Tokio, lunedì mattina.

La cerimonia svoltasi sull'«Andrea Doria» ha dato [illegible] di incontrare quasi tutti gli atleti italiani e di sentire le loro impressioni in vista delle severe gare che li attendono.

Berruti non nasconde la sua preoccupazione per la continua mancanza di sonno. «Mi sveglio a tutte le ore della notte, per nessuna ragione apparente. Ho deciso di non prendere sonniferi nel timore che possano influire sul mio rendimento, [illegible] spero che questo brutto affare finisca presto, altrimenti rischio di trovarmi in una situazione spiacevole alla vigilia delle gare, quando ogni ora di sonno diventa preziosa [illegible] l'oro».

Morale era occupatissimo a chiedere [illegible] dell'americano Cawley, l'ostacolista californiano che lo ha superato nella scala dei valori mondiali. Cawley ha accusato ieri uno stiramento alla coscia sinistra [illegible] ha detto di dover riposare per una decina di giorni prima di tornare agli allenamenti.

Per la fortista Irene Camber, medaglia d'oro ai Giochi di Helsinki, il problema di una sede adeguata di allenamento è stato risolto appena ieri mattina: si tratta di un vasto magazzino dove la triestina può «tirare» a lungo indisturbata. Quanto alle nuotatrici, sia la [illegible] che la Saini e la Pacifici si sentono «in ottima forma». Intanto Ottolina, con somma rabbia di Morale — che ha incontrato sull'incrociatore un cugino omonimo, allievo della Accademia di Livorno — si fa crescere anch'egli il pizzo.

Ha suscitato entusiasmo l'annuncio del capo della missione Fabjan, il quale ha informato che a bordo della nave appoggio «Etna», che ha navigato in squadra con l'«Andrea Doria», c'è un carico di bottiglie di vino ed una buona scorta di pasta, spaghetti, lasagne, pomodori freschi e congelati, olio, riso e marmellata. Il carico verrà diviso tra i dispensieri italiani dei villaggi olimpici di Yoyogi, Toda, Enoshima, Sagami e Tachikawa.

La [illegible]ndiera delle Olimpiadi arrivata a T[illegible] da R[illegible]

TOKIO, lunedì mattina.

La bandiera olimpica che garrì al vento di Roma nelle Olimpiadi di quattro anni fa è giunta ieri sera a Tokio accompagnata dal sindaco della capitale italiana Amerigo Petrucci. Petrucci guidava una delegazione di tre rappresentanti del comune romano invitati a presenziare ai Giochi Olimpici dal comune di Tokio.

Con un altro aereo è arrivato anche il quarto scaglione degli azzurri. E' giunta l'intera compagine dei ginnasti, capitanati da Franco Menichelli e dal duo Carminucci, oltre agli spadisti ed agli sciabolatori. Facevano pure parte della comitiva quattro cavalieri, un veterinario, due uomini di scuderia ed un maniscalco. Erano poi sull'aereo il dott. Croce, presidente della federazione della vela ed una decina di giudici internazionali, per un totale di 46 persone.

SERIE C: al comando della classifica del girone A è rimasta [illegible] la Solbiatese

L'Entella raggiunge l'Ivrea (1-1) ad un quarto d'ora dal termine

Al goal di Invernizzi replica Bettini - [illegible] parate del piemontese Camposeo

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, [illegible] mattina.

Un pareggio interno in genere non soddisfa, più che al punto conquistato si è soliti pensare con rammarico a quello perduto, [illegible] occasioni da rete sfumate. Ci sono però delle eccezioni. Contro l'Entella, ad esempio, l'Ivrea è stata costretta alla divisione dei punti (1-1) ma al termine dell'incontro nessuno, negli spogliatoi della squadra locale, [illegible] recriminazioni da fare: il punteggio era giusto, i ragazzi di Poggi non avevano rubato nulla. Anzi, nel quarto d'ora finale (dopo la rete del pareggio dei liguri) soltanto l'eccezionale prontezza di riflessi del bravo Camposeo aveva impedito che [illegible] facesse sua l'intera posta. Stando così le cose, il risultato — anche se era stato positivo soltanto a metà — non poteva che considerarsi soddisfacente. La squadra di Diotallevi ce l'aveva proprio messa tutta, con una generosità ed un impegno davvero ammirevoli, ma più di così non poteva fare.

Ad Ivrea ieri pioveva, una pioggia fitta e fastidiosa che è durata per tutto il primo tempo; il campo era scivoloso, il pallone anche, e scattare e controllarlo costituiva un vero problema. Nonostante ciò, la partita è stata piacevole, ricca di spunti di rilievo e di occasioni da rete da entrambe le parti. Ha segnato dopo soli otto minuti il giovane Invernizzi, l'Ivrea si è trovata quasi subito in vantaggio ma non c'è voluto molto a capire che l'Entella non si sarebbe rassegnata; su quel terreno gli attaccanti liguri si trovavano molto più a loro agio dei piemontesi e senz'altro si sarebbero spinti avanti in massa per cercare di conquistare almeno un punto.

Così è stato: l'Ivrea ha resistito a lungo, Camposeo e gli altri della difesa hanno fatto cose ammirevoli, ma ad un quarto d'ora dal termine, ormai più che maturo (gli ospiti [illegible] colto due volte il palo), il gol di Bettini ha giustamente premiato la lunga pressione dell'Entella. Vista la possibilità di conquistare entrambi i punti, la squadra ligure ha poi continuato ad attaccare, e i tifosi dell'Ivrea hanno cominciato a temere il peggio. Il fischio finale ha fatto tirare un [illegible] sospiro di sollievo a tutti.

L'Ivrea di quest'anno è una squadra ricca di giovani. Il più giovane di tutti è il [illegible] sino Ghezzi che ha da poco compiuti i sedici anni. Una squadra senza dubbio in ascesa, che manca però ancora — ed è logico — di esperienza. Diotallevi ha studiato per gli arancioni una tattica confacente ai loro mezzi, e che non dovrebbe quindi tardare a dare buoni frutti: Invernizzi centravanti arretrato, Stopan e Voltolini punte «fisse», Costanzo [illegible] punta». Bertetto a centrocampo coadiuvato a [illegible] da Stucchi e dagli [illegible] Invernizzi e Costanzo. In difesa, Annovazzi battitore libero ed Arcudi stopper. [illegible] Poggi, visto che entrambe le ali avversarie giocavano piuttosto arretrate, ha posto i terzini Costantini e Della Piana rispettivamente su Voltolini e Stucco, diminuendo così la forza penetrativa della squadra piemontese.

Il reparto in cui l'Ivrea è maggiormente deluso è stato il centrocampo, in cui Bertetto, lasciato troppo solo, è riuscito soltanto a tratti ad effettuare preziosi suggerimenti per i compagni della prima linea che, comunque, ha [illegible] modo più volte di rendersi pericolosa soprattutto con Voltolini e Costanzo (quest'ultimo, però, si è portato troppo spesso nella zona centrale del campo contribuendo così a stringere troppo il gioco). [illegible] registrata la difesa, dove il solo Annovazzi ha denunciato palesi incertezze confermando di non essere molto adatto per il ruolo di battitore libero. D'altra parte, però, Diotallevi al momento attuale non saprebbe come rimpiazzarlo.

L'Entella, dal canto suo, pur senza fare cose trascendentali, ha dimostrato di [illegible] squadra solida, forse non ricca di individualità ma affiatata, ben registrata in ogni sua parte. L'«anziano» Piqué è stato ancora una volta tra i migliori, ben coadiuvato in mediana dal «libero» Piazza e dallo stopper Nadalin il quale, giocando Invernizzi arretrato, ha potuto validamente contribuire con Colombo e Domenà al presidio del centrocampo. L'obiettivo dell'Entella è la salvezza: un obiettivo, almeno da quanto si è visto ieri, senz'altro alla sua portata.

La cronaca è ricca di spunti salienti. Il goal dell'Ivrea giunge all'8': Bertetto passa ad Invernizzi che da oltre 30 metri lascia partire un forte tiro che s'insacca a fil di traversa. Scabini, sorpreso e forse un po' coperto, non accenna neanche la parata. Tre minuti dopo al [illegible] a Voltolini l'occasione di raddoppiare, ma il portiere ospite esce alla disperata e previene il tiro. Al 15' Camposeo comincia a farsi applaudire parando in tuffo una forte punizione di Colombo, poi fino alla mezz'ora più nulla di rilevante.

A questo punto l'Entella comincia a farsi minacciosa ed al [illegible] raggiunge il pareggio per pura sfortuna: la palla, colpita da De Rossi, coglie la faccia interna del palo, rimbalza, sembra goal, ma oltrepassa la linea [illegible]

M. car.

RISULTATI E CLASSIFICHE

3 SERIE C

Squadre	Punti	Giocate	V (in casa)	N (in casa)	P (in casa)	V (fuori)	N (fuori)	P (fuori)	Reti F	Reti S
Solbiatese	6	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	5	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	5	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carpi	4	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	4	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	4	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piacenza	4	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ivrea	3	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	3	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Entella	3	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
V. Veneto	3	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	2	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	2	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fanfulla	2	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	2	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	2	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	0	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.R.D.A.	0	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Partita	Risultato
Cremonese-C.R.D.A.	4-0
Ivrea-Entella	1-1
Legnano-Carpi	0-0
Novara-Marzotto	2-0
Piacenza-Fanfulla	1-0
Savona-Mestrina	1-0
Solbiatese-Treviso	2-1
Udinese-Biellese	0-0
Vittorio Veneto-Como	1-1

[illegible] di domenica

Biellese - Vittorio Veneto; C.R.D.A. - P[illegible]; Carpi - Savona; Como - Ivrea; Entella - Legnano; Fanfulla - Udinese; Marzotto - Solbiatese; Mestrina - Novara; Treviso - Cremonese.

Infortunio al portiere [illegible] sostituito da un [illegible]

Il Novara (in dieci) batte il Marzotto: 2-0

Novara, lunedì mattina.

Con due reti del tanto discusso Poiré, il Novara ha sconfitto un Marzotto guardingo e docile. I padroni di [illegible] hanno attaccato per tre quarti [illegible] partita, sfiorando più volte il successo, che è stato raggiunto soltanto nella ripresa.

Bisogna aggiungere che il Novara è stato sfortunato, avendo perso a metà del secondo tempo il portiere Rusconi, sostituito dal centravanti Milanesi. In quel momento, i padroni [illegible] conducevano per [illegible] ed i veneti si sono buttati avanti a testa bassa, tirando da ogni posizione per sorprendere Milanesi. Ma, spingendosi [illegible] avanti, hanno sguarnito la [illegible] e il Novara in contropiede ha raddoppiato.

Questa la sintesi la partita, iniziata in sordina e fattasi vivace soltanto a metà circa del primo tempo. Un'azione Bramati-Milanesi con tiro di quest'ultimo ha permesso di mettere in luce le brillanti doti del portiere De Rossi, chiamato successivamente ad esibirsi su un gran tiro di Fareni, a conclusione di un'azione personale.

Nella ripresa il Novara è andato in vantaggio dopo [illegible] minuti: su un lungo traversone il portiere De Rossi usciva dai pali per respingere [illegible]; la palla perveniva a Poiré che realizzava a porta vuota. Gioco alterno fino al 27', allorchè il portiere [illegible] Rusconi, in [illegible], si scontrava con il centravanti dei veneti Perli e doveva abbandonare il campo a causa di una lussazione alla spalla destra. Prendeva il suo [illegible] i pali Milanesi e gli ospiti tentavano anche con tiri da lontano di sorprendere il portiere d'emergenza. Era invece il Novara a raddoppiare al 37': rapido contropiede di Fareni, passaggio a Poiré che si presentava tutto solo davanti a De Rossi e lo batteva.

La Biellese pareggia a Udine: 0-0

Boldi e Lastrucci sono stati gli uomini migliori dei reparti arretrati piemontesi - [illegible] anche la prova del portiere Odasso - All'attacco, [illegible] Gazza si è [illegible] per la sua intraprendenza

Udine, lunedì mattina.

La Biellese ha costretto al pareggio l'Udinese al termine di una partita monotona e priva quasi completamente di contenuto tecnico. E' stata la [illegible] degli errori, come succede quando due squadre non riescono a tirare in porta come è [illegible] ieri. Per questa partita la Biellese ha fatto perno sulla sua difesa, autoritaria in tutti i suoi componenti e dove ha particolarmente brillato il friulano Boldi, il quale ha praticamente neutralizzato l'[illegible] più pericoloso degli udinesi, la mezz'ala De Cecco. Il lavoro più redditizio è stato comunque espletato da Lastrucci, che nel ruolo di [illegible] libero ha spazzato con tempestività la propria area di rigore, intervenendo con autorità su alcune incursioni degli avversari che avrebbero potuto concludersi a rete.

Il portiere [illegible] Odasso è stato veramente all'altezza della situazione ed ha convinto soprattutto in alcune circostanze in cui con interventi in uscita volante, ha reso di gran lunga più agevole il compito [illegible] difesa. Le note [illegible] lenti sono invece per l'attacco, che non ha ingranato; i giocatori non hanno trovato [illegible] il ritmo e mancano anche di prontezza di riflessi e di coesione. Il solo Gazza si è mosso con qualche buona idea, ma questo non è stato sufficiente per spronare i suoi compagni a infrangere la linea difensiva dei friulani.

L'Udinese ha cercato la manovra elaborata per raggiungere la rete della Biellese. D'altro canto [illegible] c'era [illegible] da fare per potersi [illegible] dalla stretta marcatura cui i suoi uomini [illegible] sottoposti. Tentare l'azione personale, con il [illegible] lungo, improvvisato, non sembrava, almeno ieri, il sistema migliore per poter impegnare il portiere Odasso. Nel secondo tempo i locali hanno messo in atto un [illegible] espediente e cioè quello di tirare a rete da qualsiasi posizione. I risultati non sono stati efficaci, poichè non c'è stato un tiro che abbia seriamente impegnato l'estremo difensore biellese. C'è stata una sola occasione per andare a rete, al 12' del secondo tempo, quando Infèrrera a sette-otto metri dal portiere ha sbagliato tirando a lato.

Tutto qui quello che si può dire di questa partita. Non vale la pena di [illegible] dal taccuino qualche nota di rilievo dalla cronaca, completamente priva di fasi salienti.

a. c.

Udinese: Baldo; Pin, Berardi; Zampa, Colaotto, Ferrari; [illegible], Vincenzi, De Cecco, Infèrrera, Bettili.

Biellese: Odasso; Menegotti, Mancini; Lastrucci, Boldi, Nobili; Gazza, Gallo, Magheri, Brigo, Ninni.

Con una rete di Ratti

Vittoria del [illegible] sulla Mestrina (1-0)

SAVONA, lunedì mattina.

Ad un quarto d'ora dal termine dell'incontro Ratti [illegible] scìva a realizzare l'unica rete della giornata permettendo in tal modo al Savona di avere ragione della volonterosa Mestrina. Vittoria di misura per i liguri, ma vittoria meritata perchè i biancoblù di Bosso hanno esercitato una netta supremazia per quasi tutta la partita e se il punteggio è stato così esiguo lo si deve unicamente alla scarsa penetrazione del quintetto di punta savonese.

La Mestrina ha lottato con grande [illegible] non risparmiando energie per conseguire almeno il pareggio ed in qualche occasione ha minacciato seriamente la porta dei liguri, come quando Vio scoccava un tiro che Semeraro riusciva a trattenere e Mariani liberava appena in tempo precedendo l'intervento di Tonello.

Al 31' della ripresa Mariani sfiorava la segnatura, poi alla mezz'ora giungeva la rete: punizione poco fuori l'area dei veneti, Pietrantoni toccava a Ratti che scoccava un tiro tuisissimo e la palla terminava in rete appena sotto la traversa.

Vela

Telstar si impone nella Genova-Alassio

ALASSIO, lunedì mattina.

Si è conclusa ad Alassio la regata velica d'alto mare Genova-Alassio per la prima e seconda classe R.O.R.C.

Questo l'ordine di arrivo: Prima classe: 1. Telstar 13 ore 38'18"; 2. Mit II; 3. Samuray; 4. Susanna; 5. Lys; 6. Margaritas; 7. Almair III; 8. Levantades. Seconda classe: 1. Alrela; 2. Tiburel.

La partenza è avvenuta simultaneamente alle ore 9 della mattina dal porticciolo di Genova.

Nel Gran Premio ciclistico San [illegible]

L'allievo Zanellato a Rosta: terza vittoria consecutiva

Rosta, lunedì mattina.

(a. f.) [illegible] ultima [illegible] corsa cui ha preso parte, il campione piemontese Alberto Zanellato, della Rostese, ha dato battaglia ed ha vinto per distacco; così è accaduto a [illegible] vignono (Modena), domenica scorsa a Condove dopo un emozionante finale, ed infine ieri a Rosta. Il locale sodalizio ciclistico del quale egli fa parte, ha pure conquistato, in questo VI G. P. San Michele, il secondo e quarto posto nonchè due Coppe, dopo una [illegible] giono al [illegible] da [illegible] successi e da due titoli regionali fra gli allievi: quello individuale e quello di squadra a [illegible] metro.

La gara si svolgeva su sette giri di un circuito, tutto a saliscendi; in principio i più attivi risultavano Castagno, Buora e Granero. A metà corsa i brillanti corridori rostesi Zanellato, [illegible] Buora, ai quali si accodava Avidano, prendevano il largo acquisendo 30" di vantaggio su Benesio, Granero e sul gruppo. Il combattivo astigiano Avidano collaborava alla fuga, per nulla intimorito dai tre corridori rostesi.

All'ultimo giro e sulla salita di Battigliera, Zanellato lasciava gli altri ed otteneva così il suo terzo successo stagionale. Il gruppo dei superstiti, giunto 2'10" dopo il vincitore, era regolato in volata [illegible] dalla [illegible]

[illegible] d'arrivo: 1) Alberto Zanellato (Cicl. Rostese) che compie i km 112 alla media di km 39,176; 2) [illegible] (id.) a 20"; 3) Avidano (Cont. [illegible] Tonco Monf.) s. t.; 4) Bottin (Rostese); 5) Casè a 2'10"; 6) Piretta.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì il «punto» alla Camera

Le trattative sulle pensioni

Dopodomani il ministro [illegible] riferisce alla Commissione parlamentare [illegible] Lavoro - Dichiarazioni dell'on. Tremelloni (ministro delle Finanze) sulla situazione [illegible]

Roma, lunedì mattina.

«*La situazione economica generale è migliorata, come indica l'andamento della bilancia dei pagamenti e la situazione creditizia; ma il processo di stabilizzazione [illegible] mica richiede ancora del tempo*». Questo ha dichiarato il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, il quale ha espresso qualche perplessità sul progetto del presidente della commissione economica della Cee Hallstein, [illegible] la [illegible] di [illegible] le barriere doganali tra i sei Paesi della «Piccola Europa» a partire [illegible] 1° gennaio [illegible]

L'economia italiana, [illegible] Tremelloni, non è [illegible] in grado [illegible] affrontare una riforma del genere. D'altra parte, fra [illegible] italiani c'è un grado [illegible] analfabetismo economico notevole. [illegible] dimostrano i risultati di una inchiesta condotta dall'Istituto Doxa, che saranno al centro del «convegno sul grado di conoscenza degli italiani sui problemi economici», che si svolgerà a Milano il [illegible] dieci ottobre, per iniziativa [illegible] per le Pubbliche Relazioni di cui è presidente l'on. Tremelloni. Egli illustrerà questa sera alle 18, nel corso di una conferenza stampa alla Camera di commercio di Roma, gli scopi del convegno e, soprattutto, l'esigenza di una migliore informazione economica degli italiani.

L'attenzione è pure rivolta, in questo [illegible] di settimana, alla questione delle pensioni che interessa milioni [illegible] cittadini. Dopodomani, [illegible], il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, [illegible] Delle Fave, farà in proposito dichiarazioni alla Commissione permanente del lavoro della Camera dei deputati, della quale fanno parte molti dei deputati sindacalisti. L'on. Delle Fave riferirà sull'andamento delle trattative per la riforma previdenziale [illegible] organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori. Come si ricorderà, la progettata riforma aveva creato vivo allarme, perché qualcuno vi aveva intravisto la possibilità che l'età pensionabile fosse elevata a 70 anni. Tale ipotesi venne seccamente smentita dal governo.

I sindacati hanno presentato nei giorni scorsi al ministero le loro osservazioni sul «documento di lavoro», predisposto dalla commissione presieduta dal direttore generale Caraporza. E tali osservazioni, in materia di età di pensionamento, riconfermano la validità dei limiti esistenti: 60 anni per gli uomini e [illegible] per le donne. [illegible] la U.I.L. si dovrebbe tuttavia prevedere negli stessi elementi di calcolo della pensione, un incentivo alla protrazione volontaria del limite. Il «punto» che il ministro Delle Fave farà a Montecitorio mercoledì su questo problema delle pensioni sociali è, ovviamente, atteso [illegible] grande interesse.

Vittorio Statera

[illegible] *sciagura della «Verte»*

Uccise da una «placca» le 14 guide [illegible] Chamonix

Aosta, [illegible] mattina.

(a. u.) La commissione d'inchiesta incaricata di stabilire le cause della sciagura dell'Aiguille Verte, del 7 luglio scorso, nella quale persero la vita 14 fra insegnanti della Scuola d'alpinismo di Chamonix, allievi [illegible] guida ed il noto campione di sci Charles Bozon, ha consegnato il suo rapporto conclusivo. Senza soffermarsi sulle responsabilità, la [illegible] le circostanze della disgrazia. Le fotografie hanno permesso di constatare come le cordate siano state travolte da una «placca a vento» che si è st[illegible] mentre transitavano [illegible] alpinisti. Una seconda «placca a vento» susseguente di pochi secondi, rovinò per il canalone trascinando tutti alla base [illegible] un salto di circa [illegible] metri.

Due operai che lavoravano all'installazione dello sky-lift del Grands Montets hanno portato valide testimonianze.

Sondaggi elettorali in America

Johnson in vantaggio in 47 Stati su cinquanta

[illegible] mati.

Negli ambienti della Casa Bianca si ritiene che il presidente Johnson sia in vantaggio sul candidato repubblicano Barry Goldwater in 47 dei 50 Stati dell'Unione.

Fonti vicine al Presidente hanno detto che il vantaggio di Johnson sul suo avversario è, all'incirca, di 60 a 30.

Recuperate le salme delle vittime del disastro aereo

I cadaveri delle [illegible] vittime [illegible] sciagura [illegible] venerdì sono stati portati a valle, avvolti in bianche lenzuola, caricati [illegible] e muli. Il triste corteo è sfilato sotto lo sguardo commosso degli abitanti del villaggio [illegible] Travaisz. Nella foto, soccorritori sul luogo della sciagura. A destra un [illegible] (Telefoto)

Arrestate altre 5 persone per la zecca di Bologna

Tra esse sono due donne - I fermati per lo spaccio delle monete false sono ora tredici

Bologna, lunedì mattina.

Gli arresti compiuti dalla Squadra Mobile di Bologna in relazione all'organizzazione di falsificatori di monete d'oro sono saliti a tredici. Alle otto persone incarcerate precedentemente se ne sono aggiunte altre cinque: due donne e tre uomini. Le due donne sono Martina Mattioli di 49 anni, vedova di Enea Rubini, il proprietario dell'officina di Casalecchio dove quindici anni fa venne iniziata la fabbricazione delle monete, già consigliere comunale a Casalecchio di Reno (da quattro mesi dimissionaria per motivi di lavoro), e la figlia Alfonsina Rubini, di 24 anni. All'Alfonsina e a suo fratello Alfonsino era intestata l'officina, mentre l'usufrutto andava alla madre.

A Cento di Ferrara è stato invece arrestato Gaetano Romano, di 47 anni, il quale sarebbe uno degli spacciatori delle monete. Gli altri due arrestati sono persone ormai note: uno è il rag. Gianni [illegible]lini, detto Franco, di 27 anni, abitante a Carpi; fermato in Svizzera per lo spaccio di tremila marenghi d'oro falsi, venne poi rilasciato. Attraverso le sue tracce, la polizia giunse alla scoperta dell'intera organizzazione. Con il Gandolini è stato fermato il commerciante in preziosi Archimede Mora, pure da Carpi, pedinando il quale la «Mobile» riuscì a giungere all'ufficio di via Livraghi dove avveniva la vendita delle monete fabbricate a Casalecchio. Per tutti e tredici è stato spiccato mandato di cattura per associazione a delinquere, falsificazione di monete, detenzione e smercio delle monete stesse.

Due ufficiali feriti nell'auto uscita di strada

Vercelli, lunedì mattina.

Una «1500» pilotata dal sottotenente Carlo Pillinini, di 20 anni, da Carnico (Udine), in servizio presso la Scuola [illegible] applicazione di fanteria e cavalleria [illegible] Torino, e [illegible] quale [illegible] trovava un altro sottotenente della stessa [illegible], il ventunenne Mauro Pescarini, da Thiene (Vicenza), nei pressi di Borgo Vercelli, lungo la Vercelli-Novara, per cause non precisate usciva di strada fracassandosi. I due ufficiali riportavano ferite alla bocca, agli zigomi e alle palpebre, per fortuna non gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Paurosa avventura (a lieto fine) di un giovane a [illegible]

Bloccato in auto di notte sui binari mentre arriva il «diretto» per Torino

[illegible] fatto [illegible] in tempo a balzare fuori della vettura; poi il treno l'ha travolta trascinandola per cinquanta metri - Le sbarre del passaggio a [illegible] si sarebbero abbassate [illegible] colpo [illegible] dare il consueto segnale [illegible] preavviso

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

[illegible] giovane operaio, a bordo di una «600», è rimasto ieri [illegible] imprigionato tra le sbarre [illegible] un passaggio a livello pochi istanti prima che giungesse il treno. [illegible] rapido balzo il giovane [illegible] è lanciato fuori dalla vettura, appena in tempo per non essere travolto; la «600», investita in pieno dal «diretto», è stata lanciata avanti per oltre cinquanta metri.

Protagonista della paurosa avventura (a lieto fine), Giulio Falco, di 19 anni, abitante in via Rissogliardo, a Borgo Nuovo. Il fatto è avvenuto alle [illegible], mentre stava giungendo [illegible] Torre Pellice il [illegible] passeggeri «diretto» per Torino contraddistinto [illegible] la sigla «A 816».

Borgo Nuovo è collegato al [illegible] di Pinerolo da un'unica strada tagliata [illegible] un passaggio a livello incustodito, le cui sbarre vengono azionate dal casellante del [illegible] a livello [illegible] via Saluzzo, che dista circa un chilometro.

Il Falco [illegible] uscito pochi minuti prima da casa e, al [illegible] della sua «600», si [illegible] avviato verso il centro. Proprio mentre stava attraversando il passaggio a livello completamente aperto, le sbarre si sarebbero abbassate di colpo, senza che prima venisse azionato il segnale acustico che in genere dà l'allarme per alcuni minuti prima che le sbarre vengano poi lentamente chiuse.

Vistosi in trappola, il Falco, a[illegible] con terrore che dalla [illegible] sinistra gli stava giungendo addosso il treno, senza [illegible] attimo di esitazione spalancava la porta e si precipitava a terra, [illegible] in tempo per non venire travolto.

«Non dimenticherò mai più quegli [illegible] — ha [illegible] to più tardi il giovane [illegible] rato — Vedevo le luci del treno avvicinarsi come un lampo. Ho pensato che non mi [illegible] salvato, che [illegible] avrei fatto in tempo a sottrarmi al convoglio».

Il «diretto» che marciava alla velocità di circa 70 chilometri orari, nello stesso istante veniva a collisione con la macchina dell'operaio con un fragoroso boato che faceva accorrere tutti gli abitanti del borgo.

Fortunatamente il [illegible] era rimasto completamente illeso, sia pure in stato di choc: con un balzo prodigioso, egli era riuscito a [illegible] tolarsi oltre la massicciata, [illegible] la [illegible] vettura, colpita nella fiancata, era stata scagliata a cinquanta metri di distanza e completamente distrutta.

Il macchinista del convoglio ha visto all'ultimo [illegible] la «600» ferma in mezzo ai binari ed ha scorto anche l'ombra del giovane che si precipitava fuori. Egli [illegible] di bloccare il [illegible] ma non ne ha avuto il tempo.

I passeggeri del «diretto» [illegible] lanciati l'uno sull'altro e [illegible] della brusca frenata [illegible] non hanno riportato né ferite né contusioni di sorta. Dopo una breve sosta, constatato in [illegible] era avvenuto l'incidente, il convoglio è ripartito [illegible] la sua destinazione.

Il giovane operaio è stato accompagnato [illegible] un'auto all'ospedale. I medici non gli hanno trovato che qualche escoriazione e un leggero (e del resto comprensibile) stato di choc. Dato che il Falco [illegible] affermato che le sbarre si [illegible] abbassate improvvisamente, [illegible] segno [illegible] allarme preventivo, alcuni funzionari delle Ferrovie dello Stato, giunti sul posto, hanno aperto una inchiesta.

[illegible] dovrà accertare per quale motivo il [illegible] a livello è rimasto completamente aperto e [illegible] in questo fatto vi sia qualche [illegible] sponsabilità. L'ipotesi più probabile, fino a questo momento, appare quella di un guasto meccanico: il congegno, azionato a distanza, avrebbe funzionato soltanto in parte, senza dare il preavviso acustico e provocando [illegible] un tratto la [illegible] chiusura del passaggio a livello.

m. c.

Giulio Falco, di 19 anni, [illegible] illeso [illegible] paurosa avventura di Pinerolo

L'auto sulla quale si trovava il Falco distrutta nell'incidente: il «diretto» per Torino l'ha investita [illegible] un fianco e scagliata a cinquanta metri di distanza

[illegible] RIMASTO SCONVOLTO PER IL [illegible] SCESO [illegible] FAMIGLIA

Generale medico francese si [illegible] mentre la moglie è [illegible] per truffa

Uscito [illegible] casa in pantofole si è gettato in un fiume - La donna, un'algerina [illegible] l'ufficiale [illegible] conosciuto dieci anni fa in Marocco, impiegata nella prefettura [illegible] Montauban, si è resa colpevole di gravi favoritismi [illegible] confronti di rimpatriati dall'Algeria, che [illegible] denunciata

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Un generale medico a riposo si è tolta la vita gettandosi in un fiume dopo aver saputo che la moglie, impiegata statale e compromessa in una gravissima truffa, stava per [illegible] arrestata, come è avvenuto effettivamente.

Il fatto ha provocato viva sensazione a Montauban, [illegible] i due coniugi abitavano. Si erano conosciuti una decina d'anni or sono nel Marocco, dove il generale Marcel Coutier prestava servizio e lei, Sylvie Eskenazy, nata in Algeria, era [illegible] sociale nell'esercito. Si [illegible]rono a alcuni anni fa, quando l'ufficiale venne mandato in pensione, si trasferirono in Francia, dove decisero di dedicarsi [illegible] assistenza dei numerosi rimpatriati dall'Africa Settentrionale. Lui diventò [illegible] dirigente della [illegible] regionale rimpatriati e lei trovò un impiego alla prefettura di Montauban, dove le venne affidato poi l'incarico di esaminare le domande di prestiti fatte dagli agricoltori profughi dall'Algeria. L'associazione diretta dal marito le raccomandava i casi da prendere in particolare considerazione; certe raccomandazioni non [illegible] in realtà giustificate, ma il generale firmava senza diffidenza tutte le lettere [illegible] dai suoi collaboratori.

Ci furono però dei malcontenti, e alcuni rimpatriati che si ritenevano lesi a confronto di altri, segnalarono alla polizia certi abusi. Le indagini permisero di constatare che, effettivamente, certuni avevano ottenuto un prestito notevole dicendosi agricoltori, mentre in realtà non avevano mai esercitato tale professione né perso, [illegible] l'Algeria, la posizione per la quale chiedevano un indennizzo. Tre settimane fa, due rimpatriati che erano stati largamente assistiti vennero arrestati. Interrogati, dichiararono che i documenti necessari per dimostrare la loro qualità di agricoltori in Algeria [illegible] stati procurati da Sylvie Coutier. E le indagini stabilirono che quei documenti erano stati fabbricati.

Un attento [illegible] degli incartamenti di cui si era occupata la Coutier fece scoprire molte irregolarità e la funzionaria venne quindi [illegible] dai superiori, i quali la informarono che erano costretti a presentare denuncia. Lo scandalo era ormai scoppiato e la voce dell'arresto imminente della Coutier si propagò per la città finché giunse alle orecchie del marito, il quale capì allora perché, da alcuni giorni, la gente lo guardava con una certa aria ironica.

La sera stessa scoppiò una violenta lite tra i due coniugi. Il generale, rendendosi conto della conclusione inevitabile della vicenda, data la gravità della truffa commessa dalla moglie — s[illegible] lei sostenga di averlo fatto per aiutare i suoi compatrioti senza trarne personalmente il minimo p[illegible] finanziario — decise di scomparire prima del disonorante arresto della donna.

Venerdì sera il generale uscì di casa senza giacca e in pantofole, per dar l'impressione che si assentava per pochi minuti. Un'ora dopo, quando i gendarmi si presentarono per arrestare Sylvie Coutier, egli non era ancora di ritorno. Il suo corpo fu ritrovato ventiquattr'ore dopo nel fiume Aveyron, vicino al passetto di [illegible]. Quando ha appreso [illegible] marito, la Coutier è stata colta da una violenta crisi nervosa in carcere. Altri arresti sono imminenti.

L. Mannucci

Graffiata da una fascina [illegible] infettata dal tetano

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Una donna di Masserano, Maria Bozzone, di 75 anni, colpita da tetano è stata ricoverata ieri all'ospedale con prognosi riservata. Essa ha dichiarato che quattro o cinque giorni or sono si era ferita lievemente alla gamba sinistra mentre spostava una fascina. Il graffio, provocato forse dal fil di ferro arrugginito che legava la legna, è stato sufficiente per provocare la gravissima infezione.

Firmato il gemellaggio [illegible] Alessandria e Karlovac

Alessandria, lunedì mattina.

(p. a.) Nella [illegible] consiliare [illegible] comune di Alessandria, è stato [illegible] mattina il patto di amicizia con Karlovac, la città jugoslava [illegible] latasi con la nostra. I due sindaci, hanno sottoscritto [illegible] gli applausi, l'atto di gemellaggio annunziando per il futuro una serie di scambi a carattere sportivo, culturale, scolastico [illegible] economico tra le due città.

Per la firma del trattato è giunta da Karlovac una delegazione composta di amministratori comunali, medici, insegnanti, dirigenti d'azienda e sindacalisti. Gli ospiti hanno visitato le principali industrie [illegible], alcune opere realizzate [illegible] comune e la [illegible] montana di La Salle, in Valle d'Aosta.

[illegible] l'improvvisa dipartita di [illegible]

la mamma Emilia Sandri ved. Caratto, i fratelli Armando, Aldo, Tullio, i nipoti e parenti tutti e l'affezionata Teresa Cotrino.
— Torino, 4 ottobre 1964.

Si uniscono al profondo dolore di Aldo gli amici:
Cesare e Laura D'Emarese
Renato Mengini
Adele Riviera
Teresa Caselle
Fabio e Marisa Cortemena.

Giovanni Quirico ricorda con rimpianto l'amico

Enea Caratto
— Torino, 4 ottobre 1964.

Con profondo rimpianto ricordano

[illegible] Caratto

gli amici:
Bruno Benfante
Franco Rossi
Sergio Rossi
Carlo Cavalli
Enrico Kesliher
Leo Kummer
Ugo Levenson
Nicolino Miretti
Tito Odamo
Enrico Rummert
Paolo Rossotto
Liensio Segre Amar
Guglielmo Toppoli
Roland Witt.
— Torino, 4 ottobre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Carlotta Buzzi nata Solari

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la sorella, il figlio, la nuora, le nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 ottobre partendo da corso Unione Sovietica 220. Si prega di non inviare fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1964.

I nipoti Rossi ricordano la

Zia Carlotta
— Torino, 5 ottobre 1964.

La famiglie Cordero e Revello si associano al dolore dei Signori Taricco e rag. Cordelino per la perdita della Signora

[illegible] Noero in Taricco
— Alba, 4 ottobre 1964.

Il condominio Alba Pompeja prende viva parte al dolore del Signor Giuseppe Taricco per la perdita della

Moglie
— Alba, 4 ottobre 1964.

Munito dei conforti religiosi, nella notte del 4 corrente decedeva

Giuseppe Bodo
Giudice conciliatore di Villanova Biellese di anni 69

Ne danno il triste annuncio i fratelli avv. Antonio Domenico e famiglia, ing. Annibale e famiglia, la sorella Giovanna ved. Bertolo e famiglia, cugini, nipoti e parenti tutti, l'affezionata Giuseppina Bisachi. I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto Cascina Valle Nuovo.
— Villanova Biellese, 4-10-1964.

Munito dei S. S. è mancato ai suoi Cari

Giovanni Picco Piccono

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Andreina Cergiat, la figlia Mirella col marito Lorenzo Passeo e parenti tutti. I funerali martedì 6 corr. alle ore 10 da via Baltimora 66. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 4 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alfonsina Alice n. Zaldera

L'annunciano addolorati il marito Giuseppe, la cognata Margherita. Funerali martedì 6 corrente ore 9 da via Mongiovetto 257.
— Torino, 4 ottobre 1964.

1962 — 1964
Nella ricorrenza del secondo anniversario della scomparsa del

COL. CAV.
Giovanni Borsarelli

I familiari e i parenti tutti lo ricordano con affetto la cara memoria.
— Torino, 3 ottobre 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Marco Filippi

Lo piangono la moglie Marina Ocelli, i figli Filippo con la moglie [illegible] e figlia Gabriella, Riccardo con la moglie Ivonne De Benedetti e figli Marco e Aldo, Nella col marito Giulio Campagna e figli Paola e Franco; le sorelle, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Beggiò 15; indi la cara Salma verrà trasportata a San Benigno Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 4 ottobre 1964.

La figlioccia Rosalba col marito Piero [illegible] e la mamma Maria Cristina Gariglione si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dello Zio

Cav. Marco Filippi
— Torino, 4 ottobre 1964.

La famiglia Aldo, Ferruccio e Giuseppe De Benedetti, unitamente a quella Barbara, partecipano al dolore che colpisce la famiglia Filippi per la scomparsa del

Cav. Marco Filippi
— Torino, 4 ottobre 1964.

La Famiglia Ing. Giuseppe e Luigi Vialleo prendono viva parte al lutto della Famiglia Filippi per la dolorosa perdita del

Cav. [illegible]
— Torino, 5 ottobre 1964.

La figlioccia Maria Luisa Perrone addolorata piange la perdita del carissimo

Zio [illegible]
— Torino, 5 ottobre [illegible].

Piero e Lidia [illegible] partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del carissimo zio

Cav. Marco Filippi
— Torino, 4 ottobre 1964.

Cesare e Carla Marabelli e Martina di [illegible] sono affettuosamente uniti alla zia ed ai cugini nella sventura che li ha colpiti.

Melchiorre e Giorgia Costamagna partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico.

Partecipano al dolore della Famiglia gli amici Cesare e Maria Brecole, Patrizia e Lyne Tordil.

Gli amici del Circolo del 48 si uniscono al dolore di Piero e Agnese per la dipartita del padre

Cav. Marco Filippi
— Torino, 5 ottobre 1964.

Carlo Arlenone e famiglia affettuosamente partecipano al dolore del signor Riccardo Filippi per la scomparsa del Padre

Cav. Rag. Marco Filippi
— Torino, 5 ottobre 1964.

Il Personale della Banca Brigasco si unisce al dolore del Signor Riccardo Filippi per la scomparsa del

Padre
— Torino, 5 ottobre 1964.

Alberto Moretto prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Marco Filippi
— Torino, 4 ottobre 1964.

Partecipano al dolore del dott. Riccardo Filippi per la perdita del

Padre

Alfonso Sbiletto
Ernesto Giolitti
Giuseppe Gautero
Carlo Rainieri.
— Torino, 4 ottobre 1964.

La Cavalieri Armida partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito

Cav. Marco Filippi
— Torino, 5 ottobre 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Filippi gli amici: Mario Borello, Ernesto Biglia, Giuseppe Casiasso, Alessandro Peltran, Mario Oliveri, Adriano Vacca, Palma Enrico, Palma Ettore.

Carlo, Selina, Fulvio Conte si uniscono, commossi, al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico carissimo

Cav. Marco Filippi
— Torino, 5 ottobre 1964.

Nuccy Ermida Gola, Gina Pino Gribaudo, Albarosa Roberto Guglielmino, Giocondo Delpodio, Aldo Cena, Carlo e Luigi Setti partecipano col cuore al grande dolore dell'amico Riccardo per la scomparsa del

Padre
— Torino, 5 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Ferro

Addolorati l'annunciano la moglie Olga Sciorellio coi figli Roberto, Renata, Riccardo; fratelli, sorelle, suoceri, cognati, parenti. Funerali martedì ore 9 dall'Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1964.

Corrado, Marisa, Massimo con le rispettive famiglie, e le zie Agnese e Rita, si uniscono al dolore di zia Olga e dei cugini per la perdita dello

Zio Mario
— Torino, 4 ottobre 1[illegible].

La S.p.A. Manifattura Martiny [illegible] i suoi dipendenti prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del suo affezionato collaboratore

[illegible] Ferro
— Torino, 5 ottobre 1964.

Il Comm. Ornino Orsini partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Mario Ferro
— Torino, 5 ottobre 1964.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Conrero nata Bust - Albiana

Addolorati lo annunciano i figli Anita, Virgilio e Dante con le rispettive famiglie, e la sorella Pierina e parenti. I funerali avranno luogo in Quincinetto (Torino) il giorno 6 ottobre alle ore 15.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Il personale dell'Autoelettrica Conrero prende viva parte al dolore del suo Titolare signor Virgilio Conrero per la morte della sua adorata mamma

Caterina Conrero nata Bust - Albiana
— Torino, 5 ottobre 1964.

Antonio Viana e genitori piangono coi carissimi Dante e Virgilio la perdita di

Ma[illegible] Conrero
— Torino, 4 ottobre [illegible].

Serenamente si è spenta munita dei conforti religiosi la cara e affettuosa

Gabriella Arri ved. Morello (Nonna Ella)

La piangono la mamma, il figlio, la nuora, i cari nipotini Guido e Massimo, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Comoglio e alle sig. Stefanina. Funerali martedì 6 ore 10 da via Michelangelo 14, Grugliasco. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 4 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Settimo Tori
(suocero)

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Guido, Vilma, e Silvia; fratelli, sorelle, cognati, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da corso Orbassano 67. La presente serve come partecipazione e ringraziamenti.
— Torino, 5 ottobre 1964.

5-10-1959 — 5-10-1964
Nel 5° triste anniversario della immatura scomparsa di

Sandro Fiandra

Papà, sorella e zia, lo ricordano con immutato infinito dolore.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato con l'Apostolica Benedizione il

Cav. Antonio Ceretti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittorina Beronico e i figli: Agnese col marito Giuseppe Volpati, Luigi con la moglie Maria Bartolini, Clara con la moglie Gina Dell'Aglio, Mariella con il marito Ugo Strabino; la sorella Maria con il marito Giuseppe Galmasi; i cognati Rosa, Domenico e Burdese; lo zio Camillo Ricardi; i nipoti e i parenti tutti; l'affezionata Rita Astesiano. Per espressa volontà dell'Estinto, si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo in Vigevano, dall'abitazione in corso Genova 5, il giorno 6 ottobre 1964 alle ore 16,30. Si dispensa dalle visite.
— Vigevano, 4 ottobre 1964.

Partecipa al lutto Mario Malloverni.

Annalisa e Mary Volpati, Antonella e Alberto Ceretti, Ottavia e Vittorio Strabino, piangono l'amatissimo

Nonno
— Vigevano, 4 ottobre 1964.

Carla e Benedetto Bertolini partecipano con vivo dolore la scomparsa del

Cav. Antonio Ceretti
— Vigevano, 4 ottobre 1964.

Partecipano al lutto:
Maria Secchi ved. Bertolini
Luisa ed Andrea Bertolini
Pietro e Clorinda Bertolini
Teresa ed Antonio Terroni
Cesare e Gianni Caldera
Tina e Giuseppe Pertusi.

Maria Secchi ved. Strabino con la figlia e i generi partecipa affettuosamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. Antonio Ceretti
— Valle [illegible] 4 ottobre 1964.

La Società [illegible] Accomandita Filatura di Cossila si unisce al cordoglio per il grave lutto che ha colpito la famiglia Strabino-Ceretti per la scomparsa del

Cav. Antonio Ceretti
— Cossila - San Giovanni, 4-10-1964.

Impiegati e Maestranze della Accomandita Filatura di Cossila partecipano al grave lutto del signor Strabino e Signora per la scomparsa del

Cav. Antonio Ceretti
— Cossila - S. Giovanni, 4-10-1964.

Remo, Italo e Carlo Rubiolo prendono viva parte al dolore di Mariella ed Ugo per la perdita del papà

Cav. Antonio Ceretti
— Valle Mosso, 4 ottobre 1964.

Anna ed Andrea Audisio partecipano con dolore alla scomparsa del

Cav. Antonio Ceretti
— Vigevano, 4 ottobre 1964.

Lina ed Agostino Audisio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. Antonio [illegible]
— Vigevano, 4 ottobre 1964.

Partecipano al [illegible] Grazia e Giovanni Audisio.

La Società in Accomandita Calzaturificio Urezz si unisce al cordoglio per il grave lutto che ha colpito la famiglia Ceretti per la scomparsa del

Cav. Antonio Ceretti
— Vigevano, 4 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata

[illegible] Comoglio nata Lucarelli

Angosciati lo annunciano: il marito Ettore; i figli: Giancarlo con la moglie Laura Mosilli, Mariella col marito Raffaele Di Capua e piccola Paola; la mamma; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Massimo Luca e al dott. Libero Strocco per le cure prestate, ed all'infermiera Olimpia Rossi per la premurosa assistenza. I funerali martedì 6 corr. alle ore 10,30 da corso Galileo Ferraris 107. Non fiori ma beneficenza alla Conferenza di San Vincenzo della Parrocchia di S. Agostino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1964.

Iolanda e Riccardo Mosilli piangono con Laura e Giancarlo la perdita dell'indimenticabile

Iole
— Torino, 4 ottobre 1964.

Vittorio Marasoli coi figli Franco, Mina Beltrame Coppi, Giovanna Ceffara con le rispettive famiglie e le famiglie Giuppani partecipano al grande dolore per la perdita della cara

Iole
— Torino, 4 ottobre 1964.

I nipoti Sellina Lucarelli Spinola Mussoi e Pozzini piangono la cara

Zia Iole
— Torino, 4 ottobre 1964.

La Famiglia Lazzaro prende viva parte al dolore della Famiglia Comoglio Lucarelli.

Matteo e Giovanni Di Capua con le rispettive famiglie si associano al dolore della cara Mariella per la perdita della Mamma signora

Iole Comoglio Lucarelli
— Roma, 5 ottobre 1964.

La Famiglie Perucca e De Benedetti partecipano al grande dolore di Ettore e famiglia per la perdita della cara

Iole
— Torino, 4 ottobre 1964.

Prendono viva parte al lutto per la perdita della signora

Iole Comoglio

Pietro e Gilda Rossi
Teresio e Caterina Rossi
Cesare e Laura Rossi
con le rispettive famiglie.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Partecipano al lutto della famiglia di

Iole Comoglio Lucarelli

gli amici: Bianchi d'Espinosa, Bogemia, Mascon, Perino, Pettenati, Querro, Urani.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Geom. Antenore Crassi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Armida, il figlio Pier Giorgio con la moglie Grazia e l'adorata nipotina Giusi, Mamma, Sorella, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Luperia. Funerali martedì ore 10,30 via S. Donato 68.
— Torino, 4 ottobre 1964.

Adolfo e Celestina Giantoli con le rispettive famiglie prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

Geom. Antenore Crassi
— Torino, 4 ottobre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maria Costelli in Vercelli

Addolorati l'annunciano il marito, Papà, figli Angelo e Gina, genero Vittorio e l'adorato nipotino Andrea, parenti tutti. Funerali oggi 5 ore 18 da corso Racconigi 135. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Massa Toffo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Pietro, la figlia Maria con il marito Teresio Secchello e la nipote Mariarosa, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 9 da corso Vercelli 144.
— Torino, 4 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Arturo Santi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 da via Luisa del Carretto 64.
— Torino, 5 ottobre 1964.

I funerali di

Giuseppe Pavia (Spaltanca)

[illegible] svolgeranno martedì ore 10.30 [illegible] via Chiabrera 37.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Una palla di neve

Nino rimase a lungo alla finestra, col [illegible] schiacciato contro i vetri umidi a guardar cadere la neve, mentre sulla strada, poco prima deserta, i suoi compagni di terza classe facevano battaglia a pallate. Attese che fosse [illegible] la campana della scuola, quindi raccolti i libri nella borsa di fustagno che mise a tracolla, uscì senza salutare i suoi, affondando gli zoccoletti dalla [illegible] di legno nello strato soffice e bianco.

Davanti [illegible] scuola una palla [illegible] colpì in piena faccia, dandogli un acuto dolore. Un urlo vittorioso si alzò, cessato subito, perchè il maestro comparso con cipiglio [illegible] [illegible] porta fece entrare la scolaresca con un gesto brusco.

Nel cuore di Nino nacque un [illegible] rancore. T[illegible] volte, negli anni scorsi aveva battagliato a palle di neve, colpito i [illegible] gni ed era rimasto colpito, ma in lotta leale: quel [illegible] improvviso, senza provocazione, gli parve una ingiustizia crudele.

[illegible] classe c'era aritmetica: la divisione con [illegible] cifre, il suo spauracchio. Nino credeva di saperne più degli altri in tutto, [illegible] le operazioni [illegible] aritmetica lo [illegible] Si sentiva umiliato e punto nell'orgoglio quando non rispondeva e i compagni, invidiosi, [illegible] celavano la felicità [illegible] veder vergognoso e imbarazzato, il più «bravo».

Toccò proprio a lui: aveva la faccia rossa e gonfia che gli doleva, sentiva uno zufolio nelle orecchie, [illegible] testa confusa e intontita.

Sulla tavola nera, cifre bianche si allineavano lungo la riga di vernice color ceralacca, gli oscillavano [illegible] gli occhi e lo scordivano. Si confuse. E sebbene, la [illegible] prima, [illegible] si fosse convinto, dopo prove e riprove che ormai aveva capito, la figura fu pessima. Quan[do] tornò al [illegible] posto vide due o [illegible] in fondo che gli facevano le orecchie d'asino.

Inchiodato al banco, la testa fra le mani, rimase a meditare la sua sconfitta amara. Finita la lezione, lasciò che gli altri uscissero per tornare a casa solo. Giunto, buttò irosamente la borsa [in] un angolo e si accovacciò vicino alla stufa senza rispondere alla sorella. Era irritato con se [illegible] e con tutti: con sè, per la figura più ridicola del solito benchè avesse la convinzione [di] sapere quello che non gli era [illegible] di dire; con tutti perchè gli sembrava che la colpa fosse [illegible] palla di neve che lo aveva colpito a tradimento. Giurò di riprendersi e di vendicarsi...

* *

Passato il [illegible] bruciore, Ni[no] riprende a guardare con implacabilità ed acutezza le contraddizioni della vita, analizzando l'ingiustizia delle sue sventure in aritmetica.

E' sempre [illegible] [illegible] po' così, del resto. Anche fuori [di] casa chiedeva, curioso, cauto nel confrontare, esatto sebbene un po' maligno nel giudicare, risoluto a respingere le spiegazioni che non lo soddisfano. O non gli avevano insegnato, c'era scritto sul Catechismo che Giona era stato inghiottito da una balena? Invece egli aveva letto su un piccolo «Buffon» [illegible] regalo del [illegible] (ma che delizia sfogliare ad una ad una le pagine, osservare le figurine, leggere le poche parole [illegible] sotto a spiegazione di ogni bestia: l'ornitorinco, l'ippopotamo — che nomi buffi! —, la sarigue con una borsa nel ventre dove nasconde i piccini e li porta a spasso, il castoro che si fabbrica la casa con la coda, l'armadillo pronto a difendersi con una specie [di] corazza) che la balena ha un esofago così stretto che appena può mangiare piccoli pesci? E allora come ha fatto a inghiottire Giona? Interrogati il papà e il maestro tutti e due gli [illegible] detto, seccati, d'imparare quello che gli insegna[illegible]: [illegible] stava bene alla sua età, volerne saper di più. Ne aveva concluso che il mondo è un poco buffo, che ci son molte bugie anche nei [li]bri stampati; che i grandi dicono bugie e non vengono puniti, forse perchè si [illegible] tra loro, contro i piccoli. Pazienza, aspetterà quando sarà grande per sfogarsi anch[e] lui.

Per adesso, bisogna diventare il primo anche in aritmetica e deve riuscirci. Allora potrà liberarsi dalla [illegible] dei compagni, non temere [le] cattive figure. Superati gli esami di proscioglimento, andrà in città a studiare, mentre i compagni che [illegible] approfittano [illegible] [illegible] gracilità per picchiarlo e [illegible] o a ragione (ma si ribella ugualmente o fa fronte anche ai più robusti), resteranno in paese. Ha davanti agli occhi, favoloso come certe commedie di burattini che lo fanno sognare interminabilmente, l'Avvenire. Che cosa farà? Il medico celebre con una gran barba e una carrozza a tiro a due, per [illegible] i malati? O il capitano come suo zio, o l'ingegnere come quel si-gnore che viene da Mantova quando cresce [il] Po e tutti gli obbediscono? Ma per fare l'ingegnere bisogna studiare l'aritmetica. Si distoglie dalla fantasticheria, riprende la borsa negletta, ne leva l'abborrito librettino e si mette [al] tavolo col capo chiuso tra i pugni, a studiare. Papà lo sorprende in quell'atteggiamento:

— Come va, zuccone? — e gli dà un affettuoso scappellotto —. Hai fatto fi[illegible] anche oggi, in aritmetica?

* *

Il tempo passa. Le nevi si sono sciolte e sotto [illegible] riappaiono i dorsi verdi degli arginelli. La primavera porta i maggiolini coi quali ci si diverte in classe — inconsciamente crudeli — strappando loro le zampette; la pri[mavera] porta i nidi nei boschi, i giochi delle biglie, le partite [a] «Ari-Ari» sul piazzale della scuola.

Nello studio tutto va abbastanza bene, specialmente il comportamento, la storia, i diritti e doveri, ma l'aritmetica è sempre un osso duro. E' incredibile come a casa creda di sapere e si imbrogli a scuola. Sente sempre uno zufolio nelle orecchie, la testa intontita come nella mattina della «palla di neve». Non [può] dominarsi, il ricordo di quella ingiustizia e di quella figura gli impedisce [di] reagire. Maligni — eppure gli vogliono bene — i compagni di scuola lo attendono, godendone, al supplizio delle interrogazioni ed egli dispera ormai di potertela cavare. Per[illegible] altri che non valgono quanto lui. Puina ad esempio, il figlio dell'ortolano, Sghérlo sempre [illegible]iato, disattenti e rumorosi, distratti, incapaci di scrivere una riga senza strafalcioni, fanno i conti a memoria con incredibile rapidità e non sbagliano mai? E' [illegible] incapacità la sua? No, perchè sa bene tutto [il] resto e allora, perchè?... Paura, vergogna, timidezza. Il ricordo di quella palla di neve? E' terribile. Il [illegible] della sua inferiorità lo inasprisce e lo isola.

* *

Luglio porta, col caldo, gli esami. La stanzone della scuola sembra un altro. Sul tavolo del maestro hanno steso [un] bel tappeto verde, e sopra un calamaio di piombo, una caraffa piena di fiori e molti portapenne nuovi colorati, con in fondo una pallina [illegible].

Scolari e maestri sono vestiti a festa e un raggio di sole illumina [il] Crocefisso sulla parete.

Gli scritti, componimento e aritmetica, sono andati bene. Nell'attesa dell'orale gli scolari stanno raggruppati sugli ampi gradini davanti al portone dell'edificio scolastico e attorno alla [illegible] dell'acqua potabile. Chiacchierano in una attesa indolente, mentre a tratti la figura bonaria del maestro compare sulla soglia.

Si sentono diversi i ragazzi, [illegible]. Quel potersi liberare per sempre dall'obbligo della scuola, il modo col quale i maestri li trattano ora, il pensiero che, avuto il bravo certificato di proscioglimento (servirà anche per essere elettori) incominceranno a lavorare, li fa assumere un tono di importanza. Qualcuno racconta già, serio serio, quello che [illegible]. Puina condurrà al mercato di Viadana l'asinello col carretto carico d'ortaggi, Sghérlo si allogherà presso il calzolaio e imparerà a far le scarpe. Quasi tutti gli altri resteranno coi genitori a lavorare nei campi.

Nino, in silenzio, pensa alla città [illegible] segreto orgoglio. Sghérlo — il più anziano di tutti — lo guarda con volto tranquillo e buono e gli dice con [illegible] dov'è scomparso il vecchio tono motteggiatore:

— E tu? Vai in città a fare il signore? Metterai il colletto?

Tutti ridono.

Tocca a lui, finalmente. [E] quello che avviene è come un brutto sogno. Nino esce [con] gli occhi rossi. Ha risposto in grammatica, in diritti e doveri del cittadino, in storia, in aritmetica fiasco completo. Non ha saputo dire quasi parola e le poche ris[poste] sono state altrettanti spropositi. E' rimandato.

I compagni lo capiscono dal suo viso.

«*Eh, eh eh l'è [illegible] pasà — Asino sta a ca'*» canta qualcuno.

[Si] volta a vedere chi lo ha insultato e [illegible] tutti gli occhi bassi e compunti.

Se ne va. Invece di avviarsi per il paese, prende la solitaria via Lame sull'argine, vecchia, accanto al Cimitero. E' un pomeriggio gioioso, ventoso, caldo, pieno di respiro, grandi piante oscillano e il bosco lontano canta. Nino decide di non tornare a casa. Ha vergogna. Ma dove andare? Continuare lungo l'argine sino a Villastrada, a casa del nonno, o andare [alla] ventura?

Nel piccolo cuore precoce, tutta la baldanza è caduta. Egli sente che questo dolore è ben più difficile da sopportare di quello che gli procurò la palla di neve in faccia. Si sente infelice, solo, [illegible] e la voce interiore che gli dava gioia e orgoglio non c'è più.

Cammina adagio trascinando i piedi sul margine erboso, povero fanciullo, piena l'anima d'un dolore opaco che [illegible] sembra [illegible] speranza. Eppure [si] sente più uomo. Ha la confusa sensazione che qualcosa è nato in lui, che la vita comincia ora più triste ma più vera e, inconsciamente pensando a certi eroi sfortunati [illegible] ai burattini, gli par [di] vedere quello che sarà il suo avvenire. Un senso intimo di ingiustizia e di sofferenza, gli scherni di quelli che valgono meno di lui, una necessità di accomodarsi, di subire molti [illegible] esami e prepotenze... così. Ecco la vita, dunque. Asciuga le lacrime e affonda le mani nelle tasche dei calzoni — [illegible] da [illegible] che ha imparato da suo padre — poi abbassato un poco il capo [in] un moto volontario di testardaggine riprende a camminare.

Giannetto Bongiovanni

APPASSIONATA ARRINGA [IN] DIFESA DELL'ARTIGIANATO

L'uomo con il sarto non ha alcun segreto

Così afferma un maestro delle forbici per sostenere che soltanto attraverso un diretto e personale contatto con il cliente [è] p[o]ssibil[e] valutare i gusti e le esigenze del pubblico - [La] moda non può essere creata in laboratori sperimentali e anche l'industria ha bisogno che l'attività degli artigiani, fonte d'ispirazione, possa sopravvivere

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, ottobre.

Le sfilate di moda maschile testé concluse a Sanremo, come le altre manifestazioni analoghe che annualmente si svolgono in Italia, fomentano il mai sopito dibattito [sui] presunti vantaggi economici della confezione [in] serie e sul valore e la qualità della produzione artigianale. E poiché, insieme agli spacchetti laterali, è scomparso il boom [per] far posto alla congiuntura, la polemica [illegible] [in] questo periodo una certa sordina.

«Nell'èra dell'automazione — affermano press'a poco gli industriali — tutto deve essere prodotto a ciclo pianificato per ridurre i costi. La mano d'opera è cara, bisogna farla rendere. Inoltre l'uomo d'oggi ha fretta, [illegible] non può perdere tempo [in] misure e contromisure per farsi [un] abito. E' molto più pratico entrare [in] un negozio, stabilire la taglia occorrente e ritirare ipso facto il vestito [illegible] e prediletto. Più pratico e più economico perchè fa risparmiare tempo.

«E non ci vengano a parlare di qualità. Noi abbiamo i disegni più moderni, i [illegible]tori più accreditati, il taglio di gusto sicuro. Infine gioca per noi l'elemento decisivo: il prezzo. I nostri sono prezzi industriali, di produzione in serie».

Questo martellante ragionamento sembra non ammettere repliche. Sembra. I sarti artigiani (che quasi sempre sono figli di sarti e nipoti [di] sarti) per una specie di atavismo e di «deformazione professionale» sono dialettici formidabili. La loro professione richiede infatti un continuo esercizio dell'intelligenza e nello stesso tempo stimola la fantasia. Come per i pittori. Sarti e pittori hanno parecchie caratteristiche in comune, fra cui quella [di] ascoltare [sp]esso della [illegible] buona musica durante il lavoro.

[illegible] va dimenticato come il Manzoni, il [più] grande ritrattista [del] genere [illegible] nella nostra letteratura, abbia affidato proprio ad un sarto nei «Promessi Sposi» il simpatico ruolo d'un [illegible] onesto e intelligente, diremmo addirittura d'un intellettuale. Il [illegible] che compare nel XXIV capitolo del romanzo, come ospite di Lucia appena liberata, era, dice il Manzoni, «un uomo che sapeva leggere»: fatto singolarissimo nel secolo XVII quando l'analfabetismo era pressochè generale.

Tornando dunque all'interrotto discorso va detto che i nostri sarti — pur non disponendo di organizzazioni per le public relations — [sanno] replicare [con] argomenti ben serrati all'offensiva pratica e dialettica [degli] industriali.

Ecco le parole d'un loro autorevole esponente, che tuttavia esige di restare nell'anonimo per evitare i [so]spetti dell'autopubblicità:

«In primo luogo vorrei rovesciare il ragionamento dei si[gnori] industriali; vorrei cioè discuterlo da quella [che] sembra una conclusione sicura senza possibilità di repliche. In primo luogo, insomma, nego che i prezzi per il consumatore giochino contro di noi.

«I costi — soggiunge con malizia — potrebbero dare ragione ai signori industriali, [illegible] [illegible] i prezzi, perchè generalmente un capo che esce dalla fabbrica prima di arrivare al pubblico passa per il grossista, per il rappresentante e per il venditore al dettaglio. Nessuno ovviamente lavora per niente. [E] aggiungo che la martellante pubblicità in favore delle confezioni in serie non è gratuita.

«E' impossibile stabilire raffronti schematici (come sarebbe possibile forse per l'acciaio o per il grano) poi[chè] esiste una [illegible] infinita di confezioni, di stoffe, di fodere, di modelli e così via. Ma è sufficiente chiedere un buon vestito in serie (non vogo se ne siano) in un negozio di rango adeguato per [illegible] che costa almeno quanto il vestito [illegible]to [su] misura [da] un sarto esperto.

«Quanto poi alla conclamata praticità del vestito già pronto per chiunque, in considerazione del fatto che esistono decine di taglie scientificamente elaborate, addirittura con studi antropometrici, lasciatemi ridere».

E qui il nostro amico, che è napoletano e sa di avere una spiccata rassomiglianza [con] [De] Sica, aggiunge i fatti alle parole: ci offre cioè l'esibizione d'un sorrisetto ironico, pieno di sottintesi e di vis comica. Poi incalza:

«Non c'è un uomo uguale ad un altro, come — grazie al Cielo — non [c'è] una donna uguale ad un'altra. Due uomini possono rassomigliarsi. Di me, per esempio, dicono rassomigli a De Sica di qualche anno fa: ma io ho il torace più sviluppato, la vita più sottile. Forse De [Si]ca è più alto di me d'un paio di centimetri. Inezie. Ma sono inezie che sul vestito si notano, eccome.

«Dicono di [non] sottilizzare, che [in] fondo ai giorni nostri bisogna essere più svelti, più pratici, meno leziosi. Storie. I dandies di oggi [sono] leziosi nella scelta [dei] blue-jeans e dei maglioni a sacco. E se poi proprio occorresse rinunciare all'eleganza, al garbo e al buon gusto, allo[ra] tanto varrebbe indossare tutti la tuta blu che in Cina rappresentano, insieme alla miseria, il risultato della gestione Mao».

Obbiettiamo che fra la tuta di Mao e i vestiti fatti in serie, anche quelli di tipo più popolare, c'è una bella differenza e che anche la moda italiana in serie miete all'estero crescenti successi. Nè va dimenticato che non tutti i sarti sono bravi. Un vestito già fatto si sa com'è, un vestito da fare rappresenta sempre un'incognita.

L'amico ascolta annuendo, poi sfoggia un altro sorriso, ma diverso [da] quello «desichiano» di prima, un sorriso questa volta degno di un penalista partenopeo impegnato a ribattere [con] [illegible]ria sufficienza le contestazioni del pubblico ministero.

«[Mi] fa piacere abbia detto questo — dice — ha puntato il dito sul problema [illegible]ro, anzi sullo [illegible] del problema. Noi sarti d'una certa categoria, [mi] consenta dire d'una certa classe, non siamo così sazi d'affermare che la produzione [in] serie sia socialmente nociva o da combattere. Intanto va accettata perchè esiste con complessi imponenti, [con] migliaia e migliaia di dipendenti, con fabbriche seriamente impostate. Inoltre [senza] una nostra efficiente produ[zione] industriale saremmo invasi da quella estera. E' un fenomeno [illegible]le. Anche in questo campo gli americani dettano legge, cioè gradatamente soverchiano i vecchi costumi, europei asiatici e così via, con i loro.

«Il problema è di far coesistere all'industria un artigiano di [alta] qualità, per rispetto alla nostra tradizione e per interesse collettivo. Non dobbiamo lasciare morire quel buon gusto che è forse il principale patrimonio italiano, perchè è lo stesso buon gusto da cui nacquero le opere d'arte che milioni di turisti ogni anno vengono a visitare.

«Il medesimo ragionamento vale per la sartoria, [illegible] per l'artigianato del [ferro] battuto o per l'ebanisteria. [Noi] artigiani siamo gradatamente uccisi dalle imposte e dai costi delle contribuzioni previdenziali per i dipendenti. Un mio lavorante guadagna centomila lire al mese, che non è molto; io per lui ne spendo più del doppio, che è parecchio. I giovani non trovano conveniente restare ad un lungo tirocinio per apprendere un mestiere come va appreso, nè l'artigiano ha convenienza a pagarli perchè le contribuzioni previdenziali gravano in modo quasi uniforme [per] l'apprendista [illegible] per il lavorante finito. Le nuove leve [di] sarti sono sempre più scarse e l'artigianato quindi declina in qualità.

«Dove andremo a finire? Io non confido molto nei provvedimenti [leg]islativi ad alto livello, quelli probabilmente ci porterebbero alle tute di Mao. Confido di più nell'intelligenza e nel senso degli affari, molto spiccato, degli industriali, i quali sanno [bene] che senza di noi la [loro] attività languirebbe per [man]canza di ispirazione. Per mancanza, diciamolo pure, di modelli da copiare. La moda non si può [illegible] [in] un laboratorio di ricerche sperimentali [come] un'automobile o un lubrificante, [la] moda si crea attraverso il contatto quotidiano con il pubblico, nella valutazione [dei] suoi gusti, delle sue tendenze, delle sue necessità. Quali tendenze volubili che mutano di giorno in giorno, come di giorno in giorno muta l'aspetto delle nostre città e persino il paesaggio.

«Nessuna i[illegible] di mercato può fornire indicazioni al riguardo. Ci vuole il contatto dell'artigiano con il cliente, [con] il "suo" uomo. L'uomo con il sarto non ha segreti. Io parlo familiarmente con insigni avvocati, [con] primari d'ospedale solitamente altezzosi o inavvicinabili, con commercianti ricchi e altri infastiditi dalle cambiali, [con] dongiovanni velleitari e con veri dongiovanni. A me tutti svelano i loro gusti segreti».

Remo Griglié

Mercenari bianchi nel cuore del Congo

Un soldato del Corpo di mercenari che in appoggio alle truppe di Ciombe opera contro i ribelli [del] governo centrale, [illegible] due [illegible] negri [che] fanno capolino all'ingresso della loro capanna (Tel. a «Stampa Sera»)

Luce completa sull'atroce delitto [alla] periferia di Vienna

Confessa il giovane austriaco che uccise gli amanti in auto

L'assassino [è] un impiegato ventenne - Sovente spiava le coppie che sostavano in macchina di notte nelle viuzze - Sorpreso [e] invitato ad andarsene, impugnò il fucile, spezzò i cristalli della vettura [e] fece fuoco undici volte - «Quando li ho visti abbracciati ho perduto la testa»

Nostro servizio particolare

Vienna, lunedì sera.

«*Ero invidioso. Vederli mentre se ne stavano abbracciati nella macchina era* [illegible] [illegible] *che mi irritava. Inoltre mi hanno offeso: perciò li ho ammazzati*». Con queste parole, un ragazzo di 20 anni ha confessato uno dei più atroci e più assurdi delitti avvenuti negli ultimi anni in Austria.

L'assassino si chiama Erich Popp. Biondo, piuttosto [illegible]le, lavorava in un ufficio postale. Era tranquillo, ma un po' taciturno e scontroso. Aveva un pensiero che lo tormentava e ai suoi pochi amici lo confessava spesso. Diceva: «*Io con le ragazze non ho fortuna*».

Venerdì sera ha ucciso, a colpi di fucile, due amanti che si trovavano a bo[rdo] [di] una «Opel» parcheggiata in una strada della periferia [di] San Poelten, [illegible] cittadina a sessanta chilometri da Vienna dove il Popp era [illegible] [e] abitava. La donna assassinata si chiamava [illegible] Malon, [illegible] 42 [anni] ed era madre di una ragazza di 16. Vedova di guerra, lavorava come impiegata in un istituto bancario. L'uomo, Emmerich Schallhofer, aveva 44 anni. Era macchinista delle ferrovie, sposato e [con] un figlio di 7 anni.

I due si frequentavano [da] tempo. Venerdì, verso le 21, si sono incontrati e, sulla macchina della donna, hanno raggiunto la viuzza periferica, che è molto frequentata dalle coppie in cerca di tranquillità. A San Poelten la chiamano «il sentiero degli amanti».

Secondo la ricostruzione della polizia, la Malon e lo Schallhofer [si] sono accorti, a un tratto, di essere osservati: seminascosto dietro una siepe, c'era un ragazzo: Erich Popp. «*Sporcaccioni*, mocciosi» gli ha gridato la donna. Il ragazzo si è allontanato, ma pochi minuti dopo è tornato sui [suoi] passi.

A questo punto la Malon, che era al posto di guida, ha avviato il motore, intenzionata evidentemente ad andarsene, e mentre manovrava per rimettere la macchina in strada, ha acceso i fari abbaglianti illuminando la figura del giovane, che frattanto [era] uscito da dietro la siepe. E' stato il momento della tragedia. Il ragazzo [illegible] si è precipitato di corsa verso la «Opel»: in mano aveva un fucile. Con il calcio dell'arma ha fracassato i fari dell'auto, poi ha sparato sulla donna.

Colpita a un braccio, la Malon ha cercato egualmente di partire. Ma Erich Popp era come impazzito: ha fatto fuoco per altre dieci volte, prima sull'uomo e poi ancora sulla donna. I due cadaveri sono stati trovati un'ora dopo il delitto da un automobilista il quale, vedendo la «Opel» semirovesciata sul ciglio della strada, [illegible] aveva pensato a un incidente. I corpi dei due amanti erano riversi sui sedili, coperti [di] sangue. Nell'auto, una radiolina a transistor era accesa, e trasmetteva musica da ballo.

La polizia non ha tardato molto a scoprire l'assassino. Sul luogo del delitto era stato rinvenuto un caricatore attraverso il quale è stato possibile risalire all'arma del delitto.

Dopo avere assassinato i due amanti, Erich era andato tranquillamente a dormire. Ieri mattina, alle 11, la polizia lo ha trovato ancora a letto. Perchè [illegible] ucciso? Era invidioso [della] coppia fortunata.

r. g.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono a Saturno. Progetti assai pratici, ma per ora [illegible] [illegible] stato latente. Tenete in ser[bo] le vostre aspirazioni per esploderle al momento più favorevole. Occasione unica per [lo] [illegible] sviluppo economico e per un miglioramento dei vostri affari. Sogni veridici e presentimenti che saranno confermati dai fatti. Tipi: Bilancia, Gemelli e Acquario.

Bilancia - *Lavoro*: mantenetevi cauti perchè è probabile una imprudenza che può danneggiare la posizione lavorativa. Ricor[rete] all'aiuto [di] persona saggia. *Vita affettiva*: ricupererete la tranquillità, ma dovrete farvi gradire facendo [sfo]ggio di buon umore e serenità. *Salute*: qualche farmaco euforico vi darà il tono adatto alla giornata.

Gemelli - *Lavoro*: indecisioni e perplessità [illegible] rischiano di farvi scivolare nelle situazioni pericolose. Dovete la vostra linea di condotta se è necessario, ma cercate di camminare sempre. *Vita affettiva*: visita di persona bruna. Si faranno pure dei pettegolezzi ai quali non dovrete far caso. *Salute*: peso allo stomaco, gonfiore intestinale. [illegible] meglio con una severa dieta.

Acquario - *Lavoro*: ogni indecisione sarà spazzata via come nuvole al vento. Spunterà un raggio di fortuna, e dovrete saperlo sfruttare al momento giusto. *Vita affettiva*: verso sera vedrete tutto schiarirsi brillantemente. Guardate ogni [illegible]e con occhio più benevolo e ottimista. *Salute*: salute buona, energie in aumento, buon magnetismo: queste sono le qualità che vi faranno sentire dei giganti.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: assolverete i vostri impegni con sveltezza e fede nel futuro. Inizierete la giornata con qualche [illegible], [illegible] otterrete la comprensione di chi può aiutarvi. Toro: ambigua presa di posizione che risolverà in parte i vostri assilli. Rimanderete ad altro momento le decisioni impegnative. Cancro: nasceranno cose buone e avrete dei validi appoggi per tutto quello che vorrete realizzare. Sollevate il morale alle persone care. Leone: entrerete nel vivo di una discussione e v'accorgerete di dover portare a termine una missione. Vergine: dovrete camminare ancora sullo stesso tenore di vita. In seguito potrete usufruire di persone influenti e farvi sostenere. Scorpione: potrete stare tranquilli, perchè nessuno profitterà del vostro caso. La vita vi sarà sorridente e così potrete guadagnare nuove energie costruttive. Sagittario: bonificate i vostri affanni: così vi consentiranno di rettificare la vostra posizione, dandovi modo di ottenere maggior fortuna in tutto. Capricorno: un dubbio e un equivoco saranno chiariti. La vita affettiva sarà piena di gioia e consolazione. Pesci: l'ultimo arrivato vi salverà da un passo gravoso. Aiuti e simpatia, solidarietà che aumentano il vostro prestigio.

T. Pala[illegible]

Ai margini del Concilio

Vivace polemica sui poteri del Papa

Dura condanna [illegible] tesi [illegible] dal Patriarca cattolico di Antiochia, Massimo IV Saigh, [illegible] parte di una pubblicazione ufficiale della Curia [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

Il [illegible] della «collegialità» dei vescovi, sopito all'interno dell'aula conciliare con una formulazione intesa a dare soddisfazione alle diverse correnti, ha suscitato una polemica esterna al Vaticano II. [illegible] per protagonisti da una parte il patriarca di rito [illegible]chita cattolico di Antiochia, Massimo IV Saigh, e dall'altra la Congregazione dei seminari e delle università [illegible] studi, uno dei [illegible] della Curia romana. La Congregazione ha rivolto gravi accuse al vecchio patriarca [illegible] al Concilio, per l'audacia delle sue opinioni, è considerato un po' come una sorta di «enfant terrible», a dispetto dei [illegible] ottantasei anni.

Se l'attuale Concilio, come più di [illegible] volta ha ripetuto Paolo VI, è da considerarsi la logica continuazione del Vaticano I, e non quindi a questo opposto o contrario, Massimo IV Saigh per le idee sostenute e divulgate circa il rapporto intercorrente fra il papa e i vescovi, è [illegible] [illegible] [illegible]danna. Questo in sintesi il significato di una risposta alle opinioni del patriarca, apparsa nella pubblicazione «Seminarium» edita dalla pontificia opera delle vocazioni ecclesiastiche presso la «Sacra Congregazione dei seminari e delle università degli studi», della quale è prefetto il cardinale Giuseppe Pizzardo. La nota di risposta ha evidente sapore polemico e non reca alcuna firma, a dimostrazione del suo carattere [illegible].

Massimo IV Saigh aveva sostenuto in [illegible] articolo, riportato anche nella traduzione italiana da un periodico dei gesuiti della facoltà teologica di Posillipo, quanto segue: «Il potere della Chiesa appartiene fondamentalmente [illegible] collegio degli apostoli e [illegible] loro successori, sotto [illegible] [illegible] del corifeo degli apostoli, Pietro, e dei suoi successori, i vescovi di Roma. Il carisma del primato conferito a Pietro non ha senso che inserito nel suo quadro di assieme, in quanto potere di direzione del collegio apostolico. Non è un potere personale, indipendente [illegible] ogni riferimento [illegible] dodici, a cui è stato [illegible] collettivamente ogni potere nella Chiesa. Questi due poteri si completano e sono [illegible]pensabili a vi[illegible]. Il governo della Chiesa non si basa dunque su un solo uomo, ma su un collegio di uomini. I vescovi, che devono [illegible] insieme e in unione con il loro capo, il vescovo di Roma».

Riferite queste affermazioni, l'organizzazione della Congregazione dei seminari chiede se esse «siano conc[illegible] con la costituzione dogmatica "Pastor aeternus" del Concilio Vaticano I»: quella cioè che proclama il primato e l'infallibilità [illegible] pontefice romano. Cita di questa alcuni brani, fra gli altri quelli che prevedono la condanna di coloro che sostennero l'ufficio [illegible] semplice «controllo o direzione» del papa nei confronti dell[illegible] [illegible]za, a diminuzione della [illegible] piena pienezza della sua suprema potestà» verso i pastori e i fedeli.

La [illegible] [illegible] patriarca Massimo IV Saigh è dunque teologicamente insostenibile e contraria ai fondamenti dottrinali della Chiesa? Lo scritto, apparso sul periodico [illegible]vato ai seminari ecclesiastici, lascia intendere di sì, anche per il risultato immediato che le idee del patriarca melchita comporterebbero ad invalidazione delle decisioni pontificie lungo l'intera storia della Chiesa di Roma. Obietta infatti «Seminarium»: [illegible] il romano pontefice è tenuto ad agire collegialmente con gli altri vescovi, e ciò per diritto divino, l'esercizio del suo primato non è valido se non è compiuto in [illegible] collegiale, e tutti [illegible] atti compiuti [illegible] passato dai Sommi Pontefici per decisione personale e non collegiale, soprattutto in questioni di grave importanza, sono nulli per diritto divino e quindi [illegible]tamente insanabili».

La polemica è una nuova dimostrazione della divisione di pareri che il Concilio ha rivelato su argomenti di fondo, [illegible] [illegible] non secondaria, ma riguardante la [illegible] costituzione della [illegible]. Il Vaticano II, nato nella mente di Giovanni [illegible] per offrire una prova dell'unità e coesione [illegible] cattolicesimo mondiale, [illegible] invece espresso motivi di contrasto nell'interpretazione dottrinale al vertice della gerarchia.

Filippo P[illegible]

Attrici le mogli, compositori i mariti

Ivonne [illegible] (a sinistra) e Joan Collins, a Santa Margherita con i rispettivi mariti, i compositori [illegible] musica [illegible] Bricusse ed Anthony Newley (Telefoto)

Si tenta di superare anche il trapano indolore

Un "raggio della morte,, contro la carie dentaria?

Sperimentato negli Stati [illegible] un fascio luminoso «laser» che perforerebbe istantaneamente [illegible] smalto [illegible] denti [illegible] [illegible] al paziente sgradevoli sensazioni - Il «pennello [illegible] luce» [illegible] [illegible] stato usato in chirurgia [illegible] sostituire il bisturi [illegible] presenta gravi difetti: il pericolo [illegible] lesioni micidiali e l'elevatissimo costo dell'apparecchio

Cincinnati, lunedì sera.

Un gruppo di ricercatori, guidati dal professor Goldman, dell'ospedale pediatrico di Cincinnati, ha trovato il modo di abolire il noioso, e spesso insopportabile, trapano usato dai dentisti [illegible] un apparecchio nel quale il compito di perforare la dura sostanza dei denti è affidato ad un raggio di luce che agisce in un tempo brevissimo e non provoca sensazione alcuna, nemmeno di lieve fastidio, al paziente.

Da numerosi anni i tecnici [illegible] cercano di abolire l'uso del trapano in odontoiatria ma finora si è riusciti soltanto, servendosi di trapani particolarmente veloci e accuratamente raffreddati — i cosiddetti «indolori» — ad attenuare, ma non ad eliminare, i gravi inconvenienti che tale apparecchio comporta.

Ora, grazie a studi eseguiti, contemporaneamente ma separatamente, dal prof. [illegible] nell'Ohio ed all'Università di California, da altri studiosi, [illegible] può ragionevolmente pronosticare non lontano il giorno in cui il castello del trapano (con) «antipatico» a chi [illegible] farsi curare i denti) [illegible] sparirà dai gabinetti dentistici per essere sostituito da un apparecchio la cui parte «lavorante» sarà un laser cioè un «raggio della morte».

Come è noto la luce ordinaria è prodotta dall'eccitamento degli elettroni nell'atomo. Questo eccitamento fa sì [illegible] quelle particelle subatomiche saltino da una orbita a un'altra e in questo [illegible] movimento emettano dei fotoni, cioè dei raggi di luce.

Con l'effetto «laser», messo a punto dalla IBM, si provoca bensì l'eccitamento degli elettroni ma contemporaneamente [illegible] questo eccitamento viene tenuto sotto controllo [illegible] gli elettroni non [illegible], subito nell'orbita [illegible] ma facciano questo salto soltanto al momento voluto dall'operatore [illegible] [illegible] che ciascun elettrone libera un foto[illegible] dello stesso tipo. In quel momento [illegible] viene emesso un raggio luminoso su una sola lunghezza d'onda e tale raggio è dotato di immensa energia e viaggia in una sola, voluta, direzione. Se ne ottiene così un «pennello di luce» estremamente sottile e ricco di energia.

Com'è [illegible] l'effetto laser è già stato usato, sia pure sperimentalmente, in chirurgia per sostituire con il «pennello di luce» la lama del bisturi tradizionale, specie per interventi di chirurgia oculistica o cellulare.

Utilizzando [illegible] «laser» a rubini nel quale il raggio luminoso controllato viene concentrato, per mezzo di sistemi ottici classici, gli studiosi dell'ospedale pediatrico di Cincinnati dirigono sul [illegible]to cariato un raggio «laser» che nel tempo di [illegible] millesimo di secondo distrugge dove e come voluto lo smalto dentario senza che, data la brevità dell'operazione, il paziente avverta nè dolore, nè vibrazioni, nè calore fastidioso.

L'azione di perforazione (cioè di distruzi[illegible] della parte cariata) avviene quasi automaticamente, nel senso che il raggio luminoso è più fortemente assorbito dalle parti nere di un corpo e, come tutti sanno, la carie provoca appunto una macchia nera sulla superficie chiara del dente.

Naturalmente gli esperimenti in corso non consentono affatto di introdurre l'uso del «laser» in odontoiatria, [illegible] per l'elevatissimo costo degli apparecchi sia perchè sarà prima necessario trovare sistemi di sicurezza che eliminino ogni possibilità di errori nell'uso del fascio luminoso che può anche riuscire mortale se male indirizzato.

Comunque, afferma ottimisticamente il prof. Goldman: «Le ricerche eseguite con la collaborazione della «International Business Machines» dimostrano che l'applicazione del «laser» in odontoiatria merita di esser studiata nei dettagli non solo in ciò [illegible] concerne le ricerche di base, ma anche per le applicazioni nel campo della ri[illegible] clinica e della pratica odontoiatrica giornaliera».

Delano [illegible]

Si sporge [illegible] una finestra e precipita in strada

Luino, [illegible] sera.

(c.) A Porto [illegible], [illegible] ventottenne Gina Dossi è caduta dal primo piano dell'edificio [illegible] [illegible] della Stazione. Sembra — gli accertamenti [illegible] ancora in corso — che la Dossi abbia perduto l'equilibrio per essersi sporta eccessivamente [illegible] una finestra. Soccorsa e trasportata all'ospedale, i medici l'hanno giudi[illegible] guaribile [illegible] un mese, salvo complicazioni, per ferite e fratture varie.

Passa De Gaulle

Il presidente De Gaulle risponde agli applausi della folla mentre si reca a rendere omaggio [illegible] monumento del gen. [illegible] Martin. Accanto [illegible] generale, il ministro degli [illegible]teri argentino Zavala Ortiz (Telefoto)

Il caso è sempre aperto per la squadra mobile

Nuovi interrogatori a Cuneo per il "tesoro,, di re Ibn Saud

I tre studenti che trovarono e trattennero i gioielli non hanno mutato le loro dichiarazioni - Si attende il riconoscimento ufficiale dei preziosi [illegible] parte [illegible] segretario [illegible] l'ambasciata d'Arabia che è in arrivo da Roma - A chi appartenevano i due orologi d'oro?

[illegible] lunedì sera.

Nessuna novità importante [illegible]lla vicenda del tesoro di re Ibn Saud. I funzionari della Squadra Mobile della Questura, [illegible] Calenda e dott. Ferrero, secondo quanto già prestabilito, hanno iniziato nuovi interrogatori dei tre giovani e di alcuni loro familiari. Poco dopo le 9 è entrato, tranquillo e sorridente, negli uffici dell[illegible]bile, Carlo Marchisio. Era accompagnato dal fratello Luigi. Naturalmente non è [illegible] possibile conoscere neanche sommariamente il contenuto delle dichiarazioni rese dal Marchisio, che è uscito [illegible] Questura solo un'ora e mezzo dopo, alle 10,30. «Non ho fatto altro che ripetere — ha confidato il giovane ai giornalisti — quello che so e che tutti ormai conoscono».

Doveva essere interrogato anche il padre, geometra Marco, funzionario di grado elevato dell'ufficio tecnico erariale, ma questi risulta lievemente indisposto, e pertanto verrà ascoltato in un secondo tempo, quando si sarà ristabilito.

Nel pomeriggio sono stati [illegible] invece sentiti Piero Giacchi e Guido Gosso. Forse la madre di quest'ultimo, signora Angela De Marchi in Gosso, farà la sua deposizione sui fatti.

Per ora non risulta che la cerchia degli interrogatori venga allargata a nuovi personaggi. Il diplomatico dott. Kemal Habib non è ancora arrivato a Cuneo, anche se qui l'attendono da un momento all'altro. Secondo voci ufficiose, il segretario dell'ambasciata saudita di Roma non potrebbe giungere nella nostra città prima di sera.

Al dottor Kemal Habib verranno mostrate le centinaia di preziosi sequestrati ai tre studenti cuneesi per il riconoscimento ufficiale. E' [illegible] certo che gli saranno anche poste alcune domande, la prima delle quali po[illegible] [illegible] questa: A cui appartenevano, ad esempio, i due orologi d'oro da 61 rubini?

Stabilire la proprietà [illegible] questi oggetti è ritenuto un [illegible]nto importante ai fini dell'inchiesta. Chiarito questo punto sarebbe infatti forse possibile rispondere anche al secondo interrogativo e cioè se i [illegible] orologi facevano [illegible] parte o meno [illegible] bagaglio [illegible] persone che erano a bordo [illegible] «Comet» precipitato sull'Argentina.

Si comprende facilmente che una [illegible] [illegible] un senso e nell'altro [illegible] dott. Habib potrebbe dipanare di colpo l'intricata matassa che si è venuta sviluppando attorno [illegible] «tesoro» [illegible] Ibn Saud.

g. d. m.

Rifiutò di seguire il marito

[illegible] multa alla sposa schizzinosa per l'alloggio

Cuneo, lunedì sera.

(d. m.) - La sposa di Rossana, Caterina Giolitto, di 27 anni, [illegible] non avendo voluto seguire il marito a Sanfront perchè giudicava malsana la nuova abitazione prescelta, è stata condannata stamane dal Tribunale a 10 mila lire di multa per abbandono del tetto coniugale. La donna era già stata giudicata dal pretore di Venasca, che le aveva inflitto 5 mesi di reclusione. I giudici del Tribunale di Saluzzo però, dopo avere esaminato il suo appello, l'avevano prosciolta per insufficienza di prove. Contro questa sentenza aveva ricorso il P. M. e la Cassazione, accogliendolo, aveva fissato un nuovo processo a Cuneo.

L'imputata, in questo ormai lungo periodo trascorso dalla prima denuncia del marito, Emilio Miretti, di 35 anni, è tornata a vivere con lui, ma il perdono coniugale non ha sanato la pendenza con la giustizia. Caterina Giolitto non si è comunque presentata in udienza per discolparsi. E' stato invece sentito il Miretti, il quale ha raccontato che al momento delle [illegible] era stato d'accordo a convivere con la suocera, ma che dopo soli tre giorni di coabitazione non si era più sentito di mantenere in [illegible]. «Mia suocera, non voleva che spo[illegible] [illegible] figlia e per vendicarsi dell'avvenuto matrimonio cucinava soltanto minestre a base di cipolla e aglio, immangiabili. Fu così che decisi di trasferirmi a Sanfront. Mia moglie non volle seguirmi e dovetti pertanto denunciarla. Ora però ci siamo rappacificati».

Il P. [illegible] ha ritenuto provato il reato di abbandono del tetto coniugale da parte della Giolitto, per la quale ha chiesto la condanna a 2 mesi e 15 giorni di reclusione. Il difensore ha invocato invece l'assoluzione per insufficienza di prove [illegible] [illegible]. I giudici hanno inflitto alla sposina il minimo della pena, ma l'hanno anche condannata a pagare tutte le [illegible] di giustizia, che sono piuttosto ingenti, dopo ben quattro processi.

Paurose scariche elettriche

Nubifragio violentissimo a Bari e provincia

Salvati dai pompieri numerosi automo[illegible] - Andria allagata nella parte bassa da oltre un [illegible] e [illegible] d'acqua

Bari, lunedì sera.

Un nubifragio di particolare violenza si è scatenato durante la nottata su tutta la fascia costiera pugliese. Le zone maggiormente colpite sono quelle della provincia di Bari. Verso le 3 del mattino il temporale accompagnato da scariche elettriche violentissime che illuminavano a giorno le campagne, il capoluogo e i paesi, nonchè da rumorosissimi tuoni, [illegible] flagellato tutta la [illegible] [illegible] Andria-Cerignola. [illegible] circolazione stradale è rimasta particolarmente intralciata e i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per porre in salvo molti automobilisti che rientravano [illegible] Bari da gite domenicali.

La città di Andria è stata allagata verso le 4,30 di questa notte da oltre un metro d'acqua nella parte bassa, e da [illegible] nella parte alta. I vigili del fuoco del breve [illegible] distaccamento di Andria hanno avuto molto da fare e hanno dovuto chiedere rinforzi ai vigili del fuoco di Trani. Per fortuna non si lamentano vittime, ma molte autovetture sono abbandonate lungo la strada della Rivolazione.

L'Ofanto in piena ha straripato rompendo gli argini in più punti tra Andria e Barletta.

Pauroso si è sviluppato infine il nubifragio sulla città di Bari, verso le 4,30 di questa notte, allorquando per oltre [illegible] minuti il cielo è rimasto illuminato da continui sfolgorii, mentre il nubifragio si abbatteva un po' ovunque paralizzando il traffico nei sottopassaggi di via Quintino Sella e dell[illegible] Stanic, attraverso i quali affluiscono proprio in quelle [illegible] i lavoratori che debbono iniziare la loro [illegible] in città.

n. c.

Stanotte nel Sannio

Vasti allagamenti per un temporale

Benevento, lunedì sera.

Un violento nubifragio si è abbattuto la scorsa notte su una vasta zona della provincia di Benevento; i centri di Paduli, S. Giorgio La Molara, Buonalbergo, Apice, Pietrelcina sono stati colpiti da grandinata e pioggia torrenziale che ha provocato numerosi allagamenti. Una folgore abbattutasi nel fondo dell'agricoltore Giovanni Doto, nei pressi di Buonalbergo, ha mandato in fiamme 1600 balle di paglia.

La linea ferrata Napoli-Foggia, lungo il tratto Apice-Corsano, è rimasta seriamente danneggiata. Il traffico ferroviario è stato interrotto: funziona un servizio automobilistico per il trasbordo.

Un [illegible] e [illegible] feriti in uno [illegible] a Ostia

Roma, lunedì sera.

Un morto e sei feriti sono la conseguenza dello scontro frontale fra due automobili avvenuto sulla litoranea tra Ostia e Anzio. Una «Fiat 1100», condotta da Euro Mariglia, di 31 anni, che aveva a fianco [illegible] moglie Amalia Innocenti, [illegible] anni, si è scontrata per cause non ancora accertate con una «NSU Prinz», guidata da Giovanni Giannisini, di 55 anni, e con a bordo Albino Toniotti, di 66 anni, la moglie di questi Ester Morelli di 50 anni, Nella Bertazzo, di 52 anni, e la bambina Letizia Fabbretti di 6 anni. [illegible] morto l'Albino Toniotti; [illegible] altri, tutti feriti, nell'ospedale di S. Eugenio sono stati giudicati guaribili con prognosi dai 30 ai 60 giorni.

[illegible] DI [illegible] ITALIANI E [illegible]

Liguria e Provenza regioni [illegible]

A Mentone ed a Bordighera [illegible] riunioni [illegible] [illegible] organizzato dall'Istituto [illegible] studi liguri e dalle Università [illegible] Aix e di Genova per [illegible]vare i secolari rapporti [illegible] un passato [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Bordighera, lunedì sera.

Si è concluso oggi, con [illegible] gita nella Val Nervia, a Dolceacqua e alla Pigna di Sanremo, il 1° Congresso storico Liguria-Provenza, [illegible]nizzato dall'Istituto inte[illegible]zionale di studi liguri e dalla Fédération historique de Provence, sotto gli auspici delle Università di Aix-en-Provence e di Genova, e con la collaborazione delle società storiche liguri e provenzali.

Il congresso, riunitosi per la prima volta presso la frontiera italo-francese, aveva lo scopo di studiare e discutere i problemi inerenti al parallelismo delle due regioni, per sottolineare e ravvivare i rapporti secolari tra Italia e Francia, nel quadro dell'amicizia e dei comuni interessi storico-archeologici.

Nella antica città di «Cemenelum», oggi Cimiez di Nizza, sotto la guida del prof. Benoit, direttore delle Antichità della Provenza, sono stati visitati gli scavi delle antiche terme e l'anfiteatro romano delle Arènes, ove [illegible] [illegible] [illegible] ospita pure le opere migliori di Matisse. I congressisti sono stati poi ricevuti dal sindaco di Mentone nella villa di rappresentanza «Maria Serena» presso il nuovo ponte San Ludovico, proseguendo poi per le caverne dei Balzi Rossi, [illegible] [illegible] preistoria ligure.

Sabato e [illegible] domenica sono state tenute conferenze sulle relazioni fra la Liguria e il Nizzardo, nonché studi su Ventimiglia e sugli antichi rapporti commerciali fra Genovesato e Provenza, da parte [illegible] professori D'Ozzal, Benoit, Lamboglia, Pistarino, Baratier, [illegible] Malartic, Armagier e Costamagna e delle archeologhe Francisca Pallarés e Danielle Mouchot.

Il sindaco di Bordighera ha quindi offerto [illegible] ricevimento [illegible] [illegible] grandi[illegible] complesso alberghiero Grand Hotel al mare, dotato di uno splendido parco, piscine, terrazze e impianti ultramoderni. Nel museo [illegible] Ventimiglia, è stato poi commemorato Girolamo Rossi, lo storico a cui si deve la scoperta del Teatro romano.

Questo primo convegno a cui hanno preso parte studiosi italiani e francesi, segna un punto di partenza per le future iniziative storico-archeologiche relative alla Liguria e alla Provenza, terre che offrono vastissimo campo di ricerca e nuove prospettive agli studiosi.

g. r.

Nel [illegible] femminile l'ex marinaio inglese che ha cambiato [illegible]

«Lady» April era s[illegible] [illegible] stato a Roma [illegible] oltraggio alla forza pubblica

Roma, lunedì sera.

Regina Coeli o il carcere femminile di Rebibbia? Per quasi un'ora tutti, al commissariato Castro Pretorio, erano in preda ieri a questo dubbio amletico: dove mandare «Lady» April Ashley Corbet — l'ex marinaio inglese che ha cambiato sesso ed ora fa la modella — arrestata l'altra notte per oltraggio alla forza pubblica? Finalmente l'intervento di una «verificatrice» — venuta apposta dalla questura centrale — ha tolto l'imbarazzo; la donna, dopo un breve «tête à tête» con Lady April ha [illegible]tenziato, pare con [illegible] qualche perplessità: «Rebibbia».

Così, ieri sera, l'avvenente modella ha varcato i portoni del carcere femminile, concludendo tristamente le sue vacanze in terra italiana.

Il clamoroso episodio che ha portato all'arresto di Lady April è accaduto nella notte tra sabato e domenica, verso le due. L'ex marinaio percorreva via Veneto a bordo della sua «Volkswagen», che guidava in maniera spericolata, più da marinaio in libera uscita che da modella dello Smart set internazionale. Gli agenti in servizio nella zona, notata la vettura, la bloccavano pochi metri prima di piazza Barberini. Alla richiesta della patente, per tutta risposta, l'ex marinaio, prima in inglese poi anche in italiano, rivolgeva agli stupefatti agenti parole alquanto... marinaresche, e poi calci e spintoni. Naturalmente, dopo una breve colluttazione, le guardie — ancora ignare della sconcertante identità del [illegible]naggio — si vedevano costrette ad arrestarla.

Giorni or sono Lady April era già stata protagonista di un movimentato episodio in via Veneto, dove per una foto di sorpresa prese a lanciare piatti e bicchieri contro un «paparazzo».

Disgustoso episodio ieri sera a Taranto

Accoltella al petto l'automobilista che ha investito il suo figliuolo

L'investitore (un francese) è gravissimo, mentre il ragazzo guarirà [illegible] [illegible] giorni - Il feritore, [illegible] pescatore [illegible] 56 anni, arrestato e denunciato per tentato omicidio

TARANTO, lunedì sera.

(f. d. g.) Un automobilista è stato accoltellato e ridotto in fin di vita dal padre di un bambino che egli aveva investito. L'inqualificabile episodio è avvenuto ieri sera a tarda ora, in una via della città vecchia, ed ha avuto numerosi testimoni.

Due famiglie, [illegible] cui quella del pescatore Domenico Falcone, di 56 anni, stavano attraversando la strada presso la discesa «Vasto», quando improvvisamente sopraggiungeva dal ponte girevole un'auto guidata dal suddito francese André Leica, di 48 anni, da Isbergues, dipendente di [illegible] ditta appaltatrice di lavori presso il IV Centro siderurgico di Taranto. La macchina u[illegible] di striscio il piccolo [illegible] Falcone, [illegible] 12 [illegible] che veniva lanciato [illegible] un paio di metri di distanza sul selciato.

Il Leica f[illegible] immediatamente la vettura e scendeva per soccorrere l'investito. Ma contro di lui, [illegible] proferire parola, si avventava il padre del bambino che, estratto un coltello, lo colpiva in pieno petto prima ancora che l'automobilista potesse difendersi.

Sia il francese che il giovane Falcone erano immediatamente soccorsi e trasportati con un'autoambulanza all'ospedale civile: qui il Leica era ricoverato con prognosi riservata per una ferita penetrante in cavità nel [illegible] [illegible] il bambino veniva giudicato guaribile in dieci giorni.

Il Domenico Falcone, recatosi poco dopo all'ospedale per visitare il figlio, è stato arrestato dalla squadra mobile: sarà denunciato a quanto pare per tentato omicidio. Egli avrebbe dichiarato che, visto il figliolo insanguinato a terra, ha perso la testa avventandosi sull'investitore.

Grave un'[illegible] d[illegible] ruzzolata per le scale

Laveno, lunedì [illegible]

(c.) La casalinga Maria Robbiani, di 70 anni, abitante a Gairate in corso Roma, mentre scendeva le scale della propria abitazione metteva un piede in fallo e cadeva, ruzzolando [illegible] [illegible] sul sottostante [illegible]. Prontamente soccorsa da alcuni vicini, era trasportata all'ospedale, dove i medici le riscontravano un grave trauma cranico, stato di «choc» e sospetta frattura della spalla destra. La prognosi è di quaranta giorni salvo complicazioni.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UN'AUDACE INCHIESTA DEI REGISTI PUCCINI E GUERRINI SUI SENTIMENTI DELLA DONNA

Quattro dive girano un film sull'«idea fissa» dell'amore

Sono Sylva [illegible], Eleonora [illegible] Drago, Ingeborg Schoener e [illegible] Buccella [illegible] episodi [illegible]

ROMA, lunedì sera.

Anche per lo schermo l'amore è pur sempre un libro [illegible] molte pagine vuote ancora da riempire. Non si sono sottratti al fascino di questo [illegible] argomento gli estrosi [illegible] Gianni Puccini e [illegible] Guerrini i quali stanno realizzando a Cinecittà il loro film a quattro episodi, al quale hanno voluto, possiamo [illegible] proposito, assegnare un titolo congeniale all'inchiesta condotta «Idea fissa».

Quattro storie per quattro donne, perché, come sempre, l'uomo non è mai il [illegible] protagonista dell'«idea fissa» anche se essa nasce nel suo cuore, nel suo cervello riuscendo però, sempre, a scatenare non già i suoi sentimenti bensì quelli della donna. Dell'amore fa un suo istintivo gioco nel quale riesce abilmente a mescolare sincerità, ipocrisia, dolcezza, un pizzico di cattiveria e un fondo vivo di interesse [illegible] può rivelarsi tanto personale quanto [illegible]

Tema avvincente sul quale hanno lavorato a lungo Puccini e Guerrini, partendo subito da un primo clamoroso episodio, [illegible] come paradossale fatto di cronaca. [illegible] cui c'è tuttora ricordo, [illegible] la storia di quella coppia in viaggio di [illegible] accetta il baratto di molti soldi, risultati poi falsi, in cambio della luna di miele. Si è incaricato Gianni Puccini di portare sullo schermo nell'«Idea fissa» questa «prima notte» con Maria Grazia Buccella protagonista sprovveduta e ingenua, al [illegible] morale [illegible] attratta [illegible] miraggio [illegible] un avv[illegible] migliore.

Ancora Puccini avvalendosi [illegible] quanto Sylva Koscina ha preso due soli personaggi, lui e lei, per «L'8 luglio» nel quale il marito [illegible] per soddis[illegible] i capricci della moglie che in vacanza a Capri è troppo sola e sa prendere gusto della libertà concessale ritrovando poi l'affetto maritale attraverso un'esperienza tutt'altro che peregrina.

La gelosia è l'argomento [illegible] terzo episodio del [illegible] e qui subentra Guerrini il quale porta sullo schermo Ingeborg Schoener, un'attrice che s'è conquistato un posto di primo piano a Cinecittà. Un marito geloso trova una moglie che vuole [illegible] ogni costo guarirlo da questo [illegible] perché in fondo gli vuole bene, anche se egli le rende la vita impossibile.

Ed infine ecco «L'ultima carta» sempre per mano di Guerrini il quale la gioca stupendamente presentando Eleonora Rossi Drago nelle vesti di una sposina caduta in povertà, che inventa, con la fantasia squisitamente femminile, uno stratagemma per riconquistare il lusso.

B. C.

Sylva Koscina come [illegible] film-inchiesta «Idea fissa», in [illegible]

Falsificato il disco "primo,, al Cantagiro

Bergamo, lunedì sera.

(u. g.) Circa trecento copie del disco della canzone «In ginocchio da te», cantata da Gianni Morandi, vincitrice del Cantagiro, sono state sequestrate oggi dalla Questura di Bergamo, su disposizione della Procura della Repubblica in seguito a una denuncia presentata dalla Casa discografica, che possiede i diritti sul motivo. Si tratta di copie che, pur presentandosi con gli stessi marchi, non sono prodotte dalla Casa stessa. Si possono distinguere soltanto dopo un attento controllo per la diversità del materiale impiegato.

Il disco, oltre a «In ginocchio da te», che è stato uno dei maggiori successi dell'estate e di cui sono autori Migliacci e Zambrini, reca come seconda canzone «Se puoi uscire una domenica sola con me», di Guardabassi e Zambrini e cantata dallo stesso Gianni Morandi. A quanto risulta, un identico provvedimento è stato preso in altre due città italiane.

Controllando nove società [illegible] dischi [illegible]

Aznavour ha guadagnato [illegible] miliardo (vecchi franchi) all'anno

Ma il cantante non è felice: «Sono diventato un'istituzione»

PARIGI, lunedì sera.

«E' vero, sono ricco, sono [illegible]ce... Tuttavia, spesso ho l'impressione di essere vissuto ai margini della vita». Chi dice queste parole, nella sua magnifica tenuta di Galluis, presso Montfort-l'Amaury, è Charles Aznavour, e 6à, è proprio così. La mia vita privata non è stata che uno [illegible]co. Bisogna saper scegliere. Non si può guadagnare contemporaneamente sui due "tableaux", quello della gloria e quello dell'amore. Io, ho perduto l'amore. [illegible] anni, [illegible] trovo solo. Sono [illegible] sposato [illegible] volte e nella esistenza vi sono state numerose donne. E che cosa [illegible] Ricordi, rimpianti, grandi delusioni».

«Se [illegible] Charles Aznavour — confida il cantante — forse sarei stato felice. Il destino però [illegible] deciso diversamente... Oggi, 40 persone dipendono [illegible] controllo nove [illegible] con un giro di affari di più di [illegible] miliardi di vecchi franchi. Ne guadagno uno all'anno. Non sono più un uomo: sono diventato un'istituzione. E non posso più tornare indietro. Ho scelto un mestiere e l'a[illegible] non vuole più saperne di me. Malgrado tutto, però, spero. Colei che mi piacerebbe incontrare la vedo così: una principessa da fiaba, molto giovane. Vorrei che mi dicesse: ecco, vattene con i tuoi amici... Pensano che è difficile vivere con me: è un errore. Dicono che le donne mi cercano perché sono ricco: è ugualmente falso. [illegible] vorrei essere sempre amato dalla donna che ho amato. A nessuna donna ho mai regalato automobili e appartamenti. Ho troppo lavorato, ho troppo lottato per gettare i soldi dalla finestra».

Spesso Aznavour ammonisce la figlia Patrizia: «Non dimenticare che c'è gente che guadagna solo [illegible] mila franchi al mese e trova ugualmente modo di divertirsi... Per tale ragione, non le passo che mille franchi alla settimana. Se ne vuole spendere di più, non ha che da guadagnarseli. Io ho 40 anni, e ne ho impiegati 32 per farmi una posizione. Questo è il mio insegnamento. [illegible] de[illegible] di risposarmi, lo farei soltanto con una ragazza di cui conosco a fondo il carattere. Sposandomi sposerebbe [illegible] i miei, tutto il mio clan. Prendere o lasciare. Forse chiedo troppo, ma qualcosa mi dice che l'avrò un giorno. Così, quando si vuol sapere da me se mi sposerò [illegible], rispondo sempre, malgrado le [illegible] delusioni: "Presto, certo... Ma con chi?"».

g. m.

Il cantante Charles Aznavour

[illegible] piano per coordinare l'attività dei Teatri Stabili

Roma, lunedì sera.

Un vasto piano per imprimere maggiore impulso alla vita teatrale è stato concordato in un incontro tenutosi al [illegible]stero dello Spettacolo con la partecipazione dei direttori di tutti i teatri stabili italiani.

Il piano imposta una politica dei prezzi, coordina il programma delle rappresentazioni e cerca di ottenere una [illegible] divulgazione del tea[illegible] tanto da riservare alle opere di autori italiani ben 36 spettacoli (di cui 17 novità) sui 88 che dovranno essere allestiti nel corso della stagione 1964-65.

Alla riunione, presieduta [illegible] ministro Corona, hanno partecipato il direttore generale dello Spettacolo De Biase, il presidente dell'U.n.a.t., Pacma, i responsabili dei teatri stabili di Milano, Genova, Torino, Bologna, [illegible], Bolzano.

Audrey «privata»

Audrey Hepburn, nella sua villa in Svizzera, non ama farsi fotografare mentre accudisce alle faccende domestiche. [illegible] reporter impertinente l'ha ritratta con il teleobiettivo (Telefoto a «Stampa Sera»)

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Teleassistenza 00.488 - 651.037. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Bixi ed i bambini

Oltre al vasto assortimento di scarpe di lusso per bambini, Bixi Calzature, via XX Settembre 65, presenta questa stagione alla sua Clientela una serie speciale di polacchini, scarpette per femminuccia e maschietto a prezzi eccezionalmente convenienti data la qualità e la modicità offerta. Questa serie speciale costa 100 lire al punto e quindi un polacchino misura 23 costerà lire 2300, una scarpetta misura 30 costerà lire 3000. Questa iniziativa è stata resa possibile dalla collaborazione di alcuni dei migliori Calzaturifici italiani che operano su scala europea.

[illegible] scuola Alta Moda

Ilda Bianciotto, via Garibaldi 7 nuove iscrizioni ai corsi [illegible] specializzazione in taglio, figurino, indossatrici. Lezioni diurne e serali. Prove attitudinali gratuite. Ottime possibilità di impiego. Tel. 543.753.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 136, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati [illegible] i più moderni metodi [illegible] del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.753; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.37.

Hayley [illegible] protagonista del film "Il giardino [illegible] gesso,,

La bimba di Polyanna è cresciuta (ma lavora solo accanto al padre)

Londra, lunedì sera.

E' stato chiesto ad Hayley Mills se la presenza di suo padre, l'attore britannico Sir John Mills, nello stesso «set» in cui lei si trovava a recitare per il film di Ronald Neame *Il giardino di gesso*, la intimoriva. Aprendosi nel [illegible] divertito e stupefatto dei sorrisi, Hayley rispose ai curiosi intervistatori: «Assolutamente no! John è il mio più [illegible] amico (per quanto lo chiamo per nome), e soltanto a lui devo la mia preparazione artistica d'oggi».

Fu infatti Mills padre a proporre al regista connazionale Lee J. Thompson, alcuni anni fa, la sua ancora [illegible] figlioletta per il ruolo drammatico della ragazzina partner di Horst Buchholz nel film *Questione [illegible] vita o di morte*. E prese per sé il piccolo (anche se importante) ruolo dell'ispettore di polizia. La seguì giorno dopo giorno. Vinse in [illegible] il complesso del debutto davanti la cinepresa, e la preparò alla disinvolta attività che Hayley Mills svolse più tardi e che continua ancora adesso nella produzione siglata da Walt Disney.

«Con Disney — dice la diciassettenne attrice — ho affinato il mio mestiere. Ho recitato in *Polyanna*, in *I figli [illegible] Capitano Grant*, in *Il cow-boy col velo [illegible] sposa* e in altre cose ancora, provandomi nella commedia brillante con venature sentimentali (quelle permesse alla mia età da un narratore per giovani com'è appunto Disney) e nell'avventura spericolata. Ho cioè aggiunto [illegible] assoluto senso di [illegible] al mio entusiasmo di sempre e agli iniziali proficui insegnamenti [illegible] mio padre, convincendomi che potevo affrontare serenamente il personaggio dell'inquieta Laurel in *Il giardino di gesso*».

Trattandosi della sua seconda prova impegnativa, John Mills ha voluto ancora una volta starle accanto. «Non badare alle lusinghe — le disse un giorno ormai lontano —. Se qualcuno ti dice che sei brava, vedi di capire quali interessi nasconde per dirtelo, e quando ti sei accertata che è sincero, fai un esame di coscienza e trai come unica conclusione che non è vero. Solo così sarai portata a perfezionarti sempre più e a diventare una attrice autentica».

In *Il giardino di [illegible]* egli è il maggiordomo Maitland; [illegible] piccola (ma impegnativa) parte per poter sorvegliare da vicino la prova della maturità di Hayley. La quale ha fornito con l'introversa Laurel (il film è ambientato nella Gran Bretagna meridionale, in una vecchia ricca casa che s'affaccia sulle calcaree scogliere, immersa in opulenti lussureggianti giardini; qui matura il dramma di Laurel, la ragazza bisognosa di affetto che, sobillata dalla nonna, odia sua madre per avere divorziato ed essersi quindi risposata) una prova che le ha meritato gli elogi di Deborah Kerr. L'attrice inglese interpreta la governante-psicologa che riesce a «guarire» Laurel dei suoi fantasmi.

Il produttore [illegible] Hunter aveva pronta [illegible] sceneggiatura da tre anni. La tenne in cassetto perché [illegible]va per interprete solo Hayley Mills (a quel tempo ancora troppo bambina). Oggi la simpatica giovanissima attrice ha chiesto e ottenuto per il suo diciassettesimo compleanno, in regalo, una copia de *Il giardino di gesso* per la sua cineteca personale.

p. z.

Sir John e Hayley Mills (padre e figlia) nel loro [illegible] film «Il giardino di gesso»

Lo "Stabile,, porta il [illegible] in provincia

La stagione teatrale che sta per cominciare [illegible] confermate e ampliate le iniziative già intraprese l'anno scorso dal Teatro Stabile di Torino per il pubblico del Piemonte e della Valle d'Aosta. Saranno presentati in numerose città della Regione vari e propri cicli di spettacoli in abbonamento e in questi giorni si stanno definendo gli accordi con i diversi Comuni per la realizzazione di programmi che offrano anche a coloro che risiedono fuori Torino la possibilità di assistere a spettacoli di prosa. Il Teatro Stabile presenterà almeno tre spettacoli in abbonamento nei capoluoghi delle province di Asti, Vercelli, Novara e Cuneo, nelle città di Casale, Acqui, Bra, Ivrea, Biella, Pinerolo e ad Aosta.

Inoltre, per favorire il pubblico dei numerosi centri della «cintura» ove la compagnia dello Stabile torinese non potrà recarsi, nei teatri torinesi Carignano e Gobetti, ogni mercoledì e giovedì, gli spettacoli inizieranno alle ore 20. Chi ha interesse ad intervenire a tali rappresentazioni e voglia garantirsi per tutta la stagione un posto di propria gradimento, può usufruire del nuovo tipo di abbonamento, appositamente istituito accanto a quello normale a presentazione libera, denominato «a turni con posto fisso».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa e Roma sup. V. Bertola - [illegible]

Alfieri: Imminente Compagnia Dapporto con Miranda Martino, le Bluebell, Evelina Grasser nello spettacolo music. «I trionfi di Michele Caldieri». Ridotto del Romano: riposo.

Alcione: Rivista W. Marchetti - M. Nobile 16,15 - 21,15.

Maffei: «Il pianino dei miei sogni» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Fiorida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21: Compl. Boccaccio e d'Andria canta Sergio Gariello.

Arlecchino Danze: riposo.

Faro Dance: ore 21 Flamingo. Gay Salai: riposo.

[illegible]

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Diana: «Guerra dei mondi» colori. Doria: «Territorio del banditismo». Roma: «OSS 117 segretissimo».

Alba: «Vendicatore dell'Arizona». Ambra: «I predoni della città» con Randolph Scott, Rhonda Fleming. Apollo: «Superstar '64» (Attrazioni internazionali), technicolor, scope. Lucento: «Geronimo» tec. C. Connors. Liberty: «Le 3 sfide di Tarzan» tech. Splendor: «Il diavolo alle 4» techn. scope, Frank Sinatra, Spencer Tracy.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"Ciak,, a Cuneo per un film sull'anonima usurai

CUNEO, lunedì sera.
(g. d. m.) La [illegible] nera qualche volta si inserisce in quella cinematografica. E' il caso del film «I banchieri di Dio» della C.D.B. cinematografica di Roma, che potrà avere ora il rituale primo giro di manovella grazie all'autorizzazione del curatore fallimentare avv. Giordanengo ad Ermando Pascale perché fornisca gli spunti per il soggetto e partecipi personalmente alla realizzazione della pellicola in veste di attore.

Ermando Pascale è il noto mediatore dell'anonima usurai di Cuneo, dalle cui burrascose vicende il film trarrà materia insieme a quella non meno clamorosa dello scomparso Giuffrè. Ermando Pascale, per [illegible] la sospirata autorizzazione, si è impegnato per iscritto a versare nel fallimento, e quindi a disposizione dei creditori, i dieci milioni di compenso che percepirà per il concorso a filmare alcuni aspetti della sua incredibile storia. I soldi finiranno però probabilmente allo Stato, che vanta nei suoi confronti oltre ottantaquattro milioni di tasse arretrate.

Per quanto riguarda invece la sua prestazione di attore, Ermando Pascale percepirà una percentuale sullo sfruttamento della pellicola in Italia e all'estero, la cui proporzione non è stata ancora precisata. «I banchieri di Dio» sarà prodotto da Tonino Crescenzi e diretto da Giuseppe Lipartiti, lo stesso binomio del recente film «Via Veneto».

Il «cast» degli attori non è stato ancora reso noto, ma si sa però che il primo «ciak» sarà dato ai primi di novembre a Cuneo in esterni. Regista e produttore saranno nella nostra città la prossima settimana, per prendere gli opportuni accordi. Alla realizzazione della pellicola parteciperà anche il capitale americano, tramite la «Paradise Production» di New York, che ha già assicurato al produttore italiano un finanziamento di cento milioni. In totale, «I banchieri di Dio» dovrebbe costare oltre quattrocento milioni.

STASERA ALLA TELEVISIONE

Le prime carrozze senza cavalli e l'ultimo film di Ginger e Fred

Agnès più dolce di Catherine

[illegible] e Carlo [illegible] girano il [illegible] «Bianco, rosso, giallo, rosa». L'attrice, [illegible] distinguersi dalla sor[illegible] Catherine, interpreta ruoli [illegible] ragazza ingenua

Inizia l'inchiesta sulla motorizzazione «L'Italia in automobile» - Replica dell'incontro [illegible] Fellini - [illegible] più celebre coppia di ballerini del [illegible] in «I Barkleys di Broadway»

Dopo un imperversare di serate canore d'estate, di mezza estate e di fine estate, quando ormai ci si era rassegnati a subire quelle d'autunno, i programmisti hanno avuto pietà mandando finalmente in onda una trasmissione nuova, l'inchiesta in tre puntate L'Italia in automobile, realizzata da Bartolo Ciccardini, Domenico Bernabei e Pier Paolo Ruggerini, con la consulenza tecnica di Giovanni Canestrini, storico ufficiale della motorizzazione; «L'età dei pionieri» è il titolo del primo capitolo, che vedremo, stasera alle 21, sul Programma Nazionale, omaggio agli uomini che contribuirono al sorgere ed all'evoluzione del veicolo a motore tra il 1899, anno di nascita della Fiat, dell'OM e della Bianchi e la prima guerra mondiale.

Dall'èra delle «carrozze senza [illegible]», di costruzione ancora artigianale all'affermarsi [illegible] un'attività nuova su scala industriale è una serie di tappe segnate dal sorgere di nuove aziende (1906: Lancia e Alfa Romeo, la seconda sotto il nome Darracq) dal progresso tecnico e dalle imprese dei primi assi del volante (Cagno, Nazzaro, Lancia). Infanto, mentre puristi e filologi polemizzano per stabilire se automobile sia di genere maschile o femminile [illegible] tari, più pratici la adottano come nuovo mezzo di guerra; con l'inizio della grande conflagrazione si conclude questa prima puntata.

Completa i programmi del Primo, alle 22, la replica del servizio (Un'ora (e mezzo) con Federico Fellini intervistato dal conterraneo ed amico Sergio Zavoli per la rubrica «Nuovi incontri». Parlano del regista oltre a [illegible] moglie, Giulietta Masina, molti che hanno avuto rapporti con lui nel cinema e fuori; fra gli altri: Anouk Aimée, Claudia Cardinale, Yvonne Fourneaux, Anita Ekberg, Barbara Steel, Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Sergio Amidei, George Simenon. Per ultimo ha la parola Fellini.

* *

Va in onda alle 21,15 sul Secondo Canale, per la rassegna del cinema comico-musicale americano «Follie di Hollywood», curata e presentata da Fernaldo [illegible] Giammatteo, il film I Barkleys [illegible] Broadway, l'ultimo interpretato da Ginger Rogers e Fred Astaire, la più celebre coppia fissa di ballerini che abbia danzato, recitato e cantato sullo schermo. Tra il 1933, anno del loro debutto in «Carioca» ed il 1939 essi avevano interpretato insieme in altri otto film, alcuni dei quali furono autentici trionfi.

Nel dopoguerra, dopo una parentesi decennale [illegible] separazione, durante la quale Fred Astaire aveva continuato a brillare accanto ad altre «partners» — da Eleanor Powell a Paulette Goddard, da Rita Hayworth a Joan Leslie, da Lucille Bremer a Cyd Charisse — per poi ritirarsi a dirigere un complesso di scuole di danza, i produttori pensarono di ri[illegible] la coppia famosa degli ex-sovrani del «tip-tap». A ciò li indusse anche l'acclamato ritorno dell'ormai cinquantenne ballerino, [illegible] accanto alle giovani Judy Garland [illegible] Ann Miller in «Ti amavo senza saperlo» (già trasmesso in questa retrospettiva), dando prova di non aver perduto un'oncia del suo brio indiavolato. Chi [illegible] crea ne aveva guadagnato parecchio, ma in peso, era Ginger Rogers, alquanto appesantita dall'incombente quarantina, il che non le impedì di piroettare come ai bei tempi a fianco del sopolliano, immutabile compagno.

L'intreccio gioca su vaghe analogie biografiche con una coppia famosa di astri del balletto di Broadway, uniti in scena come nella vita: Josh e Dinah Barkleys. Mentre si abbassa il sipario sulla «prima» della rivista «Manhattan Downbeat», che il pubblico ha accolto con favore, la «soubrette» si impermalisce per un appunto del marito su una scena non perfettamente riuscita. Imbronciati vanno insieme ad un ricevimento e lì lei è corteggiata da un commediografo francese, Pierre Barredout (l'attore Oscar Levant) che, innamorato a prima vista della donna, subito stravede credendo di scoprire nell'attrice qualità drammatiche dei [illegible] insistenti e le offre su [illegible] piedi il ruolo di protagonista in un [illegible] nuovo lavoro che sta per andare in scena. Josh non può naturalmente fare a meno di ridere e Dinah va sulle furie, pianta il marito e la rivista ed accetta di impersonare Sarah Bernhardt nella commedia.

Priva di qualsiasi talento per il teatro di prosa, andrebbe sicuramente incontro ad un fiasco colossale se Josh, che ha assistito di nascosto alle sopplicanti prove, non le prodigasse preziosi consigli sul come interpretare la parte, contraffacendo per telefono la [illegible] di Barredout. Dinah ottiene così un grande successo ma presto scopre a chi deve la sua riuscita e corre a chiedere perdono al marito al quale si riunisce per sempre, contrita e felice.

La vicenda com'è ovvio dà pretesto [illegible] una serie di scintillanti esibizioni della coppia, al ritmo delle musiche del grande Gershwin e di Harry Warren. Ginger e Fred compaiono tra l'altro in costume scozzese a lanciare la «swing-trot», per non [illegible] degli altri passi vertiginosi ed indiavolati. Uno [illegible] numeri più belli è «Shoes with wings on», dove trenta paia di scarpe piroettano [illegible] sole, nella bottega di un calzolaio teatrale, intorno all'impossibile Fred.

Un'americana a Parigi

Natalie Wood è a Parigi per girare le scene del film «Il grande gioco». L'attrice, nelle pause della lavorazione, visita [illegible] città (Telefoto [illegible] «Stampa Sera»)

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

SHIRLEY Mc LAINE *non divorzia* KIM NOVAK *si isola dal mondo* LIZ TAYLOR: *auguri all'ex marito*

Liz Taylor, Kim Novak e Shirley MacLaine prese di mira dai pettegolezzi americani

Hollywood, lunedì sera.
«Volete sapere [illegible] verità su Shirley e me? — dice con un sorriso il produttore e regista Steve Parker, marito della Mac Laine —. Ve lo dirò subito. Shirley ed io siamo due buoni coniugi, siamo veramente felici insieme, ed abbiamo un meraviglioso bambino di 7 anni e mezzo, Sachie. Noi sappiamo che la nostra attività artistica è alla base del nostro matrimonio. Siamo due persone indipendenti che non si piegano alle convenzioni. Ci piace il nostro modo di vivere, e non abbiamo nessuna intenzione di cambiarlo. E crediamo di essere più felici di molte coppie che conducono una fastosa e movimentata esistenza. Possiamo essere invidiati, e probabilmente lo siamo. Tutto il resto sono pettegolezzi. Naturalmente la gente si stupisce [illegible] io continui a lavorare molto in Giappone e Shirley lavori, lontano da me, in tutto il mondo. Perciò s'è sparsa la voce che io corra appresso ad un'attrice giapponese; mentre Shirley, per consolarsi, [illegible] in Africa a trovare Robert Mitchum (c'è andata veramente, per salutarlo). E ci si meraviglia di rivederci di nuovo ad Hollywood, tenendoci per [illegible] come due giovani innamorati».

Non soltanto questo: ma Shirley è la protagonista di John Goldfarb, please come home (John Goldfarb per piacere torna a casa) che Steve Parker ha prodotto.

«Ammetto — aggiunge Steve — che il nostro matrimonio è [illegible] ad una serie di visite. E probabilmente seguiterà ad esserlo dopo che Goldfarb sarà terminato. Shirley verrà a trovare me ed io andrò a trovare lei. Ma forse per questo noi siamo una coppia in continua luna di miele».

* *

Tutto si potrà dire su The Beatles, i quali continuano a furoreggiare in America, tranne che essi manchino di generosità. Infatti hanno preso parte entusiasti[illegible] a The night of 100 stars (La notte dei 100 divi), l'annuale festa di beneficenza che si tiene ad Hollywood al Palladium, ed in cui agiscono gratis attori inglesi ed americani. I Beatles erano in compagnia di alcuni grandi, come Sir Laurence Olivier e Gloria Swanson, e di giovani stelle come Hayley Mills e Shirley Bassey. I ragazzi hanno lavorato appesi al soffitto con un intricato sistema di bretelle e di cinghie, in un curioso numero, ed hanno venduto biglietti. Fra gli ospiti famosi al Palladium c'era Judy Garland, da poco uscita dall'ospedale. Il pubblico, quando la ravvisò, saltò in piedi ad applaudirla e la chiese di cantare.

* *

Richard [illegible] e signora (Liz Taylor) hanno inviato un telegramma di congratulazioni a Michael Wilding ed a Margaret Leighton quando essi si [illegible] sposati a Malibu. Come si ricorderà Michael Wilding è stato già marito di Liz Taylor.

* *

L'attore Laurence Harvey e la sua fidanzata, la ricca vedova Joan Cohn (suo [illegible] rito fu per molti anni direttore della Columbia Pictures), si stanno facendo costruire una grande casa dove si propongono di vivere dopo il matrimonio.

g. e.

MIRELLA FRENI la Violetta [illegible] Traviata [illegible] Mosca

"Non ho alcuna colpa se divampa la polemica"

Mirella Freni nei panni di Violetta nella «Traviata»

La giovane soprano è stata tuttavia la [illegible] indiretta dei contrasti sorti [illegible] Scala ed alcune note cantanti - I progetti futuri

Nostro servizio particolare

Modena, lunedì sera.
Appena rientrata da Mosca, abbiamo trovato Mirella Freni affaccendatissima; ma, tuttavia in grado di accoglierci volentieri per soddisfare le nostre domande e metterci al corrente [illegible] suoi ultimi successi e dell'attività futura. Va precisato che, seppur cortesissima e modestissima, la cantante — snel[illegible] nella figura e assai piacente nel volto — nella conversazione si mantiene in un atteggiamento assolutamente «economo», cedendo il più spesso la parola al marito, Leone Magiera, che oltre ad essere l'apprezzato maestro dei cori del Comu[illegible] [illegible] Bologna, sembra nato a bella posta per fare il trait d'union nelle pubbliche relazioni inerenti la giovanissima ma già celebre consorte.

Per quanto, sfortunatamente, non conoscessimo il russo, siamo stati fatti certi, tuttavia, e senza difficoltà, del travolgente successo che Mirella Freni ha colto a Mosca nella recentissima tournée scaligera: soprattutto per merito delle numerosissime fotografie dedicate all'artista dai giornali sovietici, oltre ad ampi servizi-stampa di cui potevamo rilevare solo la vastità.

Venendo poi all'attività futura della cantante modenese (la Freni è nata nel capoluogo emiliano dove esordì neanche cinque anni or sono come «Micaela» nella Carmen in quel Teatro Comunale), abbiamo raccolto diverse notizie di forte attrattiva per ogni appassionato di [illegible]ica. Ché, dopo alcune prestazioni in Bohème a Monaco di Baviera coi complessi scaligeri a novembre, ella parteciperà [illegible] notte di Sant'Ambrogio allo spettacolo inaugurale della Scala, la Turandot, in cui sosterrà il tenero ruolo della schiava Liù. Ancora nel nostro maggior teatro (in cui nel corso di tre stagioni ella ha interpretato oltre [illegible] decina di spartiti fra cui Serse di Haendel, Falstaff, Carmen, Don Giovanni, Bohème, Amico Fritz ed Elisir d'amore), si cimenterà, prima della fine dell'anno, in Traviata: opera che usufruirà della direzione di Herbert von Karajan e della regia di Zeffirelli.

In riferimento alle polemiche suscitate da un'altra artista la quale si è vista preclusa la possibilità di [illegible] «Violetta» alla Scala, la Freni è voluta rimanere affatto muta: asserendo solo che la sua prestazione per l'ambito personaggio verdiano le era stata ripetutamente richiesta sin dalle sue prime apparizioni scaligere, e che soltanto quest'anno ella ha ritenuto opportuno affrontare l'impegnativo spartito. [illegible] quest'annata sarà particolarmente significativa per la carriera di Mirella Freni, e inoltre dedicata soprattutto ai teatri italiani, per la verità sino ad oggi piuttosto disertati a causa dei continui impegni mantenuti coi più noti festivals europei.

La stagione 1964-65 sarà perciò per la bella cantatrice modenese un sostenuto andirivieni attraverso i nostri principali templi della lirica: dal San Carlo di Napoli al Massimo di Palermo, dal Carlo Felice di Genova al «consorzio dei teatri emiliani» (Modena, Reggio Emilia, Ferrara, ecc.), nei quali ultimi esordirà con un altro affascinante ma difficile personaggio: la Manon di Massenet.

e. m.

Zecchillo dipinge [illegible] suoi quadri con l'oro e la pasta alimentare

Il celebre baritono colleziona opere d'arte che accatasta nello studio

MILANO, lunedì sera.
Il baritono Zecchillo è in casa e sta telefonando. L'ambiente è singolare: la luce giunge da moderne vetrate policrome ed istoriate, lo spazio è letteralmente occupato da quadri e da oggetti. C'è però un ordine nella confusione. I quadri si allineano, o rientrano, in scaffali regolarmente catalogati e repertati in pochi istanti. Il restante segue i giovani pittori della vicina via Brera, e ne acquista le opere che poi lascia invecchiare.

Anche Zecchillo dipinge alla sua maniera: compone strani quadri, se così si possono definire, risultanti da accostamenti di piccoli oggetti comuni e da pasta alimentare — di diverso tipo e formato — il tutto disposto su una tavola incorniciata, dorata e argentata. Queste sue «composizioni» hanno avuto successo sia alla Galleria Montenapoleone in occasione di una sua personale, sia all'«Intra Club» dove sono in vendita.

La vera passione di Zecchillo è però il canto. «Senza la lirica, sarei un mezzo morto — dice —; la storia di questa mia passione e vocazione cominciò quando avevo pochi anni; me ne stavo alla radio nella mia Milano a sentire i cantanti, naturalmente preferivo i lirici». Ma Giuseppe era povero e la famiglia era numerosa. Così, giovanissimo, lavorò come impiegato alle Poste; un anno circa dopo, la direzione ricevette una singolare richiesta: Zecchillo chiedeva di essere retrocesso da impiegato a fattorino. La ragione c'era ed importante e così fu accontentato. Lui aveva superato, infatti, brillantemente le prove per entrare al Conservatorio. Così di notte lavorava, di giorno studiava. Sette anni con la media del nove, sette anni con la borsa di studio della Provincia di Milano. Diplomato in canto e composizione, vincitore del concorso nazionale «Voci Nuove», debuttò nel '51, interprete, al Nuovo di Milano, con Renata Scotto nella «Traviata».

Zecchillo si diede subito ad una attività frenetica nel campo della lirica. Il suo repertorio supera ora il centinaio di opere.

Naturalmente l'intensa attività lo portò anche a buoni guadagni, ma oggi, a trentatré anni, il baritono s'è cambiato. «Il mio scopo è diventare non solo un bravo interprete, ma anche di farlo in condizioni di dignità e di serietà. Troppe opere, in Italia e all'estero, vengono allestite frettolosamente ed inadeguatamente, sovente i cantanti si trovano a cantare in teatri, senza quasi aver provato, con orchestre che fanno paura, e cantanti debuttanti e dilettanti. Il danno che ne viene, in tali casi, colpisce anche lo stesso teatro lirico. Per queste ragioni, oggi, prima di firmare un contratto, voglio rendermi esattamente conto di ogni cosa. Voglio cantare, ma cantare bene».

f. p.

OGGI E DOMANI ALLA [illegible]

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Avventura in IV B. - Sfida all'Oceano.
19 —: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica: Orchestra diretta [illegible] Gino Conte.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21 —: L'Italia in automobile (Prima puntata): L'età dei pionieri.
22 —: Nuovi incontri: Un'ora (e ½) con Federico Fellini di Sergio Zavoli.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Follie di Hollywood (Dieci anni di [illegible] musicals): I Barkleys di Broadway. Regia di C. Walters. Interpreti: Fred Astaire e Ginger Rogers.
23,05: Notte sport.

I [illegible] DI [illegible]

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — [illegible] La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,50: Quindici minuti [illegible] Gallo - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «La famiglia Benvenuti». [illegible] 22,40: Lotta [illegible] la [illegible] - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Roberto Rossellini - 22,15: Biblioteca di Studio Uno: «Il conte di Montecristo» - 22,20: [illegible] sport.

Concerto operistico, alle 21,15 sul Nazionale Caccia al titolo, alle ore 20 sul Secondo

LUNEDI' 5 OTTOBRE

PROGRAMMA [illegible] (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi.
Ore 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Ribalta d'oltreoceano - 17,50: Vi parla un medico.
Ore 18,50: Fi[illegible] alle rivalle - [illegible] L'informatore degli artigiani - 19,15: Radio Olimpia - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.
Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Nino Verchi, con la partecipazione del soprano Marcella Pobbe e del tenore Luigi Infantino - 22,30: L'approdo, settimanale radiofonico di lettere ed arti.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Cisita Cuneo m. 190,1). — Ore 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura.
Ore 17,45: «Tre uomini in barca», di Jerome K. Jerome; compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto (registrazione) - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Guido Di Pino: «La vita di Michelangelo» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.
Ore 20: «Caccia al titolo», gioco musicale di Tullio Formosa - 21: Meridiana di Roma: quindicinale di attualità - 21,30: Giornale - 21,40: Il tuo [illegible] ritratti di donna - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Paul Ben Haim - 19: La critica al marxismo in Italia - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di E. Berlioz - 21: Il giornale [illegible] Terzo - 21,20: Panorama dei festivals musicali - 21,50: Le nuove frontiere del Cristianesimo - 22,30: Musiche di Weber - 22,45: Orse Minore.

MARTEDI' 6 [illegible]

[illegible] NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-12: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,50: La rianimazione - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Sassano come gelose», tre atti di M. Bontempelli - 21,05: Musica lopera greca - 22,35: L'approdo - [illegible] Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: E' arrivata la felicità - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Tecnica di Napoli contro tutti - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di motivi - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Omaggio a Kurt Weill - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 21: Notizie e curiosità su Napoli contro tutti e - 21,30: Giornale.

Poeti dialettali premiati al concorso «Città di Settimo»

Ad un insegnante della scuola media di Sampeyre in Val Varaita è stato assegnato il primo premio al concorso di poesia dialettale «Città di [illegible]timo» che quest'anno aveva come tema la Resistenza in Piemonte. Il vincitore, prof. Antonio Bodrero, ha scritto il suo componimento dal titolo «[illegible] Bram» (Il grido) [illegible] dialetto della Val Varaita. Il secondo premio è andato al giornalista Luigi Olivero, nativo di Borgo S. Dalmazzo ma residente a Roma, con la poesia «Stabat Mater».

Nel concorso a tema libero si è affermato il dottor Michele Novarese segretario comunale a Viarigi d'Asti con la poesia «I pòcio» (Le nespole). I premi [illegible] stati consegnati ieri dal sindaco di Settimo, Bonifetto, e dal presidente della «Famija Setimeisa».

I bianconeri hanno battuto il Mantova, ma Sivori si è infortunato

Vittoria amara per la Juventus

Un'offensiva della Juventus condotta da Menichelli nella partita col Mantova (Moisio)

[illegible] Sivori viene [illegible] da Herrera dopo l'incidente

Difficile il lavoro del trainer paraguaiano

Per Heriberto Herrera sorgono nuovi problemi

Proprio nella partita in cui la squadra ha mostrato dei progressi [illegible] si è verificato l'incidente a Sivori - Il capitano sarà indisponibile per molto tempo - [illegible] decisioni di Angonese

La Juventus ha vinto la partita con il [illegible] (pure con il modesto risultato di 1 a 0), ma [illegible] perso Sivori per lunghe settimane, quattro e forse più. L'infortunio lamentato ieri dal «capitano» bianconero è risultato [illegible] serio. Nessuno vuol far colpa a Zoff per la sua uscita spericolata, ma il portiere che si butta a gambe [illegible] è sempre in fallo, [illegible] per il signor Angonese, che anche in quella circostanza [illegible] fischiato [illegible] punizione contro l'attaccante bianconero. Inutile recriminare qui, e ci riserviamo di parlare dell'arbitro un po' più avanti. Rimane comunque doverosa la constatazione che la Juventus non è fortunata in questo momento.

Dopo il malanno di Del Sol, [illegible] l'infortunio di Salvadore, [illegible] la decisione del commissario straordinario alla Lega dott. Franchi di [illegible] cedere a Combin il [illegible] di [illegible] in Francia, e per [illegible] il guaio di Sivori. Sono contrattempi [illegible] sono [illegible] a cui è difficile far fronte. Meno male che il successo sul Mantova calma un po' le acque; c'era veramente pericolo di [illegible] «rivoluzioni», perché i tifosi juventini vogliono i risultati, e [illegible] si accontentano di promesse più o [illegible] precise per il prossimo futuro.

E' il [illegible] che [illegible], e non si può proprio affermare che il presente sia molto bello per la squadra juventina. Contro il [illegible] qualcosa di meglio [illegible] rispetto a Catania, il progresso [illegible] notevole, ma non basta [illegible] per considerare la Juventus come squadra [illegible] puntare verso [illegible] alte posizioni di classifica. I miglioramenti visti ieri [illegible] d'ordine fisico, tattico e tecnico. [illegible] bito la tenuta atletica di tutti i giocatori; [illegible] quando la partita si è fatta difficile per l'uscita di Sivori e per lo sforzo che i mantovani cercavano di produrre per raggiungere il [illegible] si è visto come i bianconeri corressero più degli avversari. E' senza dubbio un punto positivo per Herrera.

Il «modulo tattico» è ormai noto, e ieri si è manifestato più chiaramente di prima. Non ci si venga a dire ora che l'avversario non poteva essere teste di collaudo. D'accordo che tecnicamente la squadra ospite non ha fatto né poteva [illegible] nulla di pregevole, ma è sempre difficile giocare contro [illegible] ri, chiusi, «grintosi», rudi. Bisogna [illegible] che con un po' di fortuna la messe [illegible] goals bianconeri avrebbe potuto essere [illegible] più [illegible]. [illegible] ricordare il palo colpito [illegible] Costa, il clamoroso errore di Sivori all'inizio della ripresa, [illegible] prestazione di Stacchini, che ha [illegible] magnifica occasione [illegible] rete, non sfruttata per ritardo nel tiro finale, e per concludere l'assurda decisione dell'arbitro Angonese di considerare regolare l'intervento di Cancian su Menichelli, libero in piena [illegible] il pallone al piede. Potevano [illegible] goals, mentre di contro il Mantova [illegible] avuto [illegible] occasione di [illegible] gnare, e l'unico pericolo [illegible] so da Anzolin è stato [illegible] da una disattenzione di Barcellino, che [illegible] s'era accorto che nei paraggi si aggirava anche Pagani, e prop [illegible] mantovano ha passato la [illegible]

In breve la Juventus è migliorata, ma non tutto funziona ancora a dovere. La manovra è assai più rapida appunto perché più semplice [illegible] pretende Herrera), ma Stacchini [illegible] troppo, [illegible] sovente è distratto, [illegible] non acquista (come dovrebbe) potenza e decisione. Bene Da Costa, bene Barcellino, che è [illegible] potente e sicuro (a parte l'errore a cui abbiamo [illegible] cennato), in progresso Castano, che [illegible] molto volentieri come «uomo libero». Per Sivori un discorso a parte. La scorsa settimana, dopo la sua [illegible] a Catania, [illegible] critiche e commenti severi. Oggi dobbiamo dire che il «capitano» s'era [illegible] di buona [illegible], lavorava per la squadra, giocava nel [illegible] tattico voluto da Herrera. [illegible] la formula giusta per un [illegible] utile. Peccato [illegible] sia venuto questo grave infortunio. E' una perdita a cui sarà difficile trovare una soluzione. Peccato veramente.

Il Mantova ha commesso l'errore di voler cercare [illegible] 0 a 0, e non può quindi [illegible] dicar attenuanti se [illegible] a casa con un'altra sconfitta. La quarta consecutiva! [illegible] tentato a Torino [illegible] barricate, togliendo un attaccante (Tomeazzi) per mettere un altro difensore (Scaratti), ma l'impresa non è riuscita e sinceramente al tecnico argentino non concediamo attenuanti. Perché voler a tutti i costi «uccidere» lo spettacolo? Ma per il signor Montez non contano proprio nulla gli spettatori che pagano profumatamente un biglietto d'ingresso allo stadio? Quando perde una squadra diretta da un tecnico così strano, quasi ci dichiareremmo contenti, perché il calcio è un'altra cosa...

Ed eccoci ad Angonese. Ricordiamo subito che quella di ieri è la prima partita che la Juventus ha vinto con la direzione dell'arbitro mestrino. Però anche ieri Angonese ha voluto lasciare un ricordo... Quel fallo di Cancian su Menichelli al 38' della ripresa era clamoroso; i due erano soli in piena area, e non si dica oggi che Angonese non ha visto. Nessuno potrebbe credere ad una simile affermazione. Angonese non [illegible] Juventus, e [illegible] la Juventus non piace ad Angonese. Perché a questo punto non si annullano gli incontri fra le parti? Si eviterebbero i rischi di qualche inconsulta reazione che finirebbe per ricadere tutta a danno della società.

Giulio Accatino

Dopo il match con la Lazio

L'Inter confessa: «Pareggio sudato»

Renna realizza di testa il goal della Lazio (Telefoto)

ROMA, lunedì sera.

L'avventura mondiale dell'Inter ha avuto le prevedibili conseguenze in campionato. Gli uomini di Herrera più che del [illegible] sono apparsi svuotati di quella [illegible] che era andata costruendosi nelle tre snervanti gare contro l'Independiente. Non hanno preso sottogamba la Lazio, ma non erano animati certo da quello spirito combattivo che è una caratteristica dei nerazzurri. Il fatto poi di aver subito quasi all'inizio della partita il goal di Renna, è venuto a scuotere il già fragile stato d'animo dei milanesi. La squadra nerazzurra è sembrata vagare per il campo senza idee né gioco. L'assenza di Corso, Jair e Burgnich, per fermarci sentire, non può giustificare l'eclisse improvvisa di un modulo di gioco. Quindi a ragion veduta si deve ritenere che la carica psicologica che ha sorretto l'Inter a Madrid si è esaurita fin al punto da avere riflessi negativi sul gioco dei nerazzurri. Di contro, invece, la Lazio si era caricata al massimo e non ha [illegible] difficoltà ad imporsi nella battaglia dei nervi.

Si sarebbe imposta anche nel gioco e nel risultato senza Lo Bello e la mezza papera di Cei nell'azione del goal interista. E lo confermava Herrera, quando negli spogliatoi ammetteva di aver guadagnato un punto: «Visto come si erano messe le cose, la rete segnata da Domenghini è venuta a farci uscire dall'incubo della sconfitta che stava pian piano prendendo consistenza. Dopo la gioia arroventata con la conquista del campionato del mondo i miei giocatori hanno avuto un naturale rilassamento e più che fisicamente sono apparsi stanchi psicologicamente. Poi non dovete dimenticare che mi è venuto a mancare Suarez colpito da uno stiramento muscolare e tutto il gioco ha finito per risentirne».

«Dalla Lazio che impressione ha ricevuto?».

«La Lazio quest'anno ha meno aggressività dello scorso anno ma indubbiamente possiede un migliore gioco». «Non le è sembrato che [illegible] delle colpe evidenti sul gol di Domenghini?». «Non lo so. La cosa più importante è che il pallone sia entrato. Inutile quindi cercare accusati».

Mario Bianchini

NEL «MONDIALE» DI PESCA

La Francia batte l'Italia

I campionati del mondo di pesca al colpo, svoltisi nella giornata di ieri sul Po in località Isola Pescaroli, sono stati appannaggio della formazione della Francia. Alla competizione, che è stata ostacolata dalla pioggia caduta ininterrottamente, [illegible] presero parte quindici nazioni: Francia, Cecoslovacchia, Austria, Belgio, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Svizzera, Germania Occidentale, Repubblica di San Marino, oltre all'Italia.

Designati dalla Fisi [illegible] allenatori federali

MILANO, lunedì sera.

La Federazione italiana sport invernali ha reso noti i nomi degli allenatori delle squadre nazionali di sci per le prove alpine.

Squadre nazionali maschili «A» e «cadetti»: Ermanno Nebler e Bruno Alberti; squadre nazionali femminili «A» e «cadette»: Italo Pedroncelli; squadra nazionale giovanile maschile: Guido [illegible]

[illegible] vittoria del Bologna [illegible]

Quasi un allenamento in vista dell'Anderlecht

[illegible] gara di mercoledì rientreranno [illegible] i titolari lasciati ieri a riposo e sostituiti egregiamente da Turra, Maraschi e Muccini

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì sera.

Un successo facile e una partita giocata in scioltezza [illegible] quel che conta ad un Bologna [illegible] sillato dal pensiero dell'Anderlecht. Si può tranquillamente affermare, senza esagerazione, che quella con il Messina è stata come una amichevole di rodaggio in vista del duro confronto con i campioni del Belgio. La partita è filata via liscia, senza un batticuore, senza un ripicco, con avversari quasi rassegnati alla sconfitta di un Bologna sereno e disteso, che dominava il campo arrivando a rete ogni volta che lo desiderava.

Da questa premessa si potrebbe dedurre che, stante la fragilità degli avversari, avvantaggiati oltre tutto dal fatto di avere [illegible] i poli [illegible] si [illegible] gamba sola, [illegible] si possa esprimere un giudizio [illegible] sul Bologna. [illegible] ci sono invece motivi per affermare il contrario. Per dire cioè che la squadra campione d'Italia [illegible] è [illegible] in piena ripresa: soprattutto la facilità e la scioltezza della sua manovra e quel [illegible] gioco finalmente poggiato sulle ali, [illegible] gioco che dà più largo respiro all'azione e maggior incisività [illegible] puntate offensive.

Un altro motivo per giudicare [illegible] positiva la prestazione del Bologna contro il Messina è rappresentato dal fatto che, pur [illegible] cando la squadra [illegible] uomini [illegible] Bulgarelli, Janich e Pascutti, lasciati a riposo, il gioco non ne ha risentito: [illegible]. Ciò significa, dunque, che non solo i titolari sono in piena efficienza, ma che i [illegible] hanno bene assimilato il modulo e [illegible] essere chiamati per ogni [illegible] nienza, senza che ciò turbi l'armonia tecnica e l'intesa della squadra. Questa dei rincalzi è stata una piacevolissima sorpresa. Turra, addirittura, ha sbalordito chi [illegible] ricordava i [illegible] ottimi trascorsi di ambrocampista nel Catania. Sostanzialmente mediano d'attacco, Turra ha sostituito l'interno Bulgarelli [illegible] più grinta, più energia e con maggiore concentrazione.

L'esperimento [illegible] concedere respiro a certi uomini in vista degli incontri impegnativi, esperimento che Bernardini — il quale è un tradizionalista — era piuttosto riluttante ad attuare, è perfettamente [illegible]. Perché anche [illegible] è rimasto un attaccante puntiglioso e pratico, più propenso a risolvere che a manovrare; e Muccini, nel ruolo [illegible] abituale di «libero», non [illegible] fallito un solo intervento, ricordando, a tratti, per [illegible] e tempismo, il migliore Janich.

Il Bologna, [illegible], [illegible] in forma, sembra avere trovato anche la fiducia [illegible] propri rincalzi: rincalzi di lusso, si può ben dire, [illegible] momento che i tre uomini in campo ieri, [illegible] l'aggiunta di Bai, [illegible] stati pagati all'incirca [illegible] milioni. L'avvicendamento sarà indispensabile soprattutto [illegible] la squadra campione d'Italia riuscirà a proseguire l'avventura nella Coppa.

L'incontro di mercoledì è [illegible] proposito è decisivo: il Bologna deve assolutamente vincere; e possibilmente con due reti [illegible] scarto se vuole evitare lo spareggio. I belgi, invece, appaiono sicuri: perfino i loro osservatori presenti ieri alla partita si [illegible] mostrati talmente ottimisti [illegible] dichiarare: «Sì, il Bologna è andato bene, ma l'Anderlecht [illegible] è il Messina!». Al che [illegible] può ribattere che nemmeno quello di Bruxelles [illegible] il vero Bologna. La squadra belga è attesa per questa sera: soggiornerà a Pontecchio Marconi, una località precollinare, ad [illegible] quindicina di chilometri dal centro; il Bologna è partito per Castel San Pietro (avuto e più [illegible] sede di [illegible] tiro) ieri [illegible], [illegible] la partita. Contro l'Anderlecht, la squadra rossoblù dovrebbe essere al gran completo, [illegible] quanto anche Janich [illegible] è già rimesso.

Enzo Masi

Moto a Modena

Garagnani e Carrè tricolori juniores

MODENA, lunedì sera.

Su una pista resa viscida dalla incessante pioggia si sono svolte ieri all'autodromo di Modena le gare motociclistiche valevoli per il campionato italiano juniores e per il G. P. internazionale riservato alla categoria sidecar.

Le ultime prove delle classi 125 e 175 sono state vinte rispettivamente da Silvano Bertarelli su Motobi e da Luciano Garagnani su Morini, con una media abbastanza elevata nonostante le avverse condizioni atmosferiche. Pertanto i titoli tricolori sono stati assegnati a Carè per la classe 125 cc, mentre Garagnani si è assicurato quello della classe 175.

Quanto alla gara dei sidecars la vittoria è toccata al pilota italiano Dal Toè in coppia con Romoli, il quale ha preceduto nettamente il francese Dubam, seguito dallo svizzero Tschap.

Ecco le classifiche:

Sidecars: 1. Dal Toè-Romoli (BMW) km. 47 in 27'58"3 media 101,430; 2. Dubam-Vermeulen (BMW) 28'01"7; 3. Tschap-Decret (BMW) 28'4"; 4. Rasoni-Fauchi (BMW) 28'18"4 a un giro; 5. Passamonti-Brizzi (Morini) 28'1"3.

Classe 125: 1. Silvano Bertarelli (Motobi) km. 37 in 27'18", media 106,[illegible]; 2. Barandani (Ducati) 28'3"7; 3. Zaccanti (Demm) 28'10"4; 4. Bombacchi (Ducati) 28'12"8; 5. Fava (Morini) 28'19"4.

Classe 175: 1. Luciano Garagnani (Morini) 27'33"7; media 104,[illegible]; 2. Conti (Morini) 27'58"8; 3. Gallina (Motobi) 28'10"2; 4. Pascucci (Morini) 28'21"7; 5. Riva (Morini) 28'23"4.

Il portiere dispiaciuto per lo scontro con Sivori

Zoff: «Spero che Omar si riprenda presto»

I medici hanno nascosto in un primo tempo al bianconero la gravità dell'infortunio - Probabile il rientro di Del Sol mercoledì [illegible] al "Comunale" contro il St-Gilloise per la Coppa delle Fiere

Pallido, sofferente e [illegible] retto dal medico sociale dottor Sgarbi, Omar Sivori al termine dell'incontro con il Mantova si è trascinato lentamente dallo spogliatoio bianconero fino alla macchina che, dallo stadio Comunale, lo ha trasportato al Mauriziano. Nel reparto di radiologia, quando il dottor [illegible] lo ha pregato di spogliarsi per iniziare gli esami radiografici, il «capitano» juventino ha stretto i denti per non gridare dal dolore: era la prima volta che l'atleta si infortunava seriamente durante la sua carriera calcistica. I sanitari [illegible] poi mostrato rapidamente [illegible] per tranquillizzarlo, [illegible] che si [illegible] di una semplice incrinatura. In realtà gli [illegible] mentito perché Sivori, [illegible] sensibile, si sarebbe facilmente allarmato. Omar era riuscito perfino a sorridere, ignaro che in realtà la diagnosi, confermata dal prof. Borsotti, denunciava una frattura scomposta della settima e ottava costola a sinistra, sulla linea ascellare anteriore.

«Posso andarmene a casa? — aveva chiesto timidamente Sivori. — Mia moglie e mia sorella sapranno essere due ottime infermiere...».

Il presidente Catella, i vice Giordanetti e Cerruti e l'amico Siroio che gli stavano accanto per incoraggiarlo, si guardarono in silenzio. Poi lo convinsero che era più opportuno il ricovero in clinica. Sivori, [illegible] intuendo la verità, stentava a comprendere quei [illegible] quasi perentori, ma si rassegnava a [illegible] alla [illegible] linette dove rimarrà per qualche giorno, protetto da un bendaggio elastico. In [illegible] si trasferirà a casa per completare le quattro settimane di assoluto riposo.

L'infortunio subito al 14' [illegible] ripresa nello scontro con il portiere mantovano [illegible] costringerà la mezzala argentina a rimanere [illegible] dai campi di gioco [illegible] un mese e mezzo.

«Ora [illegible] i primi progressi si [illegible] intravvisti — ha dichiarato [illegible] — la degenza di Sivori conferma, purtroppo, [illegible] la buona sorte ci ha voltato le spalle. Prima Del Sol, operato di tonsille, poi Combin, [illegible] to alla Nazionale francese ed infine gli infortuni di Salvadore e Sivori, hanno impedito ad Herrera di allineare in campionato la formazione al completo. La vittoria sul [illegible] contribuisce tuttavia a [illegible] un po' di serenità tra i giocatori».

Frattanto, negli spogliatoi del Comunale, l'argomento principale riguardava le condizioni di Sivori. Il portiere Zoff, involontario protagonista dell'incidente, si scusava rammaricandosi per quanto era [illegible] sul campo di gioco: «Ci siamo gettati entrambi sul pallone — egli spiegava — [illegible] displace veramente. [illegible] che torni presto a giocare. E' un giocatore che ho sempre ammirato e gli faccio i miei migliori auguri».

Heriberto Herrera, [illegible] essendo addolorato, si sforzava di non dare [illegible] all'infortunio di Sivori e sottolineava invece l'importanza psicologica della vittoria sul Mantova [illegible] i progressi compiuti [illegible] Juventus.

«Ho notato con piacere — proseguiva il tecnico paraguaiano — che i bianconeri si [illegible] bene anche senza [illegible] trovando la giusta posizione senza incertezze e dimostrando parzialmente di assimilare i miei [illegible] tattici. Quanto al risultato credo che se Da Costa, nell'azione del palo, avesse realizzato il punto, la partita avrebbe preso uno svolgimento più facile. Con Sivori in campo, poi, [illegible] finale dell'incontro ritengo che la vittoria avrebbe assunto proporzioni maggiori».

Herrera ha quindi spiegato perché ha ripreso vivacemente Menichelli durante una fase di gioco. «Il ragazzo è un professionista — [illegible] ha commentato — e con la squadra in [illegible] unità non avrebbe dovuto perdere la testa».

Il «trainer» bianconero ha infine annunciato che intende [illegible] al rientrante Del Sol la maglia numero dieci nel «retour-match» con il [illegible] valevole [illegible] il primo turno della Coppa delle Fiere in programma mercoledì prossimo al Comunale con inizio alle ore 21,30. Contro i belgi, [illegible] (1-0) nell'andata, è anche previsto il rientro di [illegible]

[illegible] Bernardi

Un pareggio prezioso per la Fiorentina

Tutti contenti a Varese

Per la matricola [illegible] ogni [illegible] un [illegible] miglioramento ed i punti in classifica si accumulano costantemente

Varese, lunedì sera.

L'allenatore dei gigliati, Chiappella, così diceva dei giocatori del Varese: «Una gran [illegible] squadra, con un centro-attacco che [illegible] filo da torcere a molte difese. Poche saranno le squadre che potranno uscire indenni dal campo "Franco Ossola" di Varese. Ad ogni modo io sono molto contento di aver raggiunto il pareggio, in quanto la mia squadra non è ancora ben rodata e dovrà fare molto per raggiungere la piena forma».

Questo il commento ad una partita che è stata, specialmente nella sua prima parte, esaltante da parte dei padroni di casa, che volendo far dimenticare la propria magra figura di domenica [illegible] all'Olimpico contro la Roma, si [illegible] letteralmente scatenati ed hanno più volte [illegible] in [illegible] la retroguardia [illegible], impegnando Albertosi con dei [illegible] tiri. La [illegible] varesina si è conclusa al 22' del primo tempo, quando dopo [illegible] aver battuto dalla loro ala sinistra Vetrano, Traspedini, bene appostato al centro, raccoglieva di testa e insaccava proprio [illegible] la traversa. Albertosi, spiazzato, nulla poteva fare per [illegible] l'imprendibile pallone che rotolava in rete.

La [illegible] produceva per tutto il primo tempo [illegible] forcing che poteva anche portare al raddoppio delle reti, senonché ancora Traspedini, liberato a rete da un bellissimo passaggio da oltre trenta metri di Ossola, forse perché pressato, forse perché temeva di controllare male il pallone col petto, colpiva al volo, facendo sibilare il pallone di poco sopra la traversa.

Nella ripresa si assisteva però [illegible] aumento della pressione gigliata, che cercava disperatamente di raggiungere il pareggio. Tale pressione era coronata dal successo al 18', dopo un'accesissima mischia davanti alla porta difesa dall'esordiente Minicucci. Il pallone, giunto a [illegible] fra una selva di gambe, veniva da quest'i passato di testa a Morrone, [illegible] marcato da alcuni difensori [illegible] a terra. La forte ala gigliata [illegible] però [illegible] a colpire a pochi metri dalla porta insaccando imparabilmente.

Il Varese sull'1 a 1 non si scoraggiava, ripartiva a testa bassa e operava numerosi contropiede contro la porta difesa da Albertosi, ma ormai i difensori gigliati controllavano la situazione e sia per il [illegible] proibitivo, sia per lo sforzo prodotto nel primo tempo, la stanchezza si faceva sentire nelle gambe e le offensive varesine, che ieri hanno avuto in Traspedini, Vetrano e Anderasco i migliori protagonisti, erano alquanto sterili.

g. m.

Si è iniziata l'ultima settimana di vigilia della XVIII Olimpiade

Una buona notizia giunge da Tokio: Mancinelli è stato ammesso ai Giochi

Dopo Melbourne e Roma è in gara anche in Giappone

Bulgarelli si confida: spera in una medaglia

Nella specialità greco-romana il lottatore torinese ha qualche probabilità di successo - Gli intensi allenamenti dei nuotatori americani e l'ammirazione del nostro allenatore Bubi Dennerlein per l'asso Don Schollander

DAL NOSTRO INVIATO

Tokio, lunedì sera.

Riprende oggi dopo la parentesi domenicale — anzi volgerà al termine quando questo giornale verrà letto in Italia — l'attività dei 5727 atleti presenti fino ad ora al Villaggio olimpico. La cifra dei partecipanti, unita alla dislocazione dei campi di allenamento e dei villaggi, quello femminile e quello maschile, ed infine la difficoltà di farsi capire dai tassisti di Tokio rendono estremamente difficile seguire il lavoro degli assi dello sport e dei loro colleghi minori.

Si corre tutto il giorno dalla piscina del Ginnasio nazionale allo Stadio Centrale, dal parco di Komazawa al Nippon Budokan Hall e al Korakuen Sport Center, inseguendo il nuotatore da primato mondiale, l'atleta americano, il ginnasta russo. Alla fine ci si ritrova con un mucchio di appunti [illegible] ed una grande confusione in testa.

Poi una volta gettato giù il servizio, il telescriventista giapponese riesce a farti capire a forza di inchini e di sorrisi che lui sarebbe onorato di servirti, ma purtroppo la grafia latina gli appare assolutamente incomprensibile (il telescriventista in arrivo dall'Italia [illegible] il lavoro domani per fortuna) e così [illegible] altre ore a pestare sui tasti del Telex, confondendo il bottone che dà il via alle lettere con il tasto dei numeri.

Consoliamoci comunque. Siamo in possesso della carta olimpica che almeno assicura i pasti (fino alle 22, poi il ristorante con self-service chiude) ed un letto, quest'ultimo in un appartamento dalle porte di ferro (rumorosissime) e dalle pareti di legno dove in tre camere sono sistemati cinque giornalisti e altrettante macchine da scrivere che hanno orari, impegni e talvolta linguaggi diversi.

Eppure chi è senza I. C. (Identity Card) sta molto peggio. Un collega triestino giunto ieri mattina, dopo aver cercato invano una camera in albergo si è sistemato in una poltrona e attende speranzoso alla Press House che Martucci, il capo ufficio stampa del Coni, compia il miracolo di trovargli un giaciglio qualsiasi. La Olimpiade, del resto, vale bene qualche scomodità e sarebbe forse interessante descrivere anche l'Olimpiade dei giornalisti caratterizzata da un affannoso lavoro ma anche da un internazionale spirito di amicizia durante le rare pause che il mestiere concede.

Quelli che contano ora sono gli atleti e le loro straordinarie «performances». L'altro giorno nella piscina del Ginnasio la squadra americana ha dato spettacolo in un allenamento durato parecchie ore. «Bubi» Dennerlein, guida dei nuotatori azzurri, osservava entusiasta cercando di scoprire il segreto di certi tempi straordinari. Gli americani in ogni sport hanno portato a Tokio soltanto gli elementi più in forma. E' stata veramente impressionante la dimostrazione di scioltezza di Schollander, il rivale del francese Gottvallès nei 100 stile libero, e del dorsista Bennet, uno dei pochi superstiti della squadra di Roma. Quest'ultimo si è impegnato in una serie di scatti con uno stile liberissimo, tenendo testa al compagno che pure praticava lo stile di nuoto più veloce.

Gli italiani non potranno ottenere affermazioni nella piscina anche se Rora e Della Savia, a detta di un osservatore straniero che li aveva seguiti in piscina, possono sperare di entrare in finale, al pari del delfinista Rastrelli.

Chi invece non nascondeva il suo sogno di una medaglia è Adelmo Bulgarelli, il lottatore azzurro che non ha mai litigato con alcuno in vita sua per paura della propria forza eccezionale. Ora Adelmo sente un leggero male ad un ginocchio, ma questo dolorino gli pesa molto meno della lontananza di Patrizia, la sua incantevole bimba di due anni rimasta con la mamma a Torino. A Melbourne, Bulgarelli fu terzo ed era anche [illegible] il passaggio di categoria tra medio-massimi e massimi gli ha procurato avversari più agguerriti, conta di migliorare il proprio piazzamento. Nel '60 a Roma il caldo lo ha danneggiato. Il clima di Tokio, in ottobre è invece per lui ideale.

«Ho visto lavorare il russo Abacidze — ha detto — che è uno dei favoriti. A Tiflis l'ho incontrato di recente. Il georgiano mi ha sconfitto di poco, ma nel momento attuale, se il ginocchio non mi darà fastidi credo di avere maggiori possibilità». Bulgarelli non ha perso il suo istintivo ottimismo, forse perché è abituato a lottare non solo contro gli avversari nello sport ma contro tutte le difficoltà della vita. A [illegible] anni una bomba gli uccise il padre, proprio negli ultimi giorni di guerra, affidando lui e suo fratello che stava accanto al papà a lavorare nei campi. La madre poco dopo morì di [illegible].

Adelmo da allora ha fatto il macellaio, il casaro e il fonditore di ghisa. Ora è a Torino capo-squadra nella maggiore industria cittadina, ed ha raggiunto la promozione studiando nelle scuole serali, dopo il lavoro e dopo gli allenamenti in palestra. Se la forza e la sorte gli daranno a Tokio una medaglia, sarà veramente meritata.

Per concludere, una buona notizia. Stamane l'esecutivo del C.I.O. ha riqualificato come dilettante Graziano Mancinelli. Il cavaliere italiano partirà domani in aereo dall'Italia e potrà partecipare alle Olimpiadi.

Paolo Bertoldi

E' bella, la campionessa

L'atleta tedesca Jutta Heine al suo arrivo all'aeroporto di Tokio (Telefoto)

Un ostacolo tra marito e moglie

Al villaggio olimpico di Tokio la rete metallica che divide il settore maschile da quello femminile ha obbligato l'atleta statunitense Harold Connolly e sua moglie Olga a scambiarsi in questo strano modo il primo saluto della giornata (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dennerlein al villaggio si improvvisa cantante

TOKIO, lunedì sera.

Quattro atleti italiani ed un musicista giapponese sono stati, per alcuni minuti, le grandi vedette del club del villaggio olimpico. L'organista giapponese, su richiesta di Federico Dennerlein, Dante Rossi (pallanuoto), Franco De Petrina ed Emilio Trivini (canottaggio) ha interpretato alcune celebri melodie italiane come «Guaglione» e «Volare». Quando però il circolo si è troppo ingrandito, Dennerlein ed i suoi compagni si sono rifiutati di prestare le loro voci a questo intermezzo musicale. «Noi non cantiamo» hanno detto, facendo comprendere che le loro corde vocali non erano abituate a tali sforzi.

* *

Altre dieci nazioni sono entrate ufficialmente a far parte del villaggio olimpico. Si tratta di Brasile, Birmania, Etiopia, Uganda, Rau, Costa d'Avorio, Giamaica, Francia, Cecoslovacchia e Liechtenstein, le cui rappresentative sono sfilate sotto il sole durante la cerimonia dell'alzabandiera. Una banda giapponese ha suonato gli inni nazionali mentre le bandiere salivano sui pennoni.

* *

I partecipanti ai Giochi si sono allenati oggi con una temperatura di 23 gradi, la più alta di queste ultime settimane. Molti atleti hanno approfittato del bel tempo per forzare la preparazione.

* *

In un articolo intitolato «Rimanga sereno il cielo delle Olimpiadi», un giornale sportivo bulgaro commentando la decisione presa dalla direzione internazionale dei Giochi Olimpici di non far partecipare alle Olimpiadi di Tokio gli atleti che presero parte alle gare del «Ganefo», scrive: «La presa di posizione del Comitato olimpico verso i partecipanti ai Giochi di Giakarta, ha causato viva sorpresa e giustificata indignazione negli ambienti "sportivi" di tutto il mondo.

«Questo atteggiamento non può essere diversamente classificato che un pesante atto discriminatorio — prosegue l'articolo bulgaro — giustamente criticabile perché è in contraddizione con lo spirito dei Giochi Olimpici, spirito favorevole alle competizioni amichevoli fra la gioventù di qualsivoglia paese».

«Siamo fermamente convinti — conclude il giornale — che ai congressi delle due federazioni questo orientamento discriminatorio verso gli atleti che hanno partecipato alle competizioni di Giakarta, incontrerà una energica resistenza».

Incidenti al velodromo

I corridori si lamentano «La pista è pericolosa»

TOKIO, lunedì sera.

I ciclisti olimpici hanno citato il circuito di Hachioji come uno dei migliori del mondo, ma alcuni hanno espresso le loro riserve sulla pista del velodromo. I britannici, gli indiani e i corridori di Trinidad hanno riportato cadute in questi ultimi giorni. Charles Church, una delle migliori speranze inglesi nella velocità, ha detto: «Una parte della pista verso la fine della dirittura è veramente brutta. Quasi tutti abbiamo sbandato parecchie volte in quel punto».

Il capitano della squadra indiana, Amir Singh, si è infortunato ieri al braccio destro in una caduta. Singh ha detto: «Il velodromo non è adatto per noi. Vi è un pendio troppo ripido ed è difficile arrivare in cima alla pista. Credo che le nostre possibilità saranno seriamente compromesse».

Uno sfogo giustificato dall'emozione per la brutta avventura ma che, tutto sommato, fa un po' sorridere. I ciclisti indiani avranno tanta buona volontà, tanto desiderio di ben figurare ma di possibilità con qualunque tipo di pista ne hanno davvero pochine. Il ciclismo è una disciplina sportiva che non si improvvisa e gli specialisti europei non temono certo il confronto

La squadra piemontese ieri ha pareggiato con l'Entella

Positivo esame per l'Ivrea dei giovani

Ottime parate del ventenne Camposeo e buona prova di Voltolini - Le speranze dell'allenatore Diotallevi
La maggiore esperienza della formazione ligure ha permesso il pareggio ad un quarto d'ora dal termine

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì sera.

L'Ivrea quest'anno punta sui giovani. Un campionato senza eccessive pretese, con l'obbiettivo principale di evitare la retrocessione e quello secondario (ma quasi altrettanto importante) di far maturare cinque o sei ragazzi per poi disputare l'anno prossimo, se tutto andrà come i dirigenti si augurano, un torneo con ambizioni meno modeste. E giovani l'Ivrea ne ha davvero tanti, a cominciare dal terzino Ghezzi (diciotto anni appena compiuti), che ieri contro l'Entella è risultato uno dei più efficaci difensori locali. Poco più anziani di lui sono il portiere Camposeo, lo stopper Arrudi, il battitore libero Annovazzi e gli attaccanti Sicurchi, Voltolini e Costanzo.

L'unico di questi giovani a rendere meno delle previsioni ieri è risultato Annovazzi che, sia perché impiegato in un ruolo che non gli è congeniale, sia perché forse non ancora in perfetta forma, ha commesso diversi errori facilitando in parte gli attaccanti avversari. Gli altri invece hanno giocato quasi al limite delle proprie possibilità ed al termine dell'incontro, nonostante la mancata vittoria (1-1), il trainer Diotallevi aveva ben motivo di essere soddisfatto. I suoi ragazzi si erano impegnati a fondo palesando sensibili progressi, e questo gli bastava perché di più proprio non potevano dare, contro avversari tanto più esperti e più «smaliziati» di loro; e il «pesante», su quel campo reso [illegible] fangoso e scivoloso dalla pioggia, aveva avuto un'importanza notevole, forse determinante.

Diotallevi era soddisfatto di tutti, ma particolarmente di Camposeo, che con i suoi eccezionali interventi aveva salvato il risultato impedendo all'Entella di portarsi via la intera posta. Camposeo ha vent'anni ma è già un campioncino: ieri ha fatto cose «impossibili», si è gettato con disinvoltura e grande coraggio almeno quattro o cinque volte sui piedi di questo o di quell'attaccante avversario lanciato a rete, ed un certo punto ha anche rimediato una dolorosa botta ad un ginocchio ma non per questo ha smesso di compiere ardite acrobazie, di rischiare. Al termine i compagni si sono complimentati con lui, e lui era felice, si rendeva conto che nell'ultimo quarto d'ora, senza quelle due uscite alla disperata su Dossena e Bettini, forse l'«uno a uno» avrebbe potuto diventare «uno a tre» e la sconfitta avrebbe cancellato i suoi precedenti, brillanti interventi.

Camposeo era felice anche per un'altra ragione, perché si era tolto un «complesso» che ormai si trascinava da diverso tempo. Il portierino dell'Ivrea ha un solo difetto, del quale però non ha nessuna colpa: la statura piuttosto bassa. Gli spioventi, i tiri alti, sono sempre stati le sue «bestie nere»; ieri Camposeo ha parato tutto, sembrava imbattibile, sicuro sia sui tiri [illegible] che su quelli a fil di traversa, che ha neutralizzato con magnifici colpi di reni. E adesso ha trovato anche quella completa fiducia nei propri mezzi che gli mancava per essere considerato un portiere di sicuro avvenire. Un goal è stato costretto a subirlo, ma proprio non poteva farci niente: era coperto, quando ha visto il pallone si è tuffato ma ormai era troppo tardi. La colpa non era davvero sua.

Diotallevi era particolarmente contento anche per Voltolini, ieri il più efficace dell'attacco locale. Prima dell'incontro il trainer dell'Ivrea era un po' preoccupato, Voltolini è militare a Bra e non può allenarsi come gli altri, Diotallevi temeva che non riuscisse a «tenere» bene i novanta minuti, e la sua brillante prova lo ha piacevolmente sorpreso. Ma Voltolini aveva un motivo in più, ieri, per giocare bene: in tribuna c'era la fidanzata che lo osservava, che faceva il tifo per lui, e il ragazzo torinese non doveva fallire la prova proprio ieri. Infatti, non l'ha fallita: anche se non ha segnato (il goal dell'Ivrea l'ha realizzato il centravanti Invernizzi), è stato il più continuo, il più pericoloso degli avanti piemontesi, ed in più occasioni è riuscito da solo a mettere lo scompiglio nell'area ospite.

Tante note positive per l'Ivrea, anche se logicamente il mancato successo lascia nei tifosi un po' d'amaro in bocca. Ma contro l'Entella di ieri era davvero difficile vincere. Andati in vantaggio a soli [illegible] minuti dal fischio iniziale, i ragazzi in maglia arancione hanno resistito con una certa sicurezza per tutto il primo tempo, ma nella ripresa la maggior esperienza della squadra ligure si è fatta valere e per l'Ivrea non c'è stato più niente da fare. La giovane formazione di Diotallevi si è chiusa in difesa e si è visto chiaramente che, nonostante l'ottimo Camposeo, il goal del pareggio prima o poi sarebbe venuto. E' giunto infatti alla mezz'ora e l'Entella, più in fiato e fisicamente più adatta a giocare sui campi pesanti, ha tentato ancora la via della rete. E l'ultimo quarto d'ora, per l'Ivrea, è stato il più terribile: ma ancora una volta ha pensato Camposeo a rimediare alle falle che i compagni della difesa non riuscivano più a tamponare.

Diotallevi, oltre che un allenatore in gamba, è un uomo molto sincero ed al termine non recriminava sul punto perduto, perché [illegible], a perderlo, era stato l'Entella: «I ragazzi — ha detto — nel finale potevano anche subire altri goals, quindi sono contento che sia andata così. Ne sono contento soprattutto per loro, perché sono giovani, devono maturare ed una sconfitta interna avrebbe potuto danneggiarli molto nel morale. L'Entella, oggi, ha meritato ampiamente il pareggio, è una squadra piena di giocatori esperti, molto più dei miei. E l'esperienza, nel calcio, ha la sua importanza. Comunque, l'Ivrea ha retto bene il confronto, e questo mi basta». Dichiarazioni semplici e sincere, di un uomo appassionato del suo lavoro e molto affezionato ai suoi ragazzi, che, un giorno, spera di portare in serie B.

L'obbiettivo attuale sia dell'Ivrea che dell'Entella, comunque, è la salvezza. Un traguardo alla portata di entrambe le squadre, anche se cercheranno di raggiungerlo (e, ne siamo certi, vi riusciranno) con mezzi del tutto diversi: l'Entella con l'esperienza, l'Ivrea con la gioventù.

Maurizio Caravella

Sul circuito automobilistico di Montlhéry

Due affermazioni di Patria

Doppia affermazione dell'italiano Patria a Montlhéry nelle gare valevoli per l'assegnazione delle Coppe del Salone di Parigi. Entrambi i successi del pilota torinese sono stati conseguiti alla guida di vetture Abarth.

Per la categoria turismo fino a 1150 cmc. Patria ha dominato nettamente gli altri concorrenti con una Fiat-Abarth, precedendo sul traguardo l'Austin Cooper del francese Trosch alla media oraria di km. 110,588. Più contrastata è stata la vittoria nella categoria Gran Turismo, dove il pilota italiano al volante di una Abarth-Simca ha dovuto contenere la buona prova dell'ing. Steinmetz, pure su Abarth-Simca.

Nelle altre gare in programma si sono registrati i successi di Stewart su Cortina-Lotus nella categoria Turismo oltre 1150 cmc. e di Offenstadt su Cooper-Ford nella competizione di formula tre.

ULTIME NOTIZIE

Dopo i discorsi domenicali

REPLICA del giornale democristiano

(Segue dalla 1a pagina)

rigenti del suo partito sul Consiglio nazionale dc non potrà prescindere «dall'equivoco che tutt'ora circonda l'atteggiamento di qualcuna delle correnti della dc e a proposito notevoli e gravi incertezze sull'immediato avvenire».

Di fronte alle riserve che nei «partiti alleati» si manifestano a proposito dei risultati del Consiglio della dc, «Il Popolo» di stamane, in una nota che viene attribuita alla segreteria del partito, pubblica alcune precisazioni.

«Nulla — si legge nella nota — si trova, nel documento approvato dal Consiglio nazionale che non sia coerente, sia nel testo come nei contenuti, con quanto la democrazia cristiana è venuta affermando in questi anni e in questi ultimi mesi, con le posizioni sancite dai documenti direzionali, con le affermazioni che hanno qualificato l'impostazione e lo svolgimento del dibattito congressuale e anche con gli atti politici concreti. Il documento del Consiglio nazionale rappresenta perciò la linea in cui tutto il partito si raccoglie nella sua espressione unitaria e conseguentemente nel suo impegno per oggi e per domani.

«La lunga gestazione del Consiglio nazionale che ha interessato soprattutto i modi della vita interna, non ha impedito, crediamo — si aggiunge — che risultasse chiaramente la linea su cui tutto il partito si attesta, e sulla quale si è determinata una solida convergenza.

«Alla luce di questi dati, della loro coerenza con l'atteggiamento della dc negli anni impegnativi che abbiamo vissuto — conclude la nota — crediamo che possano e debbano dissiparsi talune perplessità emerse anche nell'ambito dei partiti alleati della dc. La considerazione di taluni aspetti parziali del dibattito o degli atteggiamenti in cui si è articolato il processo di ricerca della maggioranza e dell'intero governo del partito, non intacca la coerenza delle affermazioni di adesione alla politica di centro-sinistra. Essa appare tanto più chiara e ferma in quanto si riaffermano, come fa il documento, tutti gli obbiettivi politici e programmatici che sono propri della coalizione».

Mario Pinzauti

Salva tre bambini nella casa in fiamme

L'edificio, poco dopo, è crollato

Avellino, lunedì sera.

Una casa colonica, a due piani è crollata in seguito ad un incendio, in contrada Macchia di Nusco, nel comune distante quaranta chilometri da Avellino.

Quando il fuoco è divampato, il proprietario del casolare, Giovanni Famiglietti, la moglie e i tre figli si erano da tempo coricati. L'allarme è stato dato da una vicina di casa, Virginia Sorima, la quale ha notato una densa nuvola di fumo nerastro uscire da una finestra semiaperta. La donna ha sfondato l'uscio ed ha salvato i tre bambini, i letti dei quali stavano per essere avvolti dalla fiamma. Il Famiglietti e la moglie si sono posti in salvo calandosi con una corda da un balcone. Poco dopo le fiamme si sono propagate ad una bombola di gas, che è scoppiata, provocando il crollo del tetto e di un muro.

Qualche istante dopo anche l'altra parte del fabbricato, rimasta ancora in piedi, è stata avvolta dalle fiamme — che hanno distrutto tutte le masserizie — ed è crollata.

I vigili del fuoco, accorsi dal distaccamento di Lioni, hanno domato il fuoco che minacciava di estendersi. Nell'opera di spegnimento il vigile Equilino Zarrella è rimasto leggermente ustionato ed è stato trasportato in una clinica del luogo, dove i sanitari gli hanno riscontrato anche sintomi di asfissia.

In visita a Tokio

Andreotti ricevuto dall'imperatore Hirohito

TOKIO, lunedì sera.

Il ministro della Difesa italiano, Giulio Andreotti, è stato ricevuto oggi in udienza dall'imperatore del Giappone, Hirohito, nel Palazzo Imperiale di Tokio.

Mancano giudici e cancellieri

Protesta al Guardasigilli degli avvocati cuneesi

Cuneo, lunedì sera.

(p.d.m.) Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Cuneo ha votato alla unanimità un ordine del giorno sulla grave e preoccupante situazione che si è venuta a creare nella amministrazione della giustizia nel circondario del tribunale della nostra città. Nel documento, che sarà inviato al ministro Guardasigilli, si rileva, tra l'altro, che «la pretura di Cuneo è priva dal novembre 1963 del pretore consigliere dirigente. L'altro magistrato pretore, dopo un lungo periodo di assenza, dal primo settembre scorso è stato trasferito, a seguito di vittorioso concorso, alla Corte dei Conti, così che la pretura oggi è senza magistrati. Sono pendenti in attesa di giudizio 778 procedimenti penali».

«Ad eccezione di qualche processo a carico di detenuti — continua il documento — nella pretura non si è più tenuta udienza penale regolare dal dicembre 1963; circa 500 sono le cause civili in corso e 300 le procedure esecutive. La pretura di Borgo San Dalmazzo è senza pretore e senza cancelliere. Dalla Procura della Repubblica è stato recentemente distaccato presso la Procura del Tribunale dei minorenni di Torino uno dei sostituti. Il Tribunale è privo di ufficiali giudiziari: dei due titolari, uno è in aspettativa per ragioni di salute e l'altro è stato, recentemente, trasferito ad altra sede. E' attualmente applicato per pochi giorni alla settimana un ufficiale giudiziario di una pretura del circondario, che non può evidentemente svolgere adeguatamente il suo delicato compito».

«Gli aiutanti ufficiali giudiziari — conclude l'esposto — anziché essere tre, come da organico, sono due. Il Tribunale è carente di un giudice ed è stato privato di tre cancellieri. La pretura di Demonte da anni è senza titolare».

L'ordine del giorno mette in rilievo che gli avvocati e i procuratori di Cuneo non possono più svolgere i loro compiti professionali in una situazione di così grave disagio e confidano quindi che l'appello rivolto a chi ha l'obbligo di provvedere valga ad evitare gravi ed energiche prese di posizione di tutta la categoria forense.

La guerriglia nel Vietnam

Un elicottero governativo vietnamese sta per atterrare nel villaggio di Tan Phu, a 160 km. a sud-ovest di Saigon, ove sono stati raccolti i corpi di decine di guerriglieri dei Vietcong morti in combattimento (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA REGINA NON HA VOLUTO RINUNCIARE AL VIAGGIO

Elisabetta giunge in Canada tranquilla nonostante le minacce

I separatisti della provincia di Quebec sono in fermento - Almeno duemila uomini fra agenti, soldati e sommozzatori scorteranno la sovrana - L'arrivo in territorio canadese stasera alle 23,35 - La visita al paese durerà otto giorni

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

La più grossa operazione di sicurezza che sia mai stata attuata nel Canada è cominciata questa mattina in tutto il Paese in occasione dell'arrivo della regina Elisabetta per una visita ufficiale di otto giorni. La regina ed il principe Filippo giungeranno in aereo alle 23,35 (ora italiana) all'isola Principe Edoardo da dove proseguiranno poi per Quebec a bordo del panfilo reale Britannia.

Ufficiali dell'esercito e di polizia hanno partecipato ieri a riunioni nel corso delle quali sono state impartite le disposizioni per il servizio di sicurezza e per far fronte alle dimostrazioni che si prevede saranno effettuate, durante la visita della regina, dalle organizzazioni separatiste della provincia di Quebec. La polizia si rifiuta di fornire precisazioni circa le misure che saranno attuate. Secondo notizie di buona fonte, circa duemila agenti di polizia e soldati formeranno un «ombrello» protettivo attorno alla regina durante tutto il suo viaggio nel Canadà.

Per trasportare la sovrana attraverso le vie di Quebec verrà usata un'automobile a prova di proiettile. Sommozzatori sorveglieranno di continuo la chiglia dello yacht reale Britannia che servirà da base galleggiante per la regina e il principe consorte.

A Londra, l'alto commissario del Canada nella capitale britannica, Lionel Chevrier, ha detto ieri sera in una conferenza alla televisione che la regina è «completamente tranquilla» a proposito del suo viaggio nel Canada. «Sono certo — ha detto — che quando la vedrà, la folla l'accoglierà con calore».

Il Times, riferendosi in un editoriale alla possibilità che la Regina sia oggetto di qualche attentato durante la sua visita nel Canada, scrive oggi: «Negli ultimi tempi si sono levate molte voci a favore di un annullamento del viaggio, ma sono state tutte respinte. Si è giudicato che una resa di fronte a minacce sarebbe stata una politica sbagliata. Essa avrebbe incoraggiato la tendenza sediziosa di una piccola minoranza e avrebbe suscitato profondo risentimento nella maggioranza, aumentando così le divergenze».

Da parte sua, il Daily Telegraph scrive: «Se la monarchia, il cui compito è di mitigare le passioni politiche facendo appello ad una lealtà più vasta, dovesse manifestarsi soltanto quando le passioni sono sopite, si giungerebbe presto alla fine della sua autorità morale nel mondo».

La regina ha compiuto viaggi ufficiali oltremare ogni anno da quando salì al trono nel 1952. Solo una volta in vita sua ha corso serio pericolo: nel 1961, quando si recò nel Ghana, sconvolto da una crisi politica. Anche allora la sovrana fu sollecitata da diverse parti a rinunciare al viaggio, ma non ne volle sapere e la sua visita in realtà si risolse in un trionfo.

n. s.

Misteriosa morte di un donatore di sangue

Alessandria, lunedì sera.

(g.c.) La notte scorsa, appena rincasato dal lavoro in via Volturno 29, il ferroviere Giuseppe Zavattari, 38 anni, noto donatore alessandrino di sangue, avvertiva uno strano, persistente malessere. Trasportato con autolettiga della Croce Verde al pronto soccorso, poco dopo spirava senza che il medico potesse diagnosticare la causa della morte. Sullo stesso autolettiga la salma dello Zavattari veniva trasferita all'obitorio del cimitero.

Scortava la salma il vicino di casa Giulio Donà, 31 anni, che, suonato il campanello per svegliare il custode del sacro recinto, veniva morsicato all'emitorace da un cane di guardia sportosi tra le sbarre del cancello. Il Donà ha dovuto ricorrere alle cure ospitaliere per farsi medicare la ferita.

Ex vice governatore della Libia

Impazzito si uccide gettandosi dalla finestra

Tullio Zedda aveva 84 anni - Era zio del Presidente della Regione Sarda, on. Corrias

Roma, lunedì sera.

L'ex vicegovernatore della Libia, l'ottantaquattrenne dott. Tullio Zedda, zio dell'on. Efisio Corrias, presidente della Regione sarda, si è ucciso ieri mattina gettandosi da una finestra della sua abitazione, al sesto piano dello stabile n. 10 di via Crati.

Tullio Zedda era tormentato da tempo da una grave forma di mania di persecuzione. Prima di suicidarsi ha scritto un biglietto che dimostra il suo compromesso equilibrio mentale. «L'attacco di ieri dopo pranzo — vi si legge — mi ha distrutto. Chi me lo ha inflitto è l'assassino, perchè ha causato la mia morte. D'altra parte chi avrà tempo di occuparsi di Tullio Zedda?».

Il vecchio viveva solo con l'unica compagnia di una governante, la quale ha riferito che lo Zedda cadeva spesso in crisi ossessive durante le quali lanciava invettive contro misteriosi assassini.

Egli era stato direttore degli Affari economici al governo della Tripolitania, presidente della delegazione che delimitò ad ovest i confini tra la Cirenaica e l'Egitto il 6 dicembre 1925, e inoltre, come abbiamo detto, fu per un certo periodo vicegovernatore della Libia. Appassionato cultore di studi etnici, geografici e sociali, fu autore di numerosi saggi sulla sua terra natale, la Sardegna.

Ucciso un ciclista da un furgone nel Biellese

Vigliano Biellese, lunedì sera.

(m.) Sulla statale Biella-Laghi questa notte un furgone guidato dal commerciante Renato Guelpa, di 24 anni, da Cossato, ha investito il cinquantaquattrenne Carlo De Antoni, residente a Vigliano in via Trossi 18, che rincasava in bicicletta. Il De Antoni è morto all'alba all'ospedale di Biella per le gravissime lesioni al cranio riportate. Le cause dell'incidente sono in corso di accertamento: pare comunque che la vittima abbia svoltato a sinistra attraversando la strada mentre sull'altra corsia stava sopraggiungendo il furgone.

Un pensionato depresso s'avvelena coi barbiturici

Vigevano, lunedì sera.

(r.) Un pensionato di Vigevano, Alessandro Alberti, 74 anni, abitante in corso della Repubblica 18, affetto da esaurimento nervoso, ha tentato di porre fine ai suoi giorni ingerendo il contenuto di tre tubetti di barbiturici. L'Alberti è stato trovato bocconi sul pavimento di cucina dal figlio Luigi, 35 anni, che si era recato a fargli visita. Alla clinica Beato Matteo, dove il pensionato è stato trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa, i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Saliti a tre i morti per lo scontro di Santhià

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Il bilancio della sciagura avvenuta ieri mattina al quadrivio di Santhià, formato dalla statale 143 e dalla provinciale per Carisio, si è fatto ancor più grave: nella notte è morto anche Italo Jorio, di 40 anni, residente a Lessolo Canavese, presso Ivrea, che era sull'«Appia» investita dalla «1500». Le vittime salgono così a tre: la signora Elda Costa in Di Simone di 41 anni, deceduta com'è noto al momento dello scontro, e l'impiegato biellese Osvaldo Musso, di 38 anni, che guiva l'auto investitrice, morto poco dopo all'ospedale di Santhià.

Sulla «1500» che proveniva da Carisio, oltre alle prime due vittime si trovavano i rispettivi coniugi Elena Gajaro Musso di 60 anni e il dott. Salvatore Di Simone di 42 anni, procuratore del registro a Cossato con la figlioletta Laura di 6 anni. Le condizioni dei superstiti, tutti ricoverati all'ospedale di Santhià, sono migliorate.

Armi micidiali in mano ai ragazzi

Uccide il cuginetto giocando col fucile

La sciagura nel Vicentino: l'involontario omicida ha 12 anni - Studente ferito da un compagno a Ferrara - Morente una giovane madre colpita dalla sua bimba

Vicenza, lunedì sera.

Alessandro Maran, abitante a San Gottardo dei Berici, ha ucciso accidentalmente con un colpo di fucile il cuginetto Guido Luigi Maran, di 8 anni.

La disgrazia, accaduta ieri pomeriggio nella stalla adiacente alla casa colonica della famiglia Maran, non ha avuto testimoni: il padre di Alessandro stava lavorando nei campi e la madre si era recata in chiesa per le funzioni vespertine. I due ragazzetti avevano improvvisato nella stalla un'altalena e, mentre Guido Luigi si stava dondolando, il cugino, scorto il fucile da caccia del padre appeso ad un chiodo, se n'è impossessato caricandolo con una cartuccia.

Nel richiudere le canne della doppietta, però, il giovinetto ha fatto scattare il grilletto. Il colpo è partito e la rosa dei pallini ha raggiunto il piccolo Guido Luigi alla schiena da pochi passi. Alle grida angosciate di Alessandro sono accorsi alcuni vicini di casa. Il piccolo ferito è morto purtroppo durante il trasporto verso l'ospedale di Vicenza.

Ferrara, lunedì sera.

Un ragazzo di 14 anni è stato gravemente ferito al capo da un colpo di pistola partito accidentalmente da un'arma che un coetaneo impugnava per gioco. Lo studente Raul Maggiolini, abitante in Ferrara, si era recato sulle mura di via Baluardi, alla periferia della città con un gruppo di amici per esercitarsi al tiro a segno con una pistola calibro 6,35 che uno dei ragazzi aveva preso in casa di nascosto dal padre.

Mentre i ragazzi stavano cercando un posto adatto per sparare, il Maggiolini si è chinato al suolo per raccogliere le chiavi di casa che gli erano cadute tra l'erba. In quel momento dall'arma dell'amico è partito un proiettile che lo ha colpito al viso.

Trasportato all'ospedale Sant'Anna il ferito vi è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni. La questura non ha reso noto il nome dell'involontario feritore, trattandosi di minorenne.

Firenze, lunedì sera.

Una giovane madre giace in fin di vita all'ospedale per una grave ferita d'arma da fuoco. Il colpo che l'ha raggiunta è stato fatto esplodere, inconsapevolmente, dalla sua bimba, ma la disgrazia ha la sua origine in una grave imprudenza del marito.

La trentottenne Marisa Ragionieri in Berti è stata colpita ieri sera nella sua abitazione a Galliano di Mugello da una fucilata sparata dalla figlioletta Elisabetta, di appena sei anni. Il marito della sventurata, Bruno Berti, di 39 anni, rincasato da una battuta di caccia, aveva deposto il fucile, una doppietta calibro 12 sul tavolo della cucina.

La bambina, avvicinatasi, ha toccato il grilletto ed è partito un colpo. La rosa del piombo ha piagato la madre all'addome. La Ragionieri è stata trasportata nell'ospedale di Careggi dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

Anziana coppia uccisa a Parigi da due rapinatori

PARIGI, lunedì sera.

Una coppia anziana, i coniugi Tournair, che gestivano un negozio sono stati rapinati ed uccisi nelle prime ore di oggi. La polizia ha arrestato due giovani che fuggivano per una strada vicina.

Le vittime a quanto pare sono state uccise a colpi di sedia. Due poliziotti in abiti borghesi hanno notato i giovani che si comportavano in modo sospetto e li hanno arrestati dopo una breve colluttazione. In tasca avevano 3000 franchi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

CON UN FIASCO DI BENZINA

Dà fuoco all'alloggio di un avvocato a Roma

Il principio d'incendio domato dai pompieri - L'attentatore, secondo il professionista, sarebbe un cliente del quale è creditore

Roma, lunedì sera.

Uno sconosciuto ha lanciato ieri sera un fiasco contenente benzina contro una finestra dell'appartamento dell'avv. Benito Emanueli, in via S. Erasmo, provocando un principio d'incendio. Il professionista, che in quel momento stava assistendo ad uno spettacolo televisivo, alla vista delle fiamme è uscito in strada ed ha scorto lo sconosciuto che stava fuggendo; a scopo intimidatorio ha sparato due colpi di pistola. Il principio di incendio è stato spento poco dopo.

Sul posto si sono recati funzionari della Squadra Mobile per gli accertamenti. L'avvocato ritiene che il fiasco incendiario sia stato lanciato da un cliente del quale è creditore.

Accoltellato a Broadway davanti a centinaia di persone

NEW YORK, lunedì sera.

Alla presenza di centinaia di persone che non hanno mosso un dito per aiutarlo, un uomo è stato ripetutamente accoltellato in «Times Square» da un negro che aveva molestato sua moglie.

Joseph Zela, un giovane di 28 anni, e sua moglie Sandra di 25 passeggiavano ieri sui marciapiedi di Broadway quando un negro ha passato un braccio sulle spalle della donna sussurrandole qualcosa all'orecchio.

Il marito ha cercato di allontanarlo, ma il negro per tutta risposta ha tirato fuori un coltello colpendolo per cinque volte al collo, al petto e all'addome. Quindi è riuscito a dileguarsi tra la folla.

Le condizioni del ferito sembra non siano gravi.

CRONACA

A Nichelino un muratore precipita dal terzo piano

Un muratore è caduto dal 3° piano di uno stabile in costruzione: ha riportato ferite guaribili in 20 giorni. L'incidente è accaduto alle 8,30 a Nichelino, in via XXV Aprile 51. Giuseppe Congelloo, di 37 anni, abitante a Moncalieri in via Sant'Ambrogio, ha perso l'equilibrio mentre si trovava su un'impalcatura ed è precipitato. Fortunatamente un mucchio di sabbia ha attutito il colpo. E' stato ricoverato alle Molinette.

Una leggera scossa di terremoto a Tokio

TOKIO, lunedì sera.

L'Ufficio meteorologico ha comunicato che una leggera scossa di terremoto è stata avvertita oggi alle 12,35 (4,35 ora italiana) nel Giappone settentrionale.

Non si segnalano vittime o danni.

Piangono l'improvvisa dipartita di
Enea Ceratto
la mamma Emilia Sandri ved. Ceratto, i fratelli Armando, Alma, Tullio, i nipoti e parenti tutti e l'affezionata Teresa Collino.
— Torino, 4 ottobre 1964.

Si uniscono al profondo dolore di Alma gli amici:
Cesare e Laura D'Emarese
Renato Mongini
Adele Riviera
Teresa Caretto
Fabio e Marisa Cartasegna.

Giovanni Quirico ricorda con rimpianto l'amico
Enea Ceratto
— Torino, 4 ottobre 1964.

Con profondo rimpianto ricordano
Enea Ceratto
gli amici: [illegible]
— Torino, 4 ottobre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Carlotta Buzzi nata Solari
[illegible]
— Torino, 4 ottobre 1964.

I nipoti Bozzi ricordano la
Zia Carlotta
— Torino, 5 ottobre 1964.

Le famiglie Cordero e Rocchi si associano al dolore per la dipartita della
Nina Moero in Taricco
— Alba, 4 ottobre 1964.

Il condominio Alba Pompeia prende viva parte al dolore del Signor Giuseppe Taricco per la perdita della
Moglie
— Alba, 4 ottobre 1964.

Munito dei conforti religiosi, nella notte del 4 corrente è mancato
Giuseppe Bodo
Giudice conciliatore di Villanova Biellese di anni 69
Ne danno il triste annuncio i figli avv. Antonio Domenico e famiglia, ing. Annibale e famiglia, la sorella Giovanna ved. Saviolo e famiglia, cugini, nipoti e parenti tutti, l'affezionata Giuseppina Bianchi. I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto Cascina Valza Nuova.
— Villanova Biellese, 4-10-1964.

Serenamente si è spenta munita dei conforti religiosi la cara e affettuosa
Gabriella Arri ved. Morello (Nonna Ella)
La piangono la mamma, il figlio, la nuora, i cari nipotini Emilio e Massimo, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Comoglio e alla sig. Stellanina. Funerali martedì 6 ore 10 da via Michelangelo 14, Grugliasco. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 4 ottobre 1964.

Munito dei S. S. è mancato ai suoi cari
Giovanni Picca Piccone
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Andrietta Corgiat, la figlia Mirella col marito Lorenzo Fasano e parenti tutti. I funerali martedì 6 corr. alle ore 10 da via Bettiolo 68. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 4 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Numide
Pensionato Ferrovie Stato
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlia, generi, nipoti. I funerali avranno luogo il 6 ottobre, ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 5 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Doria
Grande Invalido di Guerra
Ne danno il triste annuncio: i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali martedì 6 ore 16 da via Fréjus 95. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Alfonsina Alice n. Zaldera
L'annunciano addolorati: il marito Giuseppe, le cognate Margherita. Funerali martedì 6 corrente ore 9 da via Monginevro 267.
— Torino, 4 ottobre 1964.

1963 — 1964
Nella ricorrenza del secondo anniversario della scomparsa del
COL. CAV.
Giovanni Bonavelli
i familiari e i parenti tutti ne ricordano con affetto la cara memoria.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Marco Filippi
Lo piangono la moglie Pierina Ceriat, i figli Filippo con la moglie Agnese Ceriat e figlia Gabriella, Riccardo con la moglie Ivanna De Benedetti e figli Marco e Aldo, Nella col marito Guido Campagna e figli Paolo e Franco, la sorella, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 5 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Bagetti 13, indi la cara Salma verrà trasportata a San Benigno Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 4 ottobre 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Velivoli partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'Ing. Filippo Filippi per la dipartita del suo carissimo Babbo
Cav. Marco Filippi
— Torino, 5 ottobre 1964.

Le famiglie Gnesi, Oppezzi, Regazzi e Rava partecipano affettuosamente al dolore di Pippo per la perdita del suo caro
Papà
— Torino, 5 ottobre 1964.

La figlioccia Rosetta col marito Piero Novarese e la mamma Maria Cristina Castiglione si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dello Zio
Cav. Marco Filippi
— Torino, 4 ottobre 1964.

Le famiglie Aldo, Ferruccio e Giuseppe De Benedetti, unitamente a quella Barbero, partecipano al dolore che colpisce la famiglia Filippi per la scomparsa del
Cav. Marco Filippi
— Torino, 4 ottobre 1964.

Le Famiglie Inge. Giuseppe e Luigi Viglino prendono viva parte al lutto della Famiglia Filippi per la dolorosa perdita del
Cav. Marco
— Torino, 5 ottobre 1964.

La figlioccia Maria Luisa Ferrandis addolorata piange la perdita del carissimo
zio Marco
— Torino, 5 ottobre 1964.

Piero e Lidia Bianco partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del carissimo zio
Cav. Marco Filippi
— Torino, 4 ottobre 1964.

Cesare e Carla Marchisio S. Martino di Mariaglio sono affettuosamente uniti alla zia ed ai cugini nella sventura che li ha colpiti.

Melchiorre e Giorgio Costamagna partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico.

Partecipano al dolore della Famiglia gli amici: Cesare e Maria Brescia, Pericle e Lyna Torelli.

Gli amici del Circolo del 48 si uniscono al dolore di Pippo e Agnese per la dipartita del padre
Cav. Marco Filippi
— Torino, 5 ottobre 1964.

Carlo Brignone e famiglia affettuosamente partecipano al dolore del signor Riccardo Filippi per la scomparsa del Padre
Cav. Rag. Marco Filippi
— Torino, 5 ottobre 1964.

Il Personale della Banca Brignone si unisce al dolore del Signor Riccardo Filippi per la scomparsa del
Padre
— Torino, 5 ottobre 1964.

Alberto Moretta prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Marco Filippi
— Torino, 4 ottobre 1964.

Partecipano al dolore del dott. Riccardo Filippi per la perdita del
Padre
Alfonso Enriette
Ernesto Cielutti
Giuseppe Cautero
Carlo Reineri.
— Torino, 4 ottobre 1964.

La Canottieri Armida partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del socio benemerito
Cav. Marco Filippi
— Torino, 5 ottobre 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Filippi gli amici: Mario Borello, Ernesto Biglia, Giuseppe Confesso, Alessandro Feltrao, Mario Olivero, Adriano Vesan, Palma Enrico, Palma Ettore.

Carlo, Selina, Fulvio Corte si uniscono, commossi, al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico carissimo
Cav. Marco Filippi
— Torino, 5 ottobre 1964.

Nuccy Eraldo Cota, Gina Pier Gribaudo, Albertina Roberto Guglielmino, Giacondo Delpodio, Aldo Cena, Carla e Luigi Setti partecipano col cuore al grande dolore dell'amico Riccardo per la scomparsa del
Padre
— Torino, 5 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Mario Ferro
Addolorati l'annunciano la moglie Olga Bravetto coi figli Roberto, Renata, Riccardo; fratelli, sorella, suocera, cognati, parenti. Funerali martedì ore 9 dall'Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1964.

Corrado, Marisa, Massimo con le rispettive famiglie, e le zie Agnese e Rita, si uniscono al dolore di zia Olga e dei cugini per la perdita dello
Zio Mario
— Torino, 4 ottobre 1964.

La S.p.A. Manifatture Martiny con i suoi dipendenti prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del suo affezionato collaboratore
Mario Ferro
— Torino, 5 ottobre 1964.

Il Comm. Orsino Orsini partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Mario Ferro
— Torino, 5 ottobre 1964.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Conrero nata Bussi - Albiana
Addolorati lo annunciano i figli Anita, Virgilio e Dante con le rispettive famiglie, e la sorella Pierina e parenti. I funerali avranno luogo in Quincinetto (Torino) il giorno 5 ottobre alle ore 16.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Il personale dell'Autotecnica Conrero prende viva parte al dolore del suo Titolare signor Virgilio Conrero per la morte della sua adorata mamma
Caterina Conrero nata Bussi - Albiana
— Torino, 5 ottobre 1964.

Antonio Vigna e genitori piangono coi carissimi Dante e Virgilio la perdita di
Mamma Conrero
— Torino, 4 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Settimo Tori
(tosco)
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Guido, Vilma, e Silvia; fratelli, sorelle, cognati; genero, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da corso Orbassano 67. La presente serve come partecipazione e ringraziamenti.
— Torino, 5 ottobre 1964.

5-10-1959 — 5-10-1964
Nel 5° triste anniversario della immatura scomparsa di
Sandro Fiandra
Papà, sorella e zia, lo ricordano con immutato infinito dolore.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato con l'Apostolica Benedizione il
Cav. Antonio Ceretti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittorina Boccaccio, i figli Agnese col marito Giuseppe Volpati, Luigi con la moglie Maria Bertolini, Ciele con la moglie Dina Dall'Aglio, Mariella con il marito Ugo Strobino, le sorelle Maria con il marito Giuseppe Calzoni, i cognati [illegible], i nipoti e i pronipoti, [illegible] Alta Astegiano. Per espresso volere dell'Estinto, si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo in Vigevano, dall'abitazione di corso Genova 8, il giorno 5 ottobre 1964 alle ore 15,30. Si dispensa dalle visite.
— Vigevano, 4 ottobre 1964.

Partecipa al lutto Maria Mainverni.

Annalisa e Mary Volpati, Antonella e Alberto Ceretti, Ottavia e Vittoria Strobino, piangono l'amatissimo
Nonno
— Vigevano, 4 ottobre 1964.

Carda e Benedetta Bertolini partecipano con vivo dolore la scomparsa del
Cav. Antonio Ceretti
— Vigevano, 4 ottobre 1964.

Partecipano al lutto:
Maria Secchi ved. Bertolini
Luisa ed Andrea Bertolini
Pietro e Giovanna Bertolini
Teresa ed Antonio Torreni
Cesare e Gianni Grilla
Tina e Giuseppe Pertusi.

Maria Secchi ved. Strobino con le figlie e i generi partecipano affettuosamente al lutto della famiglia per la scomparsa del
Cav. Antonio Ceretti
— Valle Mosso, 4 ottobre 1964.

La Società in Accomandita Filature di Cossila si unisce al cordoglio per il grave lutto che ha colpito la famiglia Strobino-Ceretti per la scomparsa del
Cav. Antonio Ceretti
— Cossila - San Giovanni, 4-10-1964.

Impiegati e Maestranze della Accomandita Filatura di Cossila partecipano al grave lutto del signor Strobino e Signora per la scomparsa del
Cav. Antonio Ceretti
— Cossila - S. Giovanni, 4-10-1964.

Romo, Ilaia e Carlo Kobiolo prendono viva parte al dolore di Mariella ed Ugo per la perdita del papà
Cav. Antonio Ceretti
— Valle Mosso, 4 ottobre 1964.

Anna ed Andrea Audisio partecipano con dolore alla scomparsa del
Cav. Antonio Ceretti
— Vigevano, 4 ottobre 1964.

Lina ed Agostino Audisio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Cav. Antonio Ceretti
— Vigevano, 4 ottobre 1964.

Partecipano al lutto Grazia e Giovanni Audisio.

La Società in Accomandita Cabelfinificio Ureas si unisce al cordoglio per il grave lutto che ha colpito la famiglia Ceretti per la scomparsa del
Cav. Antonio Ceretti
— Vigevano, 4 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata
Iole Comoglio nata Lucarelli
Angosciati lo annunciano: il marito Ettore; i figli Giancarlo con la moglie Laura Mentisi; Mariella col marito Raffaele Di Capua e piccola Paola; la mamma; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Massimo Lupo e al dott. Libero Strocco per le cure prestate, ed all'infermiera Olimpia Rossi per la premurosa assistenza. I funerali martedì 6 corr. alle ore 10,30 da corso Galileo Ferraris 107. Non fiori ma beneficenza alla Conferenza di San Vincenzo della Parrocchia di S. Agostino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Iolanda e Riccardo Mentisi piangono con Laura e Giancarlo la perdita dell'indimenticabile
Iole
— Torino, 4 ottobre 1964.

Vittoria Manzoli coi figli Franco, Mina Baltramo Coppi, Giovanna Cafiero con le rispettive famiglie e la famiglia Giupponi partecipano al grande dolore per la perdita della cara
Iole
— Torino, 4 ottobre 1964.

I nipoti Solisso Lucarelli Spilota Mossoni e Pozzini piangono la cara
Zia Iole
— Torino, 4 ottobre 1964.

La Famiglia Lessolo prende viva parte al dolore della Famiglia Comoglio Lucarelli.

Matteo e Giovanni Di Capua con le rispettive famiglie si associano al dolore della cara Mariella per la perdita della Mamma signora
Iole Comoglio Lucarelli
— Roma, 5 ottobre 1964.

Le Famiglie Perucca e De Benedetti partecipano al grande dolore di Ettore e famiglia per la perdita della cara
Iole
— Torino, 4 ottobre 1964.

Prendono viva parte al lutto per la perdita della signora
Iole Comoglio
Pietro e Gilda Rossi
Teresio e Cesarina Rossi
Cesare e Laura Rossi
con le rispettive famiglie.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Partecipano al lutto della famiglia di
Iole Comoglio Lucarelli
gli amici: Bianchi d'Espinosa, Eugenio, Marcon, Perino, Pettenati, Quare, Urani.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
Geom. Antenore Grassi
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Armida, il figlio Pier Giorgio con la moglie Grazia e l'adorata nipotina Elena, Mamma, Sorella, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Lupario. Funerali martedì ore 10,30 via S. Donato 59.
— Torino, 4 ottobre 1964.

Adolfo e Celestino Giantell con le rispettive famiglie prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico
Geom. Antenore Grassi
— Torino, 4 ottobre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Maria Costelli in Vercelli
Addolorati l'annunciano il marito, Pasà, figli Angelo e Gino, genero Vittorio e l'adorato nipotino Andrea, parenti tutti. Funerali oggi 5 ore 16 da corso Racconigi 136. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Massa Toffo
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Pietro, la figlia Maria con il marito Teresio Secchetto e la nipote Mariarosa, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 9 da corso Vercelli 144.
— Torino, 4 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Arturo Santi
Ne danno il doloroso annuncio la moglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Luisa del Carretto 64.
— Torino, 5 ottobre 1964.

I funerali di
Giuseppe Pavia (Spalanca)
si svolgeranno martedì ore 10,30 Ospizio via Chiabrera 37.
— Torino, 5 ottobre 1964.